Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA «ATTILIO HORTIS» TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 4 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 28 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

I SOCIALISTI LASCIANO CADERE LA CANDIDATURA DI GIUSEPPE RATTI

Giochi alfine fatti per l'Eni Atteso per oggi il nome nuovo

Fra i candidati il presidente dell'Ansaldo Milvio, quello della Montedison Schimberni e l'ex ministro delle finanze Reviglio - Disgelo fra Dc e Psi - Intervento di De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'Eni si profila alfine una soluzione. Se non ci saranno ulteriori colpi di scena già oggi il ministro delle partecipazioni statali potrebbe indicare il nome nuovo che Fanfani presenterà al Consiglio dei ministri in programma per la stessa giornata. L'accordo sarebbe stato raggiunto ieri al termine di una giornata ricca di contatti riservati tra Fanfani stesso e i segretari dei partiti di maggioranza.

Chi sarà il nuovo presidente dell'Eni? Esisterebbe una rosa ristretta di candidati che forse è già stata sfogliata. In merito si fanno i nomi del presidente dell'Ansaldo Milvio e dell'ex ministro delle finanze Reviglio. Altri nomi affiorati sono quelli del presidente della Montedison Schimberni e ancora Giolitti e Gandolfi (quest'ultimo già commissario straordinario dell'ente).

Il problema più grosso, comunque, non è stato tanto quello di scegliere il candidato, ma di convincere molti esponenti del Psi ad abbandonare la difesa ad oltranza di Giuseppe Ratti, difesa che ormai aveva soltanto un valore di sfida verso il segretario della Dc De Mita che aveva detto no fin dal primo momento. Gli irriducibili del Psi, prima di cedere alle pressioni di Craxi, favorevole a trattare, hanno anche chiesto una spiegazione a De Mita del no a Ratti.

Stavolta De Mita è stato diplomatico, «Ratti — ha detto De Mita — è un galantuomo, ma è stato nominato appena un mese fa presidente dell'Ice e non sarebbe serio spostarlo». Se questa spiegazione di De Mita sarà ritenuta sufficiente dai socialisti lo sapremo in realtà soltanto oggi, ma negli ambienti politici si ha netta l'impressione che si stia profilando una soluzione.

Se sarà così, il presidente del Consiglio potrà tranquillamente chiedere, mercoledì, nel corso della riunione alla Camera la fiducia a sostegno di De Michelis per fronteggiare l'iniziativa del Pci che invece ha chiesto le dimissioni del ministro.

Ieri la mozione del Pci doveva essere discussa e votata alla commissione bilancio prima dell'esposizione del ministro De Michelis. Invece il governo ieri mattina ha formalizzato la richiesta di rinvio in aula delle risoluzioni presentate dai comunisti, radicali e altri gruppi. La commissione bilancio subito dopo la richiesta del governo, il cui accoglimento è automatico, è passata al secondo punto all'ordine del giorno e cioè l'indagine conoscitiva sull'attività delle società finanziarie nazionali ed estere controllate dalle partecipazioni statali.

Segno del disgelo dei rapporti Dc e Psi il fatto che la relazione di De Michelis ha soddisfatto i democristiani, in particolare perché il ministro ha riconosciuto la necessità di una indagine conoscitiva per il ruolo svolto dalle società finanziarie nell'accordo Eni-Occidental e nei rapporti Eni-Banco Ambrosiano.

De Michelis ha parlato per quasi 4 ore, facendo una rassegna delle principali operazioni delle finanziarie Eni e rispondendo oltre che alle obiezioni dei deputati presenti, anche alle affermazioni fatte in altre sedi da esponenti politici. Per De Michelis l'organizzazione delle finanziarie va modificata per garantire il massimo di trasparenza in quanto negli ultimi anni il loro ruolo è cresciuto enormemente e molte operazioni hanno suscitato sospetti. Il bilancio, però per il ministro è complessivamente positivo.

Circa i rapporti con l'Ambrosiano e in particolare con il Banco Andino, consociato dell'operazione nella quale l'Eni ha perso qualcosa come 50 milioni di dollari, a sentire De Michelis non ci sono colpevoli.

L'operazione consisteva in una compensazione: deposito dei dollari per ottenere l'equivalente in franchi svizzeri. I versamenti non furono però contestuali e il dissesto del banco nel frattempo intervenuto ha portato a una perdita secca per l'Eni. Tutte le decisioni in questa materia furono prese dal responsabile finanziario, dottor Fiorini. Il dottor Di Donna invece, era al tempo della mancata compensazione, vice presidente dell'Eni e perciò estraneo ai fatti.

Un'inchiesta interna, comunque, si è risolta con l'assoluzione dello stesso Fiorini.

De Michelis ha parlato quindi della Foradop per smentire Andreotti. L'allontanamento di Colombo dall'Eni per il ministro non è da mettere in riferimento alla volontà dell'ex presidente di fare piena luce sulla vicende.

Sulla questione, ieri è ritornato però Andreotti che, nel rispondere alla lettera inviatagli da Di Donna ha ricordato che «poiché il prof. Colombo era stato il primo presidente dell'Eni che con suo telex alla Foradop ha dimostrato di volersi muovere, era mio dovere manifestare il timore che non vi fossero contrapposte manovre».

Giuseppe Sanzotta

DECISE LE PRIME ASTENSIONI

Suona per la scuola l'ora dello sciopero

Mercoledì il governo tenterà di avviare la trattativa - I diversi fronti sindacali

ROMA — Mercoledì della prossima settimana i ministri della pubblica istruzione e della funzione pubblica Falcucci e Schietroma, si incontreranno per un primo scambio di idee in vista dell'avvio del negoziato per la vertenza contrattuale della scuola 1982-84 con le organizzazioni sindacali del settore. Lo ha confermato ieri il segretario generale della Cgil-Scuola Gianfranco Benzi durante una conferenza stampa dei sindacati unitari della scuola.

Il segretario della Uil-Scuola Osvaldo Pagliuca ha ricordato come le iniziative di lotta già proclamate a partire da oggi fino al 14 febbraio rappresentino «un ulteriore momento di pressione sindacale verso il governo per l'apertura immediata e una rapida e positiva conclusione della vertenza contrattuale. In questo contesto — ha detto Pagliuca — respingiamo la linea recessiva emergente dal decreto legge sui tagli alla spesa per la pubblica istruzione che determina ulteriori momenti di dequalificazione del servizio e pertanto ne chiediamo innanzitutto il ritiro e una ridefinizione contrattata.

«Quanto all'intervento limitativo di alcune norme sul prepensionamento, che è parziale, incostituzionale ed ulteriormente sperequante, ribadiamo — ha proseguito il sindacalista — la nostra richiesta di stralcio dal testo del decreto legge del 28 gennaio e la ricontrattazione in un quadro generale di riforme pensionistiche secondo la linea della federazione unitaria e dell'accordo del 22 gennaio».

Intanto lo sciopero generale nella scuola di lunedì 7 febbraio, il blocco degli scrutini e l'astensione in atto di tutte le attività non di insegnamento «rappresentano solo la prima fase di una serie di agitazioni» che il consiglio nazionale dello Snals si accinge a varare. Lo afferma una nota del sindacato autonomo della scuola, che critica le modifiche apportate dal governo al sistema pensionistico secondo un'ottica unilaterale e parziale, a certi tagli alla spesa pubblica che penalizzano il personale supplente e per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre un anno».

Alle manifestazioni di protesta del personale della scuola partecipano anche il personale dirigente dell'amministrazione scolastica e la Cisnal scuola. In particolare anche il sindacato autonomo dei dirigenti dell'amministrazione scolastica (Snadas) ha proclamato una giornata di sciopero per lunedì.

Il dramma africano



Accra — L'arrivo in patria di un gruppo di ghanesi espulsi dalla Nigeria a bordo di un autocarro. Altre centinaia di migliaia sono praticamente abbandonati senza assistenza, viveri e acqua nelle savane sotto una feroce calura

IL MONDO COMINCIA AD INVIARE SOCCORSI

Tragico rientro in patria per gli espulsi nel Ghana

Le tendopoli rischiano di essere trappole mortali Centinaia di migliaia sono ammassati nelle radure

ACCRA — *L'arrivo in Ghana delle centinaia di migliaia di immigrati dalla Nigeria sta rapidamente esaurendo le scorte alimentari del paese rendendo ancora più drammatica la sua crisi economica. Lo ha ammesso il ministro degli interni ganiano Johnny Hansen.*

Il calvario dei ghanesi è dunque indicibile poiché non finisce con il Benin e il Togo. Camminando come automi senza acqua e senza cibo in un clima soffocante (siamo in piena stagione secca) per centinaia di chilometri si trovano in presenza di militari inaciditi che esigono l'identificazione della nazionalità ghanese e li ammassano in radure senza assistenza e senza il minimo ristoro.

Sono decine di migliaia ad attendere un mezzo di fortuna per raggiungere Accra o i loro villaggi natali. Le autorità beninesi e togolesi fanno il possibile per alleviare i disagi dell'orda fuggiasca e gli abitanti di Cotonou e di Lomè danno quel poco di alimenti e di medicinali che possiedono.

Nei campi di transito le autorità del Ghana dovranno dar da mangiare ai profughi, prendersi cura dei malati e notificarne la presenza alla polizia. Si ignora per quanto tempo le mega-tendopoli allestite rimarranno aperte anche se il governo di Accra — lo ha detto il ministro degli interni — «spera che la maggioranza degli immigrati ritorni ai paesi d'origine».

«È difficile per un piccolo paese assorbire, in due settimane, un milione di cittadini» ha detto il ministro. Infatti, forse due terzi dei lavoratori stranieri espulsi improvvisamente dalla Nigeria questa settimana sono cittadini del Ghana, di un paese cioè che ha un'economia praticamente a pezzi e che sconta sulla propria pelle il ribasso sui mercati internazionali dei prezzi del cacao, la sua fondamentale ricchezza.

«Riteniamo che tutto ciò rappresenti una crisi nazionale per il Ghana soprattutto se si pensa che dovremmo dar da mangiare a un altro milione di persone» ha affermato il ministro degli interni ricordando che nel suo paese vivono attualmente circa dodici milioni di persone.

Le notizie che giungono da Lagos confermano il clima di caos in cui si è svolto l'esodo, almeno nei primissimi giorni. Secondo fonti diplomatiche una trentina di persone sono annegate lunedì nelle acque del porto di Lagos mentre tentavano di salire su le due navi inviate dal Ghana.

Un primo gruppo di trenta persone giunte mercoledì nel campo di transito allestito a Tema, a una trentina di chilometri dalla capitale del Ghana, erano talmente deboli da non potersi reggere in piedi da soli. Il ponte della nave dalla quale erano sbarcate era talmente stipato che non c'era spazio per sedersi.

Finalmente comunque le organizzazioni internazionali si stanno muovendo. Oltre alle Nazioni Unite che hanno peraltro annunciato un intervento non meglio precisato, la lega delle società della Croce rossa ha noleggiato due aerei (uno dalla Danimarca e l'altro dal Lussemburgo) per trasportare d'urgenza in Africa occidentale 31.000 coperte e tende e cinquemila sacchi di viveri e medicinali.

Oggi dovrebbe salpare da Marsiglia una nave della Croce rossa tedesca con a bordo mille tonnellate di viveri e di soccorsi vari finanziati dalla Comunità europea e destinati al Ghana. La lega calcola che parecchie migliaia di espulsi si trovano in Togo in attesa di essere ammessi in Ghana, mentre migliaia di persone stanno transitando dal Benin per entrare nel Togo.

Per quanto riguarda la situazione in Nigeria c'è da aggiungere che le difficoltà delle partenze via mare avrebbero ributtato sulle strade dell'Ovest una nuova fiumana di profughi e sarebbero oltre mezzo milione a premere sulla frontiera del Benin.

UN APPELLO DEL PAPA

Aerei italiani trasporteranno i primi aiuti ai profughi

ROMA — Il governo italiano, di fronte ai seri riflessi umanitari che il massiccio esodo di persone dalla Nigeria sta producendo soprattutto in Ghana, ma anche negli adiacenti paesi del Benin e del Togo, ha deciso di promuovere una serie di interventi di emergenza.

Lo annuncia un comunicato della Farnesina, in cui si specifica che il dipartimento per la copperazione allo sviluppo curerà il trasporto ad Accra, a mezzo di due velivoli C 130, di venticinque tonnellate di derrate alimentari acquistate dal «programma alimentare mondiale» con fondi prelevati dal contributo italiano.

Una seconda misura consiste nell'acquisto di duemila tonnellate di riso, con spese di trasporto a carico del P.A.M. sempre con fondi di contributo italiano. Infine, lo stesso dipartimento ha predisposto l'invio nella capitale del Ghana delle attrezzature necessarie per l'allestimento di un mini ospedale nonché di un largo quantitativo di tende.

L'onere di spesa complessivo, ad eccezione della parte relativa ai contrasti al P.A.M., è di quattro miliardi 200 milioni di lire. Alla Farnesina si indica inoltre che, secondo informazioni pervenute dalla nostra ambasciata a Lagos, nessuno dei circa undici mila componenti la collettività italiana in Nigeria rientra nel quadro dei recenti provvedimenti presi da quella autorità.

Infine il Papa «invoca ed auspica che si trovi una urgente ed adeguata soluzione per il drammatico esodo di «milioni di persone» dalla Nigeria, che una nota diffusa dalla Radio Vaticana definisce «grave, incredibile dramma». Le stesse fonti vaticane informano che il Pontefice «ha dato immediate disposizioni alle organizzazioni cattoliche caritative ed umanitarie perché contribuiscano all'azione di soccorso».

La nota diffusa dall'emittente pontificia nei notiziari in diverse lingue informa che le notizie provenienti dalla Nigeria che parlano dell'esodo di milioni di persone «tra cui vecchi, donne e bambini costretti ad abbandonare il territorio del paese in condizioni angosciose, hanno profondamente commosso il Santo Padre, che segue con particolare sollecitudine la sorte di tanti suoi figli così crudamente provati».

EVITATO LO SCONTRO FRA FALCHI E COLOMBE IN GIUNTA

Merloni convince gli industriali Approvato l'accordo sul lavoro

Il problema della riduzione d'orario sarà affrontato in sede di rinnovo dei contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria è disponibile ad aprire subito le trattative per i rinnovi contrattuali. Il via al negoziato è contenuto in un comunicato che la Confindustria ha diffuso ieri al termine della riunione della giunta, convocata per esaminare il testo dell'intesa siglata con i sindacati e il governo il 22 gennaio.

C'era viva attesa per questa riunione, in quanto non tutti gli imprenditori hanno mostrato di gradire alcuni punti dell'intesa e in particolare la preannunciata riduzione dell'orario di lavoro.

Sia il presidente Merloni sia il vicepresidente Mandelli hanno sostenuto però il carattere positivo dell'intesa, pur sottolineando negativamente sia l'interpretazione data dal ministro Scotti per il calcolo della scala mobile, sia la preannunciata riduzione dell'orario.

Non si è trattato di una riunione facile; molti imprenditori hanno sottolineato l'opportunità di attendere ancora prima di avviare le trattative contrattuali, ma questo sarebbe stato incompatibile con l'intesa firmata da Merloni il 22 gennaio che prevedeva appunto l'immediato avvio della fase contrattuale.

Un voto negativo della giunta, inoltre, oltre a riportare la questione del costo del lavoro nuovamente in alto mare, avrebbe immediatamente provocato le dimissioni sia di Merloni sia di Mandelli.

Alla fine della riunione, però, con 74 voti a favore e uno solo contrario (quello del presidente degli edili Perri) è stata approvata la linea Merloni e già da ieri sera sono iniziati i primi contatti con il sindacato per l'avvio delle trattative.

Ma tutto lascia prevedere che anche questi negoziati saranno molto difficili. Alcune questioni controverse come la riduzione dell'orario di lavoro sono state lasciate infatti proprio al confronto tra le parti. Mandelli ha detto, senza mezzi termini, che «gli imprenditori si sentono traditi» perché quanto scritto nell'accordo sull'orario di lavoro «non corrisponde alla discussione con Scotti».

Ciò significa che la Confindustria ritiene «anche in relazione alle assicurazioni fornite dal ministro del lavoro prima della firma dell'accordo — si legge in un comunicato redatto alla fine della riunione — che nei rinnovi contrattuali le misure e le modalità di riduzione di orario debbono essere definite tenendo conto delle situazioni di orario a qualsiasi titolo esistenti e comunque determinate».

Quanto alle frazioni di punto, la Confindustria «non può accettare interpretazioni forzate quanto superflue dell'accordo che di fatto ne distorcono il senso e ne modificano la sostanza».

Per gli imprenditori dunque le frazioni di punto non devono essere pagate. Il problema è ancora aperto e ora si tratterà di vedere se in un prossimo incontro con Scotti e le rappresentanze sindacali sarà possibile trovare un'intesa.

Il tempo a disposizione, comunque, è ancora parecchio in quanto il problema si potrebbe porre soltanto a maggio.

G. S.

PREZZI RINCARATI DELL'1,4 P.C.

L'inflazione aumenta mentre è in arrivo la nuova contingenza

Previsti quattro punti di scala mobile

ROMA — L'inflazione riprende vigore. Dopo la pausa di dicembre, si è avuto il gennaio un aumento dei prezzi al consumo dell'1,4 per cento. Su base annua il tasso è risalito dal 16,3 al 16,4 per cento. Le spinte sui prezzi, sia pure in maniera molto diversificata tra settore e settore (per i combustibili, ad esempio, c'è stata addirittura una diminuzione) proseguono.

C'è da rilevare anche che i prezzi alimentari all'origine hanno segnato un decremento consistente, 2,4%, che — secondo l'Irvam — è da attribuire alla contrazione dei consumi più che ad altri fattori. È insomma un momento complesso della congiuntura, che vede entrare in vigore anche il nuovo punto di contingenza.

Sulla base dell'accordo del 22 gennaio scorso, e tenendo conto dell'aumento dei prezzi in gennaio, ci sarà per il trimestre febbraio-aprile uno scatto di quattro punti (complessivamente 27.200 lire), contro uno scatto che, col vecchio sistema, sarebbe stato di 13 punti e avrebbe comportato un'erogazione di 31.050 lire in busta paga. In pratica, il «raffreddamento» della dinamica salariale per il trimestre in considerazione è di circa 4 mila lire per dipendente, che non è possibile valutare cifra sufficiente ad incidere con efficacia sull'inflazione.

L'aumento (+1,4%) registrato a gennaio dal costo della vita risulta leggermente superiore a quello del gennaio '82 pari a +1,3%. Questa nuova impennata del caro vita (l'indice è salito a 150,3) è comunque, secondo l'Istat, dovuta anche al fatto che la voce abitazione, salita del 3,7%, incide per lo 0,2% sull'indice e gennaio è uno di quei mesi in cui si scarica la rilevazione degli affitti.

Il capitolo elettricità ha invece registrato un aumento dell'1,8%, dovuto per l'1,6% all'energia elettrica e all'1,3% al gas di erogazione in bombole.

In diminuzione è invece risultato il prezzo dei combustibili per riscaldamento con una incidenza di meno 1,1%. Anche i beni e servizi vari si sono mantenuti «bollenti» con un +1,7% (dovuto per lo 0,4% ai pubblici esercizi, per lo 0,3% ai veicoli privati e per lo 0,7% agli altri beni e servizi).

Incrementi inferiori, come si è detto, si sono avuti per l'alimentazione con +0,9% (dovuto per lo 0,3% al latte, formaggi e uova e per lo 0,2% alle carni) e per l'abbigliamento con +0,4% (dovuto essenzialmente ad un aumento dello 0,2% della biancheria personale).

Il calo dei prezzi alimentari è addebitato dall'Irvam (l'istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli), che ha diffuso i dati, in gran parte alla forte diminuzione dei consumi. In particolare si è fortemente ridotta, come si è visto, la domanda di carni.

SOLO «VOCI» DOPO IL SILENZIO STAMPA

P2: ora è in discussione un memoriale Pellicani

Esisterebbe oppure sarebbe in gestazione fra Trieste e Roma

ROMA — Grazie al «silenzio stampa» adottato dalla commissione d'inchiesta sulla P2, Montecitorio in questi giorni è diventato una specie di Sanremo dell'indiscrezione, una bagarre di «voci», insomma. E tutto questo nonostante che la commissione continui a non potersi riunire, mentre gli infaticabili componenti dell'ufficio di presidenza e i rappresentanti dei gruppi politici tengono sedute su sedute per preparare la bozza di un programma per la proroga dei lavori. Tentativo però infruttuoso: la commissione si riunirà martedì (o mercoledì) senza un accordo preventivo, e c'è il rischio che tutte le decisioni vengano affidate al voto.

Ma torniamo alle «voci». Da più giorni circola quella che si riferisce all'arrivo a San Macuto della lista completa (brani sono apparsi nei mesi scorsi su qualche settimanale) della cosiddetta «superloggia Montecarlo». Ma nessun commissario ci ha messo gli occhi sopra, oppure ne parla, ammesso che questo elenco di «nomi eccellenti» esista davvero.

Mercoledì sera, invece, pareva proprio dovesse esplodere una «bomba» dalle dimensioni eccezionali. Le «voci», subito ampliatesi, naturalmente con le distorsioni più aberranti, nel «transatlantico» e nelle segreterie dei partiti, riferivano dell'arrivo di un «memoriale Carboni». Nessuno l'aveva visto, oppure trapelavano i particolari: l'imprenditore sardo vi si sarebbe presentato come un prezioso procacciatore di finanziamenti per portare Ciriaco De Mita alla segreteria dc.

Altre indiscrezioni fornivano collegamenti con la vicenda Eni-Petromin, quella delle tangenti, presunte ma mai provate, di sapore petrolifero. Qualche giornale aveva addirittura pronto lo «scoop». Poi, nel giro di qualche ora, mancando qualsiasi riscontro, il «caso» si autocancellava e piazza del Gesù neppure si doveva preoccupare di intervenire.

Ieri mattina il missino Tremaglia chiedeva lumi a Tina Anselmi, che lo rassicurava dell'infondatezza delle «voci», e prometteva una smentita ufficiale, che poi non è venuta.

Comunque diradato il polverone sul presunto «memoriale Carboni», qualche traccia è rimasta. Adesso si parla di un «memoriale Pellicani», in gestazione o esistente tra Trieste e Roma.

Gian Paolo Vitale

NELLE PAGINE INTERNE

Bush oggi a Ginevra con i negoziatori

Continua la missione europea di George Bush: dopo la visita di ieri alla Nato e alla Cee, il vicepresidente Usa sarà oggi a Ginevra dove incontrerà i negoziatori americani e sovietici che trattano la riduzione degli armamenti nucleari strategici e intermedi. La Germania è intanto sempre al centro della guerra propagandistica: il cancelliere Kohl è stato anche ieri bersaglio di un attacco concentrico portato dai sovietici e dai socialdemocratici tedeschi. In particolare, Hans-Jochen Vogel ha affermato che «spetta ora agli Usa un nuovo passo». *A pagina 17*

Roma: due mandati per l'affare Carboni

Due mandati di arresto sono stati spiccati dal giudice romano Imposimato contro due pregiudicati latitanti, Ernesto Diotallevi e Bruno Nieddu per il tentato omicidio di Rosone ex vicepresidente dell'Ambrosiano. Il magistrato sta indagando sul riciclaggio di denaro sporco nel quale sono coinvolti anche i fratelli Andrea e Flavio Carboni.

Un neofascista fiorentino intanto, Pietro Citti prestanome di Flavio Carboni è stato arrestato; era già stato interrogato a Trieste. *A pagina 2 e 4*

CONTINUA LA STRAGE FRA BANDE CAMORRISTICHE RIVALI

Altri tre «cutoliani» uccisi nel Salernitano dall'organizzazione dei «giustizieri campani»

Oggi a Montecitorio un dibattito sul fenomeno della malavita napoletana

SALERNO — Altri tre «cutoliani» sono stati assassinati nella lotta fra bande camorristiche che imperversa in Campania. L'ennesimo delitto è stato consumato mercoledì a tarda sera sull'autostrada A2 Avellino-Salerno, nei pressi della frazione Lancusi del comune di Fisciano.

Le vittime sono Andrea Maisto, Francesco Iannuzzi e Ciro Villacaro. Il Maisto si trovava al volante di una «Ritmo», mentre gli altri due erano su una «A 112», quando sono stati raggiunti dai proiettili di un gruppo di «giustizieri campani», un'organizzazione di sicari che si oppongono alla «Nuova camorra organizzata», che fa capo a Raffaele Cutolo. Secondo gli investigatori, si tratterebbe anzi del «braccio armato» di «Nuova famiglia», l'organizzazione del boss di Forcella, Luigi Giuliano, detto «O Lione», e quella dei «mazzoni», che fa capo ad Antonio Bardellino, e che agisce su un vasto territorio, che va dai confini della provincia di Napoli a Caserta, da una parte, ed a Latina dall'altra.

In un primo tempo il Villacaro era stato scambiato per un tale Antonio Giuliano; costui è risultato invece essere l'intestatario della macchina sulla quale si trovava Ciro Villacaro.

Le due autovetture sarebbero state affiancate, all'uscita di una galleria sull'autostrada Salerno-Avellino, in prossimità dello svincolo di Baronissi, da varie altre macchine, dalle quali sono partiti colpi di armi automatiche.

Il Maisto e il Villacaro morivano subito: lo Iannuzzi veniva invece trovato ancora in vita da ignoti soccorritori, i quali l'avrebbero trasportato da Lancusi a Salerno, dove l'abbandonavano davanti all'ospedale, fuggendo per non farsi identificare. Probabilmente lo Iannuzzi era morto durante il tragitto: è stato trovato cadavere.

Il delitto è stato rivendicato con due telefonate a redazioni di giornali napoletani appunto dai «giustizieri campani», i quali hanno parlato però di quattro morti. Non si esclude, quindi, che assieme alle tre vittime si trovasse una quarta persona, la quale, rimasta incolume o solo leggermente ferita, sia riuscita a fuggire dopo che gli assassini si erano allontanati, credendo di avere sterminato l'intero quartetto.

Maisto era pregiudicato per furto e ricettazione, ed era ritenuto uno spacciatore di sostanze stupefacenti; Villacaro, 27 anni, era un ex sorvegliato speciale, pregiudicato per rapina, e Iannuzzi, anche lui ventisettenne, aveva precedenti per furto ed estorsione.

Intanto 21 persone, tra cui componenti della «Nuova camorra organizzata», e della «Nuova famiglia», sono state arrestate a Napoli; sono stati inoltre sequestrati cinque fucili, 12 pistole e numerose munizioni, nonché alcuni grammi di stupefacenti. Si tratta di una delle tante operazioni contro la malavita organizzata.

Un'eco della lotta alla criminalità è venuta dal rappresentante dell'Azione cattolica dei ragazzi, Antonio Tombolini, il quale ha illustrato nel corso di una conferenza-stampa, il convegno sul tema «Mafia, camorra e vita dei ragazzi», che si svolgerà a Napoli da domani a domenica prossima.

Infine, oggi a Montecitorio avrà luogo un dibattito sul fenomeno della camorra a Napoli. La discussione verterà su interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi parlamentari.

L'APERTURA ERA FISSATA PER IL 24 FEBBRAIO

Processo 7 aprile: di nuovo un rinvio?

La richiesta per l'accavallarsi di un altro processo

ROMA — Si profila la possibilità di un nuovo rinvio, ma solo per alcuni giorni e su richiesta questa volta di quattro imputati, del maxiprocesso del «7 aprile», la cui udienza di apertura è fissata per il 24 febbraio prossimo nell'aula-bunker del Foro Italico.

A sollecitare il rinvio di una decina di giorni saranno gli avv. Mancini e Gallo, difensori del principale imputato, il professore padovano Toni Negri, i quali chiederanno alla Corte d'assise di sospendere il dibattimento in attesa di una decisione che il 1° marzo la Corte d'assise di Milano potrebbe prendere ad apertura del processo per la rivista «Rosso» e l'omicidio del giornalista Walter Tobagi.

Se i giudici romani acconsentiranno all'istanza, Negri, che insieme ad altri tre, Alberto Funaro, Paolo Pozzi e Francesco Tommei, risulta imputato in entrambi i procedimenti, e non può essere presente contemporaneamente a Roma e Milano, rinnoverà la richiesta alla Corte d'assise milanese di riunificare i due processi o, in alternativa, disporre lo stralcio della sua posizione (oltre a quella dei tre) in modo da partecipare al processo del «7 aprile».

La richiesta di riunificazione era già stata presentata e respinta dai giudici milanesi nei giorni scorsi, ma un'ulteriore decisione verrà presa il 1° marzo.

Il processo del «7 aprile» ha già subito due rinvii. Assegnato alla prima Corte d'assise di Roma, la stessa che ha condotto il processo Moro appena conclusosi, e che non ha ritenuto di poterli seguire contestualmente, è stato aperto una prima volta il 7 giugno dello scorso anno, allorché gli imputati detenuti non si presentarono in aula per protesta, e la seconda il 9 novembre successivo, quando venne deciso un ulteriore aggiornamento al 24 febbraio del 1983.

Adesso sembra sia finalmente la volta buona anche perché c'è l'eventualità che altri imputati, in detenzione preventiva da oltre tre anni, possano venire scarcerati per la decorrenza dei termini.

A dargli origine è stata l'ormai nota istruttoria aperta quattro anni fa dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero e culminata con una massiccia serie di arresti proprio il 7 aprile.

L'inchiesta venne poi trasferita a Roma e in un primo tempo unificata a quella sul sequestro e l'omicidio Moro. A portarla a termine nella capitale è stato il giudice istruttore Francesco Amato, che il 30 marzo del 1981 ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio per 81 imputati, 71 dei quali verranno processati.

Fra i dieci mancanti figurano in particolare due dei personaggi più in vista dell'autonomia, Franco Piperno e Lanfranco Pace, nei confronti dei quali non si è potuto procedere perché a suo tempo non è stata concessa dalla Francia l'estradizione per i reati di cui erano accusati in questo processo.

Situazione solo apparentemente diversa per un altro ex leader dell'autonomia, Oreste Scalzone, anche lui non estradato per decisione del governo francese.

Dei 71 rinviati a giudizio davanti la Corte d'assise, 19 attualmente sono in carcere, 14 sono latitanti e il resto a piede libero.

Anche due interrogazioni, una dell'on. Mancini e l'altra dei deputati Corleone, Boato, Cacciari e Crucianelli, sono state presentate al ministro della giustizia «per sapere se è a conoscenza del nuovo grave ostacolo che rende difficile o impossibile, dopo oltre 4 anni di rinvii e di conseguente carcerazione preventiva, la corretta celebrazione del processo a carico degli imputati arrestati il 7 aprile '79».

E Toni Negri entra nel Pr

ROMA — Toni Negri, informa un comunicato del gruppo parlamentare del Pr, ha accettato la candidatura nelle liste radicali. La proposta gli venne fatta alcuni mesi fa dal segretario Marco Pannella e Negri si riservò di accettarla o meno.

In due lunghi articoli che pubblica la rivista radicale «La pallacorda», il principale imputato del «processo 7 aprile» spiega le ragioni della sua adesione alla prossima campagna per le elezioni politiche. Il Partito radicale, secondo Negri, «ha sempre tenuto diritte bandiere che noi pure abbiamo portato ma che talora per impazienza, per mancanza di lucidità, per colpevole ambiguità abbiamo tollerato che fossero infangate».

Negri aggiunge di credere fermamente che «sul piccolo motore della politica radicale possono agglomerarsi molte delle istanze di trasformazione che i miei compagni ed io, e le generazioni delle quali siamo il prodotto, nutrono». Per Negri «non esistono scorciatoie: solo una democrazia radicale può rispondere ai bisogni della gente di essere libera e di rimanere viva».

Comunque, avverte, «non voglio confondere la mia posizione, che resta e resterà sempre collegata al progetto della costruzione di un nuovo movimento operaio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

Studente di destra aggredito: coma irreversibile

ROMA — Uno studente di destra aderente al «Fronte della gioventù», Paolo Di Nella di 20 anni, è stato aggredito da due giovani rimasti sconosciuti e ridotto in fin di vita mentre affiggeva manifesti in un quartiere di Roma. Il fatto è avvenuto mercoledì sera al viale Libia nel quartiere «Africano» ma soltanto stanotte se n'è avuta notizia.

Per Di Nella, che si trova in uno stato di coma profondo irreversibile, per una ferita alla testa, i medici dell'ospedale Policlinico dove il giovane è stato ricoverato non nutrono alcuna speranza.

Di Nella, il quale non era più in condizioni di parlare, non è stato più in grado di spiegare cosa gli fosse accaduto.

Il giovane di destra ha precedenti di poca rilevanza; tra l'altro fu arrestato lo scorso anno assieme ad altri giovani per aver lanciato bottiglie incendiarie.

SCIOPERO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Baby-pensioni: ancora proteste

L'Flm si dichiara favorevole al decreto Scotti

ROMA — Lunedì prossimo gli aderenti allo Snadas non andranno in ufficio per protestare contro il decreto sul prepensionamento. Lo Snadas associa la maggioranza del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione, dei provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali.

In un comunicato lo Snadas precisa che con lo sciopero di questi uffici il 7 febbraio prossimo il sindacato autonomi intende protestare «contro il recente decreto-blitz sul prepensionamento.

Dura presa di posizione anche da parte del segretario nazionale Cisl-scuola, Adolfo Gente, che in una nota afferma che «qualsiasi modifica all'attuale regime pensionistico che ha bisogno di una radicale revisione e non di parziali aggiustamenti, deve essere contrattata con le organizzazioni sindacali e inserita in un quadro generale di riforma».

Anche la Federstatali dell'Unsa Confsal ha confermato lo sciopero generale di tutto il personale statale per il 7 febbraio «quale primo momento di lotta contro l'art. 10 del «decretone» con il quale — sottolinea una nota sindacale — viene compromesso il principio democratico della contrattazione sindacale e vengono lesi i diritti acquisiti.

Intanto, i metalmeccanici non condividono i motivi di quanti vorrebbero il blocco del provvedimento relativo alle «pensioni baby». Lo sostengono, in una dichiarazione comune, i segretari generali della Flm Pio Galli, Franco Bentivogli e Silvano Veronese.

L'accordo per i medici potrebbe saltare

ROMA — I medici ospedalieri, in sciopero da ieri fino a domani come immediata reazione al protocollo proposto da governo, Regioni e Anci, hanno respinto in blocco l'ipotesi d'intesa nelle assemblee di base tenute in quasi tutte le province già in mattinata. A Torino, ad esempio, in assemblea i medici hanno deciso lo sciopero totale ad oltranza e chiedono di farsi precettare, così come è avvenuto a Novara.

I consigli nazionali di Anaao-Simp, dalla Cimo e dell'Ampo, in programma tra mercoledì e giovedì della prossima settimana, tireranno le somme di queste decisioni.

Si intravedono dunque forme di lotta diverse da quella tradizionale dello sciopero. La probabilità che il protocollo di intesa, quando sarà trasformato in contratto, non possa diventare documento ufficiale ed essere pubblicato sulla Gazzetta dello Stato come decreto presidenziale è reale.

L'art. 47 della legge di riforma n. 833 prevede infatti la forma del contratto unico, firmato dalle 8 sigle sindacali.



Malattia e maternità: modifiche dell'Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato ai datori di lavoro le modifiche alla regolamentazione per le malattie e le maternità disposte dal decreto legge 3 del 10 gennaio scorso.

I datori, per i lavoratori che hanno compiuto, negli ultimi 12 mesi, almeno 30 giorni di lavoro alle dipendenze, debbono pagare le indennità di malattia e maternità entro l'usuale limite di 180 giorni nell'anno solare; il periodo di indennità, però, non può essere superiore a quello di lavoro svolto nell'azienda, e, se il dipendente ha lavorato anche presso altre aziende, il periodo eccedente viene pagato dall'Inps.

Per i dipendenti che non hanno compiuto 30 giorni di lavoro alle dipendenze, le aziende non devono liquidare le indennità, che devono essere pagate direttamente dall'Inps.

Nel calcolo delle 30 giornate di lavoro, ha informato ancora l'Inps, vanno considerate anche le ferie, le festività e i permessi retribuiti, le «seste giornate» (in caso di settimana corta).

Attentato al Papa: confronto per il turco

MILANO — Mustafa Savas, il cittadino turco che secondo la testimonianza di un detenuto «comune» avrebbe dovuto uccidere il Papa durante la prossima visita in maggio a Milano, sarà messo a confronto con il suo accusatore probabilmente oggi stesso.

Gli inquirenti stanno nel frattempo lavorando agli accertamenti.

Il detenuto accusatore, sulla cui identità i magistrati mantengono sempre il massimo riserbo ma che secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari sarebbe Antonio Armeli Grigio avrebbe avuto contatti con Savas probabilmente poco prima di essere arrestato per spaccio di stupefacenti. Cioè agli inizi di dicembre, quando era stata appena resa nota l'intenzione di Papa Giovanni II di far visita alla città di Milano.

Sia Armeli Grigio sia Savas comunque sarebbero implicati in un giro di droga per cui l'intera vicenda sarebbe forse stata montata per incastrare il turco colpevole di qualche «sgarro» verso Armeli Grigio e il suo clan.

LE NOTIZIE PUBBLICATE DA UN QUOTIDIANO DI TEL AVIV

Le armi in Italia dal M.O. Israele accusa la Bulgaria

Possibili legami con il terrorismo e con l'attentato al Papa

TEL AVIV — Israele è in possesso di informazioni su un canale segreto per il contrabbando d'armi dal Medio Oriente all'Italia, tramite la Bulgaria e per mezzo di organizzazioni di guerriglia, afferma il quotidiano di Tel Aviv «Maariv», in un articolo pubblicato ieri in prima pagina.

I servizi di informazione israeliani, secondo il giornale, non escludono che tale contrabbando d'armi sia collegato a una serie di operazioni terroristiche in Europa e al tentato assassinio del Papa.

Dalle notizie raccolte dai servizi risulterebbe che nel 1979 un'importante fornitura di armi e munizioni sarebbe giunta a Roma proveniente da uno stato mediorientale, noto per il suo radicalismo politico.

Le armi sarebbero state nascoste in un'automobile con targa europea, risultata falsa. L'automezzo sarebbe giunto a Roma attraverso la Turchia, la Bulgaria e la Jugoslavia.

Il carico clandestino d'armi sarebbe stato scoperto alla frontiera dalle autorità bulgare che avrebbero quindi arrestato in un primo tempo i passeggeri dell'automobile.

Agli inquirenti essi avrebbero rivelato che le armi erano destinate a terroristi che si trovavano a Roma. Circa un mese dopo il loro arresto essi sarebbero stati rilasciati e autorizzati a proseguire il viaggio. Esperti bulgari avrebbero perfino aiutato i trafficanti a nascondere nuovamente nell'auto il carico d'armi.

Giunti a Roma, senza incontrare ulteriori difficoltà, essi si sarebbero incontrati col locale rappresentante dell'organizzazione alla quale il carico era destinato.

Questo avrebbe quindi estratto dai sedili anteriori dell'auto due sacchetti con grande sorpresa dei trafficanti, evidentemente all'oscuro della loro presenza e del contenuto che — scrive il giornale — a loro giudizio avrebbe potuto essere droga.

Il quotidiano rileva che negli ultimi mesi si sono moltiplicate le voci sulla complicità dei servizi segreti bulgari in una serie di attività terroristiche in Europa, compreso il tentato assassinio del Papa e la progettata uccisione del leader sindacale polacco Lech Walesa.

Secondo alcune fonti è possibile che le affermazioni del «Maariv» abbiano origine dell'ingente numero di documenti sequestrati dai servizi israeliani nei comandi delle organizzazioni di guerriglia palestinesi.

Opinioni dei lettori

Omosessuali e corretta informazione

Egregio signor direttore, come Collettivo per la liberazione (omo)sessuale non possiamo non contestare il modo con il quale il suo giornale, in occasione del recente fatto di cronaca riguardante l'assassinio di Roberto Mercanti, ha cercato subdolamente di «criminalizzare» il cosiddetto «mondo degli omosessuali». Già dopo pochi giorni, infatti, «Il Piccolo» scriveva che l'omicidio, visti gli elementi che lo caratterizzavano, doveva per forza essere avvenuto nell'ambiente omosessuale.

Fino ad oggi, però, ci consenta di rammentarlo, è ancora tutto da dimostrare che l'assassino sia un omosessuale. E se poi, magari (ipotesi a questo punto valida come qualsiasi altra) risultasse che il giovane jugoslavo è un «eterosessuale» e che il movente del delitto era la rapina o il furto, il giornale da lei diretto riterrà di chiedere pubblicamente scusa a tutti gli omosessuali ingiustamente sospettati? Probabilmente (anzi sicuramente) no. Tanto chi se ne frega se tra le tante violenze che giornalmente gli omosessuali subiscono se ne aggiunge un'altra!

E ancora: perché in questa, come in altre occasioni si è messo l'accento sul «mondo degli omosessuali» mentre in altri fatti di cronaca nera avete omesso di indicare che gli stessi sono avvenuti nel mondo «eterosessuale»? E sì che in quest'ultimo mondo i delitti che avvengono sono ben più numerosi di quelli che si verificano tra gli omosessuali!

Collettivo per la liberazione sessuale
Trieste

Nessuna polemica ma la richiesta di una maggiore attenzione nella lettura degli articoli. Mai «Il Piccolo» ha scritto che lo jugoslavo fosse omosessuale ma ha solamente riportato una delle ipotesi degli investigatori. Il presunto assassino, è stato scritto, potrebbe avere rifiutato degli approcci da parte di Roberto Mercanti. Quando si parla di omicidio ogni ipotesi può essere valida. Come dice la legge «nessuno è colpevole finché non viene provato il contrario».

Questa accusa poi che il collettivo fa ai cronisti di «criminalizzare il cosiddetto mondo degli omosessuali» può essere giudicata solamente gratuita. Ci sono assassini eterosessuali e omosessuali, donne o uomini indifferentemente. I crimini possono nascere nei più svariati ambienti: che si tratti del salottino di una tranquilla villetta di campagna o del mondo della prostituzione. Non si può essere arrabbiati col mondo per principio. Non è un buon passo per iniziare la giusta lotta per la libertà.

Paola Messina

Testimonianza su Luana Giamporcaro

Ritorno dai funerali di Luana Giamporcaro, ancora più piena di risentimento nei confronti di chi nel riferire i trascorsi di vita di questa ragazza e della sua famiglia ha tralasciato un particolare che sarebbe stato di determinante importanza, non dico nello giustificare (perché nessuno può neanche criticare) ma perlomeno nel mettere nella giusta luce questa ragazza, che altro non è stata che una vittima della società e di quelle che dovrebbero essere le strutture atte a difenderla.

Luana era una ragazza handicappata, che senza dubbio non per scelta, si è ritrovata in quel mondo da cui neanche una persona capace di intendere riesce il più delle volte a venirne fuori. Tanto più lei, che con la sua ingenuità e la sua fiducia nel prossimo, è stata bersaglio di persone crudeli e senza scrupoli che ne hanno approfittato, portandola senza troppi sforzi in una via senza uscita, finita con la sua morte.

E anche quando la sua famiglia ha cercato aiuto nelle preposte strutture di assistenza, chiedendo per Luana una accompagnatrice, nelle ore in cui la madre lavorava proprio in un istituto per bambini handicappati, questo aiuto non è stato dato.

Confido, pertanto, nella pubblicazione di questo mio appello che mi sembra doveroso alla sua memoria e per le persone che come me sono rimaste a ricordarla, per quello che era e non per l'immagine che ne è stata data.

Lettera firmata
Trieste

Il piccolo artigianato condannato a morire

Il piccolo artigianato — non è una novità — sembra avviato a morire di vecchiaia. Il fenomeno non va però addebitato genericamente alla scarsa vocazione dei giovani bensì alle norme di legge che di fatto ne soffocano lo sviluppo.

«Allevare» un apprendista (sarto, calzolaio, barbiere, falegname e via dicendo) risulta piuttosto oneroso in quanto già dal primo giorno dall'assunzione il datore di lavoro deve sborsare una cifra piuttosto consistente.

Ma il bello giunge quando l'allievo si avvia al compimento del diciottesimo anno di età e di conseguenza diventa operaio. Ne consegue che a quel punto il giovane nella maggioranza dei casi viene licenziato in quanto viene a costare troppo.

In tale situazione sembra sia stato coniato il motto «Non iscrivete i ragazzi in qualità di apprendisti, se mai fingete di averli in prova». Le porte sono chiuse. Così avremo un sacco di ragionieri, di geometri, di periti o di maestri. Gli altri si perdono per strada e, anche se ottengono la licenza di scuola media inferiore, il tunnel dello sbocco lavorativo rimane praticamente senza uscita.

Danilo, Daniele e Paola Zanel
Gorizia

Azione nonviolenta non radicali

In riferimento alla manifestazione effettuata sotto il Consiglio regionale il 31 gennaio reclamante l'approvazione di una legge per il referendum regionale, intendiamo precisare che a organizzare la manifestazione è stata l'Associazione d'azione nonviolenta di Trieste, che non fa in alcun modo parte del Partito radicale, o di altre organizzazioni radicali. I radicali, espressamente invitati, hanno solamente partecipato alla manifestazione stessa da noi promossa.

Maurizio Bekar
per l'Associazione d'azione nonviolenta di Trieste

Rivendicata l'uccisione della vigilatrice

ROMA — Rivendicata l'uccisione di Germana Stefanini, vigilatrice di Rebibbia, dai «Nuclei per il potere proletario armato» attraverso telefonate a «Il messaggero» e al «Giornale d'Italia» e successivo rinvenimento di un documento.

In entrambi casi, la voce, giunta ai servizi cronaca dei giornali, è apparsa quella di un uomo, forse di età giovane.

LEGAMI CON I «RICICLAGGI» DI FLAVIO CARBONI

Roma: due mandati di arresto per l'attentato contro Rosone

ROMA — Le indagini sul tentato omicidio dell'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, sono forse giunte a una svolta decisiva. Il giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato, che conduce l'inchiesta su un riciclaggio di denaro sporco frutto di estorsioni, sequestri e rapine, nel quale sono coinvolti anche i fratelli Carboni, ha emesso mandato di arresto provvisorio nei confronti di due pregiudicati latitanti a carico dei quali sarebbero emersi elementi che li coinvolgerebbero nell'attentato milanese.

Il fatto che il magistrato abbia adottato la formula del mandato di arresto provvisorio sta a significare, infatti, che il giudice istruttore ha agito fuori dalle sue competenze ordinarie (l'inchiesta sull'attentato a Rosone è condotta dalla magistratura milanese, mentre i giudici romani indagano sulla associazione per delinquere che riciclava il denaro sporco).

Comunque si fanno i nomi di Ernesto Diotallevi e Bruno Nieddu, due esponenti della mala romana, entrambi inquisiti nell'inchiesta di Imposimato e perseguiti da mandato di cattura.

Secondo quanto emerso dalle indagini, Nieddu e Diotallevi si erano trovati più volte implicati in affari poco leciti con Danilo Abbruciati, altro elemento di spicco della malavita romana che perse la vita nell'aprile dello scorso anno, a Milano, nel fallito attentato contro l'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone.

Espletate le formalità di rito, il giudice istruttore Imposimato, che ieri si è incontrato a Roma con il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Pierluigi Dell'Osso — titolare dell'inchiesta sull'attentato — invierà nei prossimi giorni tutti gli atti acquisiti relativi a questa vicenda, alla magistratura milanese per competenza.

Contro Ernesto Diotallevi la magistratura di Milano aveva già emesso in precedenza un mandato di cattura per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta sul tentato omicidio di Roberto Rosone, ma Tiotallevi aveva già fatto perdere le sue tracce.

Ora le ricerche del boss della malavita romana, arricchitosi in breve tempo fino a diventare un facoltoso armatore, sono riprese a pieno ritmo.

Si sarebbe da tempo trasferito all'estero con la moglie Carolina Lugarini.

VOTO UNANIME COMPRESO QUELLO DI PERTINI

Csm: i sei consiglieri restano al loro posto

ROMA — «Qui è in gioco l'indipendenza del Consiglio e noi dobbiamo difenderla». La frase di Sandro Pertini ha raccolto un lungo applauso dell'assemblea del Consiglio superiore della magistratura riunita in seduta straordinaria sotto la sua presidenza per decidere la posizione da prendere sulle comunicazioni giudiziarie emesse dal giudice istruttore Amato nei confronti di sei componenti dell'organo di autogoverno dei giudici per la vicenda Vitalone.

Il Consiglio ha risposto con un no unanime alla sospensione dei suoi membri.

Un documento che ha raccolto 26 voti favorevoli, compreso quello del Capo dello Stato (non hanno votato, per ovvii motivi, i sei interessati) afferma che il procedimento penale con il quale si ipotizza il reato di interesse privato in atti di ufficio per la mancata promozione di Claudio Vitalone a consigliere di Cassazione, «attiene a comportamenti che sono comunque espressione di convincimento liberamente formatosi all'interno del Consiglio in un ampio e articolato dibattito sui necessari elementi di giudizio».

Raffaele Bertoni, Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito, Giuseppe Savoca, Salvatore Senese e Franco Luberti restano perciò al loro posto.

Sulla posizione di Luberti non incidono neanche due procedimenti penali per diffamazione aggravata a mezzo stampa (su querela di Achille Gallucci e Oscar Lanzi) pendenti a Roma e Perugia per alcune dichiarazioni da lui rese all'«Espresso» nel corso di un'intervista. La votazione del Consiglio si è infatti riferita anche ad essi.

FIDUCIA DI ROGNONI NEL SINDACATO DI PS

Primo congresso nazionale dei poliziotti «autonomi»

ROMA — Con la relazione introduttiva del segretario generale uscente Carmine Fioriti e gli interventi degli invitati (il ministro dell'Interno Rognoni, il capo della polizia Coronas, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Orsini) sono cominciati questa mattina a Roma i lavori del primo congresso nazionale del «Sap», il sindacato autonomo di polizia che raccoglie oltre diecimila poliziotti.

Ai lavori del congresso, che si concluderà sabato, partecipano circa 550 delegati provenienti da tutt'Italia.

Nella relazione introduttiva Fioriti, tra l'altro, ha toccato alcuni argomenti più propriamente politici. Due i punti particolarmente applauditi.

Il primo è l'atteggiamento «fermo e deciso» tenuto durante la vicenda dei «Nocs»: «Non riusciamo a capire — ha detto - il vero significato di quegli arresti; non esistono nè pratiche inquisitorie né torturatori, ma solo uomini che si sacrificano giorno dopo giorno nelle trincee metropolitane per assicurare al paese ordine e sicurezza sociale».

Il secondo è la condanna del «più esasperato libertarismo e garantismo» mediante il quale si sarebbe in qualche modo favorito il formarsi di gruppi eversivi.

Rognoni, che ha portato il saluto del Governo, dopo aver sottolineato, sin dall'inizio, la sua fiducia (che «non è stata tradita») nel sindacato («anche quando vaste aree di opinione pubblica si dimostravano timorose», ha tracciato un bilancio, «senza dubbio positivo», dell'attuazione della riforma, rilevando tra l'altro, il contributo dato dal «Sap» mediante «un lavoro serio, compiuto con senso del dovere, intelligenza e impegno civile».

L'intervento del capo della polizia Coronas è stato quasi tutto incentrato sul lavoro svolto per «tradurre nella realtà della vita quotidiana» di tutti i poliziotti la legge di riforma.

Dal 1978 al 1982 sono stati spesi circa mille miliardi nei settori delle telecomunicazioni, dell'accasermamento, della motorizzazione, dell'equipaggiamento.

STAMANE L'ASSEMBLEA DEI CREDITORI «CORSERA»

Angelo Rizzoli è disposto a lasciare la casa editrice

MILANO — «Ho parlato con il giudice e con il commissario, ho dichiarato la mia disponibilità a rassegnare le dimissioni da presidente del gruppo se queste possono essere le premesse per uno sbocco positivo ai problemi dell'azienda». Lo ha dichiarato all'Ansa il dott. Angelo Rizzoli.

Alla domanda se le dimissioni saranno formalizzate il 18 febbraio, data della prossima assemblea degli azionisti, Rizzoli ha precisato che praticamente già si considera dimissionario: «Potrebbe essere quella l'occasione per formalizzarle, ma ancora non è stato deciso. Non so ancora se in quella sede ci sarà una dichiarazione ufficiale».

Intanto il giudice delegato alla procedura dell'amministrazione controllata della Rizzoli Spa, dott. Baldo Marescotti, accogliendo la proposta del commissario giudiziale prof. Luigi Guatri ha designato gli esperti per l'esame della validità del contratto di pubblicità con la Spi.

Sono il prof. Silvio Brondoni, di Sesto San Giovanni (Milano) e il dott. Mario Massai di Milano. I due esperti dovranno valutare i vari aspetti del contratto con particolare riferimento all'economicità della soluzione proposta (affidamento in concessione della raccolta della pubblicità rispetto alla gestione diretta).

Questa mattina ci sarà l'assemblea dei creditori dell'«Editoriale Corriere della Sera», dopo che il 31 gennaio si erano riuniti i creditori del gruppo Rizzoli.

Le votazioni finali dovrebbero sancire la prosecuzione dell'amministrazione controllata, considerata dai più l'unica via possibile per evitare il crac.

Qualche riserva viene solo dalle banche, principali azioniste dell'Ambrosiano, le quali vorrebbero che i dirigenti responsabili del disastro si facessero da parte.

Un pacchetto «illimitato» di ore di sciopero è stato affidato intanto al Cdr dai giornalisti del Corriere della Sera per esprimere il disagio della redazione sulla scarsa trasparenza della proprietà dell'azienda e per indurre gli attuali vertici aziendali a dimettersi senza condizioni.

Campagna per il cancro del ministero delle poste

ROMA — La campagna del ministero delle poste a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro è stata presentata a Roma dal ministro Remo Gaspari. Dopo l'emissione, il 14 gennaio, di un francobollo da 400 lire con il marchio dell'associazione (cinque milioni di esemplari), le poste italiane diffondono in questi giorni in tutti i 15 mila uffici migliaia di manifesti che invitano il pubblico a sottoscrivere fondi per l'associazione.

Il messaggio raggiungerà oltre ai 220 mila dipendenti delle poste circa cinque milioni di persone al giorno. «È un segno di apprezzamento — ha detto il ministro Gaspari — nei confronti dell'attività dell'associazione e di sensibilità di una pubblica amministrazione nei confronti di un problema che non può essere risolto solo con lo sforzo dei privati».

Nel 1982 in Italia sono stati investiti circa 28-30 miliardi, dei quali solo una quindicina spesi dallo Stato. Nella cifra sono compresi gli otto miliardi 600 milioni del progetto finalizzato del Cnr sul controllo della crescita neoplastica.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare e le correnti settentrionali ad attenuarsi gradualmente.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con tendenza, in serata, ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con brevi precipitazioni, che sui rilievi, al di sopra degli 800 metri, saranno nevose; tendenza a miglioramento sulle regioni adriatiche e sulla Campania.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: moderati settentrionali al Sud, in attenuazione; deboli variabili al Nord e al Centro, tendenti a provenire intorno a Sud sulla Liguria e sull'alto versante tirrenico.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 8; Venezia 0, 9; Bolzano -4, 6; Verona -6, 10; Milano -3, 11; Torino -4, 9; Cuneo 0, 7; Genova 4, 13; Bologna 2, 11; Firenze -4, 13; Pisa -3, 14; Ancona 2, 12; Perugia 2, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila 0, n.p.; Roma Urbe 2, 13; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso -2, 3; Bari 7, 9; Napoli 3, 10; Potenza 0, 3; S. M. Leuca 5, 9; R. Calabria 10, 12; Messina 10, 12; Palermo 11, 13; Catania 9, 15; Alghero -1, 13; Cagliari 0, 14.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. -2, 2; Atene n. 7, 13; Bangkok s. 23, 32; Beirut n. 9, 18; Belgrado s. 0, 4; Berlino n. -1, 3; Bruxelles n. -2, 6; Buenos Aires s. 18, 27; Chicago neve 0, 1; Copenaghen s. -1, 1; Ginevra n. 1, 5; Helsinki s. -16, -8; Hongkong s. 10, 16; Honolulu s. 17, 27; Londra n. 3, 7; Los Angeles p. 13, 16; Madrid n. -1, 13; Miami n. 16, 25; Montreal n. -9, 1; Mosca s. -1, 2; Nassau n. 27, n.p.; Nuova Delhi s. 6, 18; New York n. 3, 12; Oslo s. -8, -2; Parigi n. 3, 8; Pechino s. -4, 5; Perth n. 21, 34; Rio de Janeiro n. 21, 28; San Francisco n. 9, 13; Stoccolma s. -9, -3; Sidney n. 20, 28; Tokio n. 6, 11; Vienna n. 3, 4.

I PENSIERI DI NIETZSCHE (1882-1884)

Il superuomo in frammenti

Leggendo i «Frammenti postumi 1882-1884» di Nietzsche (Adelphi, pagg. 389, lire 38.000), cioè i pensieri scritti nel periodo di gestazione dello «Zarathustra», si ha la sensazione di un certo inaridimento del genio filosofico e poetico, quasi si potesse cogliere in questi frammenti il rilassamento che segue ad ogni acquisizione teorica ritenuta definitiva. Andrebbe probabilmente sfatata la credenza, propria di interpreti come Heidegger o come Löwith e largamente condivisa, secondo cui la vera filosofia di Nietzsche, il suo pensiero autentico, verrebbe inaugurato dallo «Zarathustra» per concludersi con «Ecce homo».

Ora, com'è noto, gli anni in cui Nietzsche scrive questi frammenti — come pure lo «Zarathustra» — sono quelli segnati dalla rivelazione del superuomo, quell'istanza per la quale il tipo uomo dovrebbe tramontare e con esso tutta una tradizione morale e metafisica plurisecolare. La trasvalutazione di tutti i valori che si attua con l'avvento del superuomo sembrerebbe il preludio alla formulazione di una nuova antropologia, in cui fossero delineati i caratteri della nuova epoca post/metafisica.

Ma le opere «autentiche» di Nietzsche deludono la nostra aspettativa: il superuomo pare non avere caratteristiche di alcun tipo, protagonista del tramonto dell'uomo ma latitante nel momento aurorale. Di esso sappiamo solo che dice di sì alla vita, aderendo ai dettami di una natura che regge il divenire cosmico disponendosi a un eterno ritorno dell'eguale.

Il dire di sì alla vita diventa un'adesione incondizionata di tipo vitalistico che pare ignorare il patrimonio antropologico di cui si era reso profeta e interprete quello «spirito libero» che animava le opere nietzschiane fino alla «Gaia scienza», quando Nietzsche non parlava genericamente di vita ma di «nuovo modo di vivere». Si tratta di una dimensione, inedita nell'epoca della civilizzazione, in cui l'uomo torna a prender piacere alle cose prossime, recuperando ambiti vitali che gli sono più familiari.

La tensione tra l'uomo ancora legato ai pregiudizi metafisici e morali, provato da una millenaria malattia, e il nuovo soggetto che si afferma dopo una lunga convalescenza, trova espressione nella distinzione tra spirito vincolato e spirito libero, che orienta la nuova antropologia nietzschiana. Lo spirito vincolato soggiace ancora a quel bisogno di sicurezza, di stabilità che genera i concetti rassicuranti della metafisica: l'essere vincolati si esprime così in una passiva adesione alle opinioni della maggioranza, agli imperativi funzionali dell'ambiente, nella costituzione di una soggettività compatta dalle caratteristiche invarianti atte a favorire quel riconoscimento dell'Io, preliminare a ogni comunicazione strutturata secondo il senso comune.

Per converso, lo spirito libero presenta un'accentuata disponibilità alle differenze, alle molteplici configurazioni che la personalità può assumere al di là degli imperativi modellanti del gregge, una propensione — scrive Nietzsche — alla «conoscenza delle molte possibilità e direzioni dell'agire».

Quest'uomo che accoglie in sé il carattere polimorfo dell'esistenza, che si lascia lusingare da ogni sollecitazione non riconducibile al già noto, nell'infedeltà più totale alle proprie convinzioni affronta la vita come un esperimento conoscitivo, un tentativo di massimizzare le proprie facoltà sensorie, un generoso contributo all'edificazione di una «cultura superiore pluricorde». Cosa rimane di questo patrimonio nell'opposizione tra l'ultimo uomo e il superuomo, presentati nello «Zarathustra» come semplici funzioni di un tramonto e di un'aurora?

L'originario intento di Nietzsche è quello di delineare i tratti di un «temperamento buono» che prefiguri una forma di vita in cui i caratteri dell'epidermicità, della prossimità, della gioiosa superficialità vengano riscattati dal discredito secolare cui li hanno confinati il culto della profondità e il mito dell'interiorità.

Possiamo misurare tutta la distanza che intercorre tra il Nietzsche che abbiamo appena richiamato e quello presunto «autentico» quando leggiamo, proprio nei frammenti ora pubblicati, che i superficiali non possono far altro che mentire poiché non hanno contenuto. E allora, come sottrarre Nietzsche a quell'impietoso aforisma di Hofmannsthal che denuncia la presuntuosa attitudine della modernità: «I Tedeschi si vantano tanto della profondità, che è soltanto un'altra parola per forma inattuata. Secondo loro la natura dovrebbe lasciarci andare in giro senza pelle, quasi abissi e vortici ambulanti»?

Marco Vozza

NASCEVA CINQUANT'ANNI FA IN RUSSIA IL «REALISMO SOCIALISTA»

Artisti da Grande Obiettivo

Dopo il dettato di Lunaciarskij che pianificava le arti di massa e negava ogni pluralità di voci la creazione divenne (ed è ancora) opera di catechesi e predicazione, il «creatore» un dominato

Fu giusto cinquant'anni fa, in un'astiosa giornata del gelido inverno moscovita, che Anatolij Lunaciarskij, gran provveditore delle arti e della cultura sovietiche, si alzò a parlare nel corso del secondo plenum del comitato organizzatore della costituenda Unione degli scrittori sovietici. Era da cinque anni ormai che la Russia dei soviet marciava, tra entusiasmi e riluttanze, secondo i ritmi dettati dalla politica di piano. Il primo piano quinquennale era partito nel 1928, e il confronto con i paesi del capitale appariva sensatamente vittorioso.

Lì, decine di milioni di disoccupati, decine di migliaia di fabbriche serrate, larghe sacche di miseria e fame. Qui, nel paese del socialismo in costruzione, la disoccupazione era stata azzerata, l'industria era in crescita tumultuosa, l'agricoltura traeva i primi sensibili benefici dalla meccanizzazione delle colture, e le renitenze dei «kulaki», i contadini ricchi, fierissimi nemici della socializzazione, non erano ancora al diapason. Era un quadro confortante, e le fonti ufficiali non avevano torto a parlare di crescente fiducia delle masse «nella giustezza della via scelta dal popolo».

Le condizioni di vita del cittadino sovietico, rapportate a quelle medie di un cittadino del mondo capitalista squassato dagli effetti della crisi di Wall Street, non avrebbero ascritto invece un bilancio altrettanto positivo. I viveri e i principali beni di consumo — vestiario e calzature, per esempio — erano ancora razionati. E lo erano dai tempi dell'economia di guerra; fabbriche e officine continuavano la pratica delle aziende ausiliarie per la coltivazione di patate e ortaggi e per l'allevamento del bestiame.

Era un sistema per surrogare l'approvvigionamento quotidiano di operai e impiegati, era un modo per garantire loro un'alimentazione supplementare attraverso la rete delle mense e degli spacci aziendali. Gli «udarniki», gli operai d'avanguardia, erano i primi a beneficiare di queste misure: avevano in premio soggiorni gratuiti in case di cura e riposo, tagli d'abito, un paio di scarpe, o un orologio, su cui veniva inciso il nome meritorio del premiato.

Queste erano le misure della vita quotidiana del cittadino sovietico quando Lunaciarskij volle dire il suo autorevole parere anche nel settore delle arti e della cultura: se la pianificazione funzionava nel settore dell'industria pesante e dell'agricoltura, perché non avrebbe dovuto funzionare anche nel campo della creazione artistica, considerato anche che i risultati della campagna per l'alfabetizzazione erano stati decisamente confortanti?.

Lo slogan acceso cinque anni prima, nel corso dell'ottavo congresso della gioventù comunista, il Komsomol — «chi sa leggere e scrivere lo insegni a chi non lo sa» — aveva bruciato molte energie volontarie, e provvidamente: molti intellettuali cittadini erano passati nelle campagne a far compitare i contadini, gratuitamente; le aziende collettive avevano ampliato le zone di coltura con l'espressa intenzione di devolverne i proventi all'acquisto di materiale scrittorio e di libri; operai e impiegati contribuivano volontariamente, per parte loro, a impinguare lo speciale fondo per l'alfabetizzazione.

I numeri davano ragione a chi aveva promosso il nuovo corso di alfabetizzazione; nel 1933, appunto, il fondo librario delle biblioteche pubbliche contava 91 milioni di volumi, dieci volte il numero accertato prima della rivoluzione d'ottobre; la tiratura dei giornali lungo i cinque anni del primo piano era quadruplicata e toccava i 36 milioni di copie; la «Pravda», dalle 620 mila copie del 1928 era salita, nel 1932, a un milione 600 copie.

Lunaciarskij parlò dunque con la convizione, ch'era già di molti, che la costruzione su base socialista dello stato sovietico fosse una realtà irreversibile non solo, ma consolidata abbastanza da richiedere ormai anche un'ulteriore disciplina, quella delle arti. La rivoluzione d'ottobre aveva infiammato l'adesione e l'invenzione degli artisti in tutti i campi, dalla letteratura all'architettura, dal formalismo al costruttivismo; e tutta una fioritura di organizzazioni artistico/letterarie variamente siglate — Rapp, Ramp, Voapp, Arpk, Feks — aveva espresso le tensioni e le tendenze più disparate, gli avanguardismi più impetuosi, gli antagonismi e le dialettiche più accese ed estemporanee.

Il partito aveva a lungo tollerato tutto, senza appoggiare apertamente nessuno. Una risoluzione del comitato centrale nel luglio del 1925 aveva esplicitamente e provvidamente sancito «la libera competizione dei vari gruppi e delle varie correnti in questo campo». Ogni altra presa di posizione, si precisava, «sarebbe una pseudosoluzione burocratica». Il partito era allora su posizioni leniniane: non si può pensare di concedere il monopolio della creazione artistica a nessun gruppo, «nemmeno a quello più proletario per il suo contenuto ideale: significherebbe rovinare la letteratura proletaria, irrimediabilmente».

Lunaciarskij parlò, e parlò il pensiero di Stalin. Epurazioni e processi, accantonamenti e neutralizzazioni (quella di Trockij soprattutto, che segnò la fine dell'utopia di una rivoluzione mondiale e il prevalere della tesi staliniana dell'edificazione del socialismo in un solo paese, la vecchia Russia) avevano fatto del georgiano — che Lenin nel suo «Testamento» aveva raccomandato di metter da parte, perché troppo rude e capriccioso, perché impaziente e sleale, perché scorbutico e senza considerazione per i compagni — l'indiscusso signore del partito, il nuovo piccolo padre delle nazioni sovietiche; e addirittura «il corifeo della scienza».

Lunaciarskij dettò dunque le istruzioni di Stalin. Il libero associazionismo e la disordinata pratica degli avanguardismi frenavano ormai, di fatto, gli slanci del composto lavoro creativo che dev'essere esso pure esemplarmente ordinato all'edificazione del socialismo. Le molte associazioni di scrittori, pittori e cineasti — disse — sono ormai un pericolo: non servono più l'ideale della mobilitazione dell'artista al dovere dell'edificazione, creano invece spazi all'isolamento settario e allo sperimentalismo inane; distolgono dal grande traguardo di quello che Gor'ki chiamerà l'«Avvenire assicurato», verso il quale tutta la società sovietica è «armoniosamente» in moto.

Ecco dunque abbozzata la prima misura del realismo socialista, del «sozrealism»: essa è l'arte unica, la sola compatibile con il primo paese socialista, quella solennemente autorizzata dalla forza/guida della rivoluzione, il partito. Lunaciarskij sanzionò: «Chi segue il realismo socialista vede l'intera realtà come realtà in sviluppo, come realtà in movimento, in un'ininterrotta lotta agli opposti».

La scelta staliniana dell'edificazione del socialismo in un solo paese non poteva non portare a una politica di piano totalizzante. Se era pianificabile la base economica, perché mai non si sarebbe dovuta pianificare quella sezione di sovrastruttura che è la pratica artistica ed espressiva? La logica della pianificazione è naturalmente una logica di sacrifici, e di sacrifici a lungo periodo. Per le masse, siccome le contropartite non potevano essere sul piano dell'ordine economico — e non lo sono neanche oggi, tanto che Andropov pare voglia mettersi di buzzo buono per rimediare finalmente, e in termini concreti: più beni di consumo, più comfort — ebbene lo fossero almeno sul piano dell'ordine artistico. Fu così che venne pianificata la pratica di massa delle arti e, insieme, fu pianificata tutta quanta la produzione letteraria, teatrale, cinematografica, musicale, figurativa e architettonica: e fu il realismo socialista.

La pratica in massa della musica, della danza, della recitazione, delle arti popolari fu gratificante e compensativa: attraverso questa pratica incoraggiata e facilitata dal partito/stato, le masse vennero socializzate ed educate ai valori di una società «solidale e armoniosa», nel cui quadro soprattutto le giovani generazioni dovevano crescere per garantire la continuità nel perseguimento del Grande Obiettivo.

La produzione artistica, l'arte insomma, «organizzata» secondo i principi del «metodo artistico fondamentale» chiamato realismo socialista, cominciò allora, cinquant'anni fa, ad essere essa pure gratificante, sia per chi la esercitava (in situazione di concreto privilegio sociale ed economico) sia per coloro cui era destinata.

Per i pubblici sovietici l'arte del «sozrealism» si sforzò di essere la grande consolatrice rispetto a una realtà quotidiana aspra e difficile, che l'artista si studiò di imbellettare tacendo le delusioni ed enfatizzando la prospettiva dell'oggi esemplare e del domani sicuramente migliore. Per l'artista, il «sozrealism» fu il passaporto per una condizione assolutamente ambigua, quella di beneficiario oblato.

L'artista è un oblato perché la sua missione è di dimenticare sé stesso a pro del popolo, dedicandosi a un magistero di catechesi ideologica che fa parte di un sistema globale di «esortazione», che comprende tanto la produzione quanto l'organizzazione del tempo libero. Ed è un beneficiario, perché si trova nella condizione privilegiata di un iscritto a «Nomenklatura», cioè di «applicato» alla casta dei burocrati che detengono il potere. Condizionato dal proprio status di privilegio, l'artista sovietico è allo stesso tempo bardo del popolo e famiglio della minoranza di cui fa parte come necessaria appendice.

Gli artisti sovietici sono la componente dominata della classe dominante. E l'artista ha, nella società sovietica, da cinquant'anni a questa parte (dal tempo delle parole di Lunaciarskij che Maksim Gor'ky autorevolmente ribadirà, un anno dopo, parlando dall'assemblea fondativa dell'Unione degli scrittori, e proclamando che il realismo socialista deve badare anzitutto a essere «affermativo») una funzione essenzialmente suasoria e predicatoria.

Aleksandr Fadeev auspicava allora: sia il realismo socialista «la creazione più vicina alla realtà». Gli artisti ossequienti — non c'è altro modo d'esser artista in Unione Sovietica — da allora vanno e rivanno alla realtà del loro paese per riprodurne non l'integrità dialettica, ma appena gli aspetti finalizzabili al Grande Obiettivo. Ampliando così, puntigliosamente, quella divaricazione tra realtà e verità — «vero è ciò che è utile al popolo» — che è il peccato d'origine del realismo socialista.

Bruno De Marchi



Al centro, un manifesto sovietico degli Anni '30 intitolato «Difficoltà della costruzione. Tutto per la grande costruzione del socialismo».

APPUNTI SU UMBERTO SABA

Berto, l'angelo e cose d'amore

In «Il piccolo Berto» Saba parla con se stesso bambino. Ad un certo punto il colloquio si interrompe. «Perché, Berto, in volto t'oscuri? Parla. — Io sono — rispose — un morto. Non toccarmi più». (Berto).

Commenta Saba (in «Storia e cronistoria del Canzoniere»): «In realtà non morì mai del tutto; che se questo fosse accaduto, il luttuoso fatto avrebbe avuto due conseguenze: la prima che Saba sarebbe completamente guarito, la seconda che non avrebbe più scritto poesie; non avrebbe avuto più bisogno di scriverne».

Ciò che è vero per il poeta è forse anche per chi lo legge. Una volta che fosse morto del tutto il bambino che è in noi, non avremmo più bisogno di leggere poesie.

* * *

Isaac Singer ha affermato che la letteratura può aprire nuovi orizzonti. Soprattutto nel campo delle emozioni (cfr. un'intervista in «Tuttolibri», 25.9.82). «Le emozioni sono così importanti nella vita dell'uomo che aprono prospettive ancora più ampie delle idee. Tolstoi e Dostojevskij non hanno inventato una nuova filosofia, ma hanno semplicemente esplorato spazi dell'emozione umana ancora sconosciuti».

Abbiamo ancora bisogno di leggere Saba se nutriamo qualche interesse per l'esplorazione dell'emotività. Il poeta vive in questa sfera più intensamente degli altri. «Non quello che di te scrivono sotto. — Pianse e capì per tutti era il tuo motto». («Tre poesie alla Musa»).

* * *

Il bambino che è in noi, l'emotività, il cuore. Non è un discorso facile nell'attuale clima culturale (con il computer assurto a personaggio dell'anno). L'emotività — ci avete fatto caso? — la si nomina generalmente solo per dirne tutto il male possibile. E' un impaccio di cui si farebbe tanto volentieri a meno. Ho sentito molte persone lamentarsi di essere «iperemotive», come ci si lamenta di una grave malattia. Non ho mai sentito nessuno compiacersi di essere dotato di una ricca emotività. Una scelta «emotiva» nel linguaggio corrente è una scelta sempre sbagliata.

Ad ogni angolo ci si imbatte in appelli che invitano a non lasciarsi guidare dall'emotività, a non lasciarsi sopraffare dall'emotività. Non si sente mai qualcuno che metta in guardia di fronte a una scelta che sia pura e nuda razionalità. La ragione geometrica — da computer — sarà pronta a giustificare in qualche modo i comportamenti più abnormi (dal rogo della strega alla persecuzione dell'ebreo, dalla soppressione dell'handicappato alla guerra nucleare).

Ma un briciolo di emotività basterà a trattenere l'uomo da tanti eccessi. Basta solo un poco di emotività e non si spara sull'inerme, sia pure l'incarnazione del dannato sistema. Il fatto è che l'uomo non è solo ragione ma anche emotività. Ad ignorare una delle due si pagano i conti.

* * *

«Non quello che di te scrivono sotto. — Pianse e capì per tutti era il tuo motto». Rileggiamo Saba e riscopriamo il poeta che piange e capisce per gli altri. Cerchiamolo molto indietro nel tempo, nel mondo di ieri, nel mondo «meraviglioso». Lo troveremo in mezzo agli altri «dove più turpe è la via» («Città vecchia»). «Qui tra la gente che viene che va / dall'osteria alla casa o al lupanare, / dove son merci e uomini il detrito / di un gran porto di mare».

Nel mondo di ieri lo troveremo soldato con i soldati. Poi ritirato in se stesso (sono gli anni della psicanalisi, sono gli anni del fascismo), ma non già avulso dalla sua gente: «Dalla marea che un popolo ha sommerso, / e me con esso, ancora / levo la testa? Ancora / ascolto? Ancora non è tutto perso?». Poi sospinto dal «doloroso amore della vita» lo vedremo risorgere dalle sue ceneri (come il suo paese) con una sempre nuova poesia. Dobbiamo riscoprire un poeta non già del privato, non un lirico puro da turris eburnea, ma un poeta civile «italiano».

* * *

Dialogando con il piccolo Berto, il poeta ritrova il suo angelo custode. Quell'angelo cui nell'infanzia «era lasciata / sgombra, la notte, metà del guanciale» («Autobiografia»). Riesce a rivedere l'angelo come in suo sogno infantile. Ha in mano una candida piuma, vola per la stanzetta, chiede alla madre se il figlio è stato buono. La madre risponde di sì; allora l'angelo lascia la piuma sul guanciale di Berto. Poi se ne vola via.

Rievocando il sogno, il poeta si chiede chi era quell'angelo, quel fanciulletto. «Chi eri? Di saperlo oggi mi illudo, / poi che in me stesso l'appresi. Sostanza / era d'amore, eri l'amore intorno / alla mia vita vigilante». («Preghiera all'angelo custode»). Nel commento di «Storia e Cronistoria» l'interpretazione è ulteriormente precisata: «Spiritualmente era amore; era una proiezione dell'amore che il bambino prova per se stesso e per le persone che hanno cura della sua infanzia».

Saba ha bisogno di capire con precisione chi è quell'angelo. Ma si sa che questi angeli — succede anche nei quadri di Chagall — vengono, volano via, non si riesce mai a capire come.

Claudio Bianchi

Sfogliando le riviste

NUOVA ANTOLOGIA

Il fascicolo di ottobre-dicembre '82 si apre con un omaggio alla memoria di Francesco Compagna, «combattente per la questione meridionale sempre intesa come questione nazionale, anzi europea». Seguono, tra l'altro, articoli di Leo Valiani (su antisemitismo e antisionismo), Nicola Abbagnano (su Croce trent'anni dopo), Livio Zeno (sulla cerchia culturale di Carlo Sforza nei primi anni della Repubblica) e un saggio di Carlo Bo sul «borghese» Montale. «Nuova Antologia» ospita anche due «racconti esotici» di Carlo Sgorlon e qualche «strascico» garibaldino sostenuto da Giovanni Spadolini e Franco Borsi.

MASS MEDIA

Buona fine e buon principio: nell'ultima fetta dell'anno scorso è uscito il primo numero di «Mass Media», rivista bimestrale della comunicazione edita da Capone a Roma e fatta, come scrive il direttore Gino Agnese, «da un gruppo di persone che scrutano il mondo dei "media" con telescopi proustiani o che dentro quel mondo operano ogni giorno». L'intenzione è di respingere il catastrofismo di quanti ritengono che i «media» siano il diavolo e ci porteranno alla rovina.

UCCELLI

Diamo il benvenuto in questa rubrica alla rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente, edita ogni tre mesi dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (sorta nel 1965). Fra i «protagonisti» del n. 4 (inverno '82) il Grifone, l'Urogallo, gli uccelli delle lagune e la pernice bianca, cui è dedicata la copertina.

R. S.

SI PRESENTA DOMANI IL LIBRO SUGLI AFFRESCHI DI VACILE

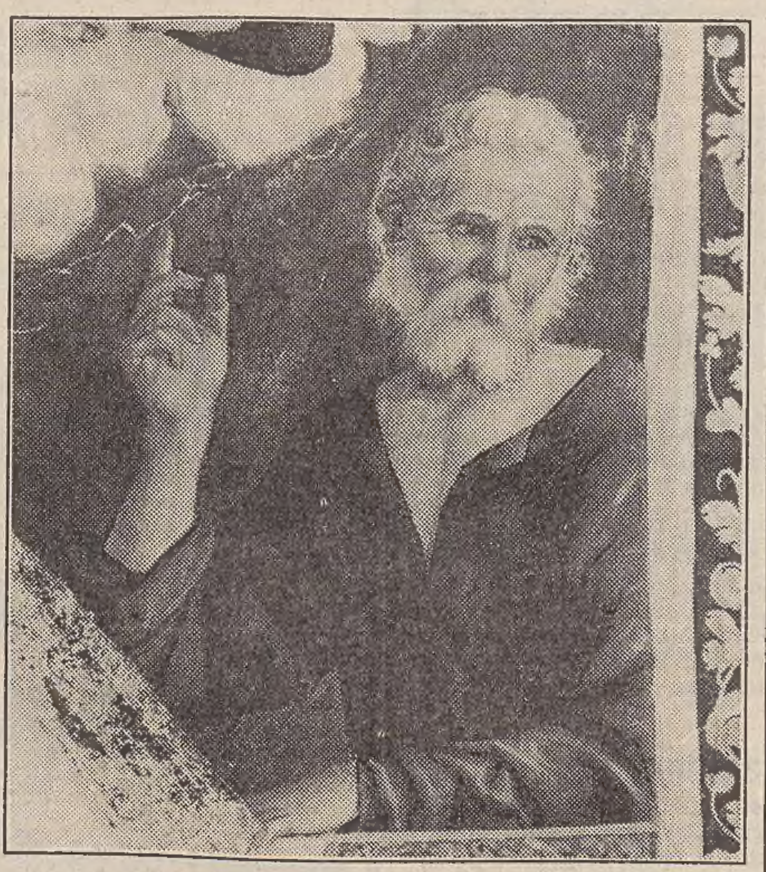
Pordenone fatto e rifinito

Una fattiva collaborazione tra enti e studiosi della regione ha reso possibili i restauri all'abside della chiesa di San Lorenzo - L'evoluzione artistica, i segreti della tecnica

Domani sarà presentato al pubblico il volume «Il Pordenone a Vacile» a cura di Caterina Furlan dell'Università di Padova e Massimo Bonelli della Soprintendenza per i beni architettonici e artistici del Friuli-Venezia Giulia, con un'introduzione di Gino Pavan. La cerimonia avverrà nella chiesa di San Lorenzo dove si è appena concluso da parte della stessa Soprintendenza il restauro dell'abside, completamente affrescata dal Pordenone.

Spetta alla Furlan, attenta studiosa e tra le più esperte conoscitrici dell'artista, il merito di avergli attribuito il registro inferiore — la volta era unanimemente considerata autografa — che, nonostante fosse stato messo in luce nel 1939, non era chiaramente visibile, perché coperto in parte da sbiancature di calce. Questa intuizione si è dimostrata fondata dopo i lavori di restauro conservativo ed estetico, realizzato in seguito ai danni provocati dal terremoto con l'intento di rendere leggibile l'intero ciclo.

È una delle rare volte in cui nella nostra regione avviene una fattiva collaborazione tra enti locali, in questo caso il comitato promotore composto dal Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone e altre istituzioni culturali — che hanno sostenuto le spese della pubblicazione — e la Soprintendenza, che si avvale dei fondi stanziati dal ministero per i beni culturali con la legge di salvaguardia sui beni terremotati.



Ed è anche una delle prime fortunate esperienze di collaborazione tra «colleghi» studiosi universitari e tecnici. Questa intesa si è poi concretizzata nella redazione del volume, dove alle considerazioni di carattere storico/artistico si sono affiancate quelle, altrettanto importanti e mai analizzate (non solo per il Pordenone) della tecnica pittorica. La Furlan ha tracciato l'itinerario giovanile dell'artista: dagli esordi difficilmente rintracciabili, al primo punto fermo costituito dal trittico di Valeriano, e poi fino al ciclo di Vacile. Di questo mancano documenti certi, ma lo si può collocare cronologicamente tra il 1506 e il 1508, e considerare un momento importante per chiarire l'evoluzione dell'artista.

I contatti con la scuola tolmezzina e Gianfrancesco, che da alcuni è stato indicato come il maestro del Pordenone, vengono completamente sconfessati dalla Furlan che parla solo di un rapporto assolutamente indiretto. Gli affreschi di San Lorenzo, sia nelle pareti sia nella volta, presentano diversi modi pittorici; l'artista li effettuò in momenti diversi, evidenziando vari passaggi, da una maniera marcatamente grafica a una decisamente pittorica e tonale, tracciata senza l'ausilio del segno, memore in questo della pittura veneta e in particolare dell'ultimo Bellini.

Indagini chimiche e osservazioni dirette durante il restauro sono ampiamente analizzate da Massimo Bonelli, che ha considerato il dipingere del Pordenone nella sua peculiarità essenzialmente tecnica, utile e indispensabile strumento da affiancare alla ricerca storica. Dopo questo su Vacile, sono previsti altri studi sui cicli di Travesio, Valeriano, Pinzano, restaurati o in corso di restauro da parte della Soprintendenza, e che verranno curati dallo stesso comitato. Tutto in vista e in preparazione dei festeggiamenti in onore del Pordenone nel quinto centenario dalla nascita, nel 1984.

Rossella Fabiani

Nella foto, un particolare della volta nella chiesa di San Lorenzo a Vacile: affresco del Pordenone, prima del restauro.

ICONOGRAFIA DEL «POVERELLO» E CONTRORIFORMA: MOSTRA A ROMA

San Francesco, ufficialmente

Nei quadri di Barocci, Strozzi, Cerano, una figura sempre più stereotipata e meno «amica» segno di un ritorno agli aspetti ascetici e devozionali del santo, in linea con la Chiesa

ROMA — «La parola "frate" veniva, in quei tempi, profferita col più gran rispetto, e col più amaro disprezzo; e i cappuccini, forse più d'ogni altr'ordine, eran oggetto de' due opposti sentimenti, e provavano le due opposte fortune; perché non possedendo nulla, portando un abito più stranamente diverso dal comune, facendo più aperta professione d'umiltà, si esponevan più da vicino alla venerazione e al vilipendio che queste cose possono attirare dai diversi umori, e dal diverso pensare degli uomini».

Nel Seicento che fa da sfondo ai «Promessi Sposi», i cappuccini — strani frati disposti «a tosarsi la testa, a camminare a piedi nudi, a dormire sur un saccone, a viver d'elemosina» — sono un ordine relativamente recente: la fondazione risale infatti esattamente ad un secolo prima, al 1528, e precede quindi di quasi vent'anni il Concilio di Trento, risposta della Chiesa cattolica a quell'esigenza di rinnovamento che si era fatta sentire acutamente in tutta Europa con la Riforma protestante.

L'accostamento è tutt'altro che casuale, perché Matteo da Bascio, iniziatore dei cappuccini, nel suo insistere sulla necessità di un ritorno alle origini francescane, dimostra appunto come il bisogno di un cambiamento — simile, per molti versi, a quello voluto da Lutero — sia sentito anche all'interno della Chiesa cattolica: non a caso Bernardino Ochino, predicatore dei cappuccini, si dichiara apertamente in accordo con le tesi della Riforma e per questo è costretto ad affrontare l'esilio.

Per i cappuccini, ma in genere per tutti coloro che, pur scegliendo il cattolicesimo, si discostano dalle posizioni rigide e chiuse della Chiesa ufficiale, il richiamo alla vita e all'opera di San Francesco d'Assisi è estremamente importante: proprio sotto questo punto di vista assume un interesse non indifferente la mostra, aperta fino al 13 febbraio alla Calcografia nazionale di Roma, sull'«Immagine di San Francesco nella Controriforma».

La Controriforma, è scritto nella presentazione all'esposizione, «non è il periodo più tipicamente legato all'esperienza francescana, ma è il periodo in cui il culto del Santo e la sua conseguente raffigurazione, assumono significati tali da condizionare l'evoluzione del linguaggio religioso nel passaggio cruciale tra la civiltà del tardo Cinquecento, ancora debitrice al retaggio umanistico, e quella che sarà poi denominata barocca».

Così, un possibile itinerario attraverso la mostra romana (ce ne sono poi altri, gli interscambi fra i diversi ambiti regionali, l'incontro/scontro fra il Francesco di Caravaggio e il Francesco di Carracci, il rapporto fra le opere di arte «alta» e i prodotti di devozione popolare) è proprio quello del progressivo passaggio dalla rivolta morale che caratterizza, sia pure in modi differenti, il primo momento della Controriforma, a quella sorta di conformismo devozionale che sta alla base delle opere più tarde e che peserà ancora per molto tempo sull'iconografia di San Francesco.

Il percorso, certo, non è perfettamente lineare: si può dire per esempio che questo itinerario prenda il suo avvio dalle due opere di Federico Barocci, il «San Francesco in estasi» e le «Stigmate» (detto per inciso, e fatto non casuale dato il momento storico/religioso, sono i due soggetti più frequenti all'interno della mostra), quadri da cui il conformismo devozionale non è certo assente: un conformismo però a cui si unisce, per usare le parole di Argan, «il fremito di una spiritualità caritativa alla cui fonte è l'apostolato moderno di San Filippo Neri».

Appartiene alla stessa sfera d'influenza, anche se tradotto in modi diversissimi, il «San Francesco in meditazione» di Caravaggio, esposto insieme a un'ottima copia dell'epoca. Longhi lo definisce «un santo amico, fedelissimo, che nella stanzetta scavata entro il tufo, postosi accanto la croce povera, piallata in fretta dal converso falegname del convento, e rattristandosi sul teschio polito, si espone a noi vicinissimo nella ruvida tonaca che, per quello strappo, ci offre anche un brano sommesso di spalla dorata».

Sull'altro versante ritroviamo opere come l'«Estasi di San Francesco» di Bernardo Strozzi, o come i quadri di Cerano, cui si può avvicinare anche il Morazzone, che — soprattutto nel caso di quest'ultimo — pur ricollegandosi all'esperienza di Barocci o di Caravaggio, si stemperano in un'iconografia ormai acquisita, che diventa a mano a mano più stereotipata, nonostante l'atteggiamento di fanatico ascetismo.

Ma in fondo, al di là della distinzione tra rivolta e conformismo, che può risultare troppo rigida per definire l'evoluzione dell'arte controriformistica (e di conseguenza l'iconografia sempre più chiusa e limitata di San Francesco), si potrebbe ipotizzare un'altra distinzione, fra arte religiosa e arte sacra. Non c'è dubbio che l'arte di Caravaggio sia arte religiosa, se a questo termine si ricollega l'esperienza di un uomo che sente una profonda spinta morale e «il fremito di una spiritualità caritativa».

Ma l'arte che si afferma con la Controriforma è invece arte «sacra», tesa ad esprimere le forme collettive e ufficiali della Chiesa più che il rapporto individuale uomo/Dio. Così l'immagine di San Francesco perderà a mano a mano la dimensione umana del «santo amico» caravaggesco e si fisserà definitivamente sugli aspetti ascetici e devozionali del santo: immagine, certo, molto più adatta dell'altra per essere appesa sopra un altare.

Maria Teresa Carbone

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONGRESSO REGIONALE DELLA DC

Biasutti opposto a Braida parte nettamente favorito

Il candidato forzanovista alla segreteria appoggiato anche dalla «terza forza»

UDINE — I giochi sono fatti. La candidatura del forzanovista Adriano Biasutti alla segreteria regionale della Dc sarà appoggiata — in alternativa a quella del moroteo Paolo Braida — anche dalla cosiddetta «terza forza». I rappresentanti di quest'ultimo «listone» (che comprende andreottiani, basisti, fanfaniani e frange dorotee locali) ne hanno dato comunicazione ufficiale alla stampa ieri sera. Sicché alla vigilia del congresso regionale del partito — che si aprirà a Udine questo pomeriggio alle 17 all'auditorium dello Zanon — a favore di Biasutti risultava già acquisito il 62,7 per cento dei voti congressuali.

A mezzogiorno un ultimo tentativo di soluzioni unitarie era stato congiuntamente esperito dai morotei (37,2 per cento), dai forzanovisti-dorotei (47,1 per cento) e dalla «terza forza» (15,7 per cento). Ma non ne è scaturito alcun accordo, tramontata anche l'ipotesi di un ritiro sia di Braida sia di Biasutti a favore di una candidatura unitaria del forzanovista Toros. Sicché alle 17 — ultimo termine per la presentazione delle candidature alla segreteria — risultavano infine depositati due nominativi, l'uno contrapposto all'altro: Braida, segretario regionale uscente, e Biasutti, assessore regionale ai lavori pubblici.

In serata la conferenza-stampa della «terza forza». Questa si è dichiarata compattamente schierata a favore di Biasutti, in nome del seguente slogan: «Continuità della linea politica nazionale nel rinnovamento»; slogan inteso ad aggirare la contraddizione di tale decisione con l'appoggio nazionale al segretario moroteo De Mita da parte delle stesse componenti. E ciò con una motivazione locale: «Superamento di un ventennale monopolio moroteo con un ricambio di uomini, con una nuova aggressività e capacità propositiva del partito».

L'accordo (si potrebbe definire «storico») tra i forzanovisti e i dorotei da una parte e le componenti della «terza forza» che s'ispirano alle posizioni di Andreotti, Fanfani e Piccoli dall'altra era stato siglato il giorno prima a Roma, presenti — autorevole notaio Giulio Andreotti — il sen. Toros, l'on. Tombesi, lo stesso candidato Biasutti e, per la «terza forza», Giovanni Benedetto, sindaco di Fontanafredda e consigliere nazionale del partito.

P. S.

Colloqui in Trentino del console jugoslavo a Trieste

TRENTO — Il presidente della regione Trentino-Alto Adige, Enrico Pancheri, ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo console generale della Jugoslavia a Trieste, dott. Drago Mirosic, che ha sostituito il dott. Stefan Cigoj.

«LA QUESTIONE CARBURANTI»

Spetta ai prefetti ogni decisione sui distributori

Ma si attendono chiarimenti dal ministero

UDINE — Saranno definite dai prefetti le modalità d'applicazione del decreto firmato il 3 gennaio dal presidente del Consiglio dei ministri, sui piani di realizzazione della rete dei distributori di carburante e sugli orari di apertura e chiusura degli impianti. Lo si è convenuto in una riunione, a Udine, tra l'assessore regionale al commercio, Bertoli, il commissario del governo di Trieste, Marrosu, il prefetto di Pordenone, Farina, i viceprefetti di Gorizia, Barillari, e di Udine, Penta, e i presidenti provinciali degli organismi sindacali di categoria (la Figisc) aderenti alla Confcommercio.

Sarà osservata comunque, la norma fissata dal decreto che stabilisce 52 ore settimanali di apertura; deroghe saranno ammesse per le zone terremotate e per quelle non servite; resta assicurata l'apertura del 25 per cento degli impianti nelle festività e nei sabati pomeriggio.

È stato l'assessore Bertoli a rilevare che nelle regioni a statuto speciale la predisposizione dei piani spetta ai prefetti, ma ha assicurato la disponibilità della Regione ad assumere le iniziative più opportune per la definizione del problema. Il prefetto Marrosu da parte sua ha fatto notare che i piani di realizzazione dovrebbero invece essere predisposti dalla Regione: chiarimenti saranno perciò chiesti al Ministero. Un incontro analogo a questo di Udine si svolgerà prossimamente con i rappresentanti dei gestori aderenti alla Faib.

INDAGINE SUI COSTI DELL'OPERA

Si ritorna a studiare il progetto dell'idrovia Isonzo-Sava-Danubio

TRIESTE — Si rispolvera il vecchio progetto Isonzo-Sava-Danubio, che implica la costruzione di una idrovia che colleghi, da Monfalcone a Lubiana e Zagabria, l'Adriatico alla rete di fiumi e canali navigabili del centro-Europa. Entro un anno i tecnici dovranno dare una prima risposta, di larga massima, sui costi e la convenienza della gigantesca opera.

A decidere uno studio definito di pre-fattibilità economica è stata la commissione mista italo-jugoslava prevista dagli accordi economici di Osimo, incaricata appunto di seguire gli sviluppi del progetto.

La commissione si è riunita in questi giorni a Trieste, dopo essersi a suo tempo insediata a Lubiana. Le conclusioni dell'incontro triestino sono state rese note alla stampa ieri sera, in prefettura, dal presidente della delegazione italiana, l'ambasciatore Ludovico Carducci, coordinatore per l'esecuzione degli accordi di Osimo, da quello della delegazione Boris Snuderl, già ministro federale ed esponente della Lega dei comunisti di Slovenia. Era presente il commissario del governo, prefetto Marrosu.

La commissione ha affidato lo studio a un gruppo di imprese italiane riunite nella società capofila «Lotti» di Roma, che già ha svolto ricerche per conto delle Nazioni Unite sul fiume Sava. Sono state anche concordate le modalità di cooperazione con gli istituti di ricerca e di documentazione jugoslavi per consentire all'associazione di imprese italiane di acquisire le indicazioni tecniche già svolte in Jugoslavia.

Lo studio di pre-fattibilità costituirà la base per una valutazione, da parte dei rispettivi governi, sull'opera e per gli eventuali sviluppi del progetto. «Si tratta, insomma — ha detto l'ambasciatore Carducci — di sapere se la spesa vale l'impresa». Boris Snuderl a sua volta ha parlato di necessità di programmazione da parte delle repubbliche di Slovenia e di Croazia e più in generale di verifica su possibili coinvolgimenti e compartecipazioni da parte dei Paesi dell'hinterland (Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Baviera).

Sia Snuderl sia Carducci hanno comunque confermato la fattibilità tecnica dell'idrovia. È una questione, quindi, di costi e di ricavi. Negli anni Settanta un primo calcolo aveva indicato una previsione di spesa di oltre mille miliardi di lire. Ma la cifra deve ritenersi oggi largamente superata.

Quello di un collegamento navigabile fra l'Adriatico fino al Mar Nero, attraverso la rete danubiana e i suoi affluenti, è un antico sogno. Lo stesso Snuderl ha riferito ieri di avere in mano un documento dell'archivio di Vienna che prova come il progetto fosse pensato fin dal 1786 (ne fu poi curata una stampa nel 1849).

PIETRO CITTI È SOSPETTATO PER L'ASSASSINIO-OCCORSIO

Arrestato neofascista fiorentino Era un prestanome di Carboni

TRIESTE — Un altro dei personaggi che popolano il grande scenario del caso Calvi-Carboni è finito dietro alle sbarre. Pierluigi Vigna, sostituto procuratore fiorentino, ha firmato nei giorni scorsi un mandato di arresto nei confronti di Pietro Citti. L'accusa si ricollega a reati di terrorismo neofascista, ma esiste un inquietante collegamento tra Citti e Flavio Carboni.

Nel settembre del 1975, una villa di Albano, nei pressi di Roma, ospitò un summit ad altissimo livello dell'eversione nera. Una trentina di terroristi, appartenenti ad Ordine nero e ad Avanguardia nazionale, decisero l'unificazione del movimento terroristico di estrema destra sotto la sigla dei Nar, i Nuclei armati rivoluzionari divenuti tristemente famosi in questi anni. La prima azione firmata dai Nar, e decisa probabilmente proprio alla riunione di Albano, fu l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio, caduto nel luglio del '76 a Roma in un attentato portato a compimento dal killer più noto dell'eversione di destra, Pierluigi Concutelli.

Pietro Citti, che secondo gli inquirenti partecipò al summit di Albano, era già stato incarcerato nel settembre dell'anno scorso ma poi, per ragioni di salute, era uscito di galera. Nei giorni scorsi, però, Vigna lo ha nuovamente fatto arrestare. Identici provvedimenti sono stati spiccati contro Concutelli, contro il professor Paolo Signorelli, contro il superlatitante nero Stefano Delle Chiaie e contro Stefano Mingrone, arrestato a Catanzaro.

Il risvolto triestino delle indagini su Pietro Citti risale ad alcuni mesi fa. Il sostituto procuratore Oliviero Drigani convocò allora a palazzo di giustizia l'estremista di destra e lo interrogò: Citti, come Emilio Pellicani, era stato l'amministratore di alcune delle numerosissime società immobiliari e finanziarie controllate da Flavio Carboni attraverso la finanziaria Sofint.

Sullo sfondo di questa oscura vicenda potrebbe esserci nientepopodimeno che la loggia P2. Vittorio Occorsio, infatti, era stato il primo magistrato a mettere il dito sulla piaga dei rapporti fra terroristi e organizzazioni di potere occulto quali la loggia massonica di Licio Gelli, fortemente indiziata di essere la reale mandante dell'omicidio. Così, per gli inquirenti, ritrovare Pietro Citti negli uffici della Sofint in via Panama a Roma è stato un evento che deve aver fatto scattare tutti i transistor.

Frattanto Andrea Carboni, inseguito da un ordine di cattura spiccato dal magistrato romano Ferdinando Imposimato, è sempre latitante. Il professore dell'ateneo triestino è implicato nella branca «mafiosa» del caso Calvi-Carboni, quella del riciclaggio in Svizzera del denaro sporco proveniente dal traffico di droga e dal sequestro di persona. C'è anche un bel cadavere sul palcoscenico di questa storia, quello del boss malavitoso Domenico Balducci. Le versioni sulla sua fine sono due: o è stato fatto fuori dalla mafia «vincente» (Balducci era in cordata con la mafia «perdente» del clan Inzerillo), o ha combinato ai suoi compari qualche scherzetto che gli è costato la vita. Il gruppo che fa capo a Flavio Carboni si trova per il momento a dover rispondere soltanto di associazione a delinquere, furto e ricettazione di gioielli.

Ma la morte di Balducci, il tentato assassinio del vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, e la tragica fuga di Calvi sono tutti episodi del grande caso ancora in cerca di una serie di imputati. E, intanto, le galere si stanno riempiendo di personaggi che, in un modo o nell'altro, hanno avuto qualcosa a che fare con queste drammatiche vicende.

Paolo Condò

Il prof. Carboni visto da un collega

«Un uomo schivo, mai che l'avessi sentito parlare d'affari, proprio non capisco com'è finito in questa storia», così un docente triestino commenta la notizia del mandato di cattura spiccato nei confronti del suo collega all'università Andrea Carboni. Il professor Carboni, che ora si trova pesantemente coinvolto nelle indagini riguardanti il fratello Flavio e il banchiere Calvi, è docente a tempo pieno nella facoltà di scienze politiche da cinque anni.

L'ambiente accademico triestino è rimasto choccato dalle notizie che ora lo danno come ricercato dalla magistratura romana. «Non sembra proprio un tipo maneggione, caso mai sarebbe da pensare che il fratello lo abbia invischiato nei suoi affari».

«Quest'anno all'università non lo abbiamo visto, ma mandato un certificato medico, ma fino all'anno scorso veniva regolarmente da Roma ogni due settimane per tenere le sue lezioni». Scienze delle amministrazioni, l'insegnamento del prof. Carboni: «Ma non ha niente a che fare con finanziarie e società d'affari precisa il collega — si studia l'organizzazione dello Stato e degli Enti pubblici».

Professore incaricato, Carboni l'anno scorso avrebbe potuto concorrere per la cattedra. Non lo ha fatto e da aprile in poi non si è più visto all'ateneo.

I. D.

PARTICOLARI SUL SEQUESTRO DEI VAGONI DI SIGARETTE

Dalla Svizzera al sicuro muovono le fila del contrabbando di tabacco



TRIESTE — I burattinai del contrabbando di sigarette se ne stanno in Svizzera. Sono italiani per lo più, perseguiti da svariati provvedimenti di legge, ma non se ne curano perché in Italia non mettono piede e nella Confederazione elvetica, ove questi reati non sono considerati, vivono al sicuro. Finanziariamente sono loro i più colpiti dal sequestro avvenuto in questi giorni a Gallarate e a Trieste di sei vagoni ferroviari pieni di sigarette.

Ieri i vertici della Guardia di finanza di Trieste il magistrato dott. Roberto Staffa, che dirige le indagini hanno spiegato alcuni particolari dell'operazione eseguita la settimana scorsa. Più di 35 mila chilogrammi di «bionde» spedite da una stazione vicina a Bucarest con documenti falsificati e destinati a inesistenti ditte di Bari: mai prima d'ora il contrabbando aveva tentato un'operazione di tal calibro per ferrovia. Di solito quantitativi così ingenti si scoprono a bordo di navi ancorate fuori dalle acque territoriali.

Questa volta nella guerra delle sigarette le «guardie» hanno battuto i «ladri» e solamente un paio di vagoni — si presume — hanno raggiunto i destinatari.

Vediamo alcuni dati. Il tabacco sequestrato ammonta a più di 35 tonnellate, per un valore commerciale di due miliardi e mezzo di lire. Le tasse evase sarebbero state pari a un miliardo e 800 milioni. La merce di copertura, sacchi di carbone vegetale, vale qualcosa di più di una ventina di milioni.

La ditta mittente è la «Ice Exportlemn» di Bucarest, che, ricevute le sigarette in deposito da Punti franchi svizzeri, le ha smistate con vagoni ferroviari suggellati da piombi della dogana rumena nella stazione di Cotroceni.

L'irregolarità di un piombo doganale riscontrato nella stazione di Gallarate ha fatto scattare le indagini. Sono stati controllati pazientemente tutti i vagoni giunti in Italia dalla Romania e si è giunti alla scoperta del contrabbando, sia su un altro vagone a Gallarate, sia su quattro carri in sosta alla stazione di Opicina e a quella di San Giorgio di Nogaro.

E le «menti» svizzere del contrabbando? Quelli — hanno spiegato gli ufficiali della GdF, Sergio Acciai e Vincenzo Lombardo, e il dott. Staffa — hanno subito una perdita in denaro. Ma hanno coperture nei paesi dell'Est e contano sulla scarsa collaborazione tra tutori dell'ordine occidentali e autorità statali dei paesi socialisti per rimanere defilati.

B.L.

IL PROPRIETARIO CHIEDERÀ 700 MILIONI DI RISARCIMENTO DANNI

Il Comune lo costrinse a demolire la villa Il Consiglio di Stato annulla l'ordinanza

MONFALCONE — Con una sentenza che fa molto discutere in questi giorni a Monfalcone, il Consiglio di Stato ha dato ragione a un privato cittadino a differenza di quanto disposto nel '79 dal Tribunale amministrativo della regione.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del geometra Giovanni Boscarol contro un'ordinanza dell'amministrazione comunale di Monfalcone che nel '76 gli aveva imposto di abbattere la sua villa, quasi finita di costruire, perché considerata abusiva. Il Tar, al quale Boscarol era ricorso, gli aveva negato quell'annullamento dell'ordinanza che oggi il Consiglio di Stato gli concede.

Il legale del geom. Boscarol dopo questa sentenza si dice pronto a inviare al tribunale di Gorizia una richiesta di risarcimento danni per 600-700 milioni, non appena la motivazione della sentenza del Consiglio di Stato, fra qualche mese, sarà depositata in cancelleria.

Il difensore del Comune però invita alla prudenza: non si sa ancora, in quali termini la sentenza del Tar sia stata riformata in secondo grado. In ogni caso, la notizia della decisione del Consiglio di Stato chiude una complessa vicenda giudiziaria che si trascina dalla metà degli anni Settanta, un «caso» ricco di colpi di scena che ha appassionato e diviso l'opinione pubblica di Monfalcone.

È una sentenza, questa del Consiglio di Stato, che rende giustizia, seppure tardivamente, a un cittadino «vittima della prepotenza e della demagogia del potere»? Oppure è una sentenza scandalosa, che antepone comunque l'interesse del privato alle esigenze della collettività?

In attesa di conoscere la motivazione vediamo di riassumere la vicenda. Per quale motivo il sindaco di Monfalcone ordinò nel 1976 di demolire la casa? I lavori, secondo l'amministrazione erano iniziati quando la licenza edilizia, rilasciata nel '72 era ormai scaduta. Nel frattempo, era entrato in vigore il nuovo piano regolatore che prevedeva uno svincolo stradale nell'area in cui la villa era in costruzione. Il geom. Boscarol però sosteneva che i lavori per la sua villa erano iniziati in tempo.

Quando le ruspe entrarono in azione, l'episodio assunse pure connotati politici. L'abbattimento d'ufficio fu uno dei primi atti, certamente il più clamoroso, della prima amministrazione di sinistra di Monfalcone (ma va anche ricordato che era stato il sindaco democristiano della precedente amministrazione a ordinare la sospensione dei lavori, quando la casa era appena alle fondamenta).

Il geom. Boscarol non si attenne alla prescrizione. Citato perciò in sede penale dall'amministrazione, nel 1978 fu assolto dal pretore di Monfalcone «perché il fatto non costituisce reato» e assolto «perché il fatto non sussiste» per aver costruito la casa senza licenza.

Poco dopo Boscarol ricorse al Tar chiedendo l'annullamento delle ordinanze dell'amministrazione e non trovando soddisfazione si appellò al Consiglio di Stato.

P. F.

NOTIZIE IN BREVE

Due arresti per assegni a vuoto

PORDENONE — L'ex vicedirettore della filiale di Pordenone del Banco di Sicilia, Francesco Ottone, di 54 anni, di Genova, e l'impresario edile Mario Ceola, di 40 anni, di Sesto al Reghena, sono stati arrestati ieri nel capoluogo della Destra Tagliamento, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore pordenonese Rodanò.

L'estate scorsa Ceola avrebbe emesso degli assegni non coperti per oltre un miliardo di lire ottenendone l'avallo del vicedirettore dell'istituto di credito.

Consiglio regionale dell'Unipol

TRIESTE — Si svolgerà venerdì 11 febbraio alla stazione marittima di Trieste il consiglio regionale dell'Unipol.

Poesie di Biagio Marin alla Civica

GRADO — Domani alle 18, nella sala della biblioteca civica di Grado, in via Leonardo da Vinci, saranno presentate le ultime due raccolte di poesia di Biagio Marin. Sono «E anche el vento tase», pubblicata dall'editore San Marco dei Giustiniani di Genova, e «La luse sconta», uscita per i tipi di Scheiwiller di Milano.

Firme contro l'uccellagione

TRIESTE — Sono ormai 45 mila le firme raccolte a sostegno della proposta di legge Cavallo-Cocianni contro l'uccellagione. Hanno firmato autorità civili, religiose e personalità del mondo artistico. Le firme si raccolgono a Trieste, al Wwf, in via Venezian 27, dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20; all'Alpina delle Giulie, in piazza Unità 3, dalle 19 alle 21; alla XXX Ottobre, in via Pellico 1, dalle 16.30 alle 21; all'Enpa, in via Rismondo 9, dalle 17 alle 20.

Congelati i debiti jugoslavi

TRIESTE — La Jugoslavia ha sospeso dal 19 gennaio scorso, per novanta giorni, il rimborso dei debiti in attesa che venga approntato il pacchetto di nuovi prestiti. L'annuncio è stato dato dal ministro jugoslavo per le relazioni estere, Janko Smole, il quale ha precisato che il suo governo ha accolto questa raccomandazione di un gruppo di banche internazionali, ma ha formalmente respinto il piano di ristrutturazione del debito internazionale.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Incisori veneti e friulani del '700 a palazzo Attems a Gorizia
- Calcografie e xilografie di 45 artisti in mostra a Gradisca
- Domani a Venezia esploderà il carnevale: il programma completo
- Mestre e Venezia tappe d'obbligo per i patiti della fotografia

A Trieste

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di oli e gouaches di Carlo Guarienti (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-13).

● Da domani al 26 febbraio la galleria Planetario ospiterà una mostra postuma dell'astrattista e grafico Alberto Magnelli (feriali 11-13, e 17-20; festivi 11-13).

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra personale di Oreste Dequel. Chiuderà il 18 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Sempre domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, sarà inaugurata la mostra del pittore cinese Zhou Zhi-Wei. Chiuderà il 18 febbraio (feriali 10.30-12.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● «58 dipinti in galleria» è il titolo di una rassegna di pittura antica che si è aperta nelle sale della galleria antiquaria de' Zucco. Oltre a dipinti delle scuole veneta, romana e napoletana, di notevole rilievo sono le opere fiamminghe e olandesi del '600-'700. Chiuderà il 12 febbraio (ogni giorno 10-13 e 16-20).

● «Teorema estetico '83»: proposte visive di artisti del Friuli-Venezia Giulia» al Goethe Institut-Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15). Espongono 21 pittori. Chiuderà il 24 febbraio (lunedì e venerdì 10-13 e 16-19).

● «L'Officina» (via Torrebianca 41), ospita la mostra «Gli ultimi anni di Cagliostro» che propone una documentazione inedita fotoriprodotta sul misterioso e affascinante personaggio.

● Secondo appuntamento con i «Concerti della domenica»: dopodomani, alle 11, nella sala del ridotto (via San Carlo 2), si esibirà il complesso a fiati del teatro Verdi.

● «Il principe Igor», l'opera di Alexander Borodin, andrà in scena domani, alle 20 (turni A e B), al teatro Verdi.

● La «Barcaccia» presenterà domani (20.30) e domenica (18) nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), «L'uomo senza camisa», farsa in due tempi in dialetto triestino di Flavio Bertoli.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio, spettacolo del gruppo folcloristico «Stu Ledi».

● Domenica, alle 17, a **Contovello**, il gruppo teatrale «Jaka Stoka» presenterà la commedia «Il gufo in paradiso».

In Friuli

● Continua con successo nella sede del museo friulano di storia naturale (palazzo Giacomelli, **Udine**), la mostra sul «Paleozoico carnico». Chiuderà il 31 agosto (tutti i giorni 9-12 e 15-19).

● Resterà aperta fino al 15 febbraio nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30: Pilon, Cernigoj, Cargo» (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Festa di San Biagio domenica a **Tarcento**: alle 10 celebrazione della messa nella chiesetta di Ognissanti con la corale di Tarcento e alle 14.30 benedizione della gola. Saranno allestiti chioschi enogastronomici che offriranno la tradizionale pinza ed il verduzzo di ramandolo.

● Carnevale a **Reana del Rojale** e a **Cividale**: domenica a **Reana** si svolgerà la tradizionale mascherata (partenza dei carri alle 9.30 dal campo sportivo di Remugnano) che toccherà Ribis, Rizzolo, Cortale, Zompitta, Vergnacco Valle e di nuovo Remugnano. Lo show cividalese, al quale parteciperanno grandi e piccini, rappresenterà quest'anno scenette e costumi di vari popoli d'Europa. L'appuntamento è per il primo pomeriggio di domenica.

● Gustavo Selva sarà domenica a **Sterpo di Bertiolo** per presentare il suo ultimo libro, «La moglie di Cesare». L'incontro si svolgerà nella villa Colloredo con inizio alle 17.

● Domani, alle 21, la «Cooperativa teatro di Mestre» presenterà al Centro culturale «Aldo Moro», a **Cordenons**, lo spettacolo «Teste in fermento», di Cechov.

● Domani, con inizio alle 9, nel salone della Cassa di risparmio, a **Udine**, in via Del Monte, si svolgerà una pubblica asta di preziosi in consegna alla sezione pegni dell'istituto e non ritirati entro i termini stabiliti.

● La sesta edizione della «Lucciolata», passeggiata notturna di 4 chilometri lungo vie, calli e piazze di **Pordenone**, partirà domani, alle 20.30, da piazza San Marco. Il ricavato sarà devoluto alla «Via di Natale».

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 5 aprile, a palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra «Da Carlevarijs al Tiepolo - Incisori veneti e friulani del '700»: sono esposte 678 incisioni di 49 artisti. La rassegna può essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-12 e 15-18; festivi 9.30-18.30 (è il primo esperimento in regione di orario continuato e sembra già dare buoni risultati). Nella foto «Il Codega», di Gaetano Zampini (1753).

● Ultimi tre giorni (chiuderà domenica) per visitare, sempre a palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra itinerante dei dipinti di Pietro Longhi, organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (stessi orari di visita della precedente).

● Un'altra mostra da non perdere si aprirà domani, alle 18, nelle sale della galleria regionale d'arte contemporanea «**Luigi Spazzapan**» (Palazzo Torriani, **Gradisca d'Isonzo**). Si intitola «Incisori nel Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione» e presenta 190 opere (calcografie e xilografie) di 45 artisti (feriali, escluso il lunedì, 10-12 e 15-18; festivi 10-18).

● Continua nella galleria fotografica di **Fogliano Redipuglia** (chiuderà il 13 febbraio) la mostra del fotografo americano Robert Dawson del quale sono esposte 22 foto scattate a Mono Lake, in California (feriali 15-18; festivi 10-13, sabato chiuso).

● Per i «Concerti della domenica», dopodomani, alle 11, all'auditorium, a **Gorizia** (via Roma), concerto della «D. F. Dixilend jazz band» e del gruppo jazz «Improvvisazione contemporanea».

● Questa sera, alle 20.30, nella sala civica Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo**, concerto del duo pianistico formato da Daniela e Michela Cuschie.

● Domani sera, a **Gorizia**, all'Unione ginnastica goriziana (piazza Battisti), si svolgerà il tradizionale ballo sociale mentre il pomeriggio di domenica sarà dedicato al ballo di Carnevale dei bambini.

● Domani, dalle 21 in poi, nella sala Arci di **Turriaco**, la Filarmonica turriachese terrà la tradizionale «Veglia della banda» ricca di giochi e di gare con premi. Prenotazioni al n. 76052.

Nel Veneto

● Domani, a **Venezia**, esploderà il carnevale. Ecco il programma completo per questo fine settimana. **Domani:** mercatino delle maschere (S. Stefano, dalle 10 alle 21); dama vivente (piazza Ferretto, Mestre, 14.30-16.30); gran ballo in maschera (San Marco, 15-23); gran ballo in maschera con la Big band della Rai (San Marco 17-23); ballo in maschera (S.M. Formosa, 15-23); ballo in maschera (S. Stefano, 15-23); gran ballo serenissimo dell'amor venexian (S. Polo, 18-23); al Lido-Mal. Alberoni si svolgeranno tre manifestazioni: alle 10 conferenza sulla musica brasiliana nel carnevale; alle 18 spettacolo teatrale «Processo a carnevale»; alle 21, nella sala Perla del casinò, ballo in maschera con l'orchestra «I leoni di San Marco»; a Marghera-Catene, alle 10.30, esibizione di un gruppo folcloristico e, alle 14.30, carnevale dei bambini; a S. Lorenzo XXV Aprile, alle 17, teatrino della murata (spettacolo di burattini). **Domenica:** marcia allegra (Campalto, Mestre, alle 9); biciclettata in maschera (partenza da piazza Ferretto, Mestre, alle 9.30); gran ballo mascherato (piazza Ferretto, Mestre, alle 16.30) con la Big band della Rai; mercatino (S. Stefano, 10-21); liston delle maschere (S. Stefano, 14); volo della Colombina (piazza San Marco, 12); ballo mascherato in piazza (piazza San Marco, 15-23); raduno folcloristico regionale con sfilata di carri e gruppi di maschere (Campalto, Mestre, 14.30); ballo in maschera (S.M. Formosa, 15-23); spettacolo di clowns, mangiafuoco... (piazza Ferretto, Mestre, 11-13); carnevale dei bambini, spettacolo «Il flauto magico» (15) e degli anziani (17) con valzer di Strauss al Lido-Mal. Alberoni; rione Altobello - quarto carnevale dei bambini (Piave 1866, 14); teatrino della murata spettacolo burattini (San Lorenzo XXV Aprile, 17).

● «Mariano Fortuny collezionista: stampe originali di Alinari, Atget, Bonfils, Laurent, Quinet, Sella e altri»: è il titolo della mostra che si aprirà domani, alle 17, a palazzo Fortuny, a **Venezia**. Delle 1500 immagini recuperate, restaurate e catalogate saranno esposte 200 realizzate dal 1850 al 1920. Chiuderà il 30 aprile (9-19).

● Sempre domani a palazzo Fortuny, a **Venezia**, sarà inaugurata un'altra rassegna, «Tron: giochi video. L'elettronica nella scenografia televisiva», che oltre alle immagini presenterà ogni giorno qualcosa di nuovo: performance di cantanti, ballerini e artisti che verranno «elaborati» elettronicamente in diretta sui monitor (9-19). Chiuderà il 27 febbraio.

● Si è aperta ieri nel municipio di **Mestre** la mostra fotografica «Mestre: le cento città visibili» che presenta una selezione delle foto scattate, a Mestre appunto, dagli studenti del corso di «Tecniche delle comunicazioni» dell'università di Venezia. Chiuderà il 20 febbraio.

● Ancora fotografia. Domani, alle 17.30, a palazzo Coin, a **Mestre**, vernice della mostra «Laserart: la fotografia tridimensionale». Le immagini sono state realizzate con macchine che utilizzano la luce di un laser dalle più prestigiose firme in questo campo.

● Continua nelle sale dell'Accademia, a **Venezia**, la mostra dei disegni lombardi dal XV al XVII secolo. Sono esposti anche fogli eccezionali tra cui «L'uomo vitruviano» di Leonardo da Vinci (feriali 9-14; festivi 9-13; lunedì chiuso).

● Prosegue al museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Con una mostra di antichi bronzi di Concordia Sagittaria ha riaperto i battenti il museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — che provengono dai magazzini del museo, sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiense. Chiuderà il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).

● Continua nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia**, la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenta 47 opere realizzate da altrettanti disegnatori selezionati dal «Drawing Center» di New York (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-16; festivi 9-12.30).

● Due gli appuntamenti fieristici di questo fine settimana: il «Salone internazionale della ceramica, della porcellana e del vetro» (da domani a martedì, nel quartiere fieristico di **Vicenza**) e il «Salone triveneto dello sport: abbigliamento, calzatura e attrezzo sportivo» (da oggi a lunedì, a **Padova**).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

LA CANDIDATURA DI TRIESTE

Sincrotrone: il governo si accolla il problema

Bodrato conferma a Belci l'accordo tra i vari ministeri per portare all'attenzione del Cipe l'onere finanziario

Il ministro del bilancio on. Guido Bodrato ha perfezionato con il ministro della ricerca scientifica on. Pier Luigi Romita gli atti preliminari necessari per il sostegno finanziario della candidatura di Trieste quale sede della macchina di luce di sincrotrone. Ciò significa che il governo — il quale aveva già autorizzato attraverso il ministero degli esteri la delegazione italiana a Bruxelles ad avanzare la proposta per l'assunzione di metà della spesa, pari a una sessantina di miliardi — ha definitivamente maturato la convinzione di considerare la candidatura di Trieste al sincrotrone europeo nell'interesse generale italiano.

Tale informazione è stata resa dal ministro Bodrato all'on. Corrado Belci, della direzione centrale della Dc, il quale ha compiuto un nuovo passo per sollecitare un'iniziativa governativa per il rafforzamento della candidatura triestina in sede internazionale. E ciò anche alla luce dei risultati emersi nella recente riunione intergovernativa di Bruxelles, che ha visto spuntare diverse ed agguerrite candidature straniere.

L'on. Belci e la Dc triestina avevano già prospettato l'opportunità che il problema del sincrotrone venisse affrontato dal governo nella sede propria, che è quella del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), affinché il finanziamento di tale progetto fosse inquadrato negli investimenti previsti per il settore della ricerca scientifica nazionale. Ed ora il ministro Bodrato ha assicurato che sarà egli stesso ad avviare i necessari contatti con il ministro del tesoro on. Giovanni Goria per la precisazione dei termini finanziari relativi sia all'esigenza di copertura del primo esercizio finanziario sia alla valutazione complessiva della pluriennalità della spesa.

«In sostanza il governo — commenta l'on. Belci — si predispone ad effettuare per la prima volta un esame collegiale del problema, come è stato sollecitato dalla Dc di Trieste e dai suoi esponenti a Roma, per evitare che la posizione italiana possa venire ritenuta in sede europea soltanto come l'espressione favorevole di alcune amministrazioni dello Stato anziché come un impegno politico ed economico del governo come tale. È evidente che una decisione favorevole del Cipe consentirebbe al governo di svilupparе in prima persona, con un'efficacia tutta particolare, le opportune iniziative in sede internazionale.

Conclude Belci: «Le decisioni dei ministri Bodrato e Romita, che danno un concreto seguito alle dichiarazioni rese al senato su Trieste dal presidente Fanfani, intervengono in tempo utile perché l'italia possa esercitare il suo peso nella scelta della sede del sincrotrone europeo».

■ POSTEGGIO — Un nuovo posteggio a pettine per motocicli, lungo complessivamente 15 metri, sarà istituito sulla via Gaspare Tonello.

BORDON REPLICA ALLA DC

Muggia: la variante al piano regolatore attizza la polemica

«Siamo al falso come metodo politico» ribatte il sindaco alle contestazioni

Mercoledì prossimo il consiglio comunale di Muggia inizierà l'esame della variante generale al piano regolatore per l'adeguamento alle norme del piano urbanistico regionale. In sostanza, però, più che di una variante si tratta di un vero e proprio nuovo piano, data la portata delle modifiche.

Il clima politico in cui il consiglio si accinge ad esaminare il piano, redatto dall'architetto Giovarruscio e dall'ingegner Cervesi, non è dei più sereni: le polemiche, infatti, sono già scoppiate. È stata la Dc a muovere la prima mossa, accusando la giunta di non aver distribuito la documentazione ai consiglieri.

Pronta e seccata replica del sindaco: «Siamo arrivati — ha detto Bordon — al falso come metodo politico. Quanto dice la Dc è una vergogna che offende giunta e tecnici». In sostanza, queste sono le tesi dell'amministrazione: non è vero che i gruppi consiliari siano all'oscuro dei contenuti della variante: dall'ottobre '81 ad oggi la seconda commissione consiliare (in cui per la Dc siede il consigliere Birsa) si è riunita sei volte e nelle ultime due riunioni i tecnici hanno spiegato dettagliatamente i contenuti del progetto.

È bensì vero — ha aggiunto Bordon — che la giunta ha espresso un parere negativo sulla richiesta di alcuni consiglieri, i quali domandavano di avere copia delle tavole con le destinazioni d'uso del territorio, ma va tenuto conto del fatto che, finché la variante si trova nella fase istruttoria, essa è coperta da segreto «e far circolare carte così delicate sarebbe un rischio». «Le tavole sono in Comune a disposizione di tutti i consiglieri, ed è sempre disponibile un tecnico per le spiegazioni del caso».

Infine — questa la conclusione dell'amministrazione — il 9 febbraio il consiglio si riunirà solo per prendere visione del progetto, mentre la discussione e la votazione avverranno dopo un lasso di tempo «più che sufficiente per analizzare la variante».

L. Mi.

NEL TRATTO PIAZZA GOLDONI-IMBRIANI

Nuovo blocco in via Mazzini

Gli autobus deviati per piazza San Giovanni - I divieti di sosta



A partire da lunedì, i mezzi pubblici non potranno più utilizzare il tratto di via Mazzini compreso tra Piazza Goldoni e via Imbriani che, come noto, è interessato a lavori di rinnovo dei servizi esistenti nel sottosuolo. Saranno pertanto adottati, in via provvisoria, una serie di provvedimenti in linea di viabilità per poter incanalare il traffico dei mezzi pubblici lungo la nuova direttrice piazza Goldoni, via Gallina, piazza S. Giovanni, via Imbriani, via Mazzini.

Queste, in sintesi, le misure adottate: divieto di transito per tutti i veicoli sulla carreggiata di piazza S. Giovanni compresa tra l'aiuola centrale e lo stabile civico 6, con senso unico di marcia da via Gallina a via Imbriani; istituzione provvisoria di una corsia riservata ai mezzi pubblici sul lato dei numeri civici pari di via Imbriani, nel tratto e con direzione da piazza S. Giovanni a via Mazzini, con relativo senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla restante parte di carreggiata di via Imbriani, nel tratto e con direzione da via Mazzini a piazza S. Giovanni; divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati della via Imbriani e su ambo i lati della carreggiata di piazza S. Giovanni compresa tra l'aiuola centrale e lo stabile contrassegnato dal numero 6; obbligo dello stop per tutti i veicoli che, in transito sulla carreggiata di piazza S. Giovanni, si immettono sulla via Imbriani.

Stasera si apre il congresso del Pci

Il congresso provinciale del Pci si aprirà questo pomeriggio alle ore 18, nella sede del partito in via Madonnina 9, con la relazione del segretario Claudio Tonel, il quale svolgerà il seguente tema: «La proposta di alternativa per il cambiamento nel Paese e a Trieste».

Il dibattito, che si svolgerà domani e domenica mattina, sarà concluso dall'intervento di Adalberto Minucci, della direzione nazionale. Al congresso — che eleggerà i quattro delegati triestini al congresso nazionale del partito e che procederà anche al rinnovo degli organi direttivi della federazione locale — parteciperanno i 209 delegati eletti nei 43 congressi sezionali in rappresentanza di 6223 iscritti.

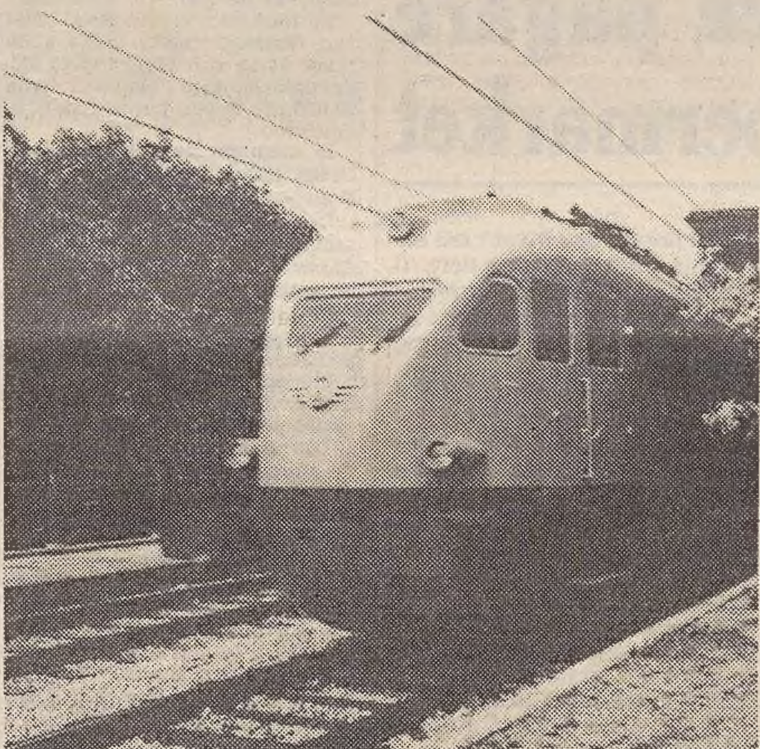
Al centro del dibattito congressuale saranno — alla luce dei temi sviluppati nella fase precongressuale — i risvolti e le implicazioni locali della proposta di «alternativa democratica» che il Pci discute in sede nazionale, manifestando anche opinioni diverse con gli emendamenti di Cossutta al documento del comitato centrale, nonché la conduzione di tale linea da parte dei vertici dirigenziali.

DISCUTIBILE PROVVEDIMENTO DELLE FERROVIE

Soppresso dalla fine di maggio il treno rapido Trieste-Firenze

Sarà sostituito da un diretto fino a Venezia «per agevolare i pendolari»

Dal 28 maggio la coppia di treni rapidi sulla linea Trieste-Firenze verrà soppressa: le Ferrovie giustificano il provvedimento con la necessità di agevolare i «pendolari» costretti fino a oggi a servirsi di un mezzo troppo costoso e aggiungono che i viaggiatori diretti a Firenze o provenienti dal capoluogo toscano potranno usufruire di una coppia di diretti facenti capo a Venezia. La notizia non è in realtà confortante e ciò perché, dopo le precedenti soppressioni di treni rapidi da e per Trieste, il nuovo provvedimento penalizza ulteriormente la città. Di fatto viene soppresso un collegamento veloce (particolarmente prezioso d'inverno quando l'aeroporto di Ronchi può rimanere chiuso a causa della nebbia) per sostituirlo con uno più lento, quando si poteva probabilmente accontentare i pendolari senza eliminare il rapido.



Ma vediamo cosa accadrà il 28 maggio. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo ci sarà, al posto del rapido, una coppia di diretti che collegheranno Trieste con Venezia e qui permetteranno eventualmente di salire sul rapido Venezia-Firenze. In tal modo, come si è detto, le Ferrovie intendono favorire le centinaia di pendolari, (operai, impiegati, studenti) che da Trieste, dall'Isontino e dalla Bassa Friulana fanno quotidianamente la spola con Mestre o Venezia. Essi, per giungere in orario, sono ora costretti a prendere il rapido e a pagare il biglietto di prima classe e il supplemento-rapido. Dalla fine di maggio ciò non accadrà più ed essi potranno viaggiare in seconda classe con notevole risparmio di denaro.

«Il rapido 832 — spiega l'ing. Volpe, capo ufficio movimento delle Ferrovie a Trieste — parte da Trieste alle 6, l'ora ideale per i pendolari che ora devono necessariamente servirsi di esso. Gli altri treni per Venezia, infatti, partono o troppo presto, alle 4.25, o troppo tardi, alle 6.42. Il nuovo diretto partirà da Trieste alle 6, e invece di fermare solo a Monfalcone, Cervignano e Portogruaro, come fa ora il rapido, farà sosta anche a S. Giorgio di Nogaro e a Latisana, in modo da favorire anche i pendolari di questi due centri. Alle 7.57 sarà a Mestre, e alle 8.10 a Venezia. Non giungerà più a Trieste neppure il rapido 835 che partiva da Firenze alle 13.20 per giungere qui alle 18.42. Al suo posto ci sarà un nuovo treno locale che partirà da Venezia alle 18.06, ma a Portogruaro di trasformerà in espresso e, alle 20.10, sarà a Trieste».

E il rovescio della medaglia? È appunto quello, per Trieste, della perdita di un altro importante servizio, mentre non era forse impossibile far coesistere i due treni, quello vecchio e quello nuovo. Un lettore, in una segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di ieri, affermava che i passeggeri del rapido non sono pendolari di lusso, ma lavoratori costretti a spostarsi in breve lasso di tempo.

«Si trattava di scegliere il male minore», spiega il direttore del compartimento delle Ferrovie di Trieste, prof. Troilo. «Avevamo già ricevuto numerose richieste, qualcuna anche sottoscritta da 200, 300 firmatari, che chiedevano di sostituire il rapido con un diretto. La decisione è tutt'altro che azzardata: è stata studiata in una serie di riunioni da esperti "oraristi" di Trieste e di Venezia, assieme ai responsabili dell'ufficio orari della direzione generale. Rispetto alla massa di pendolari, il nucleo di viaggiatori che preferiscono usufruire del rapido è molto ristretto. E poi è da tener conto che questi ultimi potranno comunque prendere il nuovo diretto e a Venezia salire sul rapido per Firenze».

«È invece molto più utile e frequentato — aggiunge il prof. Troilo — il rapido Trieste-Milano. Nel piccolo quadro di cambiamenti che stiamo studiando, e che saranno avviati con l'orario estivo, c'è anche l'idea di far partire questo convoglio da Trieste alle 5.55, anziché alle 5.45, e di sfruttare al massimo le possibilità che abbiamo per aumentarne la velocità».

S. M.

In poche righe

Mostra sull'Austria al Costanzi

Il circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con il Comune, allestirà a Palazzo Costanzi una grande mostra sull'Austria che verrà inaugurata lunedì 7 alle 18.30 e rimarrà aperta fino al 20 febbraio. La mostra si articola su quattro temi base che riflettono i cardini portanti della storia di una nazione: paesaggio; gente e usanze; storia, cultura, arte e sport; infine tecnica ed economia.

Giuramenti al palazzo di giustizia

Il procuratore legale dott. Roberta Rustia è da ieri avvocato. In apertura dell'udienza di appello, la professionista ha prestato il giuramento di rito nelle mani del presidente della sezione dott. Costa. Dopo la semplice cerimonia, il dott. Costa, i consiglieri e il procuratore generale si sono congratulati con l'avv. Rustia, che da ormai sei anni è presente sia nelle procedure penali sia in quelle civili.

Nella stessa mattinata, il dott. Attilio Messineo ha prestato giuramento davanti al presidente del Tribunale penale, dott. Brenci, per intraprendere l'attività di procuratore legale. Il dott. Messineo proviene dai quadri della cancelleria del palazzo di giustizia.

Bus: tessere agevolate a Muggia

La giunta comunale di Muggia ha deciso di ripristinare, a partire dal 1° marzo, la distribuzione delle tessere agevolate per il trasporto pubblico ai meno abbienti. È stato in proposito predisposto un programma di incontri con le organizzazioni sociali (sindacati dei pensionati e associazioni degli invalidi) al fine di concordare i criteri per la selezione delle richieste. La distribuzione delle tessere agevolate era stata sospesa nel settembre scorso per la mancanza di risorse finanziarie.

Corsi professionali dell'Encip

Alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Il programma prevede lo svolgimento dei seguenti corsi: stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, libri Iva, operatori meccanografici, programmatori, perforazione schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica. Si accettano inoltre le iscrizioni alla scuola di musica, che ha programmato corsi di pianola elettrica, pianoforte, chitarra e fisarmonica.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO
Sezione Amministrativa

Prot. XIII - 82 - 186/5

AVVISO

Variante n. 35 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 179/Urb. dd. 16.12.69, modificato con D.P.G.R. n. 017/Pres. 8/P.U. dd. 21.1.81 - via Tiepolo.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà per chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Tenuta presente la propria domanda dd. 13 gennaio 1983 al Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della Variante 35 al P.R.G.C., adottata dal Consiglio Comunale, con deliberazione 17.12.82 n. 526;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 9 della Legge 17.8.42 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, e 19 della Legge Regionale 4.5.73 n. 39;

rende noto

— che il progetto relativo alla Variante suindicata rimane depositato presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 20 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 5 febbraio 1983.
— che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 7 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 7 alle ore 13 nei giorni festivi;
— che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito, e cioè entro il 16 marzo 1983 gli interessati possono presentare le proprie osservazioni per iscritto su competente carta legale.

Trieste, li 4 febbraio 1983

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

VENDITA STRAORDINARIA
per rinnovo locali

SCONTI fino all'80%

alcuni esempi:
– pedule .... sconti fino al 60%
– zaini .... sconti fino al 50%
– camicie .... sconti fino al 50%
– giacche montagna .... sconti fino al 50%

tommasini sport
Via Mazzini 37-39 - TRIESTE
Com. il 20-1 dal 4-2 al 18-3)

Brevinera

Derubata nell'alloggio popolare

Lasciata per qualche momento la borsa incustodita su una sedia della sala tv nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, la pensionata Lucia Trost, di 79 anni, quando è tornata a riprendersela ha scoperto che le erano stati rubati 300 mila lire, la carta d'identità e il libretto della pensione. Chiamata la Volante, la donna ha dichiarato di non avere sospetti sulle persone che si trovavano nella sala.

Feriti due coniugi in auto

Due coniugi, Antonio Pugliese di 70 anni, e Alessandra Bruni, di 76, viaggiavano sulla solo «127» da Sistiana verso Santa Croce quando, improvvisamente, l'uomo ha perso il controllo del mezzo. L'auto è andata a sbattere contro il pilastro di una casa. Antonio Pugliese ha riportato un trauma frontale e la frattura di alcune costole; la moglie un trauma cranico, la frattura esposta della gamba destra e contusioni varie.

Furto di denaro e gioielli

Furto, l'altro giorno, con un bottino di 2 milioni e 700 mila lire, oltre a valuta straniera e alcuni gioielli, in un appartamento di via Pondares 4. I ladri sono entrati in casa di Albino Sorci.

Denunciati due jugoslavi

Due cittadini jugoslavi sono stati denunciati dall'ufficio stranieri della questura perché contravventori al foglio di soggiorno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 0.04 e cala alle 11.00.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima gradi 2,4; pressione millibar 1023,4 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest (libeccio); mare calmo con temperatura di gradi 8,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle1.47 con cm 33 e alle 13.35 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 8.42 con cm 14 e alle 19.08 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

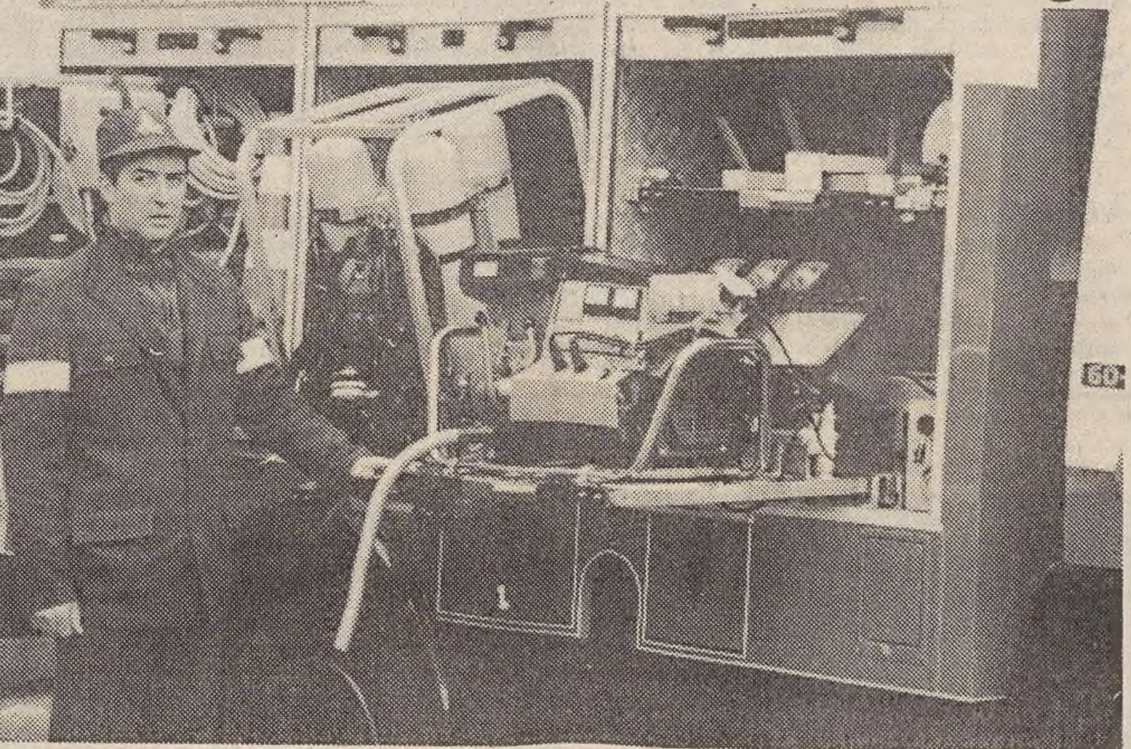
STATO CIVILE

NATI: Degrassi Mario, Fontanot Stefano, Fontanot Giulia, Famiani Fulvio.

MORTI: Cocolet ved. Vidali Maria, di anni 76; Catela Antonio, 75; Vattovaz ved. Peschiani Francesca, 83; Savi Danilo, 75; Biasiol Loredano, 49; Vidal Matteo, 87; Tironis in Parovel Pietra, 74.

NELLA CASERMA DI LARGO NICOLINI

Mezzi di salvataggio a confronto con i vigili del fuoco di Umago




Uno speciale autocarro esibito ieri mattina dai vigili del fuoco ai colleghi di Umago

Un pauroso salto nel vuoto da trenta metri con morbido atterraggio su un tappeto gonfiato ad aria. Questa volta James Bond non c'entra: la scena si è ripetuta un paio di volte nella caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini, sotto gli occhi compiaciuti di un gruppetto di pompieri di Umago, venuti ieri apposta a Trieste per far collaudare ai loro colleghi italiani nuovi e forse rivoluzionari materiali. Due in particolare le novità che hanno attirato la curiosità e l'interesse: un enorme telone gonfiabile dai colori vivaci e un apparecchio in grado di amplificare i rumori che provengono dal sottosuolo.

Il telone, ideato e costruito a Zagabria, è largo sette metri e mezzo e lungo oltre cinque. Viene gonfiato con l'ausilio di un motorino, che può risultare particolarmente utile in caso di «black out», e raggiunge lo spessore di due metri e mezzo.

«Con questo sistema — hanno spigato i tecnici jugoslavi — abbiamo eliminato il vecchio telo tenuto dai pompieri, troppo piccolo e pericoloso. Inoltre, quando la persona cade, l'impatto è molto morbido perché degli sfiatatoi fanno uscire un po' d'aria, e poi in [illegible] il telone è pronto di nuovo».

L'altro apparecchio, una specie di sensibilissimo stereoscopio in grado di amplificare fino a 400 volte i suoni più piccoli, è già stato utilizzato durante il terremoto del Friuli. Progettato da un ingegnere di Lubiana, Anton Kustic, questo sofisticato sensore ha già permesso di captare i cinguettii di un canarino sepolto sotto un cumulo di macerie.

Anche i vigili del fuoco triestini hanno voluto esibire un loro «gioiello»: un camion di recente costruzione dotato di tutte le apparecchiature necessarie per interventi urbani. [illegible] può essere sollevato con palloni gonfiabili posti sotto le ruote anteriori o posteriori.

Elezioni al Circolo della stampa

Sabato si terrà al Circolo della Stampa l'assemblea generale dei soci. Nel corso della riunione saranno presentati per l'approvazione i bilanci consuntivo 1982 e preventivo 1983. Al termine sarà anche aperto il seggio elettorale per il completamento del nuovo consiglio direttivo con l'elezione di otto consiglieri. La riunione è fissata alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda.

Brevi

■ VIA CHIUSA — Per lavori di demolizione e ricostruzione di un tratto di muro di sostegno del corpo stradale della via Commerciale, all'altezza della strada di accesso all'edificio contrassegnato dal numero 186, è prevista la temporanea chiusura al traffico veicolare e pedonale della suddetta via, per un tratto di circa 50 metri.

■ POSTO MACCHINA — Un nuovo posto macchina riservato ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno è stato istituito in via Tor Bandena all'altezza del civico 5. La sosta massima consentita a ogni veicolo autorizzato non potrà superare, nell'intervallo tra le 8 e le 20, le due ore e mezzo.

■ INCARICO USL — L'Unità sanitaria comunica che è stato aperto un avviso pubblico per un incarico semestrale a un posto di aiuto emodialisi extracorporea, con scadenza alle ore 12 dell'11 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale, via Stuparich 1, III piano, dalle 9 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

■ ASSISTENTE — L'Unità sanitaria comunica che è stato riaperto l'avviso pubblico per un incarico semestrale a 3 posti di assistente di anestesia e rianimazione, con scadenza alle ore 12 dell'8 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale, via Stuparich 1, III piano, dalle 9 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

fit ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO CENTRO FINANZIARIO REGIONALE ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI PARABANCARI

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180-895
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI A PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOGLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE DI MACCHINE E IMPIANTI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- FINANZIAMENTI AI COMMERCIANTI ED AGLI OPERATORI TURISTICI
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario
- SERVIZI DI FACTORING
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO (FORFAITING)

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
AGENZIA DI CITTÀ:
UDINE - Via Marco Volpe, 2 - Tel. 0432/22965-6
UFFICI:
PORDENONE - Viale Martelli, 16 - Tel. 0434/20201
TRIESTE - Via San Lazzaro, 17 - Tel. 040/60833
MONFALCONE - Via G. Galilei, 93/C - Tel. 0481/73139
CERVIGNANO - Via Zorutti, 9 - Tel. 0431/33635
VALDOBBIADENE - Via Garibaldi, 1 - Tel. 0423/73757
BELLUNO - Lentiai - Via dei Martiri, 43 - Tel. 0437/750975
SAN GIOVANNI AL NAT. - Via Roma, 65 - Tel. 0432/756549
MONTEBELLUNA - Via Bertolini, 2 - Tel. 0423/29982 - 84138

GIORNALE DI TRIESTE

LE MANIFESTAZIONI INIZIERANNO GIOVEDÌ PROSSIMO E SI CHIUDERANNO IL MERCOLEDÌ SUCCESSIVO

Muggia si prepara alla kermesse Il Carnevale minuto per minuto

Il carnevale muggesano s'inizierà ufficialmente giovedì grasso 10 febbraio, e si concluderà il mercoledì successivo (le Ceneri) con il funerale del fantoccio. Una settimana densa mai come quest'anno di appuntamenti, feste, rievocazioni attende chiunque voglia associarsi alla festa. Ecco il calendario ufficiale delle manifestazioni.

Giovedì 10 febbraio. Si inizia alle 11, con l'inaugurazione dell'esposizione internazionale di cartoline e francobolli dedicati al Carnevale, mentre dalle 8 alle 14 funzionerà l'apposito annullo postale. Alle 14 in sala Verdi, ballo dei bambini, mentre alle 15.30 si svolgerà la cerimonia di apertura del carnevale con l'arrivo della «Serenissima» nel Mandracchio. Dalla barca veneziana sbarcherà il fantoccio del Carnevale accompagnato dalle compagnie e dalle bande fino al Municipio.

Alle 17, in piazza Marconi, la festa continua con l'antico «ballo della verdura» in costume e l'offerta di crostoli e vin brulé. Alle 18, concerti bandistici; alle 20 veglioni nelle sale Verdi e Volta.

Venerdì 11. Si inizia alle 14 con due balli dei bambini al Verdi e al Volta, mentre in piazza avrà luogo il «carnevale delle Colombine». Alle 18 concerti bandistici delle compagnie, alle 20 veglioni ancora al Verdi e al Volta.

Sabato 12. Alle 16, in piazza Marconi, si esibirà un gruppo folkloristico.

Domenica 13. E' la giornata clou: si comincia alle 10 in piazza Marconi con le Majorettes del gruppo «Twirling» di Lignano, mentre alle 14 partirà il grande concorso mascherato, cui partecipano undici compagnie e altrettanti carri. Alle 17 ci sarà la premiazione in piazza Marconi, poi la festa continuerà nei veglioni organizzati nelle sale Verdi e Volta.

Lunedì 14. Ancora ballo dei bambini alle 14 (sale Verdi e Volta), mentre alle 16 ci sarà la «caccia al toro» per calli e piazze del centro. Alle 17, in piazza Marconi, «protagonisti alla ribalta»: i trent'anni del carnevale attraverso i suoi personaggi. Alle 18 concerti bandistici e la tradizionale questua «tuti a ovi» per organizzare il banchetto funebre del mercoledì. Alle 20, ancora veglioni (sale Verdi e Volta).

Martedì 15. Alle 10, in piazza Marconi, ci sarà il Carnevale dei ragazzi: sfilata riservata agli alunni delle elementari accompagnati dalla banda. Alle 15, concerti bandistici, alle 15.30, in piazza Marconi, la premiazione delle più belle maschere della sfilata domenicale. Alle 16.30 seguirà l'estrazione dei premi della lotteria abbinata al Carnevale, mentre la serata si concluderà con due «veglionissimi» (sempre al Verdi e al Volta).

Mercoledì 16. Alle 15.30, da piazza Marconi partirà il funerale del Carnevale, che si concluderà coi banchetti delle Compagnie.

Mostra di cartoline «amarcord»



Il Carnevale di Muggia compie trent'anni: per celebrare la ricorrenza, il comitato «Muggia '83», ha organizzato una serie di manifestazioni collaterali che inizieranno il giovedì grasso (10 febbraio) con l'inaugurazione di una esposizione internazionale di cartoline e francobolli sul tema del carnevale. L'esposizione, allestita nella palazzina Derossi di largo Curiel, a Muggia, sarà aperta al pubblico fino al 30 febbraio (orario 10-13, 15-19).

Sempre giovedì grasso, dalle 8 alle 14, il ministero delle poste istituirà un ufficio postale distaccato, dotato di un annullo speciale figurato, nella galleria d'arte «il Mandracchio» di corso Puccini 6. Nel pomeriggio arriverà da Venezia l'antica barca a remi «Serenissima» per celebrare l'inizio ufficiale del carnevale.

Il Comitato inoltre ha emesso per l'occasione una serie di tredici cartoline a colori: undici sono dedicate alle compagnie muggesane, una raffigura l'arrivo della Serenissima e l'ultima riproduce un'acquaforte sulle maschere di Muggia. La serie di tredici cartoline, stampate su cartoncino patinato, sono state curate dall'illustratore Luigi Pitacco, dalla pittrice Livia Stener e dai fotografi Balbi, Privileggi e Scheibner.

PROMOSSA DALLA UILDM

Indagine: questa città è a misura d'uomo?

Fino a che punto la nostra città è a misura d'uomo, e cioè accessibile a tutti e quindi anche a chi ha maggiori difficoltà di movimento, come le persone anziane e invalide?

Per verificarlo sta per prendere il via un'iniziativa voluta dall'Unione lotta alla distrofia muscolare con l'appoggio del Comitato unitario handicappati. Nei prossimi mesi, a cura dei giovani dell'Agesci, che eseguiranno materialmente l'indagine, uffici, chiese, scuole, locali pubblici verranno esaminati partendo dal punto di vista della persona handicappata.

Se, infatti, un ascensore, una porta stretta e pesante, una rampa di scale, per la maggioranza della gente non sono che elementi di un consueto paesaggio urbano, per chi ha delle difficoltà di movimento più o meno gravi — si pensi, ad esempio, anche a una madre con la carrozzina del suo bambino — possono essere ostacoli insormontabili

Per alcune di queste barriere architettoniche qualcosa si è fatto o progettato; manca ancora però una mappa organica.

Da qui l'iniziativa dell'Uildm che, per avere successo, deve però poter contare sulla collaborazione di coloro che gestiscono i luoghi aperti al pubblico. I dati raccolti saranno poi pubblicati in una guida che potrà essere un utile strumento per predisporre nuove scelte urbanistiche. Un lavoro analogo è stato già fatto a Verona e Padova e si sta progettando anche per Udine.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valerio Paoletti nel I anniversario (4/2) dalle sorelle 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Crassa ved. Tonon nel XVIII anniversario da Gisella ed Emilia (4/2) 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Iurada nel XIX anniversario (4/2) dalle figlie 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore (prof. Legnani).

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4/2) dalla moglie Germana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Austerlitz nel I anniversario (4/2) dal fratello Mauro 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Mario Persi (4/2) dalla moglie Elda e parenti 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mattia Mayer nel XL anniversario (4/2) dalla figlia Rita Mayer de Marco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Pahor in Mascellani (4/2/1982) da Amorina Bruna e Giannina Stoppani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bessarione nel XIV anniversario (4/2) dalla moglie e figli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Armando Seidl nel trigesimo (4/2) dalla mamma Maria 138.500 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Bisaro nell'VIII anniversario dalla mamma 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gerardo Kresevich nel III anniversario dalla moglie 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulia Bonetta e Maria Bisaro dalla cugina Gianna Dussoni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon (4/2) da Angelo e Palma, Mariuccia, Maria, Nevea e Olga Bresciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cele Beros Rusconi nel XVII anniversario (28/1) da Silvana Fermo, Dobrina e Luisa Brunello 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Romeo Battistella nel IX anniversario dal figlio Claudio, dalla nuora Maria, e dai nipoti Stefano e Michele 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Bartolomeo Priogiio nel I anniversario dagli amici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Robba (30/1) dalla figlia Giuliana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olimpia Cossovel nel III anniversario dal marito Augusto e familiari 20.000 pro Cri.

In memoria di Bogomilo Tence nel V anniversario dalla moglie Maria 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Wald ved. Volarich (3/2/82) dalla figlia Lucy Versa con Guerrino 25.000, dal figlio Ernesto Vollari con Nella 25.000 pro Poveri parrocchia di S. Giacomo.

In memoria dei propri cari da Cesira Fabris 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Flavio Poli dalle mamme scuola materna di Villa Carsia 55.000 pro Centro tumori lovenati.

In memoria di Elda Vitirelli dalle famiglie Profeti Stocca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Teresa Culot ved. Ussai da Annamaria Zerboni 10.000 pro Astad rifugio animali e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Armando Tamai dalle famiglie Bandiera, Favretto, Pancrazi, Rossi, Turini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Maria Martin in Scocchi da Berta e Norma 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Princich da Renato e Arduino Lussi 10.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Angelina Micol ved. Marsi da Corinno e Noelia Micol 20.000 pro Associazione XXX Ottobre «Fondo B. Crepaz».

In memoria di Giorgio Menguzzato dagli amici Atsm 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pichi da Nidia Miot 10.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sez. Enrico Toti.

In memoria di Giuseppina Grbec ved. Patrizio da Giordano e Nori Godina 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gemma Gremese ved. Ossueri da Annie Piani 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Anita Orlini dalle fam. Ruzzier, Orlini, Babbini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina vedova Marsi da Violetta 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Erminia Merlo da Osanna Mattiussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Marzari dai condomini dello stabile n. 6 di via alle Cave 83.500 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tullia Marinoni da Luisa Baillo 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pia Mardero da Giovanni Mardero 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Giraldi da Guido Giraldi 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lalla d'Henry da Anita Faragona ed Anita Ceccato 20.000 pro Comitato unitario handicappati.

In memoria di Iolanda Bonivento in Furlan dal marito Duilio, figlio Fulvio, mamma Bruna, sorella Lucy 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fernanda Crevatini 10.000 poro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Lucy, famiglia Bergamini e famiglia Boenco 30.000, da Fernanda Crevatini 10.000, da Anna Cobanov 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Giugovaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Rifugio animali Astad; da Graziella Cristiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie D'Andrea e Serdi 10.000 pro Assoc. Amici del cuore, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Fragiacomo dal personale della scuola materna di via dell'Istria 170 67.000 pro Opere parrocchiali Salesiani.

In memoria di Valeria Valerio ved. Faccenda dai nipoti Valeria, Germana, Piero, Francesca Mancini 40.000, dalla cugina Lidia Garavini Rizzi 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Fantoni da Cocianchic madre e figlio, Ubaldo Savoia, Giuseppe Visotto, Amilcare Schiavelli 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Depancher dai familiari 30.000 pro Divisione cadiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Devescovi da Sitty e Antonio Rossetti de Scander 30.000 pro Croce rossa italiana; da Ervino e Paolina Fabbro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Abbatizi Lonzari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Curci da Silvana Aleandri, Silvia Baseggio, Amelia Sorrentino, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimo Cosina da Ester, Silvio, Dario, Rossana, Diego, Marina, Carlo, Orietta, Marina, Arianna, Tony, Gianni, Alessio 60.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Banelli dalla cugina Marina de Marchi 50.000 pro Ist. Rittmeyer (ciechi); da Maria Sponza 15.000 pro Astad.

In memoria di Tullio Bartoli dalle famiglie Znidersich e Carini 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Jole Borri da Ita Borri 50.000 pro Associazione zoofila triestina protezione animali; da Augusta Susan 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Carla Dapas ved. Bertoli da Michele e Lucio Poselli 30.000 pro Anffas.

In memoria di Ada Bidoli Cotterle da Nora e Pino Vatta 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Caterina Raicovich in Bais dai colleghi centro mecc. Italcantieri Trieste 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Accerboni dal fratello Eugenio 50.000 pro Borsa studio preside prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Ialia Quaini ed Eva Misculin 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Renato Bisiani nell'anniversario da Norma, Franca, Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bidoli ved. Zamparo dalla figlia Nerina 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Oscar Vatovac dalle famiglie: Michelazzi, Mazia, Manni, Romano, Mastroviti, Armani, Sinossi, Drozina, Sicolo, Pasquotti, Simoni, Buzzi, Degrassi 98.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Cecilia Krell ved. Valcini dal figlio Claudio e dal nipote Giorgio 100.000 pro Fondo Banelli.

I NOSTRI PREZZI
lavatrice SAN GIORGIO mod. Ghibli 4 L. 615.000 IVA compresa
lavatrice SAN GIORGIO mod. 822 L. 400.000 serie TEMA IVA compresa
lavatrice SAN GIORGIO mod. 824 L. 450.000 serie TEMA IVA compresa
elettricità RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

Condanna per oltraggio

Imputato in odore di terrorismo in Pretura

Un imputato «difficile», Ermanno Colledà, 26 anni, da Napoli e attualmente detenuto nel supercarcere di Fossombrone, è stato condannato per oltraggio a pubblico ufficiale a 4 mesi di reclusione interamente condonati.

Per il dibattimento contro il recluso che sarebbe sospettato di essere legato spiritualmente all'eversione, si è messo in moto un insolito apparato di polizia sia nel cortile del palazzo di giustizia sia nell'aula, dove il pretore dott. de Nicolo lo ha giudicato.

Il fatto risale al 19 novembre dell'80 quando Colledà si trovava al Coroneo. Intorno alle 20.30, l'agente di custodia Sabino Sardella entrò nella sua cella per somministrargli un farmaco. Lo invitò a prendere un bicchiere d'acqua e gli mise tra le mani il preparato. Il detenuto prese le medicine e le depose sul tavolo, dicendo all'agente che le avrebbe ingerite quando gli fosse sembrato più opportuno e, non ancora soddisfatto, offese l'agente.

Colledà si trovava al Coroneo per scontare una condanna a 7 anni e 8 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa per furto e rapina, appena confermatagli dalla Corte d'Appello.

In aula, il detenuto tenta di illustrare una specie di polemico proclama sul sistema carcerario del nostro Paese e sull'«atteggiamento provocatorio degli agenti di custodia».

La sua difesa viene assunta dall'avv. Buzzi il quale sollecita il minimo della pena e l'applicazione dell'amnistia.

FATTO ACCADUTO LO SCORSO LUGLIO

Imputato di furto assolto col dubbio

Insufficienza di prove per Alberto Emili, 54 anni, da Prosecco 262, imputato di furto pluriaggravato: così ha sentenziato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Emili sarebbe stato, come si suol dire, incastrato da vistosi morsi di cane a un braccio e a una gamba. Nella serata del 25 luglio scorso, Sonia Bandi-Sedmak, Bristie di Sgonico 6, telefonò ai carabinieri, e denunciò un furto di gioielli per un ammontare di due milioni di lire, subito nel pomeriggio. Ai militari, la signora spiegò che, rincasando, aveva trovato nel giardino numerose pietre e un forcone, mezzi con i quali gli sconosciuti avevano tenuto a bada e percosso i suoi due cani lupo, lasciati liberi sul fondo.

Non era che la prima sorpresa: avvicinandosi all'edificio, la Sedmak aveva scoperto che una porta era stata scardinata e i ladri, saliti al piano superiore, avevano messo a soqquadro una stanza, impossesandosi dei preziosi. La signora concluse dicendo che, per accedere nella sua proprietà, i malfattori avevano scavalcato un cancello di ferro.

All'indomani, Emili si presentò al Cim di Aurisina, dove si fece medicare alcune ferite da morso di cane. Convocato dai carabinieri, l'indiziato negò la paternità dell'impresa ma venne tuttavia rinviato a giudizio.

Al processo, Emili, che è difeso dall'avv. Rovina, ripete di essere estraneo al fatto.

Per il p.m., invece, gli indizi di colpevolezza sono univoci e concordanti e tutti riportano inevitabilmente all'attuale imputato. Concludendo, il dott. Grohmann chiede che, con la diminuente del vizio parziale di mente e le «generiche», Emili venga condannato a 11 mesi di reclusione.

■ AUTONOMISTI — Il direttivo dell'Unione autonomista giuliana si è riunito per un esame della situazione economica e politica a Trieste, Gorizia e nell'Isontino. Dopo aver rilevato il grave stato di crisi, l'Unione fa appello — dice un documento — alle popolazioni confinarie giuliane perché reagiscano associandosi liberamente, e propone la creazione di una nuova regione a statuto speciale «Venezia Giulia».

CONFERMATA LA CONDANNA IN APPELLO MA CON LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Tentò di uscire senza pagare la spesa fatta al supermarket

Conferma della condanna a un anno, 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa per rapina impropria a Hasin Okanovic, 25 anni, da Velika Kladeza, in Jugoslavia, al quale è stata, però, concessa la libertà provvisoria.

Lo straniero venne catturato nella tarda mattinata del 24 settembre dello scorso anno in un negozio di generi alimentari di piazza Goldoni. Entrato nel supermercato, aveva arraffato diversi generi alimentari, per un valore di cinquemila lire, e, senza passare, per la cassa si era avviato verso l'uscita.

Il sorvegliante Paolo Stanovich, che lo stava tenendo d'occhio dal momento in cui aveva messo piede nell'esercizio, lo bloccò nei pressi dell'ingresso, e Okanovic gli si rivoltò contro, prendendolo a pugni e a calci.

Il trambusto attirò l'attenzione di alcuni passanti, i quali accorsero a dare manforte al sorvegliante e lo aiutarono a immobilizzare l'indiziato, che fu consegnato poco dopo alla polizia.

Interrogato, Okanovic ammise il colpo e cercò di giustificarsi dicendo che, un paio di ore prima, in Ponterosso, sconosciuti lo avevano derubato del portafogli e, essendo rimasto senza il becco di un quattrino e avendo per di più una gran fame, era entrato nel supermercato per prendere il necessario per un pranzetto.

Processato e condannato, egli ricorse con il patrocinio dell'avv. Godnik, e la sua autunnale disavventura rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli, davanti alla quale Okanovic compare in stato di detenzione.

Il p.g. chiede il rigetto del ricorso e, come abbiamo premesso, la sentenza è stata confermata ma allo straniero è stata accordata la libertà provvisoria.

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA «GIORNATA PER LA VITA» DI DOMENICA

«La vita umana è in gioco sin dall'inizio»

«La vita dell'uomo è in gioco tutti i giorni, fin dal suo concepimento. Per questo ogni persona retta deve mettersi decisamente al servizio della vita!». Così inizia il messaggio che i vescovi italiani hanno inviato alle loro diocesi in occasione della «Giornata per la vita» che sarà celebrata in tutte le chiese domenica prossima.

La preoccupazione della Chiesa per la vita, in particolare per quella nascente, si è accentuata con l'entrata in vigore nel nostro paese della legge n. 194 che consente l'interruzione della gravidanza nei primi 90 giorni.

«In Italia l'applicazione della legge 194 — prosegue il messaggio dell'episcopato — ha aggravato la piaga sociale dell'aborto. Siamo passati da un aborto ogni sei nati vivi (1978) ad uno ogni tre nati vivi (1980) e la situazione va peggiorando».

La diocesi di Trieste è da tempo mobilitata nella prevenzione di quello che i vescovi chiamano l'«abominevole delitto» d'aborto.

Lo stesso piano pastorale diocesano «Con la famiglia per l'amore e la vita» dedica una particolare attenzione a questo problema, mentre sono operanti in città il «Centro di aiuto alla vita», il consultorio di ispirazione cristiana e la casa dell'accoglienza per ragazze-madri «Stella del mare». Innumerevoli inoltre sono stati gli interventi di monsignor Bellomi in favore della vita nascente.

In preparazione alla «Giornata per la vita» è stato promosso dalla diocesi per venerdì 4 febbraio un incontro dibattito con il senatore e ginecologo Adriano Bompiani che si terrà nella sala «Baroncini» di via Trento 8 alle 18.30 sul tema «Lavoro e territorio a servizio della vita: una proposta che ci coinvolge».

Sergio Paroni

Lutto per Andrea

Un gravissimo lutto ha colpito negli affetti più cari due dipendenti del nostro giornale. Giovanni Arcieri e Lucio Martini, padre e nonno del piccolo Andrea, morto ad appena sei anni di un male incurabile che per lungo tempo l'ha fatto soffrire. Ai genitori e ai nonni le più sentite condoglianze.

■ SAP — Nel quadro del potenziamento delle sue strutture organizzative, il sindacato autonomo di polizia si è costituito in sezione anche in seno alla polizia ferroviaria. Dall'assemblea sezionale sono stati eletti segretario Di Natale e vicesegretario Di Stasio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2000	(—)	2500	(2500)
CARCIOFI	250	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	600	(1200)	750	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	250	(600)	400	(800)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	3000	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(—)	6000	(—)
INDIVIA	600	(—)	900	(—)
LATTUGHE	650	(—)	4500	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
SEDANO RAPA	300	(2200)	1300	(2500)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(—)	2500	(2500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	800	(—)	3500	(4000)
ZUCCHINE	1200	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
BANANE	1300	(—)	1550	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	1600	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	400	(—)	1200	(—)
POMPELMI	630	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(18800)
CEFALI	2300	(3600)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(3980)	7500	(6800)
MORMORE	—	(16800)	—	(18800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	500	(2800)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(5600)	7500	(6800)
RIBONI	—	(18800)	—	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(14800)	10000	(14800)
SARDELLE	860	(3600)	1360	(3600)
SARDONI	700	(1600)	2000	(4080)
SGOMBRI	2200	(2800)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	9000	(10800)
CANOCE	7000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	4500	(7000)	5500	(7000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(3200)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 3.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 3.2.1983.

Notizie in breve

Contro la pornografia

Il Comitato tutela morale dei minori del Friuli-Venezia Giulia invita — in un comunicato — partiti politici, organizzazioni sindacali, gruppi giovanili e singoli cittadini a dar vita a un movimento d'opinione che affronti il problema della pornografia «che offende la dignità umana». Si può aderire scrivendo a «Associazione insegnanti Friuli-Venezia Giulia, 34125 Trieste, via Polonio 5.

Giornata della cultura slovena

Martedì 8 febbraio, giornata della cultura slovena, sarà dedicata al poeta Ivo Gruden. Queste le manifestazioni: a Trieste inizieranno oggi alle 19.30 con l'inaugurazione di una mostra di acquarelli di Robert Hlavaty e una serata dei cantautori sloveni (alle 20.30) per continuare sabato (alle 20.30), con lo spettacolo del gruppo folkloristico «Stu ledi» e concludersi domenica con il recital di poesie di Gruden (alle 17).

A Gorizia invece l'8 febbraio verrà ricordato con una serata, dedicata tutta alla Slavia Friulana, con l'esibizione di un gruppo folkloristico e di uno teatrale.

Comunità greco-orientale

Sono stati nominati ai vertici della comunità greco-orientale Spiro Nicolaidi, presidente, e Alessandro Veos e Nicolò Pavlidis, vice presidenti. Subentrano al prof. Giorgio Costantinides e ai signori Evangelos Pentarrotas e Salvatore Eftimiadis, che non si sono ricandidati per impegni professionali. Ai dirigenti uscenti, la Comunità ha porto i più vivi ringraziamenti per l'attività svolta, specie in occasione del bicentenario.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

MERCATO DELL'ABITO
DAL CIN S.p.A. ABBIGLIAMENTO
VIALE PALMANOVA 254 - UDINE - TEL. 205545
Saldi di fine stagione e Fiera del Bianco
— Visitate il nostro magazzino con pullman gratuito ogni sabato —
Partenza: ore 14 TRIESTE - Stazione ferroviaria - Distr. Esso ore 14.05 BARCOLA - Chiesa • Per informazioni Tel. 040/823043

Si profilan da CESANA
molti giorni di «buriana»:
falegnami e muratori
daran presto il via ai lavori.
In sostanza: un po' un bidone
per le tasche del padrone
ma (e di questo siam contenti)
grossi affari pei clienti!
(Lettera al Comune del 19.1.83)
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40, angolo via S. Lazzaro

francetich
1983 promotion 1983
giacca castorino spitz 790.000
capo lungo castorino spitz 950.000
giacca montone spagnolo donna 650.000
capo lungo montone spagnolo donna 850.000
Pellicerie Francetich via S.Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste
Avviso al comune di Trieste in data 7-1-83
graphis - vi

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Dalla via de Jenner una protesta nuova

È la prima volta che gli inquilini contestano un provvedimento pubblico sull'equo canone

Sono molteplici i problemi che a Trieste investono il settore della casa e che in questi ultimi tempi hanno avuto risonanza anche sulle pagine del «Piccolo».

Molti di essi sono strettamente collegati alle storture che, sempre più evidenti, appaiono insite nella legge sull'equo canone.

Tra i tanti motivi di contestazione, cui tale legge si presta, merita una qualche attenzione, se non altro per l'aspetto di novità, la protesta di 147 famiglie del complesso del Lloyd Adriatico di via L. de Jenner.

Motivo della protesta è un provvedimento dell'Ufficio tecnico erariale che assegna tali appartamenti alla categoria catastale A/2. L'applicazione di questo provvedimento determina, per la legge sull'equo canone, un aumento del 20 per cento del canone di affitto rispetto ad una presunta categoria A/3.

Gli inquilini colpiti da un aumento d'affitto che incide sensibilmente sul bilancio familiare, hanno deciso, nel corso di un'assemblea, alla quale sono pure intervenute le organizzazioni sindacali Sunia, Sicet e Uil-Casa a cui gli stessi si sono appoggiati per risolvere la vertenza, di non subire passivamente un provvedimento che considerano illogico, se non illegittimo.

Infatti la qualità delle rifiniture degli appartamenti del complesso di via de Jenner, affermano gli inquilini, può esser definita economica, se non peggio.

Essi si sono perciò rivolti al Lloyd Adriatico chiedendo alla società di non applicare l'aumento conseguente all'assegnazione alla categoria catastale A/2. Nel motivare la richiesta essi hanno evidenziato la mancanza di equità del provvedimento dell'Ufficio tecnico erariale e si sono appellati alla sensibilità del Lloyd Adriatico, peraltro tendente a realizzare il massimo progfitto nei confronti di un problema che, per il numero dei gruppi familiari coinvolti, ha senz'altro un chiaro risvolto sociale.

Pur prescindendo da ogni altra considerazione in merito, deve essere sottolineato il fatto che, a quanto ci risulta, è la prima volta che a Trieste degli inquilini contestano un provvedimento di un ufficio pubblico che li colpisce a causa della legge sull'equo canone. Per il comitato degli inquilini seguono 6 firme.

SEGNALAZIONI

Legge 828: ecco altre due proposte

Mi riferisco all'articolo riguardante il dibattito svoltosi in Provincia sul documento concernente le indicazioni dell'amministrazione provinciale sulla destinazione dei fondi previsti dalla Legge 828, riportato sul Piccolo del 2 febbraio.

Sia pure comprendendo che lo spazio a disposizione del cronista sia talvolta tiranno e non permetta sempre di dare una totale e compiuta sintesi degli interventi, mi preme sottolineare che nell'intervento svolto dal sottoscritto, proprio in chiusura di dibattito, è stato trattato in particolare un argomento non toccato da alcun altro dei colleghi consiglieri che mi avevano preceduto, e che ultimamente ha spesso trovato spazio nelle colonne del giornale. Mi riferisco al palazzo dei congressi da costruirsi a Trieste.

Fra le varie altre argomentazioni, che qui tralascio, nella delibera-documento, sottoposta all'approvazione del consiglio provinciale, ho lamentato che troppo frettolosamente e con superificialità sia stato trattato il potenziamento del turismo nella nostra città. Se indubbiamente Trieste è meno competitiva — rispetto ad altre località anche della nostra stessa Regione — sotto il profilo turistico inteso nell'accezione tradizionale del termine, si potrebbe e si dovrebbe puntare su una forma di turismo, cosiddetto congressuale, e per il quale è indispensabile la realizzazione di un apposito centro di cui appunto il Palacongressi dovrebbe costituire il fulcro. Francesco Serpi.

Vorrei richiamare l'attenzione delle forze politiche e delle commissioni responsabili, per la ripartizione dei 300 miliardi della legge 828, destinati ad opere utili per le zone depresse della regione, già elencate varie volte nel Piccolo.

A nome delle Comunità dell'altipiano, desidero ricordare nuovamente alle autorità competenti sopra elencate, la petizione popolare fatta nel 1980, alla Regione, Provincia, Comune e Acega per la metanizzazione dell'altopiano.

Sappiamo che l'ente primo ad occuparsi del problema è stato la Provincia, allora presidente Carbone, il quale chiede al Sindaco Cecovini il parere, sull'iniziativa e al presidente dell'Acega, quello sui programmi adottati, sottolineando nel contempo l'urgenza dell'iniziativa.

L'Acega preparò il progetto, con un preventivo di 5 miliardi, ma non avendo i finanziamenti l'azienda non potè realizzare l'opera e passò il progetto al Comune. Da allora non si seppe più nulla, nel periodo non solo mancavano i finanziamenti, ma evidentemente anche la volontà politica.

Tutti sanno dato il clima più freddo e le difficoltà di approvvigionamento dei paesi dell'altipiano come Santa Croce, Prosecco, San Nazario, Contovello (firmatari della petizione), quanto sia per loro vitale questa opera, e allora penso, che sia giunto finalmente il momento di includere tale progetto, agli altri già individuati della 828. Siamo tutti in attesa di una risposta, certo che questa volta sarà positiva, e non solamente una promessa elettorale. Il presidente del Centro giuliano di iniziativa sociale Armando Mauro.

Il muro della vergogna

In relazione all'articolo pubblicato il primo febbraio riguardante il «muro della vergogna», si fa presente che il consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, aveva già preso in esame il problema verso la fine di dicembre, studiando nell'apposita commissione una soluzione alternativa, con pieno consenso degli esponenti delle famiglie interessate.

Con l'avvio dei lavori, dopo un immediato sopralluogo in qualità di presidente, unitamente al coordinatore della Commissione urbanistica e lavori pubblici, Cignini, inviammo già in data 15 gennaio 1983 una lettera con relativa planimetria agli uffici competenti, suggerendo una soluzione al problema.

Non avendo ottenuto alcuna risposta dall'amministrazione comunale, il consiglio rionale ha approvato all'unanimità in data 27 gennaio 1983 un ulteriore sollecito, affinché una qualsiasi soluzione, purché immediata e congeniale alle necessità delle famiglie interessate, venga attuata al più presto. Il presidente Gianpaolo Uxa.

Palazzo Modello e lo smog

Domenica scorsa avevo come ospite un amico triestino che vive all'estero e desiderava rivedere la sua città. Abbiamo fatto un giro per le vie semideserte, ammirando i nostri stupendi palazzi.

Siamo arrivati fino in piazza Unità, tutta ripulita anche dei colombi. Il marciapiede del Comune pulito come non mai, mentre prima era avventuroso passarci, segno che i colombi non nidificano più al palazzo.

Unico trascurato il palazzo Modello, coperto da smog che deturpa il suo splendore. Ora che esistono solventi per tutti gli usi si potrebbe intervenire e ripulirlo. Che ne pensano le Belle arti, che dovrebbero occuparsene? R. T.

Massimiliano non Max

Mi ha fatto molto piacere leggere in terza pagina di «Il Piccolo» del 26 gennaio il programma predisposto per ricordare nel corrente anno l'opera dell'architetto Massimiliano Fabiani, goriziano di elezione.

Non riesco però a comprendere come si continui ad ignorare il suo esatto nome di battesimo, ciò che non depone certamente a favore di chi intende onorare la memoria di una personalità inclusa nella storia dell'architettura basandosi — devo supporre — solamente su una documentazione precisa ed inequivocabile, per fare una cosa seria.

Difatti, a pagina 176 del libro dei nati a San Daniele del Carso nell'anno 1865, libro facilmente consultabile presso l'archivio della Curia arcivescovile di Gorizia, risulta quale nome di battesimo Massimiliano, e così pure presso l'ufficio anagrafe del Comune di Gorizia, pure facilmente consultabile.

Sarei lieto di sapere, io uomo della strada, perché nelle celebrazioni pubbliche, quanto mai opportune, si continui, contrariamente alla consuetudine ed alla opportunità, ad affiancare al cognome dell'arch. Fabiani un nome di battesimo che non è il suo. Egone Lodatti - Gorizia.

Piccolo albo

Si prega l'onesto rinvenitore di un portachiavi d'argento, smarrito fra le 12 e 12.15 del 31 gennaio nei paraggi di via Ressel e di via Bellosguardo, di telefonare al 744978. Si tratta di un caro ricordo personale.

Milano dà l'esempio

Ecco una fotografia dei chioschi che il comune di Milano ha collocato in tutta la città per proteggere gli utenti dei mezzi pubblici dalle intemperie.

Perché il comune di Trieste non fa altrettanto specialmente nei punti, come la piazza Goldoni dove il pubblico è totalmente esposto al maltempo? Gino Stefani.

Un consiglio di Lorenzutti

Oggi che la vita cittadina si va animando ed anche entusiasmando per le iniziative varie sulla ricostruzione del centro storico, mi permetto segnalare alcune righe de «I granelli di Sabbia» di Lorenzo Lorenzutti del 1907. In esse il Lorenzutti esprime un concetto che oggi è sostenuto dagli urbanisti e dai sociologi.

«Se dalla via di Crosada volessimo piegare in quella dei Capitelli e per l'angusta viuzza Trauner ci volessimo recare nella piazzetta di egual nome, al rivederla se sentiremmo non poco rammarico: non più in fondo ad essa quel simpatico pozzetto più stretto alla base, più largo all'imboccatura tutta solcata dalle corde delle secchie, il bel pozzetto che tanto somiglia a quelli dei più simpatici campielli della vicina Venezia.

«Di questi pozzetti ce n'erano, ch'io sappia, ch'io li abbia veduti, quattro nella città vecchia: uno nel cortiletto della prima casa, ora Vianello, di via Malcanton, un secondo sul Pontal di Rena non lungi dallo sbocco di questa via in quella di Donota; un terzo in una corte della casa d'angolo tra via Capitelli e via delle Beccherie Vecchie; ed il quarto nella piazzetta Trauner. Furono tutti levati in questi ultimi anni, e tre di essi, se non erro, sono ora al Museo Lapidario.

«Ma perché levarli, perché togliere dal sito ove stavano da tanti secoli quelle belle memorie del passato? E non si pensò che là, dove erano, tutti li potevano vedere, che colà dove si trovavano eran documenti visibilissimi di una storia che non si aveva bisogno di andare a studiare nei musei, e che per di più erano simpatici e bei ornamenti di quelle vecchie contrade!

«Oh conserviamo, conserviamo, e sia a tutti palese quel poco di bello, di artistico che abbiamo ereditato, è necessario esso parli alla mente e al cuore di quanti più sia possibile, e non soltanto all'occhio dell'erudito, del curioso forestiere, e dei pochi visitatori del quasi sempre chiuso lapidario». E' certamente un appello da ascoltare. M. Z.

Una madre che prega e piange

In occasione del quarantesimo di Nikolajevka (26 gennaio 1943) desidero far giungere attraverso le Segnalazioni un segno caldissimo ai congiunti dei non tornati dalla campagna di Russia e anche di tutte le altre guerre perché il loro sacrificio sia di monito e di esempio per l'umanità tutta, al presente e per il futuro. Con tanto deferente affetto da una mamma istriana che piange e prega. Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Circolo «D. Ragosa»

Il circolo buiese «D. Ragosa» informa che domani alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, di via delle Zudecche, 1/c, si terrà l'annuale serata danzante di fine carnevale.

Sussidi a famiglie bisognose

La fondazione «Angelica Duma» mette a concorso 18 sussidi da lire 1 milione ciascuno — dei quali uno intestato alla memoria del cav. Costantino de Galatti e un secondo alla memoria del defunto benefattore Giacomo Campagnno — a favore di altrettante famiglie triestine, senza distinzione di razza e di religione, che versino in effettivo stato di bisogno, in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato lo stato e le condizioni delle famiglia e che siano sopravvenute per fatti non attribuibili ai membri della famiglia stessa.

Le domande, in carta libera, indirizzate alla predetta Fondazione, devono essere consegnate al servizio sociale delle Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza di via Pascoli 31, allegando uno stato di famiglia, su cui sia indicato che il richiedente dimora a Trieste da almeno due anni.

Nella domanda dovrà brevemente essere indicata quale involontaria circostanza abbia causato lo stato di bisogno; potranno essere allegati eventuali documenti che comprovino le dichiarazioni. Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 12 marzo 1983.

Non saranno prese in considerazione quelle pervenute in ritardo o mancanti delle motivazioni o prive del documento comprovante il domicilio di soccorso a Trieste.

In assoluta riservatezza, senza dare pubblicità alcuna, verrà data comunicazione personale agli assegnatari con indicazione delle modalità di pagamento.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al citato servizio sociale delle Ipab in via Pascoli 31, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14 (tel. 744357 o 727276).

Conferenza alla «Dante»

Sotto gli auspici della società «Dante Alighieri» si terrà oggi, alle ore 18.15 nell'aula Magna del Liceo Ginasio «Dante Alighieri» una conferenza sul tema «Italia e Finlandia a confronto: un anno di vita e di studio nel paese dei laghi» tenuta dalla studentessa Paola Stuparich, dell'Università di Trieste.

«Vecchia Trieste»

Le fotografie della vecchia Trieste, riprodotte sulle prime pagine delle 75 puntate disponibili della raccolta di notizie «A Trieste e nel mondo», saranno esposte nella sede della Lista per Trieste in corso U. Saba 6, sala maggiore al secondo piano. La collezione comprende le undici annate 1908, 1909, dal 1912 al 1919, 1954, compilate da Corrado Ban e pubblicate nel decennio 1972-1981. La mostra sarà aperta liberamente al pubblico oggi e domani dalle ore 17 alle 20.

Assemblea Ari

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo n. 6.

Flora e fauna del Carso

Per conto del Centro studi storici Giorgio Ranni presenterà una serie di diapositive sul tema: «Flora e fauna del Carso triestino». L'appuntamento è fissato alle ore 18 di lunedì 7 nella sala «La Navetta» (g.c.) delle Assicurazioni Generali in via Torre Bianca 4 (IV piano bis).

Ludoteca Cepacs

La ludoteca del Cepacs è aperta a tutti i bambini della città ogni mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 19 in via Filzi 6, secondo piano.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Corso di fotografia

A cura del Circolo fotografico triestino inizierà alla fine di questo mese, il tradizionale corso teorico-pratico di fotografia. Le lezioni verranno tenute ogni lunedì dalle 19 alle 20 nella nuova sede del circolo di via Tigor 2. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi in sede al sabato dalle 17 alle 19 ed al martedì dalle 18 alle 20.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Erborinato L 580

L'erborinato francese a lire 580 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 verrà presentato il film «Monelli sulla strada maestra» realizzato da Eugenio Sandri del Cineclub di Forlì. Il film ha partecipato — fuori concorso — al «Fotogramma d'oro 1982» ottenendo unanimi consensi. Al termine della proiezione il critico cinematografico Carlo Ventura inizierà il dibattito.

Operazione sicurezza

E' in pieno svolgimento l'operazione sicurezza organizzata dall'Automobile club Trieste in favore degli automobilisti portatori di handicap. L'operazione consiste in un controllo gratuito degli equipaggiamenti delle vetture in uso agli handicappati. Per ulteriori informazioni o per concordare un appuntamento, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'officina «Marta» via Stuparich 4, tel. 790233.

Circolo del commercio

Oggi alle ore 19, nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, II piano, il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Espansione urbanistica della città medioevale ai tempi di Carlo VI e Maria Teresa».

Riconoscimento

L'accademia internazionale di lettere scienze e arte «Virgilio Mantegna» di Mantova ha conferito alla poetessa concittadina Sara Raisky, su decisione della commissione giudicatrice al concorso internazionale di poesia edita, un diploma di merito, per il libro di poesie: «Un'indimenticabile partita di scacchi», pubblicato nel 1981 da Antonio Lalli Editore.

Ginnastica jazz

Sono ancora aperte al Cepacs in via Filzi 6 (tel. 61824) le iscrizioni al corso di ginnastica jazz che s'inizierà lunedì 14 febbraio. La segreteria del centro è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (Com. Comune del 26.1 dall'1.2 al 28.2.83).

Speciale inverno

Da Beltrame, fino al 21 febbraio, sconti dal 10 al 50% sui capi d'abbigliamento per uomo, signora e ragazzo, sugli articoli per sci e in pelle e sulla linea intima. Da Beltrame, in Corso Italia 25 (com. al com. del 19.1.83).

Quel treno non è da rincorrere

In relazione alla lettera della signora Fischer pubblicata il 16 gennaio nella rubrica «Segnalazioni», con il titolo «Un treno da rincorrere», la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato comunica quanto segue.

Il treno diretto 2650 in partenza da Trieste alle ore 14 è in coincidenza a Udine con il treno espresso internazionale 230 (Romulus) per Tarvisio-Vienna.

Il treno 2650 matura spesso in arrivo a Udine un ritardo da 3 a 5 minuti dovuti a motivi di circolazione o per lavori lungo la linea.

Tale ritardo però non pregiudica la regolare coincidenza a Udine per Tarvisio con il 230 (Romulus) in quanto a quest'ultimo treno è stato fissato un comporto di 15 minuti rispetto l'arrivo del treno da Trieste.

Praticamente ai viaggiatori in arrivo a Udine anche con un ritardo massimo di 21 minuti (6 minuti di coincidenza in orario più i 15 minuti di comporto) è assicurato il proseguimento per Tarvisio.

Inoltre, nella stazione di Udine un dirigente del movimento ha il particolare compito di non far partire, nei limiti fissati, i principali treni fino a che tutti i viaggiatori in coincidenza non vi siano saliti.

Dalla documentazione esistente è stato accertato che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1982 una sola volta e precisamente il 10 ottobre la coincidenza fra i treni in questione non è stata realizzata per eccezionali motivi.

Per quanto si riferisce infine all'ultimo capoverso della segnalazione si fa presente che motivi di impianto e di contemporaneo arrivo o partenza di treni dalle varie direzioni (Cervignano, Venezia, Tarvisio, Cividale e Trieste) non consentono nella stazione di Udine il ricevimento dei treni 2650 e 230 su binari usufruenti lo stesso marciapiede. Il direttore compartimentale, Troilo.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

San Giusto d'oro al coro Illersberg

Ho assistito, ultimamente, ai concerti del coro Illersberg, il primo al Cca per il centenario della nascita del grande musicista triestino e alcuni giorni dopo, al Politeama Rossetti, in occasione del ventennale della sua fondazione; e mi scuserà il cronista se ripoterò alcune frasi del suo articolo apparso sul Piccolo nei giorni successivi al concerto.

Scriveva il cronista: dopo la consegna di alcune targhe avvenuta nel pomeriggio al Circolo della cultura, presente il sindaco, in momenti anche patetici, fra i ricordi di vent'anni operosi e difficili, alla sera, al Politeama Rossetti, l'incontro del coro con il pubblico per un colloquio che dura da vent'anni e che rappresenta una delle realtà culturali più vive della nostra città. Incontro che ha riconfermato l'enorme simpatia popolare con il suo stile «più professionistico di tanti professionisti»; e nell'applauso finale c'era l'ultimo grazie della città e l'augurio più sentito, alle soglie dell'anno nuovo, ad un coro che onora Trieste.

Sono bellissime queste parole che Gianni Gori ha dedicato al coro e sembrano quasi la motivazione per l'assegnazione di un premio, che la giuria dei cronisti triestini dovrebbe tener presente per la designazione del San Giusto d'oro 1983. Fra tutti i trofei ricevuti nei vari concorsi nazionali ed internazionali, che fanno bella mostra nella sede di via Cassa di Risparmio, il San Giusto d'oro sarebbe il premio più ambito da tutti i coristi. M. Tromano.

Tante tante grazie signorina maestra

La classe della nostra lettrice Thea Lucia Radetti, nel 1932, nel mezzo l'insegnante Bianca Moro

Desidero rendere pubblicamente omaggio — attraverso il nostro giornale — alla mia maestra elementare la signorina Bianca Moro ora novantaseienne. E desidero anche ringraziare la sua collaboratrice domestica Maria che da quasi cinquant'anni è al suo servizio.

L'ultimo dell'anno sono andata a trovare la mia maestra e le ho portato in dono una mia poesia su pergamena. La signorina Moro si è commossa e io avrei voluto farle un monumento d'oro per dimostrarle il mio grande amore riconoscente per i cinque anni che ho passato con lei, durante i quali mi ha seguita e aiutata con tanta pazienza e affetto.

Ricordando quegli anni, la signorina Moro mi ha confessato che nella sua lunga carriera di insegnante la classe che le ha dato maggiori soddisfazioni è stata la mia.

Sono molto felice per quanto mi ha detto e rispondo alla mia cara maestra con un grazie per tutti quegli anni d'amore a me donati.

Penso che il modo migliore per sottolineare questo grazie, sia la pubblicazione della fotografia della mia classe nel 1932 quando eravamo in quinta, ultimo anno di scuola passato insieme alla signorina Bianca Moro. Thea Lucia Radetti.

Il Sindaco chiarisce

Nel «Piccolo» del primo febbraio, il commento redazionale ha voluto definire la lettera che avevo in precedenza inviato «una dichiarazione politica» e non una precisazione, perché «si riferirebbe a notizie ed a valutazioni che il Piccolo non ha mai pubblicato».

Ciò non è vero: nell'articolo comparso a pagina 5 nel numero di domenica 30 gennaio, si legge infatti la dichiarazione, attribuita al prof. Fausto Monfalcon, secondo cui «in attesa di questo evento (la "nuova maggioranza") la vita dei maggiori enti locali triestini, Comune e Provincia, è rimasta paralizzata o quasi per ben quattro mesi».

In merito a simili notizie o valutazioni ho voluto appunto inviarle una precisazione. La giunta, nei citati ultimi quattro mesi, è stata convocata e si è riunita 20 volte, più che settimanalmente, e il consiglio 14 volte.

Il futuro è sulle ginocchia di Giove, ma il presente è certo: non mi sono pervenute dimissioni di assessori, l'amministrazione non è paralizzata, non esiste nessuna crisi. Avv. Manlio Cecovini.

Solo adesso la prima lettera del sindaco si chiarisce: l'avv. Cecovini aveva polemizzato col «Piccolo» pur volendo replicare al prof. Fausto Monfalcon e non già a notizie e valutazioni attribuibili al giornale.

Mostre d'arte

Collettiva del Ferroviario

Sabato alle 17 vernice alla saletta «Reale» della Stazione centrale della quarta mostra collettiva del Gruppo artistico arti figurative, organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Espongono ventidue artisti. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 febbraio (orario: feriali 9-13, 16-20, domenica 9-13).

Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

ultimo giorno

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI

Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L.12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)

Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA IL FESTIVAL CANORO È A METÀ PERCORSO

Sanremo: è già secondo round Ma saranno poi tutti contenti?

Piuttosto complicata la tecnica della selezione introdotta quest'anno

E siamo già alla seconda serata del Festival. Innanzitutto, vediamo quali sono gli ospiti racchiusi nella «Sezione Grandi Interpreti».

Dal Teatro Ariston, sono previsti gli interventi dei Commodores (un gruppo americano a metà strada fra il pop e la disco), di John Denver (l'esponente forse più famoso del country americano, che la Rca sta tentando di lanciare anche sul nostro mercato), e di Peter Gabriel (l'ex cantante dei Genesis, poi approdato a una carriera solista di tutto rispetto). Dal Casinò municipale, invece, presentati da Roberta Manfredi, si esibiranno il duo pianistico polacco «Marek e Vacek», e il grande Toquinho, reduce da una trionfale tournée italiana

Per quanto riguarda i cantanti in gara, la sezione «Nuove proposte italiane» comprende questa sera la ventenne romana Pinot («Donna sola»), Alessio Colombini («Scatole cinesi»), Donatella Milani («Volevo dirti»), Flavia Fortunato («Casco blu»), Amedeo Minghi («1950»), Fiordaliso (che ritorna al Festival con «Oramai»), la debuttante italo-rodesiana Sibilla (è l'ultima creatura di Franco Battiato, che ha scritto per lei, insieme a Giusto Pio, la canzona «Oppio»), Zucchero Fornaciari (oltre alla sua canzone, «Nuvola», ne firma altre quattro: quelle di Richard Sanderson, di Stefano Sani, di Donatella Milani e di Brunella Borciani), e Patrizia Danzi («Fammi volare»).

Fra questi nomi, le giurie sceglieranno la seconda quaterna ammessa alla finalissima di domani, insieme ai cantanti della sezione «Big italiani e stranieri», che accedono di diritto alla finale.

Per questa sezione, stasera sono di scena Christian («Abbracciami amore mio»), lo spagnolo Bertin Osborne («Eterna malattia»), Barbara Boncompagni («Notte e giorno»), Marco Ferradini («Catastrofe bionda»), Sandro Giacobbe («Primavera»), Viola Valentino («Arriva arriva»), il ritrovato Gianni Morandi («La mia nemica amatissima»), Toto Cutugno («L'italiano»), e i Passengers («Movie star»).

Domani sera, le venti giurie sorteggiate dovranno dapprima votare le tre migliori canzoni della prima sezione (nella quale saranno rimaste in gara solo otto finaliste), e poi le tre migliori della seconda sezione, che sarà presente al gran completo con tutti i diciotto partecipanti. Fra questi sei «super-finalisti», le giurie saranno chiamate a designare il vincitore della trentatreesima edizione del Festival di Sanremo. Poi, domenica pomeriggio, sapremo anche chi è il vincitore scelto dal pubblico, mediante il referendum indetto in collaborazione con il Totip.

Complicato? Può darsi, ma evidentemente Ravera ha preferito tentare di far contenti tutti (o quasi), per evitare le polemiche e le contestazioni dell'anno scorso.

Ca. M.

Ieri una bella rivelazione: Tiziana

SANREMO — Le giurie dislocate in 20 Comuni italiani hanno votato per l'accesso alla finale di sabato le seguenti canzoni: «Sarà quel che sarà» (Tiziana Rivale), «Avrò» (Giorgia Fiorio), «Amare te» (Riccardo Azzurri), «È la vita» (Marco Armani).

Trentatré anni e non li dimostra. Alla sua età — i paragoni non sembrino irriverenti — Gesù Cristo finiva crocifisso tra due ladroni, mentre oggi il Festival di Sanremo, tempio della canzone e soprattutto del mercato discografico italiano, celebra orgoglioso il suo compleanno vetusto, debitamente osannato dalle «direttive» Rai-Tv e da «un'audience» che si può valutare soltanto intorno ai venti milioni di spettatori.

«E tu qui con me, ti vedo come in un replay», non sarà un verso leopardiano, ma per chi ha frequentato ventidue edizioni del Festival sanremese, come chi scrive, questo verso ha il significato di una vetusta continuità. Nella dotta e spiritosa introduzione di Enzo Biagi, ho sentito parlare che per vincere a Sanremo ci vogliono quattro condizioni: uno spartito, una bella voce, una grossa casa discografica alle spalle, e in un ultimo una discreta dose di buona fortuna.

Non credo la fortuna non c'entra per nulla, tutto è calcolato dall'inizio, vi potrei dire chi vincerà (e ve lo dirò domani) questa edizione del Festival. La voce c'entra poco, c'entra il personaggio (quando c'è, o quando viene accortamente inventato, vedi Gigliola Cinquetti), lo spartito è assolutamente relativo, sono stati equilibratamente bocciate le canzoni musicalmente migliori. Rimane la potenza della Casa Discografica: determinante, più che efficiente.

Abbiamo visto ieri sera, oltre a una bella rivelazione Tiziana Rivale, il mitico Barzizza e il povero Angelini. «C'è una chiesetta amor» e «Vola colomba». Tutto questo fa parte di un costume, di un gusto, di una mentalità. Mentre Totò moriva, Luigi Tenco si suicidava. Certo non solo perché la sua canzone non era andata in finale, ma certo perché il «gioco-di-massacro» l'aveva travolto. Eppure, diceva uno, che se ne intendeva, «nei tempi oscuri convien cantare». Allegria, a domani.

G. P.

Lieve intervento per Uto Ughi

ROMA — Il violinista Uto Ughi è stato operato ieri nella clinica «Salvator Mundi», dal prof. Renzo Coen. Si è trattato di un piccolo intervento al setto nasale, tendente ad eliminare una lieve deviazione che provocava fastidiosi dolori al capo e catarro.

Sono previsti tre o quattro giorni di degenza, e dopo una breve convalescenza Uto Ughi potrà riprendere normalmente la propria attività, sempre molto intensa: la settimana scorsa, in tre soli giorni, aveva suonato a Lecce, al Petruzzelli di Bari e al Quirinale, dove ha tenuto un concerto privato alla presenza di Pertini e Fanfani.

I progetti del maestro Ughi, che a 39 anni è uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, non subiranno quindi importanti modifiche a causa dell'intervento chirurgico, eccetto che per la prevista «tournée» in Germania, che è stata sospesa. Il 15, 16 e 17 febbraio — ha confermato lo stesso violinista — Ughi suonerà nelle tre maggiori città siciliane; ha in programma quindi alcuni concerti negli Stati Uniti in marzo e una «tournée» in Cina dove è stato invitato.

■ VIRTUOSA DEL JAZZ — Sweet Emma Barrett, la più longeva delle pianiste jazz, si è spenta a 85 anni in un ospedale di New Orleans.

SANDRO BOLCHI STA PER INIZIARE LO SCENEGGIATO «MELODRAMMA»

Amore, morte e vendette nel mondo dell'opera lirica

Ma in fondo è una favola tragica con un riferimento alla realtà degli anni Cinquanta

MILANO — *S'inizia in questi giorni, nello studio 3 del centro di produzione di Milano, la lavorazione di «Melodramma», un film in 4 puntate girato con mezzi elettronici da Sandro Bolchi che è anche l'autore del soggetto. La sceneggiatura è di Dante Guardamagna. Nei ruoli principali: Laura Lattuada (Iris D'Amato); Gastone Moschin (il baritono Aldo Scotti); Andrea Ferreol (moglie di Scotti); Luca Barbareschi (Ugo, fratello di Iris); Matteo Corvino (Giacomo, altro fratello di Iris); Ruggero De Daninos (impresario di Scotti); Carlo Giuffrè (il commissario Roscio); Tino Carraro (Lanfritto, capo della banda di balordi).*

È una storia d'amore e di morte nel mondo dell'opera lirica. Un famoso baritono s'innamora della diva di un fotoromanzo e, per averla vicina a sé, la spinge a calcare le scene del teatro d'opera come soprano. Ma la passione di lui non viene ricambiata da lei, anzi finisce per suscitare nella donna un sordo rancore.

«Il film — dice Bolchi — ha per titolo "Melodramma" perché c'è un ambiente lirico vero, il "Rigoletto" (un baritono colto, diciamo così, nel momento del bel tramonto), e melodramma perché avvengono delle cose da romanzo popolare: amori, morti, vendette». Una storia quindi, che si muove su due binari, che segue due situazioni. «Sì, due binari che poi alla fine si uniscono in uno solo per diventare una storia d'amore, di morte, di musica».

Quale dei due momenti privilegia?

«La parte lirica; è molto divertente e appassionante il fatto che in maniera sia pure non proprio precisa e abbondante si identifica, si porta alla ribalta il mondo dell'opera che amo e conosco molto bene: la vicenda passa attraverso tre edizioni del "Rigoletto". Ma anche l'altra parte mi piace molto, perché io credo che sia il momento dei grandi racconti popolari».

È una storia d'oggi?

«No. È una storia anni 50, una storia del dopoguerra. Però c'è una ragazza, la protagonista, questa diva dei fumetti di cui s'innamora il baritono sul set dei fumetti appunto, che come le ragazze d'oggi non crede agli ideali, ha paura del presente, vive alla giornata. Ha alle spalle una guerra, un periodo storico sbagliato; in lei si può avvertire un'inquietudine e una specie di buttarsi via senza motivazioni precise, senza credere molto a quello che fa. Per il resto è una storia che può stare benissimo anche nel '60 o nel '40, ambientata da Guardamagna che ha scritto la sceneggiatura...».

Da un soggetto, anzi da un racconto di Bolchi...

«Sì un racconto che ho scritto apposta per la televisione. Volevo stamparlo. Poi, una volta finito, mi è parso una storia televisivamente un po' nuova; ero anche un po' stanco di fare sempre storie da libri; Dante Guardamagna ha accettato di sceneggiarlo e ha fatto un lavoro molto serio, mi sembra. Si svolge nella Milano testoriana di Quarto Oggiaro, questa Milano di balordi poveri».

Ma l'idea del racconto...

«Come nasce? Mi ha mosso il desiderio di portare il melodramma-opera in scena, di raccontare che cos'è il melodramma lirico. Poi via via che ci pensavo, ho sposato un po' questi mondi del '57, '58, il fotoromanzo per esempio che in quegli anni era molto in voga, la Callas, e così via; sono passato al mondo dell'Arialda, al ponte della Ghisolfa e ho visto che questa specie di sposalizio sortiva l'effetto di essere quello che volevo fare: un romanzo popolare».

Potrebbe essere in sintesi la rappresentazione storica di quegli anni?

«No, perché è una favola in fondo, una favola d'amore e di morte. No, è una storia, ripeto, che ha alle spalle certe realtà, ma è una favola tragica con questi ingredienti molto forti, molto gramscianamente popolari. Il melodramma, lo sappiamo benissimo, è stato sempre citato come uno degli elementi più legati al pubblico. Però mentre prima poteva sembrare solamente un apologo su un'opera lirica, poi ho capito che era più giusto inserire anche questa città, Milano — e mi sembra che vi sia stata inserita — con un mondo anche di sottobosco, di clandestini, dominato da Tino Carraro, che mi sembra abbastanza inedito».

Perché vuole tenere assolutamente segreto il finale?

«Perché è sorprendente. Mentre il pubblico è convinto che prenda un'altra strada, la vicenda precipita violentemente nell'angelo azzurro, in un finale che più melodrammatico non si potrebbe e più angosciante non si potrebbe».

Tornando al racconto, non lo darà mai alle stampe?

«No, perché io il racconto l'ho poi cambiato; se avessi voluto un racconto letterario l'avrei ampliato, invece l'ho bloccato nei limiti puramente filmici.

UN «RICUPERO» DI COBELLI DEGNO DI MIGLIOR FORTUNA

La riaccesa fiaccola dannunziana non riscalda il pubblico romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Chi ha paura di Virginia Woolf? Chi ha paura di Gabriele D'Annunzio? Chi ha paura del teatro teatrale? O meglio, del teatro di parola? E quando diciamo teatro di parola, non possiamo fare a meno di richiamarci al Vate stesso della parola, colui che, con le parole, ci giocava e le creava. L'Immaginifico, appunto.

Con la grande paura dei nostalgici, con il desiderio di esorcizzare i mostri del Ventennio, semplicemente non parlandone, si butta a mare una cultura e, in questo caso, una letteratura, per il semplice timore di essere considerati «retro».

La «Fiaccola sotto il moggio» (allestimento del Teatro stabile dell'Aquila, regia di Giancarlo Cobelli, da mercoledì scorso al Teatro Quirino), è un bel testo, via, diciamocelo, con i suoi echi da tragedia greca, con la vindice eroina che cova nel petto una fiaccola di rancore che non ha niente da invidiare ad Elettra ed alla tragedia della casa Atride. Se poi esaminiamo meglio la struttura del dramma, possiamo riconoscervi le tracce di una classicità riscoperta e riutilizzata: le due nutrici hanno funzione di coro, le ferali notizie sono riportati dal messaggero di turno, e la morte di Gigliola sicuramente non doveva avvenire in scena ma sulla pietra tombale illuminata dalle due serve.

In una magione patrizia, la rovina morale si materializza nella caduta rovinosa delle pareti e delle ali della casa: i labirinti delle stanze sono le tappe del lungo viaggio del lutto di Gigliola. Ella sa, sa che la madre fu uccisa e proprio dalla femmina che ora ne usurpa il posto accanto al padre-padrone. Angizia, la serva assassina, proclama che complice fu il padre Tibaldo. E tutti sanno, tutti sospettano, tutti tacciono. Allo scadere dell'anno di lutto, Gigliola compie la sua vendetta, addirittura duplice: Angizia deve morire perché ha ucciso la madre e perché ha scagliato pietre contro il proprio padre di umile condizione. Proprio il padre sarà strumento di vendetta, con le bisacce delle serpi egli fornirà a Gigliola gli aspidi velenosi. La ragazza immergerà le mani nel venefico sacco e si appresterà ad uccidere Angizia con uno stiletto d'oro. Ma Tibaldo ha già compiuto il delitto e deve esorcizzare il terribile sospetto che grava su di lui.

Fosca è la tragedia e fosco è il verso che la racconta: aspro e duro, faticoso eppur musicale allo stesso tempo, arcaico nella cadenza eppure moderno per l'impasto verbale. In questo senso D'Annunzio come tragediografo è bene al di sopra del D'Annunzio prosatore o versificatore. La sua prova drammatica ha una sonorità che spesso manca al nostro teatro del Novecento. Il teatro di parola, in questo secolo, ha veramente pochi adepti: con buona certezza, possiamo indicare in Pirandello e in D'Annunzio gli unici autori che abbiano saputo giostrare e costruire con la lingua italiana una dimensione veramente teatrale.

La regia di Cobelli non ha saputo sfruttare al massimo questa implicita possibilità: recitare D'Annunzio al giorno d'oggi può essere più difficile di quanto possa sembrare a prima vista. Cobelli ha tentato di risolvere il problema impostando il suo spettacolo su una lentezza di ritmi quasi esasperante. Eppure, le parole stesse provocherebbero una certa qual cadenza ritmica piuttosto affrettata, che viene invece violentata.

E gli attori? Tranne Alida Valli, gli altri sono fuori da qualsiasi schema pertinente: né Marina Malfatti (Gigliola), né Tino Schirinzi (Tibaldo), né tanto meno Marilù Tolo (Angizia).

Molto belle, invece, le scene e i costumi di Maurizio Balò, così polverose e in accordo con lo sfacelo della dimora, sottolineato da crolli di velari e spaventosi boati inseriti nella colonna sonora (a cura di Marco Silli). Complessivamente fredda l'accoglienza del pubblico.

Chiara Vatteroni

Prime visioni

Cavani: «Oltre la porta»

Regia: Liliana Cavani. Soggetto e sceneggiatura: L. Cavani ed Enrico Medioli. Fotografia: Luciano Tovoli. Montaggio: R. Mastroianni. Musica: P. Donaggio. Con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi, Tom Berenger, Michel Piccoli.

Liliana Cavani, abbandonata la storia e i momenti politici di «La pelle», torna a mettere in primo piano il cotè privato della dinamica vittima-carnefice, già presente nei precedenti «Il portiere di notte» e «Al di là del bene e del male».

«Oltre la porta» stanno, quindi, passioni ossessive, oscurate da desideri estremizzanti di possesso e dall'ombra pesante del tabù primario, l'incesto.

Teatro di questi «insani sentimenti» è il Marocco, le vestigia antiche di Marrakech, dove si svolge quasi tutta la vicenda di Nina (Giorgi), Enrico (Mastroianni) e Matthew (Tom Berenger).

Capitato per caso nei pressi di una villa dove le tracce dei fasti passati danno il giusto tocco di raffinata decadenza, Matthew, giovane ingegnere americano che lavora nei vicini campi di petrolio, intravede una giovane donna. Casualmente la reincontra la sera al bar di un grande albergo. La segue e scopre che Nina per fare soldi porta i turisti avidi di emozioni «forti» nei posti giusti, e intasca fruttuose tangenti che dovrà subito spendere per rendere un po' più accettabile la vita in carcere ad Enrico, condannato per omicidio. Nina chiama Enrico «padre» anche se, come Matthew scoprirà più tardi, egli è il secondo marito di sua madre, sposato dopo che lei era già nata. Matthew dovrà, però, mettere ancora insieme diversi tasselli di quel puzzle enigmatico che è la vita di Nina, di cui è ormai innamorato, anche se lei tenta di scoraggiarlo in ogni modo.

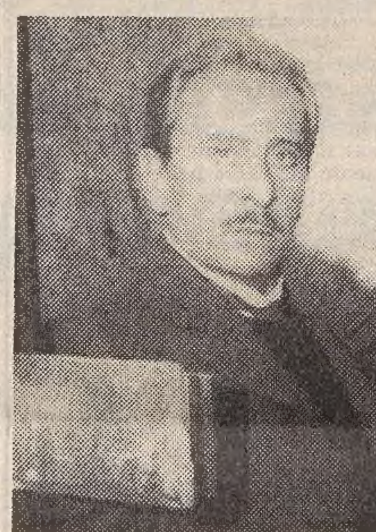
La realtà si mostrerà ancora più contorta di quanto facevano presagire il comportamento riluttante di Nina o l'atmosfera misteriosa della villa (dove vive reclusa la nonna materna): varie «porte» si aprono sulla storia di Nina ed Enrico, un amore sul quale aleggia l'incesto e il senso di colpa per aver spinto la madre di lei al suicidio o, come credono la nonna di Nina e i giudici, la responsabilità del suo omicidio, di cui è imputato Enrico.

Un «amour fou», quindi, che lega con la complicità dei suoi eccessi e la passione insana (anzi, insanabile, come ci mostrerà il finale). Ma, più che Bréton, il tutto ricorda Pittigrilli o la Invernizio e la florida tradizione del feuilleton. Inoltre, Eleonora Giorgi non ha l'ambiguo fascino inquieto di Dominique Sanda o Charlotte Rampling.

S. R.

TRATTO PER LA TV DA UN RACCONTO DI SCIASCIA

Per Domenico Modugno un western di cose nostre



ROMA — Domenico Modugno è il protagonista di un film sulla mafia che il regista Pino Passalacqua ha tratto dal breve racconto di Sciascia «Western di cose nostre» pubblicato nel volume «Il mare color del vino».

Si tratta di una coproduzione, realizzata da Filiberto Bandini, tra la seconda rete Rai e l'emittente francese Antenne 2, che sarà trasmessa in tre puntate di un'ora e di cui non si esclude anche una versione per il cinema.

È stato l'autore del celebre «Volare» a darne l'annuncio ai giornalisti, alla vigilia della partenza per il Festival di Sanremo dove, come ospite d'onore, canterà una nuova canzone dal titolo «Io sono qui». Da Sanremo Modugno si sposterà direttamente in Sicilia per completare le riprese del film.

«Western di cose nostre» — la storia della lotta tra due cosche mafiose nella Sicilia del 1916 in cui si innestano le vicende personali di un tranquillo farmacista — è diretto da Pino Passalacqua che lo ha sceneggiato insieme a Saguera e Camilleri.

Oltre a Modugno — nella parte del farmacista — ne sono interpreti Raymond Pellegrin, Gabriella Saitta e Biagio Pelligra.

Nella foto: Domenico Modugno e Gabriella Saitta.

Trovata la statua per la quale Bette Davis posò nuda

BEVERLY — La statua in bronzo per la quale Bette Davis posò nuda, quando aveva soltanto 18 anni, è stata ritrovata e proprio nel punto in cui, prima di scomparire, era rimasta per circa 40 anni.

La statua, alta un metro e mezzo, è opera della defunta scultrice Anne Coleman Ladd e faceva parte di un gruppo che adornava una grande fontana di Beverly, nel Massachusetts.

A rivelare l'esistenza della scultura fu l'intervista rilasciata da Bette Davis al settimanale «Playboy» e nella quale l'attrice ammise di aver effettivamente posato nuda per Anne Coleman Ladd, provando a quel tempo un notevole imbarazzo.

■ APPELLO A MANILA — La «Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli» ha rivolto un appello ai critici e ai giornalisti italiani, ai produttori, agli attori che partecipano al Festival cinematografico di Manila, affinché «estendano lo sguardo fuori dalle sale della manifestazione e cerchino il paese reale che sta dietro la facciata mercantile del regime di Marcos».

Coppia italiana vince il mondiale di rock'n'roll

FIRENZE — Il campionato del mondo assoluto di rock'n'roll acrobatico, svoltosi a Zurigo, è stato vinto dalla coppia italiana Enza Cavalliere ed Ezio Mascaretti, di Taranto.

Ne dà notizia un comunicato della Federazione italiana sportiva danze jazz, che ha sede a Firenze, affiliata all'«Association european rock'n'roll».

Per la prima volta da quando si svolgono queste gare, la manifestazione di Zurigo ha visto un campionato del mondo unificato fra le due federazioni europee esistenti che finora assegnavano ciascuna il proprio titolo.

Dietro la coppia azzurra Cavalliere-Mascaretti si sono classificati gli svizzeri.

■ «CARMEN» SULLO SCHERMO — Il regista Carlos Saura e il ballerino Antonio Gades porteranno sullo schermo «Carmen». È stato difficile trovare l'interprete adatta, ma alla fine è saltata fuori. Si chiama Laura Del Sol, ha 21 anni, e lavora attualmente nel corpo di ballo della «Antologia della Zarzuela». Al film parteciperà, come musicista ma anche come attore, il noto chitarrista Paco De Lucia.

Gabriela a Cannes



ROMA — «Gabriela», il film con Marcello Mastroianni e Sonia Braga (nella foto) che il regista brasiliano Bruno Barreto ha realizzato ispirandosi liberamente all'omonimo romanzo di Jorge Amado, è ormai completato ed uscirà il 30 marzo in Brasile per essere poi presentato al Festival di Cannes.

È stato lo stesso regista, autore della versione cinematografica di un altro romanzo di Amado, «Dona Flor», a darne notizia a Roma, dove ha realizzato il montaggio e la sonorizzazione della pellicola.

Barreto, regista ventisettenne che è già al suo sesto film, ha detto ai giornalisti che la sua versione per lo schermo della storia d'amore tra due immigrati in una cittadina dello stato di Bahia nel 1925 nell'epoca d'oro del cacao è assai libera, più di quanto non lo sia stato la lunghissima «telenovela» tratta anni fa dallo stesso romanzo. Il film — ha detto — è una specie di operetta in cui la parte musicale — realizzata da Antonio Carlos Jobim — ha una importanza fondamentale, ed è stata concepita insieme alla sceneggiatura di cui è autore Leopoldo Serran. «È un "Porgy and Bess" con lieto fine ambientato a Bahia» ha detto il regista.

DIECI ANNI DI RICERCHE E SPETTACOLI DEL «STU LEDI»

Con il folklore, appassionatamente

TRIESTE — Con uno spettacolo alla Casa di cultura di Trieste il gruppo folcloristico «Stu ledi» festeggerà domani i dieci anni di attività. Lo spettacolo, organizzato dall'Unione dei circoli culturali sloveni, rientra tra le manifestazioni per la giornata della cultura slovena (che ricorre l'8 febbraio), e vuole essere un riconoscimento al gruppo per il lavoro e risultati che ha ottenuto nella ricerca delle tradizioni popolari e per il livello artistico dei suoi spettacoli.

Fondato nel 1973 per iniziativa di alcuni operatori culturali, il complesso, che trae il nome da un'antica canzone popolare slovena di Trieste, ha voluto riprendere e sviluppare il lavoro dei numerosi gruppi folcloristici sloveni che hanno operato in città nel dopoguerra. Sin dall'inizio il lavoro è stato impostato su due piani diversi: da un lato la ricerca delle tradizioni popolari più tipiche e autentiche della regione (balli, canti, costumi), dall'altro la riproduzione e la rappresentazione il più corretta possibile, ma coreograficamente interessante, delle tradizioni stesse. A questo repertorio, per così dire naturale, ha voluto aggiungere il folclore sloveno e più in generale quello jugoslavo, per dare più brio, vivacità e dinamismo ai propri spettacoli.

Già da quanto detto si desume che il gruppo triestino opera nella categoria del folclore riprodotto; esso presenta cioè gli usi e costumi che vivono ormai solo negli scritti, nei ricordi dei più anziani o di cui si trova ancora qualche traccia in qualche canzone o qualche danza. Nel riproporre i canti e i balli, pur nella necessaria elaborazione coreografica, il gruppo cerca comunque di essere il più fedele possibile alla tradizione, curando fin nei minimi dettagli anche i costumi e ricorrendo alla collaborazione di coreografi e ricercatori specializzati.

A questo proposito va detto che il lavoro autonomo di ricerca del gruppo è rivolto alla realtà regionale (per quanto riguarda la tradizione friulana ha collaborato nella ricerca con Giampaolo Gri dell'Università di Trieste), mentre il resto del repertorio è stato realizzato con l'aiuto di musicologi jugoslavi, tra i quali alcuni molto noti anche in campo internazionale, quali Julijan Strajnar e Mirko Ramovž.

L'approccio di tipo professionale al lavoro (anche il gruppo è composto da dilettanti) ha dato i suoi frutti e ha esercitato un notevole richiamo sui giovani, tanto che il complesso può contare oggi su un'ottantina di componenti tra danzerini, cantanti e suonatori.

A giudizio dei dirigenti l'adesione dei giovani al folclore si può spiegare con due ordini di motivi: da una parte il folclore è un'attività abbastanza completa che richiede sia l'impegno fisico sia quello intellettuale, dall'altra permette ai giovani di socializzare e lavorare in gruppo. In definitiva può essere un modo abbastanza gratificante di impiego del proprio tempo libero.

Un terzo elemento di cui tenere conto, che però trascende il lavoro del gruppo stesso, è il bisogno diffuso di scoprire le proprie radici.

L'impegno profuso dai fondatori e dai dirigenti di «Stu ledi» ha portato anche a una notevole crescita artistica del gruppo.

A Parma «Attila» rinviato

PARMA — La «prima» nazionale dell'opera lirica «Attila» di Giuseppe Verdi, nell'allestimento curato dal teatro Regione di Parma, prevista per questa sera, è stata rinviata a data da destinarsi per indisposizione dei due protagonisti: Christoff, che interpreta la parte di Attila, e Maria Chiara, che ricopre il personaggio di Odabella. I due non hanno partecipato neppure alla prova generale. Lo spettacolo verrà proposto per questa stagione solo al Teatro Regio.

«O Megalexandros» presto in Italia

ROMA — Il film di Theo Angelopoulos «O Megalexandros» (Alessandro il Grande) premiato con il Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 1980 verrà presentato sugli schermi cinematografici italiani.

Gli appuntamenti

Altro jazz a Trieste

TRIESTE — Il Circolo Triestino del Jazz inizia la sua attività per il 1983 annunciando alcune importanti manifestazioni che avranno luogo nel mese di marzo. Per i primi giorni di questo mese, infatti, è previsto l'arrivo del pianista americano Kenny Drew, che darà un unico concerto riservato ai soci del Circolo.

Kenny Drew, la cui fama è ben nota a tutti gli appassionati, ha suonato a fianco di Dexter Gordon, Johnny Griffin, Ben Webster e John Coltrane, tanto per citare alcuni nomi, ed è considerato come uno dei più raffinati pianisti moderni.

Il 27 marzo arriverà un altro big del jazz internazionale, e cioè il trombettista americano Harry «Sweet» Edison che, come Joe Newman, ha militato a lungo nella grande orchestra di Count Basie.

Trattative sono in corso per avere nella nostra città il complesso di Enrico Pieranunzi, che dovrebbe dare un concerto in febbraio assieme al tenorsassofonista Sal Nistico e al contrabbassista Julius Farmer.

Per informazioni e iscrizioni al Circolo telefonare al 67327 (ore ufficio) o al 416669 (pomeriggi).

Dedicato a Strauss

TRIESTE — Saranno esclusivamente di Richard Strauss le musiche in programma al Concerto della domenica che vedrà impegnato nella Sala del Ridotto il complesso a fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi.

Composto da strumentisti dell'orchestra, di cui alcuni rivestono i primi ruoli, il complesso a fiati si è da anni affermato sia nell'ambito cittadino che regionale, per l'interesse che destano le sue proposte di musiche poco frequentemente eseguite.

Due le opere di Strauss in programma: la Serenata op. 7, e la Suite in Si bemolle maggiore per 13 strumenti a fiato op. 4.

Stasera settima di «Dinorah»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la settima rappresentazione di «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer (turni di abbonamento B/A) con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti.

S'inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento (tel. 631948).

Quasi quotidiano il cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace, dando seguito alle numerose richieste in tal senso pervenute, rende noto che a partire da martedì 28 febbraio e fino alla fine del ciclo l'attività dell'associazione verrà ampliata fino a coprire una programmazione cinematografica quasi quotidiana; l'iniziativa si è potuta concretizzare grazie alla sensibilità e alla cortesia dimostrate dai gestori della sala.

I prossimi titoli in programma sono: martedì e mercoledì «Cane di paglia» di Sam Peckinpah, giovedì e venerdì «Stardust memories» di Woody Allen, sabato, domenica e lunedì «Atlantic city Usa» di Louis Malle.

Eisenstein per le scuole

TRIESTE — Sono aperte le prenotazioni alle proiezioni mattutine per le scuole al cinema Ariston del film «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein, riproposta di una pietra miliare della storia del cinema che le giovani generazioni non conoscono. Le proiezioni avranno luogo dall'8 all'11 febbraio, con inizio alle 8.30, 10, 11.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca: Il mare in cui peschiamo*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *L'ultima cabriolet*
15.05 *I New Trolls in concerto*
15.30 *Dse: Vita degli animali: Le migrazioni*
16.00 *Shirab: Lo spirito del deserto*
16.20 *Tg1 Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson: Estate in Lapponia*
17.30 *Oggi per domani*
18.00 *Ulisse 31*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Chi si rivede!?! Il giornalino di Gian Burrasca*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam, attualità del Tg1*
21.20 *Telegiornale*
21.30 *XXXIII Festival della Canzone italiana*
23.50 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori; Parlare al femminile*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.30 *Dse: Visti da vicino*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.25 *L'apriscatole 1.a parte*
14.40 *Doraemon*
14.50 *L'apriscatole 2.a parte*
15.10 *La pietra di Marco Polo*
15.40 *In studio*
15.50 *Doraemon*
15.55 *In studio*
16.00 *Dse: In viaggio intorno al mondo: L'uomo e l'ambiente*
16.30 *Pianeta: programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile*
18.40 *Tg2 Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore*
19.45 *Tg2 Telegiornale*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì*
22.00 *Tg2 Stasera*
22.10 *Tg2 Dossier, il documento della settimana*
23.05 *I grandi della lirica: Carlo Bergonzi*
24.00 *Tg2 Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *L'ispettore Hackett*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg3*
19.35 *Energia '80*
20.05 *Dse: Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo*
20.30 *La répétition générale*
22.00 *Tg3*
22.35 *Gracias a la vida: Il mondo di Violeta Parra*

Canale 5

14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Hazzard «Whisky ad alta percentuale di ottani»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.30: Telefilm della serie Wonder woman «L'uomo che non poteva morire»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo road «Vecchi amici»; 21.25: Film Un tram che si chiama desiderio con Vivian Leigh e Marlon Brando regia di Elia Kazan; 23.30: Golf; 0.30: Film: L'appartamento dello scapolo con Tuesday Weld e Terry Thomas regia di Frank Tashlin. – Telefilm della serie Agente speciale «Requiem».

Telebarbara

9.50: Novela «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 10.30: Film Barbarella. Regia di Roger Vadim, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pallenberg, Véronique Vendell; 12: Telefilm «Truck driver», replica. (12.57: Ultime notizie); 13: Cartoni animati; 13.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 14: Novela «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 65.a puntata; 14.45: Film «Ombre sul Kilimangiaro». Regia di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Anne Aubrey, Anthony Newley. – Un ingegnere viene mandato in Africa per continuare i lavori della ferrovia Mombasa-Lago Vittoria, interrotti a causa di incidenti. Dovrà superare non pochi ostacoli, ma alla fine ci riuscirà..; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Truck driver». (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's angels»: Un angelo al telefono; 20.30: Telefilm «Dynasty», replica della 22.a puntata; 21.30: Film «Non sei mai stata così bella». Regia di William Seiret, con Fred Astaire, Rita Hayworth, Adolphe Menjou; 23.30: Documentario «Vietnam 10.000 giorni di guerra», 9.o episodio «La generazione della guerriglia»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30: Ultime notizie).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Un matrimonio impossibile; 10: Telefilm Bad cats; 11: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Christina Dori); 12: Sceneggiato Peyton Place; 13: Cartoni animati; 14: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Peyton Place; 15.30: Telefilm Giovani avvocati; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17: Rubrica Caccia al 13; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Telefilm Bad Cats; 21.30: Film La folle impresa del dott. Shaffer, con James Coburn; 23: Rubrica Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Le bianche scogliere di Dover.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 17: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg – Notizie; 17.10: La scuola. Appuntamento sul ring, telefilm della serie Piccoli gangster; 18: Alta pressione, trasmissione musicale; 19: Temi d'attualità; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 20.15: Film; 21.15: Tg – Tutt'oggi; 22: Pattinaggio: Dortmund: Campionati europei.

Telequattro

16.45: Bim bum bam pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Arrivano le spose, telefilm «Matrimonio cinese»; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Gli invincibili, telefilm «Una questione politica»; 20: Vita da strega, telefilm: «Samanta e il Mostro di Lochness»; 20.30: «Tick tick tick esplode la violenza», film con Jim Brown, George Kennedy regia di Ralph Nelson; 22.15: Operazione ladro, telefilm; 23.15: Incontro di boxe n. 5; 0.15: La meticcia di Sacramento, film con Randolph Scott, Patrice Wymore, regia di Felix Feist.

Rdf

14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg Flash; 17: «Godzilla», film fantascienza; 19: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20: Auto, moto, motori; 20.30: «Sfida infernale», film western; 22: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 23.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 0.10: Rdf Flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Teleantenna

15.30: Film: «Policarpo, ufficiale di scrittura» con Renato Rascel; 17.10: Cartoni animati; 17.40: Telefilm della serie «La morte in faccia»: «L'avventura dell'Apollo 13»; 18.30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Dottor Wedman»; 19.30: Intermezzo musicale; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 21: Calcio spettacolo brasiliano; 22: Film «I sette peccati capitali».

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13: Anche i ricchi piangono, Telefilm; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.25: Hot dog, La musica dei giovani conduce Dario Diviacchi; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: È tempo d'artigianato; 20.30: Aereo postale, telefilm; 21.30: Soffio al cuore, film con Lea Massari Benoit Ferreux, regia Louis Malle; 23: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Fame di gloria, film. Abat-jour, rubrica.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: Uno straniero a Paso Bravo, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: Le armi più potenti del mondo, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Storia della musica moderna, programma musicale; 20.30: I racconti della frontiera, telefilm; 21.30: La notte del grande assalto, film; 23: Andrò come un cavallo pazzo, film.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.55: Pentagramma; 21.30: Film: «Luana la figlia della foresta vergine»; 22.50: Film «La rivincita dell'uomo invisibile».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.04, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Martin Luther King (10.a punt.), regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: «Speciale» Sanremo; 14.28: Dse: schede-storia «Federico da Montefeltro, il politico e l'uomo d'arme»; 15.03: Radiodue servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.10: Gr 1 sport - Mondo motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83, «Lester Young» (3.a parte); 20: Non conosci parole d'amore, di G. Fava; 20.30: La giostra: dietro l'articolo; 21.03: Concerto diretto da Rafael Fruhbeek de Buigos - Nell'intervallo (21.40): Antologia poetica di tutti i tempi; 21.55: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Barbara Marchand, F. Biagione e... - Negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 19.10: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.35: Stereoclass; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino - Al termine: I giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford (11.a punt.), regia di Carlo Di Stefano - Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Toscana presenta «Concerto come esecuzione», regia di Dante Raixeri; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Una sera rosa shocking; 20.40: Dse: il mondo di Rodari: «Gli esercizi di fantasia»; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 radionotte e Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade - Negli intervalli (16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, appuntamento flash; 21.20: XXXIII Festival delle canzoni italiane.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal Centro jazz St. Louis in Roma «Un certo discorso»; 17: Spazio tre; 19: Dall'Auditorium di Napoli della Rai musiche di Beethoven e Schumann dirette da Franco Caracciolo, pianista Orazio Maione - Nell'intervallo (19.45): I servizi di Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche di oggi: gli allievi di Franco Donatoni; 21.40: L'università degli anni '80: 1) La legge di riforma; 22.10: Interpreti a confronto; 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia - Al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e Regione (replica).

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio: Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società.

L'IMPRESA-SPETTACOLO NEL 1982

Trieste va meglio in lirica e prosa

Ma al primo posto negli incassi c'è il cinema

TRIESTE — Quanto rende l'impresa-spettacolo in Italia? I dati più recenti messi a disposizione dalla Siae, la Società Autori ed Editori, si riferiscono ai primi sei mesi del 1982: sono stati spesi 695 miliardi complessivamente per vedere «tutto quanto fa spettacolo», vale a dire teatro, musica, cinema, attività sportive, balli, giochi, ecc.

Rispetto all'anno precedente l'aumento è del 24,2% che, tenendo conto dell'inflazione, si riduce ad un 7% netto.

Al primo posto c'è il cinema, che ha incamerato più di 258 miliardi, un aumento del 21,5%, appena superiore, cioé, al tasso inflazionistico; più netta la ripresa del teatro di prosa che ha offerto un numero maggiore di rappresentazioni (il 10,8% in più) e ha incassato 27 miliardi e 400 milioni (il 30% in più rispetto al 1981).

Incrementi più lievi, invece, per la lirica, i concerti e i balletti, mentre «tirano» sempre di più quelli che vengono genericamente definiti «trattenimenti vari» — un insieme eterogeneo che comprende flipper e discoteche, videogames e ingressi a lunapark — che hanno fatto spendere più di 262 miliardi di lire, con un aumento del 30%.

Per i soli apparecchi di gioco si sono spesi 59 miliardi e 700 milioni di lire, poco meno di quanto hanno speso tutti gli spettatori che seguono la prosa, la lirica, i balletti, i concerti di musica classica e leggera, nonché operette e riviste musicali (66 miliardi e 900 milioni).

Quanto hanno speso in particolare i triestini per lo spettacolo?

Ecco i dati che riguardano il teatro. In testa alla classifica è il Teatro Verdi con più di 717 milioni incassati nel 1982 per gli spettacoli di opere, operette e danza, nonché per i concerti; le rappresentazioni sono state in tutto 255, gli spettatori più di 133 mila (in media 923 a spettacolo).

Durante la stagione '81-'82 gli spettatori di prosa sono stati 103 mila circa mentre in quella attuale (dal 28 ottobre al 16 gennaio) le presenze arrivano già quasi a quota 50.000 con quattro spettacoli e 53 rappresentazioni. Il risultato finanziario è stato nella scorsa stagione di oltre 386 milioni mentre da ottobre a gennaio l'incasso è di quasi 230 milioni: Trieste, quindi, conferma il buon momento del teatro di prosa.

S. R.

Oggi sul piccolo schermo

I vecchi successi

«XXXIII Festival di Sanremo» Rete 1, ore 21.30 — Claudio Simonetti ripropone a suo modo i vecchi successi di Sanremo. E' l'autore delle colonne sonore di moltissimi film: «Tenebre», «Suspiria», «Zombie»... Specializzato in «terrore» dice però che «è solo un caso». La sua canzone «Gioca-jouer» è stata per mesi in Hit Parade.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Enzo Tortora torna puntuale con il mercatino delle novità, curiosità e personaggi. Con lui le ragazze-telefoniste che selezionano le richieste e offerte del pubblico. Al loro sorriso è legato il concorso che regala ricchi premi: lavastoviglie, lavatrici.

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Prosegue l'appuntamento con la rubrica giornalistica settimanale del Tg 1. La formula è elastica, pur con uno spazio maggiore riservato ai servizi filmati e ai reportages da tutto il mondo. Come sempre i riflettori sono puntati sui fatti d'attualità, affrontati con un taglio di rigorosa analisi.

* * *

«I grandi della lirica» (Rete 2, ore 23.05) — Oggi il tenore Carlo Bergonzi canta brani da quattro opere di Verdi (Il trovatore, Aida, La forza del destino, Un ballo in maschera) e uno dalla Gioconda di Ponchielli. In diretta, accompagnato al pianoforte, canta Aprile, una romanza di Testi.

REBUS (Frase: 9, 2, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cono S; cerchi A; Rieti ERI = conoscer Chiari e Tieri.

PROPOSTA 1983
Da oggi è possibile acquistare i nostri tappeti, averli subito e pagarli comodamente quando e come volete senza acconti né cambiali e gli interessi Vi spiegheremo come non li pagherete.
Vi invitiamo per maggiori informazioni nella nostra sede di via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).
TACCARI

Andy Capp

PENSO CHE LA FARÒ FINITA!
PERCHE'?
SNIFF
SONO UN FALLIMENTO!
NO CHE NON LO SEI!
CERTO CHE NON LO SEI. PER ESEMPIO SEI BRAVISSIMO A ESSERE UN BUONO A NULLA!
MAMMA!!
SNIFF

Mafalda

VERAMENTE, TUO PAPA' È UN PO' SCEMO. NON SA CHE CI SONO AFFARI MIGLIORI DELLE PIANTE?
AFFARI?, PER PAPA', LE PIANTE NON SONO UN AFFARE, MANOLITO. SONO UN DIVERTIMENTO
COME!?... NON LE VENDE?
MA NO, FIGURIAMOCI!
DIO MIO! NON SOLO SCEMO, MA ANCHE AD HONOREM!

TEATRI E CINEMA

alla CAPPELLA
FASSBINDER
in I visione

2ª settimana di successo
all'ARISTON
I BANDITI DEL TEMPO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** settima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni B/A). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Domani alle ore **20** prima de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni A/B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore **11** concerto del Complesso a Fiati del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da martedì 8 febbraio le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Carlo Goldoni. Musiche di Joseph Haydn e Silvio Donati. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22**: «Le lacrime amare di Petra von Kant» di Rainer Fassbinder, con Hanna Schygulla, Margit Carstensen. In eccezionale prima visione il sublime melodramma lesbico di Fassbinder.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22**: «I banditi del tempo» di Terry Gilliman, con Sean Connery, Shelley Duwall e John Cleese. Un bambino fugge nel tempo rifugiandosi in mondi immaginari... Un film «fantastico» divertente per tutti. 2.a settimana di successo.
ARISTON. Mattinate per le scuole medie e superiori. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Allonsanfàn» di P. e V. Taviani. Il mondo della Carboneria nel Lombardo-Veneto. Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dio li fa poi li accoppia». Un divertissimo film di Steno con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Marina Suma. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 14, ult. 22: Eccezionalmente solo per oggi un pornofilm sadomasochista: «Satan's possession in american college». Un autentico capolavoro per gli amanti dell'hard-core violento! V.m. 18 anni. Da domani: «Quella viziosa di mia moglie».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor ~ Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Oltre la porta», l'ultimo capolavoro di Liliana Cavani con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi e Tom Berenger. V.m. 14. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle **10** e **11.30**: «Le disavveture di Pippo». Cartoni animati.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: La più bella favola mai raccontata da Walt Disney «Cenerentola». Technicolor. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30: A eccezionale richiesta ancora oggi il divertentissimo technicolor: «Testa o croce» con Pozzetto e Manfredi. Straordinario successo comico.

CRISTALLO. 16.30. II settimana di uno dei maggiori successi del momento con Celentano: «Bingo Bongo».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. «Amici miei atto II». Tognazzi, Noiret, Celi, Moschin continuano a farvi divertire. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Le signore del quarto piano». Remus Peets, Jan Bower Siepen. Porno. V.M. 18.

ALCIONE (Tel. 796162). Ore **16, 18, 20, 22.** Ritorna James Bond nella sua più sfolgorante avventura: «Agente 007, dalla Russia con amore» con Sean Connery. Ultimo giorno.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, Leone d'Oro al Festival di Venezia 1981 con Jutta Lampe e Barbara Sukova.
LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30** mattinata Disney con «Bongo Pippo Paperino e Topolino». Nell'intervallo un lieto ritorno. «Zio Luciano, i suoi quiz e tanti tanti premi offerti dalle ditte: Balcor, Coca Cola e Libreria degli studenti.
RADIO. 15.30, 21.30: Une programmation francaise: «Eve et l'amour». Le spetacle le plus excitant de la capital regional 4, Rue de la Rotonda. Aux aimables Dames et demoiselles ils seront donné des bonbons. Interdit aux mineurs de 18 ans.

RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il bugiardo» di Goldoni, con Ugo Pagliai e Paola Gassman.
CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Carne insaziabile». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I guerrieri del Bronx», con Vic Morrow.
PRINCIPE. 18:«Blode Runner» con Harrison Ford.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Le schiave del piacere». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Serata folkloristica. Ingresso libero.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bruce Lee l'uomo più forte del mondo».

PALMANOVA

ITALIA. «La villa delle anime maledette».
GARIBALDI. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le morbose sensazioni di Janice». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei parte seconda».

CORDENONS

RITZ. «Pink Floyd».

SACILE

NUOVO. «Tenebre».
ZANCANARO. «Giochi carnali di Florence».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola, tel. 414274.

TRATTORIA ALLE CAVE
Nuova gestione. Aperto pranzi e cene. Tel. 54555.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

BLUE MOON
Bambini in maschera domenica 6 venerdì 11 e domenica 13 ore 15.30. Tel. 225458.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

CARNEVALE AL PRINCEPS CLUB
Strada costiera. Grignano tel. 224346.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Un po' di svogliatezza o una grana imprevista potranno impedire di mietere i successi desiderati: sappiate reagire (con calma!) e occupatevi con impegno delle cose serie. Se avete in cantiere delle pratiche burocratiche seguitene gli sviluppi con l'aiuto di esperti.

TORO 21-4 * 20-5
Evitate di parlare dei vostri progetti con persone che conoscete poco, meglio mantenerli un po' segreti almeno fino a quando non li avrete ben definiti e trovata la strada per attuarli. Sempre utile una certa cautela nelle spese e attenzione negli interessi familiari.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Seccature varie potranno interferire in qualche modo nelle vostre migliori determinazioni ma ne uscirete bene se saprete mantenere calma e serenità di giudizio sia nelle questioni sentimentali, affettive che nelle cose pratiche. Evitate gli eccessi che nuocciono alla salute.

CANCRO 21-6 * 21-7
Proseguite nella linea di condotta adottata finora ma cercate anche di tener conto delle voci che corrono nel vostro ambiente, di indagare sui possibili sviluppi di una certa faccenda. Se un malessere vi preoccupa consultate il medico.

LEONE 22-7 * 22-8
Cercate di affrontare la realtà e le decisioni serie e ricordate che per ogni scelta bisogna sempre pagare una somma in termini di rinuncia. Valutate i rischi che correte se avete voglia di evadere da un legame o da una situazione che vi pesa. Misura in ogni cosa.

VERGINE 23-8 * 22-9
Anche se sapete esser pazienti siete molto esigenti: cercate di accontentarvi, di avere la mano più leggera e lasciate che una situazione, anche affettiva, si stabilizzi prima di prendere decisioni precipitose e di comunicare le vostre scelte. Attenti alla dieta.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Una notizia o una sorpresa potranno disorientarvi: non traetene le conclusioni troppo presto, soltanto fra qualche giorno potrete valutare le cose fino in fondo. Evitate di prendere per oro colato quanto vi viene promesso o proposto, siate cauti nei rapporti di lavoro.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Se siete un po' saggi potete contare su una giornata piuttosto interessante e fortunata che vi permetterà di ottenere dei successi in quasi tutti i campi che vi interessano. Attenti comunque alle spese, alcuni rischiano di pagar caro un capriccio.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Riflettete bene prima di decidere qualunque cosa perché una volta fatta una scelta fare marcia indietro sarebbe impossibile (o poco onorevole). Non lasciate che altri si occupino delle vostre questioni affettive, né che le influenzino... ma attenti a non rimaner scottati!

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non vi mancheranno dei risultati positivi e soddisfacenti sia in campo pratico che nella vita ideale e sentimentale, ma guardatevi dalla tentazione di cercare di superare certi limiti, giudicate le cose con razionalità e non lasciatevi influenzare da chi vi circonda.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non temete di far valere la vostra opinione circa una questione complessa, probabilmente le vostre idee sono più chiare e vedete più lontano di chi vi mette i bastoni tra le ruote. Datevi da fare nel lavoro e vedrete che accumulerete profitti, simpatie e successi.

PESCI 21-2 * 20-3
Siate più modesti, non mettetevi troppo in mostra e se decidete di cambiare da cima a fondo la vostra vita agite con correttezza e sincerità, non approfittate di chi è più debole di voi... e state attenti che altri non approfittino delle vostre debolezze.

alla **S.A.V.R.A.**
concessionaria Alfa Romeo
pagherai la nuova ALFA SUD 5P SCONTATA di L. 1.000.000

1200 S	~~9.948.000~~	→	8.948.000
1200 SC	~~10.428.000~~	→	9.428.000
1300 SC	~~10.794.000~~	→	9.794.000
1500	~~11.496.000~~	→	10.496.000

— PREZZI CHIAVI IN MANO —
TRIESTE - VIA F. SEVERO 111 - TEL. 568663/4

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10
	■	11						■	12		
13	14	■	15				■	16			
17		18	■		■	19	20				■
21			22	■	23					■	24
25				26					■	27	
28		■	29						30		
	■	31					■	32			
■	33					■	34	■	35		
36				■	37	38		39	■	40	
41			■	42					43	■	
44				■	45						

ORIZZONTALI: 1 Quella «nera» tratta di fattacci - 7 E' molto navigato - 11 Lo stila un notaio - 12 Robert per gli amici - 13 Parolina di obiezione - 15 Priva di vestiti - 16 Futura pianta - 17 Segnale di arresto - 19 Popolare scrittrice di romanzi rosa - 21 Pezzo del bikini - 23 Affluente dell'Elba - 25 La dinastia di Carlo il Calvo - 27 Parolina che afferma - 28 Iniziali di Heine - 29 Isola delle Antille - 31 Il gigante sconfitto da David - 32 Si tributano loro onori - 33 Squadra di calcio di serie B - 35 Laborioso insetto - 36 Fiume della Spagna - 37 E' simile al punch - 40 Sigla di Alessandria - 41 Sigla di un sindacato - 42 Alida dello spettacolo - 44 Quella Minore è l'Anatolia - 45 Spenti.

VERTICALI: 1 I concittadini di Volta - 2 Ora senza fine - 3 Negazione bifronte - 4 Gianni, brillante attore - 5 L'eroe «Campeador» - 6 Squadra di calcio bergamasca - 8 Fratello di Caino - 9 Una capitale europea - 10 Il nome della Stignani - 14 Lo invocano i musulmani - 16 Andare verso l'alto - 18 Sigla su autotreni - 20 Tradisce Otello - 22 Quello minuto è il volgo - 23 Si usano per praticare iniezioni - 24 Monili - 26 Personaggio della «Cavalleria rusticana» - 27 Gioco di carte - 30 Un peccato capitale - 31 Fiori che simboleggiano la purezza - 33 Il granturco - 34 Pistola a tamburo - 36 Fatta per te - 38 Cosa latina - 39 Articolo plurale - 43 Sta per dentro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Maria Stuarda; 11 ingiuria; 12 SM; 14 sanata; 15 PP; 16 sai; 18 RF; 19 noi; 20 arma; 21 OC; 23 Marc; 24 cip; 25 animista; 27 anellino; 29 Tir; 30 raro; 31 AQ; 32 cren; 33 rio; 35 ui; 37 ori; 38 AO; 39 saline; 42 ec; 43 pedinare; 45 assiduamente.

VERTICALI: 1 Massa Carrara; 2 ri; 3 ins; 4 Agar; 5 sinfonia; 6 tua; 7 urto; 8 aia; 9 RA; 10 Alpi Carniche; 13 marinaio; 15 portiere; 17 impero; 19 nastro; 22 cinquina; 23 mi; 25 al; 26 MO; 28 lo; 34 Ladd; 36 Inam; 39 sei; 40 Liù; 41 ere; 43 PS; 44 en.

PELLICCERIA **TRE A**
PIAZZA DELLA BORSA 8
Da martedì 8 a sabato 26 febbraio
I SALDI CHE CONTANO
Pochi giorni per pochi capi di fine serie.
(Com. il 2-2-83)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA REGIONE HA DISPOSTO IL FINANZIAMENTO ALL'ENTE

27 miliardi al porto di Trieste per lo sviluppo delle strutture

Rinaldi: «Mantenuti gli impegni della conferenza portuale di dicembre»

TRIESTE — Una serie di provvedimenti finanziari a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste, per complessivi 27 miliardi e 200 milioni di lire, è stata approvata dalla giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla viabilità, ai trasporti ed ai traffici, Dario Rinaldi.

Secondo quanto precisato dall'assessore, si tratta di tre interventi distinti, il primo dei quali riguarda l'erogazione del contributo annuale della Regione per il funzionamento dell'Ente porto, ammontante a 3 miliardi e 200 milioni di lire, a fronte di un contributo dello stato che da anni è fermo a 4 miliardi e 600 milioni di lire.

La seconda deliberazione approvata dall'esecutivo dispone, in attuazione della legge del 18 gennaio scorso per l'utilizzazione di una prima parte del rifinanziamento di Osimo, l'erogazione dei 20 miliardi previsti quale ulteriore conferimento al fondo di dotazione dell'Ente autonomo.

Infine, è stato reso operativo fino al 1985 il piano triennale di investimenti elaborato dall'Ente porto, con il quale diventano immediatamente utilizzabili dall'Ente stesso 15 miliardi di lire (sui 39 complessivamente stanziati) per diversi interventi di potenziamento sugli impianti, fissi e mobili, per la movimentazione delle merci, per l'ampliamento di alcuni magazzini ed altri lavori di manutenzione straordinaria e di ammodernamento delle attrezzature portuali.

A tal fine, la Regione ha già corrisposto una prima quota di 3 miliardi di lire per il 1982 ed a giorni, sulla base della deliberazione giuntale, verrà liquidata un'ulteriore quota di 4 miliardi di lire.

«Con le deliberazioni adottate dalla giunta — ha sottolineato Rinaldi — la Regione ha adempiuto puntualmente agli impegni enunciati in sede di conferenza portuale del dicembre scorso. L'Ente porto può, ora, contare su un notevole, sia pure non sufficiente, alleggerimento della sua critica situazione economico-finanziaria e, nel contempo, può proseguire la realizzazione di opere, attrezzature ed indispensabili lavori di manutenzione nell'ambito del porto».

«In tale contesto appare significativa — conclude la dichiarazione di Rinaldi — anche la tempestività con la quale la giunta regionale ha approvato i provvedimenti».

L'ultimatum dei portuali al ministro di Giesi «O accetta le nostre proposte o scioperiamo»

ROMA — Difficoltà in vista per i porti italiani. I lavoratori del settore sono infatti pronti ad adottare forme di lotta «Permanenti ed incisive» se il ministro di Giesi non accetterà di discutere le contropoposte elaborate dal sindacato sul provvedimento che prevede l'esodo di cinquemila persone tra lavoratori delle compagnie portuali ed enti pubblici.

Il comitato di coordinamento unitario, che riunisce le tre confederazioni sindacali, Filt-Cgil, Filt-Cisl e Uil trasporti, ha espresso ieri ampie riserve su alcuni punti del disegno di legge, che prevede pensionamenti anticipati nei prossimi tre anni (con la copertura di cinque anni di contribuzioni per i lavoratori che hanno già raggiunto 30 anni di versamenti) e la riduzione del salario garantito.

«Abbiamo apportato una serie di modifiche al provvedimento — spiega Virginio Galli della federazione lavoratori trasporti — che riguardano soprattutto il trattamento di fine rapporto, le facilitazioni per l'esodo e la diminuzione del salario. Su queste chiederemo un incontro al ministro, ma se entro mercoledì non ci verrà data una risposta reagiremo con uno sciopero nazionale di tutta la categoria».

Il decreto legge ministeriale, secondo il sindacato, contiene disposizioni «troppo onerose per i lavoratori» e «non sufficienti a dare un nuovo impulso all'economia marittima».

Le responsabilità del governo nelle difficoltà del settore portuale sono, a giudizio della Flt, gravissime. «Se non si adotteranno misure urgenti per risolvere la crisi dei porti — ha annunciato il sindacato — si determineranno forti tensioni sociali».

M. Ne.

■ BOLLO — Si profila la necessità di un rinvio dei termini di pagamento del bollo della patente, che dovrebbero scadere a fine mese. Ad avanzare l'ipotesi è la Fit, la Federazione italiana tabaccai.

INCONTRO A TRIESTE MAZZA-COMELLI

La Zanussi cerca aiuto nella «828»

Vorrebbe 150 miliardi, altrimenti via ai licenziamenti

PORDENONE — Nessuna nuova dichiarazione ufficiale da parte dei massimi dirigenti della «Zanussi» in merito al piano di ristrutturazione annunciato dal gruppo (leader europea nella produzione degli elettrodomestici bianchi), che prevede uno sfoltimento di tremila persone delle attuali 27 mila.

L'azienda di Pordenone ha comunque confermato la volontà di incontrarsi con i sindacati martedì prossimo, a Pordenone, per mettere a punto la linea della «Zanussi» che comporterà «inevitabili accorgimenti di gestione».

Il presidente della «Zanussi» Lamberto Mazza si è incontrato ieri a Trieste con il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, per un esame dell'attività produttiva nelle province di Pordenone e Udine, due città dove sono ubicate, tra l'altro, notevoli attività del gruppo Zanussi.

Proprio in prospettiva di una qualificata presenza del gruppo nel territorio regionale nei settori dell'elettrodomestico e della relativa componentistica, elettronica e casa, la Zanussi prevede di avere i requisisti per ottenere i benefici della legge 828.

Secondo una valutazione dell'azienda pordenonese, si tratterebbe di 150 miliardi di lire, 110 dei quali a fronte delle attività presenti a Pordenone e 40 miliardi per le attività dislocate in provincia di Udine. Se questa richiesta non dovesse essere accolta dalla Regione — si fa notare alla Zanussi — si dovrà senz'altro passare a un ridimensionamento dei programmi e delle attività del gruppo.

■ INDESIT — L'approvazione da parte dei creditori della Indesit della proposta di concordato preventivo avanzata dalla società (oltre 10 mila dipendenti, la metà dei quali in cassa integrazione, due anni di amministrazione controllata), segna l'uscita dalla crisi dell'azienda.

MINACCE DI NUOVE CRISI NEL SETTORE SIDERURGICO

Flm scopre il piano dei tagli Finsider Sorpresa e condanna

Il sindacato si appella ai recenti accordi

ROMA — Sorpresa e preoccupazione alla Flm per i tagli occupazionali nel settore siderurgico. «Apprendo — ha detto il segretario nazionale della Flm, Gianni Italia — dalla stampa l'esistenza di un piano Finsider in discussione all'Iri, che comporterebbe il taglio di 14.000 posti di lavoro. Sono tagli che riguarderebbero impianti per i quali, non più tardi del 7 gennaio, la Flm ha sottoscritto accordi con la Finsider in tutt'altro senso».

«Non è di conseguenza accettabile — sostiene il sindacalista — una prassi che ci obbliga a prendere atto, mese per mese, di variazione di piani concordati. Evidentemente siamo di fronte a controparti quanto meno inaffidabili». Il punto di riferimento della Flm il piano nazionale concordato con Finsider e ministero partecipazioni statali e approvato dal Cipi nell'ottobre '81.

«Rispetto ad esso — dice ancora Gianni Italia — sono curioso di conoscere le valutazioni che farà l'Iri sull'andamento del mercato interno e sul rapporto tra questo e la capacità produttiva installata. Se il punto di partenza è che nei prossimi anni lo sviluppo sia ristretto o che ci sarà una maggiore dipendenza all'estero, è ovvio che il sindacato non può essere d'accordo. La gravità della notizia impone che, nel quadro degli incontri tra la federazione Cgil, Cisl, Uil e il governo per la destinazione degli investimenti, si affronti la questione siderurgica nella sua globalità».

■ NOLI — Aumenteranno del 5,50 per cento i noli marittimi delle cinque compagnie che aderiscono alla Conferenze Mediterraneo Canada. All'aumento, che è motivato con i maggiori costi di gestione e sarà praticato dal primo aprile, sono interessate le cinque società aderenti: Canada Orient Line, Italia, Sea Land, Yugoslav Great Lakes, Zim Israel.

E la Cee approva le misure proposte

BRUXELLES — I tagli di capacità di produzione previsti dal «nuovo piano Finsider», rappresentano indiscutibilmente un notevole passo avanti. È quanto affermano alcuni esperti comunitari commentando i contenuti del nuovo piano, secondo gli esperti le riduzioni previste andrebbero nel senso richiesto dal commissario Cee alla politica di concorrenza, Frans Andriessen, nel corso di contatti bilaterali avuti nelle ultime settimane con il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi.

È ancora presto, si rileva a Bruxelles, per dare un giudizio preciso anche perché il piano non è ancora adottato formalmente, tuttavia si può fin da ora dire che è quanto basta ad impedire una decisione negativa da parte della commissione Cee. Fino a qualche tempo fa, si dava infatti per scontato che l'esecutivo di Bruxelles avrebbe definitivamente bloccato il programma di ristrutturazione della siderurgia italiana in questo periodo.

IERI GLI INCONTRI PER I «PRIVATI»

Via alle trattative di 350mila chimici

ROMA — Sono cominciate ieri pomeriggio le trattative per il rinnovo del contratto di 350 mila chimici privati, a quasi 20 giorni dalla chiusura di quello con le aziende pubbliche.

La vertenza interessa ben 10 settori: chimico, farmaceutico, fibre chimiche, cellophan, olio e margarine, detergenza, bioletrici, cere e lumi, elettrodi di carbone, coibenti.

L'Aschimici è la prima associazione confindustriale a sedersi al tavolo delle trattative dopo l'accordo sul costo del lavoro.

In primo piano c'è la disoccupazione del settore. Basta ricordare i 2500 lavoratori di troppo denunciati dalla Montedison che ancora attende le decisioni del governo sul finanziamento del piano chimico che forse arriverà entro il 28 del mese.

Il contratto della Federazione unitaria dei lavoratori chimici Aschimici è scaduto nel luglio del 1982. Questi i punti della piattaforma rivendicativa: 1) controllo della ristrutturazione; 2) governo della mobilità e dell'organizzazione del lavoro; 3) un'ora in meno di lavoro per salvaguardare l'occupazione, i turnisti avranno un'applicazione particolare; 4) rivalutazione del ruolo e della professionalità dei quadri; 5) rilancio delle iniziative contro la nocività dell'ambiente di lavoro; 6) aumento di 90 mila lire riparametrate.

LE PERDITE DI ESERCIZIO VANNO RIDUCENDOSI

La crisi della Fincantieri: primi barlumi di ripresa

ROMA — Un calo del fatturato da 1733 miliardi a circa 1372 miliardi di lire, una leggera contrazione della consistenza della manodopera che si è stabilizzata attorno alle 30 mila unità e una sostanziale stabilità degli investimenti attorno ai 50 miliardi di lire: sono gli elementi essenziali dell'andamento nel 1982 della «Fincantieri», che sono stati sottoposti ieri all'esame del comitato di presidenza dell'Iri.

La Fincantieri, comunque, prevede una riduzione delle perdite di esercizio rispetto al 1981 (quando furono di circa duecento miliardi), anche se ha dovuto operare in un mercato internazionale negativo.

Sul piano nazionale si registra qualche spiraglio positivo legato all'approvazione delle leggi di sostegno alla cantieristica e all'armamento navale, che però cominceranno a dare frutti concreti solo nei prossimi anni.

La situazione internazionale entro la quale ha dovuto operare il gruppo cantieristico pubblico è caratterizzata da un peggioramento di tutti gli indici del mercato marittimo (livello dei traffici e dei noli, andamento dei disarmi e delle demolizioni), da una nuova caduta degli ordini e della spietata concorrenza di alcuni paesi, specie del Sud-Est asiatico, a bassissimo costo di manodopera.

La Fincantieri inoltre ha dovuto sostenere un mercato con prezzi in «preoccupante caduta» a fronte di costi in continua lievitazione, cui si aggiungono gli alti oneri finanziari conseguenti al grave stato di sottocapitalizzazione del gruppo stesso.

Quanto alle leggi attuative del piano di settore della cantieristica, i provvedimenti sono stati approvati solo nell'agosto 1982, con un anno e mezzo di ritardo sul previsto, il che ha impedito — osservano i responsabili del gruppo — di cogliere gli spunti di ripresa parziale che si erano avuti nel 1981.

Per i prossimi anni le prospettive del gruppo sono essenzialmente legate all'attuazione di un piano di ammodernamento della flotta.

Le proposte della Uil per i fondi della legge 828

TRIESTE — Il direttivo regionale della Uil del Friuli-Venezia Giulia ha discusso e valutato il recente accordo nazionale governo-sindacati-Confindustria e ha fatto il punto sullo stato della vertenza della piattaforma della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil con la giunta regionale, con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi della legge 828.

Nella relazione introduttiva svolta dal segretario generale Gianfranco Trebbi è stato positivamente valutato l'accordo raggiunto tra governo e sindacati al ministero del lavoro, ed è stato evidenziato il ruolo che particolarmente la Uil ha svolto nel raggiungimento dell'intesa.

«La Uil ha ricercato con convinzione — ha affermato Trebbi — un accordo che ponesse le condizioni per dare equilibrio e prospettive all'economia italiana.

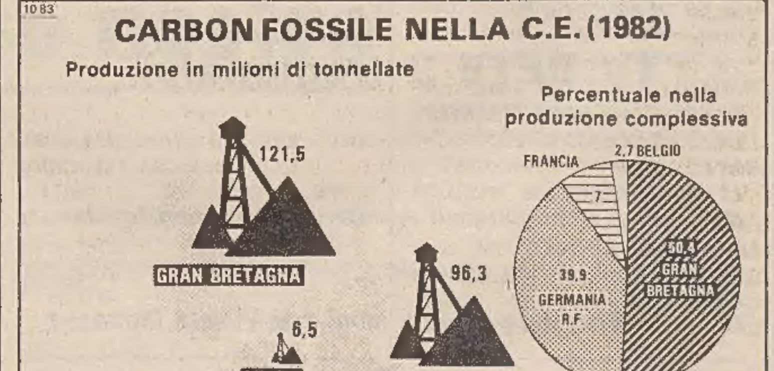
Per quanto riguarda la vertenza aperta con la giunta regionale, Trebbi ha sottolineato l'importanza del metodo di confronto concordato con le controparti consistente nella realizzazione di incontri triangolari (giunta-imprenditori-sindacati) per discutere ed elaborare scelte di settore nel comparto industriale, finalizzate a un risanamento dell'economia regionale.

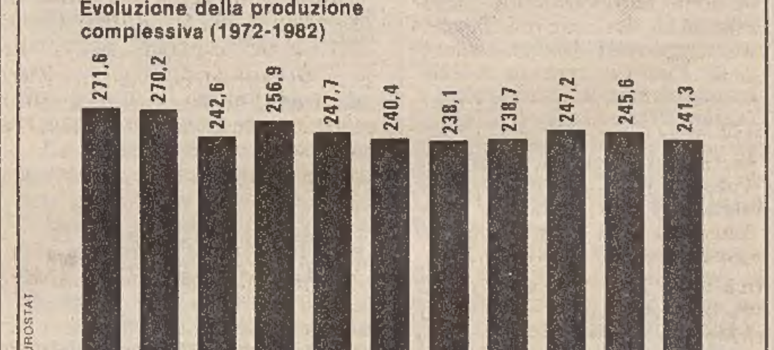
All'interno della piattaforma regionale nel cui contesto Trebbi ha ricordato le principali richieste del sindacato (attivazione di un volume significativo di risorse finanziarie finalizzate ai processi di consolidamento e ammodernamento dell'apparato produttivo regionale, realizzazione di nuovi strumenti di analisi del mercato del lavoro, revisione delle leggi e degli strumenti di agevolazione creditizia, definizione di un preciso quadro di priorità settoriali e territoriali), trovano piena collocazione le proposte della federazione per l'utilizzo dei fondi della 828.

A tal proposito è stato ribadito che questi stanziamenti devono essere utilizzati soprattutto nel settore industriale.

DI 4,4 MILIONI DI TONNELLATE NELL'82

Produzione carbone in calo nella Cee





BRUXELLES — La produzione di carbone nei paesi Cee è scesa lo scorso anno di 4,4 milioni di tonnellate. Secondo cifre rese note dai servizi statistici comunitari, essa è infatti passata da 245,6 milioni di tonnellate nel 1981 a 241,3 milioni lo scorso anno, con una flessione dell'1,8 per cento, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,6 per cento già registrata nel 1981 rispetto all'anno prima.

Germania e Belgio hanno però segnato progressi, rispettivamente dello 0,8 e del 6,6 per cento, per arrivare a 96,3 e 6,5 milioni di tonnellate. Il calo in Francia è stato del 9,1 per cento, su una produzione di 16,9 milioni di tonnellate, e in Gran Bretagna del 3,1 per cento, per raggiungere 121,5 milioni di tonnellate.

Le giacenze alle miniere sono aumentate lo scorso anno del 6,7 per cento, fino a raggiungere l'equivalente di due mesi e mezzo di consumo. Le giacenze alle cokerie sono aumentate del 34,2 per cento nella Cee, mentre le importazioni dai paesi terzi (70 milioni di tonnellate) risultano in calo dello 0,7 per cento a livello comunitario, mentre in Italia esse sono aumentate del 5,2 per cento (da 15,5 a 16,3 milioni di tonnellate).

La produttività per addetto appare in aumento (più 1,4 per cento), con punte massime in Germania.

Rinviata a Monfalcone l'assemblea con Galli (Flm)

MONFALCONE — È stata rinviata l'assemblea in programma per questa mattina all'Italcantieri di Monfalcone con la partecipazione del segretario nazionale Flm Pio Galli.

L'esponente sindacale ha fatto sapere di essere leggermente indisposto per cui l'incontro con i lavoratori dello stabilimento navalmeccanico potrà avvenire nel corso delle prossime settimane.

Negli ultimi giorni i lavoratori hanno effettuato, reparto per reparto, un'analisi del recente accordo sul costo del lavoro. Il dibattito è stato vivace, ma i risultati saranno resi noti in seguito, dopo la sintesi operata dal consiglio dei delegati.

Ai portuali l'accordo piace

TRIESTE — Si è svolta a Trieste un'assemblea dei lavoratori del porto che ha approvato un ordine del giorno proposto dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil. Si dà giudizio positivo sul recente accordo sul costo del lavoro, rilevando che è stato «respinto l'attacco della Confindustria alla scala mobile» e sono stati raggiunti altri importanti risultati.

Il documento sollecita anche maggiore autonomia del sindacato e un rilancio della partecipazione attraverso i consigli dei delegati.

OGGI A GRADISCA VIENE PRESENTATA LA RICHIESTA UFFICIALE

Il Friuli vuole i suoi frizzanti Doc Il buon vino c'è già: manca la legge

UDINE — *Il Friuli aspira ad avere, possibilmente in tempi abbastanza brevi, i suoi primi spumante e frizzante a denominazione di origine controllata. L'iniziativa è del consorzio Isonzo, che presenterà la relativa richiesta questa mattina nel corso della pubblica audizione che la commissione delegata per il Friuli del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine controllata dei vini del ministero dell'Agricoltura e foreste terrà all'Enoteca di Gradisca d'Isonzo.*

La richiesta fa parte di un «pacchetto» di proposte di modifica dei disciplinari dei vini Doc Isonzo, presentato dall'omonimo Consorzio, che ieri sera ha inaugurato la nuova sede in Palazzo Giacomelli a Cormons e che proprio con questo atto inizia in pratica la sua nuova vita.

Una vita autonoma cioè dal consorzio Collio, del quale è stato in pratica finora a rimorchio e dal quale si è staccato definitivamente soprattutto per esigenze e finalità diverse nel proprio operato.

Tanto per dirla in breve, mentre il Collio, per la struttura delle aziende che lo compongono, è senza dubbio in grado di assicurare la qualità dei suoi prodotti, l'Isonzo oltreché la qualità è in grado di assicurare anche la quantità. Basta ad esempio citare tre aziende che lo compongono: la Angoris, Cantina produttori di Cormons e la Villanova di Farra, per rendersi conto della diversa potenzialità di produzione e di vendita.

Si punterà come è ovvio al mercato interno, ma finalizzato soprattutto all'estero, a rinforzare cioè in maniera sensibile quella corrente di esportazione il cui significato, in termini di prestigio ma diremmo soprattutto monetari e valutari, è addirittura inutile sottolineare.

Ma torniamo un attimo allo spumante e al vino frizzante quest'ultimo indicato, tanto per intenderci, come un... mezzo spumante, quello che i francesi chiamano «cremant». Lo spumante, ricavato dai Pinot di zone particolarmente vocate per i vini bianchi (e in questo caso ci siamo, eccome!) deve avere come quantità minima 3,5 atmosfere; il frizzante ha invece come massimo 2,5 atmosfere e viene prodotto con uve Malvasia istriana (le ricerche in tal senso hanno dato esito felicissimo), ancora Pinot e con i rosati.

Un vino, quest'ultimo, che ha oltrettutto la caratteristica di seguire da vicino la nuova moda del bere: un vino cioè «leggero», giovane, fresco, appunto frizzante, quasi giovanile.

Fermo restando che non si tocca la produzione «classica», quella cioè dei vini che hanno classe e storia (e l'elenco in tal caso potrebbe cominciare con Tocai, Merlot, Cabernet e arricchirsi di tanti altri nomi che tutti conosciamo).

Il fatto che non ci siano finora spumante e frizzante a Doc in Friuli, in una terra cioè che per i vini, e in particolare per quelli bianchi, sembra davvero baciata in fronte dalla natura, è uno di quegli assurdi che suonano come un miscuglio disordinato di disattenzione, superficialità, eccessivo attaccamento alle produzioni tradizionali, immobilismo.

E sono in fondo proprio queste considerazioni che agevoleranno la valutazione della commissione nell'incontro odierno, al quale daranno vita il presidente di questo organismo comm. Orfeo Salvador, la dott.ssa Francesca Adinolfi (per conto dell'assessorato agricoltura e foreste), personaggio molto noto in regione per essere un'assidua frequentatrice delle nostre terre, il dott. Cesare Franco Bernardelli, segretario del comitato vini Doc, il dott. Pasquale Baccherini, componente del comitato nazionale Confagricoltura, che di questa commissione sono componenti in rappresentanza del ministero dell'Agricoltura.

Giorgio Verbi

La vita nel porto

28,314 milioni di tonnellate il traffico complessivo '82

TRIESTE — Per un esame complessivo delle movimentazioni portuali occorre considerare tutte le aree che compongono il nostro scalo:

1) il porto commerciale formato dai due punti franchi (nuovo e vecchio), lo Scalo legnami, i Frigoriferi generali e la Stazione marittima;

2) il resto del porto: Porto doganale, Arsenale San Marco, Italsider, Oleodotto, Siot, Punto franco oli minerali e Porto industriale.

Pertanto, globalmente il traffico è stato lo scorso anno di 28,314 milioni di tonnellate, contro 31,242 milioni dello stesso periodo del 1981.

Dall'analisi storica del porto si rileva che il totale movimentato nel 1982 è stato di poco superiore a quello del 1971, ma inferiore alle movimentazioni registrate dal 1972 al 1981. La causa fondamentale del ribasso è da attribuire quasi esclusivamente alle movimentazioni delle materie prime industriali, fatta eccezione per il carbone.

La crisi industriale mondiale ha depresso in buona parte dei porti internazionali i movimenti d'arrivo o di imbarco delle materie prime liquide e solide (petroli, minerali ferrosi, zinco, rame, stagno, alluminio, nichelio, piombo ecc.).

Certi porti hanno realizzato quote importanti di movimentazione di cereali (specialmente negli scali del Nord per i transiti di granaglie destinate all'Urss).

La voce che porta redditi maggiori è quella che si riferisce alle merci in colli: 2,029 milioni tonnellate nell'82 (di cui 1,757,469 manipolate nel porto commerciale), contro 1,941,507 del 1981 (di cui passate attraverso il porto commerciale 1,605,278).

L'incremento delle merci varie elaborate dal porto commerciale, equivalente al 9,5 per cento in più rispetto al 1981, costituisce la nota più brillante dell'attività del nostro scalo commerciale: un sensibile «guadagno» in un momento in cui i traffici d'import-export delle merci varie (prodotti finiti e semilavorati) negli altri venti porti europei di maggior prestigio hanno segnalato qualche aumento, ma il più delle volte dei ribassi rispetto alla precedente annata.

Dalle analisi dell'Ufficio statistica dell'Ente porto, rileviamo che le seguenti voci hanno realizzato degli aumenti di traffico: carni ed alimentari, prodotti coloniali (fra cui il caffè), vini e bevande, combustibili solidi, ghisa-ferro-acciaio e lavori, metalli comuni-leghe e lavori, materiali da costruzione, industria della ceramica, fertilizzanti, medicinali, gomma naturale, materie vegetali, pelli e pellicce, prodotti delle industrie manufattrici.

D. Lun.

TRAFFICI GLOBALI DI TUTTE LE AREE PORTUALI (IN MIGLIAIA DI TONN.)

MERCI	1981	1982
Rinfuse liquide	26,785	22,972
Rinfuse solide	2,128	3,147
Legnami	0,131	0,102
Altre merci	1,782	1,748
Totale	**30,826**	**27,969**
Bunkeraggi e provviste bordo	0,416	0,345
Totale generale	**31,242**	**28,314**

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Ulcinj» (jugoslavia), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Alessandria, orm. riva 58.

NAVI IN PARTENZA: «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Sunni L.» (panamenseò, ag. Sperco imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Sorvmosky» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Lira» (italiana) ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartré» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira, orm. molo VII; «Palatino» (italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Devyataya Pyatilekta» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossisk; «Kapitan Abakumov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Marinus Smits» (olandese), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Venezia.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «50 Let Sovetakoj Vlast» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carube; «Scan Fuij» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina De Francesci, sbarco carrube; «Kostas» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: «Ariel» (panamense), ag. Uniagenti, vuota, da Chioggia; «Audax» (italiana), ag. Agrimar, vuota, da Porto Said.

NAVI IN PARTENZA: «Edelgard» (tedesca occidentale), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Tarik» (marocchina), ag. Uniagent, banchina di Torviscosa, sbarco tronchi; «Maldive Jade» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia bànchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.



140 sedi e 36 stabilimenti di produzione nel mondo, nel quadro di potenziamento dell'organizzazione esterna di vendita ricerca per il proprio settore PROFUMERIA - TOELETTERIA un

AGENTE DI VENDITA

per la zona di: TRIESTE - GORIZIA - UDINE

La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, di età massima 33 anni, con auto propria, fornite di una esperienza almeno biennale nella vendita di prodotti di largo consumo, in grado di gestire professionalmente e di ampliare un portafoglio clienti già ben consolidato, disponibili in breve tempo, preferibilmente residenti nella provincia di Trieste.

Al candidato prescelto verrà offerto:

- l'inserimento nell'organizzazione di vendita Wella, società leader sul mercato nazionale ed internazionale nel settore della cosmesi per capelli, con concreta possibilità di carriera e di sviluppo professionale
- accurati corsi di addestramento
- trattamento economico in grado di soddisfare le candidature più qualificate

Gli interessati sono pregati di presentarsi mercoledì 9 febbraio 1983 presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace, Riva Mandracchio 4, Trieste, tel.: 040/7690 dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 chiedendo del Signor Piva o del Dr. Bono.

In caso di impossibilità si prega di inviare curriculum per espresso a Wella Italiana, via Barzizza, 46043 Castiglione delle Stiviere, Mantova.

ECONOMIA E FINANZA

SOSTANZIOSA LA SPINTA DATA DAI TASSI ELEVATI

Forte incremento '82 dei depositi bancari

ROMA — Forte ripresa dei depositi bancari dopo il cattivo andamento del 1981: secondo gli ultimi dati rilevati dalla Banca d'Italia i depositi bancari ammontavano a fine ottobre 1982 a 285.488 miliardi di lire contro i 246.057 dell'ottobre 1981, con una crescita quindi del 16 per cento. Il riafflusso del risparmio verso il sistema bancario si è progressivamente ampliato nel corso del 1982.

In gennaio, infatti, vi fu un calo dello 0,1% rispetto al mese precedente, seguito però da una serie di incrementi mensili che hanno toccato il massimo del 2,3% in giugno. Questo movimento è stato assecondato dal mantenimento di tassi passivi elevati, anche nel momento in cui quelli attivi hanno segnato qualche lieve diminuzione.

Il tasso massimo sui depositi è stato infatti per tutto il 1982, sempre superiore al 18,50% (con una punta del 19,01% in febbraio) e quello normale oscillante tra il 13,59% di luglio ed il 13,25 di ottobre (18,59 e 13,26% in dicembre). Per quanto riguarda i tassi attivi, invece vi è stato nel 1982 un calo che ha portato il tasso minimo dal 22,25% di gennaio al 20,84% di dicembre e quello normale dal 25,40 al 24,54%.

Assai meno incisivo si prospetta invece per il 1982 l'andamento degli impieghi bancari, frenati da una serie di fattori che vanno dalla crisi produttiva, al permanere dei vincoli all'espansione del credito interno, allo scoraggiante livello del costo del danaro.

Sempre a fine ottobre 1982 gli impieghi sull'interno delle banche ammontavano infatti a 146.489 miliardi di lire contro i 136.425 dell'ottobre del 1981, con un aumento quindi del solo 7,4%. Ovviamente la mancata destinazione agli impieghi sull'interno di quote crescenti di depositi ha fatto salire il portafoglio-titoli delle banche, il cui ammontare aveva raggiunto a fine ottobre i 141,530 miliardi di lire, il 30,9% in più rispetto ai 108.078 miliardi dell'ottobre 1981.

Il rapporto tra impieghi sull'interno e totale dei crediti in lire è così sceso dal 55,4% dell'ottobre 1981 al 50,2% dell'ottobre 1982. Per contro sono salite le percentuali degli investimenti in Bot (dall'11,7 al 16,2%) e di quelli in titoli a lunga (dal 32,9 al 33,6%).

RISULTATI POSITIVI E OTTIME PROSPETTIVE

Previsto dal condono gettito raddoppiato

ROMA — Il condono fiscale deciso dal governo, originariamente fino al 30 novembre '82 ed ora prorogato fino al 15 marzo prossimo, ha dato finora positivi risultati e ne continuerà a dare quest'anno. Secondo le cifre comunicate alle commissioni parlamentari del Senato dal sottosegretario alle finanze, Carpino, fino al dicembre 1982 ci sono stati versamenti per 2.785 miliardi per le imposte dirette e 702 miliardi per le imposte indirette.

Per quanto riguarda il 1983 il gettito del condono dovrebbe fare entrare nelle casse dello stato 7.410 miliardi. In un primo momento era stato previsto un gettito complessivo (imposte dirette e indirette) di 4.590 miliardi. Il totale del gettito derivante dal condono sarà, per l'82 e l'83 insieme, di circa undicimila miliardi.

Il gettito dell'82, scomposto nelle varie voci concernenti le imposte dirette, ha dato: 1.011 miliardi per l'Irpef, 934 per l'Irpeg, 270 per l'Ilor-persone fisiche, 470 per l'Ilor-persone giuridiche. Per le imposte indirette e le tasse, sempre nel 1982, il condono ha dato 575 miliardi per l'Iva, 75 per l'imposta di registro, 17 per l'imposta ipotecaria, 25 per l'imposta sulle successioni, quattro per i diritti catastali e sei per imposte varie: totale 3.387 miliardi.

Quanto ai soggetti che hanno chiesto il condono, Carpino ha parlato di una rilevante presenza da parte delle società.

ANCHE L'INIZIO DEL 1983 SEGNA UNA TENDENZA NEGATIVA

Disoccupati a livelli record in Inghilterra, Belgio e Rft

NORIMBERGA — Nuovo record della disoccupazione in Germania, dove a gennaio il numero dei senza lavoro ha raggiunto la cifra senza precedenti di 2,49 milioni, contro 2,22 milioni del mese precedente. Il tasso di disoccupazione tocca così il 10,2%, contro il 9,1% di dicembre e l'8,2% del gennaio 1982. In cifre assolute, il precedente record di disoccupazione risale al febbraio 1950, quando 2,29 milioni di tedeschi risultavano senza lavoro. A causa del minor numero di abitanti del paese all'epoca, il relativo tasso toccava il 13,5%.

Anche il numero dei lavoratori in cassa integrazione parziale è salito di oltre 70 mila unità, collocandosi a un milione 190 mila (650 mila in più d'un anno prima, quando il tasso di disoccupazione totale era dell'8,2%). Praticamente stazionario, rispetto al mese precedente, il numero delle offerte di lavoro non soddisfatte, che con un totale di circa 60 mila si sono dimezzate rispetto a un anno prima.

Nuovo aumento della disoccupazione anche in Inghilterra, dove a gennaio il relativo tasso ha raggiunto il 13,8% contro il 13,3% di dicembre. Secondo dati preliminari e non destagionalizzati il numero dei disoccupati tocca anche qui un nuovo record, superando ormai i 3,2 milioni contro i 3,09 milioni di dicembre. Cifre destagionalizzate portano al 12,8% il tasso di disoccupazione, contro il 12,7% precedente.

Tuttavia, secondo il leader dell'opposizione laburista, Eric Varley, tenendo conto anche dei disoccupati che non riscuotono i relativi sussidi, nonché di quelli che ormai hanno abbandonato la ricerca di un lavoro, il numero effettivo dei senzalavoro nel paese tocca i 3,4 milioni, con un tasso del 14,6%.

Nuovo record — il sesto consecutivo — della disoccupazione anche in Belgio, dove a gennaio il numero dei disoccupati sfiora il mezzo milione e il relativo tasso tocca la cifra senza precedenti dell'11,9%. A dicembre, con un tasso dell'11,6%, si contavano 384 mila disoccupati nel paese, contro i 497 mila raggiunti a gennaio.

Nel fornire i dati, le autorità belghe esprimono preoccupazione, anche perché la tendenza sembra destinata ad acuirsi nei prossimi mesi, e forse anni. Secondo il ministero del lavoro, bisognerà probabilmente attendere il 1985 per vedere un'inversione di tendenza. Il fenomeno disoccupazione si fa sentire anche fuori dalla Cee. In Norvegia, a fine gennaio, si è registrato — con 67.600 senzalavoro — un incremento del 60% nel numero dei disoccupati rispetto ai livelli di un anno prima. Il tasso di disoccupazione è infatti salito al 4% nel paese, contro il 3,7% di dicembre e il 2,5% del gennaio 1982. Sebbene si tratti di un livello ancora molto inferiore alla media rilevata nel resto d'Europa, il fenomeno incomincia a preoccupare seriamente il paese, abituato praticamente alla piena occupazione.

SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BNL

Nesi: non è attuale un'altra riduzione del costo del denaro

ROMA — «Non ci sono ancora le condizioni per una riduzione del costo del denaro, ma per quanto ci riguarda insisteremo fermamente in sede di associazione bancaria perché il sistema di fissazione dei tassi bancari sia liberalizzato. Il cartello bancario limita la concorrenza: è giunto il momento di dargli un piccolo colpo e di imboccare la strada della liberalizzazione».

E' quanto hanno dichiarato il presidente della Banca nazionale del lavoro (Bnl) Nerio Nesi e il direttore generale dello stesso istituto Francesco Bignardi nel corso di una conferenza stampa indetta per presentare il programma di attività preparato per celebrare il settantesimo anniversario della fondazione della banca, il cui «atto di nascita» risale al 15 agosto 1913.

Conversando con i giornalisti, Nesi ha ribadito la volontà di fare quanto possibile per favorire una riduzione dei tassi bancari, ma ha escluso che nel corso della prossima riunione del comitato direttivo dell'Associazione bancaria italiana, convocata per l'8 febbraio, possa scaturire qualche decisione in questo senso.

GORIA ILLUSTRA LE LINEE POLITICHE A MEDIO TERMINE

Bot a un tasso del 13 per cento obbiettivo del Tesoro per l'83

ROMA — L'obiettivo del Tesoro è «ambizioso»: «è quello di portare i tassi dei Bot a fine anno attorno al 13%». E' un risultato che il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, secondo quanto ha affermato in una intervista, considera in linea con l'esigenza di ricondurre l'inflazione a fine '83 sotto il 10%, per realizzare la prevista media annua del 13%.

Ciò nonostante, Goria ha sottolineato che nell'immediato è «prematuro pensare a forti movimenti dei tassi sino a quando non si siano consolidati i miglioramenti dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti. Del resto — continua il ministro — nel corso dell'82 segnali di flessione dalle autorità monetarie erano già venuti, senza peraltro essere registrati in misura analoga dai tassi bancari.

Spazio per qualche ulteriore aggiustamento da parte delle banche dovrebbe quindi essercene ancora. Resta l'intendimento di riprendere il movimento al ribasso non appena la situazione lo consenta». Goria giudica positivamente l'azione fin qui compiuta dal governo in materia economica e per la riduzione del deficit pubblico.

Per il ministro del Tesoro, a questo punto si pone una precisa scelta politica: «si deve cioè decidere se, fatto rapidamente ciò che questo governo era stato chiamato a fare, il suo compito sia da considerarsi finito e allora tanto vale che i partiti vadano ad un chiarimento elettorale nel quale risulti anche chiaro chi vuol fare certe cose e chi non vuol farle.

O se invece sia più opportuno, come io ritengo, lasciare gestire a questo gabinetto i risultati raggiunti, le decisioni avviate, gli accordi sottoscritti. Non si tratta di una gestione facile, come già si è potuto vedere. Farla in un clima di incertezza, in un clima di dura contesa preelettorale caratterizzato da scaramucce e da fughe in avanti sarebbe veramente la cosa peggiore. Sarebbe necessario in questo secondo caso stabilire senza possibilità di dubbio che la legislatura deve arrivare alla sua normale scadenza».

Dopo essersi dichiarato ottimista sulla tenuta del cambio, il ministro del Tesoro si è anche pronunciato sulla polemica aperta dalla decisione di ridurre per decreto la contingenza agli statali che vanno in pensionamento anticipato. «Queste reazioni — afferma Goria — confermano le contraddizioni nelle quali si dibatte questo paese. Da mesi e mesi si rimprovera il governo di non avere il coraggio di tagliare le spese, di incidere sui privilegi e si indicava proprio il pensionamento anticipato degli statali come uno dei privilegi più scandalosi».

«Adesso che ci abbiamo messo le mani, che abbiamo effettuato un taglio strutturale ispirato all'equità che porterà sostanziosi benefici al bilancio pubblico si grida allo scandalo. Ci si critica — conclude Goria — per aver deciso con decreto legge. Ma sa chi protesta che cosa sarebbe successo se non lo avessimo fatto per decreto? Quante decine di migliaia di pensionati in più avrebbe avuto lo stato in pochi giorni? Quanto sarebbe costato al bilancio un provvedimento con preavviso in questa materia?».

SECCA SMENTITA DA PARTE DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

Per ora non ribassa il greggio del Golfo

ABU DHABI — Il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti (Eau), Mana Said Al-Oteiba, ha smentito le voci secondo cui i paesi del Golfo intenderebbero ridurre di 4 dollari al barile il prezzo del petrolio, dopo il mancato accordo alla riunione dell'Opec sulla suddivisione delle quote produttive e sui differenziali dei prezzi. «Dicano ciò che vogliono» ha detto Oteiba «ma il fatto essenziale è che non abbiamo ancora deciso di ridurre i prezzi».

Frattanto fonti del mercato petrolifero hanno asserito che il netto calo dei prezzi del gasolio, calo superiore a quello degli altri prodotti del petrolio, rispecchiano i timori di un difficile raggiungimento di un accordo sulle nuove quote produttive e sui prezzi in seno all'Opec.

Dal fallimento delle conferenze dell'organizzazione, è stato fatto presente, i prezzi del gasolio in Europa sono ribassati di 30 e più dollari ed a Londra sono scesi ai livelli più bassi da quando sono iniziate le contrattazioni nell'aprile 1981, con la posizione di aprile trattata a 221 dollari per tonn.

Il Cairo ribassa di 2 dollari

LONDRA — Dopo l'Unione Sovietica, anche l'Egitto ha deciso di ridurre il prezzo del suo greggio. Il ribasso è fino a un massimo di 2 dollari a barile. Il nuovo prezzo del Suez passa dunque a 29 dollari a barile contro i precedenti 31, mentre quello del Belayim scende a 27 dollari da 28 e il Ras Gharib a 25 da 26.

A darne notizia sono fonti industriali che conoscono bene la politica dei prezzi.

INCERTEZZE NEI MERCATI VALUTARI MONDIALI

Il dollaro perde sette punti

ROMA — Il dollaro ha avuto ieri una giornata di flessione generalizzata su tutti i mercati ma resta, comunque, attestato su livelli molto alti. In Italia la quotazione media ufficiale (Uic) del dollaro è stata fissata 1418,25 lire, sette punti meno di mercoledì. Anche nei confronti del marco il dollaro si è indebolito essendo stato quotato a Francoforte 2,46 marchi contro i 2,48 di ieri.

Anche le altre piazze europee — con l'eccezione di Londra dove la sterlina ha subito un calo notevole rispetto al dollaro — sono rimaste negativamente impressionate dall'andamento del mercato a New York, dove in nottata era stato registrato un sensibile ribasso della valuta Usa. La causa è da ricercarsi, secondo molti operatori, nella diffusa convinzione che i tassi di interesse abbiano ormai toccato il loro massimo e che presto debbano cominciare a scendere. Una prima conferma è venuta dalla riduzione all'otto per cento dei tassi federali.

A Francoforte, il dollaro perde nettamente terreno, con una quotazione di 2,4685 marchi al fixing odierno, contro 2,4835 di mercoledì. La Bundesbank è però intervenuta al fixing con la vendita di 3,1 milioni di dollari.

La lira dal canto suo ha guadagnato sul dollaro e sulla sterlina, ha mantenuto il passo con il debole franco francese e ha perso un po' di terreno sul marco e sul franco svizzero.

■ PRESTITO — E' stato lanciato sul mercato tedesco, l'europrestito di 150 milioni di marchi a favore delle Ferrovie dello stato. Come preannunciato, il prezzo è pari al 99,50% di quello nominale, mentre è prevista una cedola, anticipata, dell'8,75%.

Pronto recupero di oro e argento

LONDRA — L'oro termina la giornata recuperando parte del terreno perso mercoledì, ma in ribasso rispetto alle quotazioni della mattina. Il metallo giallo viene fissato a Londra a 503,50 dollari l'oncia contro i precedenti 498,25. Al fixing del mattino aveva quotato 506,00 dollari.

Stesso andamento a Zurigo, dove l'oro termina a 504,00 dollari contro 499 ieri, in ribasso però rispetto ai valori dell'apertura sui 507 dollari. Recupera anche l'argento, fissato a Londra a 14,36 dollari l'oncia contro 13,71 di mercoledì e torna sugli alti valori di martedì.

Volcker (Fed) ottimista: «La ripresa è iniziata»

WASHINGTON — Se non si riuscirà a portare sotto controllo la crisi monetaria internazionale la ripresa economica Usa potrebbe essere pregiudicata. Lo ha dichiarato il presidente della Riserva federale, Volcker, deponendo alla commissione bancaria della Camera.

Volcker si è detto convinto che gli attuali problemi debitori possano essere affrontati efficacemente se tutte le parti interessate adotteranno gli adeguati aggiustamenti. In particolare, i maggiori mutuatari dovranno apportare ampie revisioni alle loro politiche economiche per ridurre inflazioni e deficit di bilancio e stabilizzare cambi e tassi d'interesse.

I creditori, dal canto loro, dovranno continuare a fornire prestiti, le banche centrali finanziamenti - ponte e il Fmi dovrà continuare a svolgere un ruolo centrale sia come prestatore, sia costringendo i paesi debitori a perseguire sagge politiche di risanamento.

Ritornando all'economia, Volcker ha dichiarato che ci sono segni secondo cui la recessione, iniziata nel luglio 1981, sarebbe finita e che la ripresa potrebbe essere ai suoi primi passi; anche se gli ostacoli interni sono costituiti dall'ampiezza dei deficit federali.

Per quanto riguarda la situazione monetaria, il presidente della Fed ha stimato per gennaio un aumento della versione di ben 50 miliardi di dollari, ma ha precisato che tenendo conto anche di dicembre l'aumento risulta appena superiore all'obiettivo fissato del 9%.

La Bundesbank mantiene la stretta monetaria

FRANCOFORTE — Le congetture circa una riduzione dei tassi ufficiali in occasione della riunione di oggi del consiglio centrale della Bundesbank si sono affievolite a causa della persistente debolezza del marco nei confronti del dollaro e della stabilità dei tassi di interessi americani.

Forte domanda di Cct: emissione supplementare

ROMA — Un supplemento di emissione di Cct per un importo di duemila miliardi di lire è stato disposto dal ministero del Tesoro dopo i primi due giorni di collocamento dei nuovi Cct a cedola variabile con scadenza primo febbraio 1985 e 1987.

Sulla tranche biennale, infatti, le richieste ammontano già a 2.383 miliardi di lire contro i 2.250 offerti. Su quella quadriennale, invece, le richieste sono di 483 miliardi di lire, su 750 offerti. Il supplemento di emissione, deciso per soddisfare la domanda del pubblico è di 1.750 miliardi di lire per la scadenza biennale e di 250 per quella quadriennale.

L'ammontare globale dell'emissione sale così da tremila a cinquemila miliardi di lire. Le sottoscrizioni continueranno regolarmente fino al 9 febbraio incluso.

BORSE E MERCATI

Intonazione irregolare

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Per il mercato azionario l'intonazione si è fatta più irregolare con scambi nervosi per l'alternarsi di realizzi a rinnovati interventi tonificatori.

Le prese di beneficio, dettate anche da un atteggiamento più prudente degli operatori in considerazione del fatto che il governo deve affrontare il voto di fiducia sul caso Eni, hanno imposto un avvio generalmente calmo. Ma il ripresentarsi di spinte tonificatrici su alcuni titoli bancari e su qualche valore del gruppo Invest ha contribuito a creare un clima un po' confuso e nervoso. Al listino, l'indice ha registrato una flessione dello 0,3%.

Scambi in diminuzione con prezzi frazionalmente calmi sul reddito fisso. Lievi assestamenti per Cct e Btp e per le Enel indicizzate. Calme in genere le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in forte rialzo attraverso scambi attivi e di riflesso ad alcuni sostegni istituzionali. L'indice del Financial Times è salito a 12,7 punti a 644,9, nuovo record. Tra i valori guida sono stati registrati guadagni attorno agli 8 pence.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso più fermi dopo l'annuncio dei positivi risultati della Siemens e della Thyssen. L'aumento record a 2,49 milioni di unità della disoccupazione in Germania in gennaio è passato in secondo piano.

ZURIGO — Mercato in leggero rialzo attraverso scambi moderatamente attivi. Il tono è stato sostenuto dall'indebolimento del dollaro e dal cauto ottimismo sulla possibile riduzione dei tassi di interesse americani e elvetici nel breve periodo.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi esigui, in sintonia con la tendenza di ieri di Wall Street. Il calo di 1/16 di punto del tasso francese del denaro a vista non ha avuto effetti significativi sul mercato.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-1/2	10
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	11-1/2
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	6-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1400-1420, franco svizzero 695-705, marco tedesco 574-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1418,20	1418,—	1418,25
Dollaro canadese	1149,30	1125,—	1149,62
Marco tedesco	574,29	572,—	574,24
Fiorino olandese	523,47	518,—	523,53
Franco belga	29,36	27,50	29,36
Franco francese	202,48	202,—	202,53
Lira sterlina	2159,—	2150,—	2159,50
Lira irlandese	1911,50	1870,—	1912,25
Corona danese	163,46	158,—	163,50
Corona norvegese	197,16	195,—	197,20
Corona svedese	188,87	187,—	188,90
Franco svizzero	702,85	698,—	702,65
Scellino austriaco	81,76	81,25	81,77
Escudo portoghese	15,—	11,25	15,10
Peseta spagnola	10,83	10,50	10,83
Yen giapponese	5,93	5,75	5,93
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-18	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,04 p.c. (59,24); nei confronti delle valute Cee 56,72 p.c. (56,66); nei confronti di tutte le valute 57,93 p.c. (57,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	506,—	(+ 7,00)	Milano	513,61	(+23,49)
Hongkong	n. p.	(—,—)	Parigi	510,68	(+ 8,03)
New York	503,50	(+ 5,25)	Zurigo	504,00	(+ 5,00)
Londra	503,50	(+ 5,25)			

Sterlina vc 159.000-166.000; sterlina nc (ant. 73) 160.000-167.000; sterlina nc (post. 73) 159.000-166.000; 50 pesos messicani 820.000-850.000; 20 dollari oro 720.000-760.500; krugerrand 700.000-730.000; oro fino (per grammo) 22.900-23.100; argento (per grammo) 632-647; platino (per grammo) 23.380.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/2	2/2
Alimentari e agricole		
Alivar	3160	3150
Bonifiche ferraresi	20610	20530
Cavarzere	2175	2190
Eridania	7350	7320
Ibp	3360	3418
Ibp risp	3350	3350
Ind. zuc.	2555	2490
Mil Agr Vittoria	7050	7100
Perugina	2071	2071
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28600	29000
Ass Ausonia	1320	1300
Comp. Ass. Milano	11650	11530
C. Ass. Milano risp	7960	8100
Comp. Latina	635	610
Comp. Latina priv	478	465
Firs	2385	2405
Firs risp.	825	801
Generali	114050	115450
Italia Assicurazioni	13350	13300
L'Abeille Italiana	34850	34990
La Fondiaria	38700	38500
Ras	126500	127000
Sai	14300	14300
Sai priv	14300	14900
Toro Assicurazioni	11651	11650
Toro Assicurazioni pr.	7720	7800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	33200	32950
Banca Catt. Veneto	5940	5700
Banco di Roma	32000	31950
Banco Lariano	6760	6500
Credito Italiano	3720	3750
Credito Varesino	5250	5050
Interbanca	21900	22200
Mediobanca	56480	56480
Cartarie editoriali		
Burgo	2940	3000
Burgo priv.	2960	3050
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1505	1500
Mondadori priv.	3810	3870
Mondadori	6020	6100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1820	1835
Pozzi Ginori	72	70
Pozzi risp.	86	82
Eternit	462	461
Eternit pref.	429	438
Italcementi	36000	36350
Italcementi risp.	37400	37700
Unicem	16850	16980
Unicem risp.	12045	12290
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	402
Caffaro risp.	404	400
Farmit C. Erba	6990	7060
Italgas	1142	1169
Lepetit	28810	28700
Lepetit priv.	28250	28050
Mira Lanza	17800	17899
Montedison	115,25	115
Perlier	6930	7000
Pierrel	1240	1226
Saffa	3810	3825
Saffa risp.	3500	3490
Siossigeno	14350	14350
Pierrel risp.	635,50	634,50
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	325	325
La Rinascente priv	243	241
Silos di Genova	4900	4810
Standa	4460	4585
Standa risp.	4270	4400
Comunicazioni		
Alitalia	1628	1640
Ausiliare	7130	7250
Aut. Torino-Milano	5999	6090
Italcable	12299	12265
Nai	41.25	43
Nord Milano	3000	3000
Sip	1775	1782
Sip risp	1818	1816
Elettrotecniche		
Magneti	721	710
Marelli risp.	682	680
Tecnomasio	202	200

TITOLI	3/2	2/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2330	2329
Agricola	18000	17970
Bastogi	180	181
Bon Siele	29800	30350
Borgosesia	7560	7560
Borgo risp	3000	3040
Brioschi	1395	1405
Buton	2640	2640
Centrale	2280	2247
Centrale risp.	1251	1241
Euromobiliare	3640	3790
Breda	6300	6400
Finmare	58	59
Finrex	1140	1145
Finsider	51	52.50
Fiscambi	2900	2895
Gemina	321	321
Generalfin	211	203.50
Gim	2820	2799
Gim risp.	2050	2050
Ifi priv.	3960	3971
Ifil	5700	5810
Ifil risp.	4040	4110
Invest	2219	2088
Italmobiliare	64810	65700
Mittel	1225	1245
Part. Finan	637	690
Pirelli C	2490	2590
Pirelli Spa	1490	1496
Pirelli risp	1464	1468
Rejna	16000	16300
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7300	7310
Sarom	1520	1450
Sme	995	965
Smi	1830	1880
Smi risp.	1610	1630
Stet	1675	1699
Terme Acqui	1084	1089
Gemina risp	314	301
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5230	5260
Beni Imm Italia	615	595
Beni Imm It risp.	685	679
Coge	1150	1140
Cogefar	1370	1385
Condotte d'Acqua	212,50	219
De Angeli Frua	2140	2135
Gen. Immobil	1455	1426
Iniziativa Edilizia	25050	24930
Isvim	20400	19000
La Milano Centrale	9030	9050
MI-Centrale risp.	8900	8900
Risanamento	9520	9900
Sifa	1848	1849
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2027	2050
Fiat priv	1450	1476
Gilardini	5450	5525
Franco Tosi	17000	17400
Olivetti ord.	2395	2412
Olivetti priv.	2376	2399
Olivetti risp.	2350	2340
Westinghouse	20500	20200
Wortinghton	2600	2590
Cantieri Metal.	8680	8710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	890	980
Dalmine	752	747
Falck	1800	1800
Falck risp.	2060	2040
Ilssa Viola	651	740
Magona	4170	4200
Pertusola	599	640
Trafilerie	2990	2990
Tessili		
Cent. Zinelli	25	25.50
Cantoni	3000	2990
Cucirini	1616	1650
Cascami Seta	4200	4330
Eliolona	1245	1250
Fisac	7990	7970
Fisac risp	7700	7700
Linificio Canapif.	3342	3390
Linificio risp	1762	1764
Marzotto	1590	1600
Marzotto priv.	1873	1873
Olcese	46	45
Rotondi	8100	8150
Snia Viscosa	795	810
Unione Manifatture	16200	16000
Zucchi	3740	3755
Diverse		
Acq. De Ferrari	2340	2387
Acq. De Ferrari risp.	2249	2290
Acque Potabili	2500	2500
Calz. di Varese	3010	3000
Ciga	4270	4271
Cir	3930	3851
Cir. risp.	3899	3960
Pacchetti	55	56,50
Trenno	12560	12550
Jolly Hotel	5680	5689

Trieste

	3/2	2/2
Generali	114300	115500
Ras	126500	127500
Montedison	115	116
La Rinascente	322	325
La Rinascente priv.	243	235
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1770	1790
Sip risp.	1800	1815
D. Tripcovich	6900	6900
Bastogi Irbs	180	182
Finmare	60	60
Finsider	50	55
Pirelli	1475	1505
Pirelli risp.	1465	1500
Sme	950	1000
Stet	1680	1700
Gen. Imm. Sogene	1460	1420
Fiat	2020	2060
Fiat priv.	1450	1480
Dalmine	750	750
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	1875	1900
Snia Viscosa	800	815
Patriarca	360	360
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9350	9200
Iccu	2910	2900
Soprozoo	2050	2070
Banca del Friuli	15000	14100
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	95.—
B.T. 84 II - 12%	93.40
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	77.20
IMI 27 - 6%	71.60
IMI 29 - 7%	73.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.50
Crediop - 6%	53
Crediop - 7%	49.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68 55
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.40
Icipu Vent - 6%	75.90
Enel 71-86 - 7%	85.80
Enel 72-87 I - 7%	80 70
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	99.40
Enel 78-85 I - 12%	92.20
Enel 78K-85 II - 12%	92.30
Enel 79-86 - 12%	90.—
Enel 76-83 indic.	143.45
Enel 77-84 indic.	142.—
Enel 77-84 II indic.	140.45
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.60
Autos Iri 71-86 - 7%	84.10
Autos Iri 72-88 - 7%	77.60
C. Ris Milano ord. - 6%	50.50
Città Milano 72-92 - 7%	67.30
Città Milano 75-85 - 10%	88.80
Città Milano 76-88 - 10%	83.60
Montedison ind. - 13,5%	123.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	192.50
Trenno - 12%	431.50
Interbanca - 8%	243.—
Medio - Olivetti - 12%	209.70
S. Paolo Italcable - 12%	259.—
Generali 81-88 - 12%	234.60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,32	—
Italfortune	»	9,67	10,25
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,39	—
Capitalia	»	11,06	—
Mediolanum	»	13,12	14,26
Multinvest	»	20,92	21,55
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	188,35	—
Rominvest	doll.	12,93	13,71
Rolinco	fiorini	238,50	—
Robeco	»	253.—	—
Rasfund	lire	10.27	—
Fondo Tre R	lire	14,36	—

Il Notaio dottor Umberto Cavallini

con studio in via S. Spiridione n. 6 in Trieste, tel. 040/68021

rende noto

che in data 23 luglio 1982 è deceduto a Trieste il signor EDUARD (Edoardo) BOIS DE CHESNE, nato a Trieste il 28 aprile 1903, cittadino svizzero, residente in vita a Trieste, via Santi Martiri n. 2, che è stato richiesto il beneficio dell'inventario per la successione di che trattasi, per cui

invita

al sensi dell'art. 590 del Codice Civile Svizzero i creditori ed i debitori del defunto a documentare la propria posizione entro il termine di 30 giorni a pena di decadenza.

DOPO SETTE ANNI DI CONTINUA ESPANSIONE DELLA DOMANDA

La Cee riduce per la prima volta il consumo di energia elettrica

LUSSEMBURGO — Il consumo di energia elettrica è calato, nella Comunità dei Dieci, dello 0,5% nel 1982, per scendere a 1211,4 miliardi di chilowattore. Si tratta della prima flessione nei consumi di elettricità registrata dalla Cee in sette anni.

Secondo dati resi noti dall'ufficio di statistica Cee (Eurostat), le importazioni comunitarie di energia elettrica sono scese a 17,8 miliardi di chilowattore, con un calo di 4 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nel contempo, la produzione interna di energia è scesa di 2 miliardi di chilowattore, a 1204,1 miliardi.

Eurostat sottolinea che le centrali nucleari continuano a soppiantare, a ritmo sempre più sostenuto, i tradizionali metodi termici per la produzione di energia.

È infatti salito al 18,8% contro il 16,7% precedente, il contributo del nucleare alla produzione elettrica complessiva nella Cee.

Ecco comunque la situazione registrata dai quattro maggiori paesi della comunità per quanto riguarda i consumi:

	CONSUMO 1982 (IN CHILOWATTORE)	VARIAZIONE SULL'ANNO
ITALIA	179,6 MILIARDI	+ 0,2%
FRANCIA	261,3 MILIARDI	+ 1,2%
GERMANIA	350,3 MILIARDI	– 0,7%
INGHILTERRA	253,6 MILIARDI	– 2 %

Sullo stesso piano i successi degli sport d'élite e popolari

Sull'azzurro l'iride

Enzo Bearzot e Daniele Masala i più votati, pari merito, dalla giuria di giornalisti *(Italfoto e Ap)*

PREMIATI ANCHE SARONNI, ABBAGNALE E VACCARONI

«Seminatore»: stessi voti per Enzo Bearzot e Masala

Riconoscimenti speciali a Beppe Viola ed Enzo Ferrari

ROMA — Enzo Bearzot e Daniele Masala hanno avuto lo stesso numero di voti: 35. Per l'allenatore degli azzurri di Spagna era d'obbligo accaparrarsi il consenso della giuria. Un po' meno per il campione di pentathlon moderno, nel quale i giurati hanno invece voluto individuare l'esponente degli sport più umili e meno conosciuti. Questo il significato del premio «Seminatore» — assegnato ieri — che l'Ina questo anno ha voluto ampliare e diversificare (cinque premi distinti), non riservandolo più solo agli allenatori più meritevoli, ma estendendolo a tecnici, atleti e squadre di tutte le discipline.

Oltre che a Bearzot e a Masala i riconoscimenti sono andati con 31 voti ai fratelli Abbagnale (e al loro timoniere Di Capua), con 22 voti a Giuseppe Saronni, campione del mondo di ciclismo su strada, e con 20 voti a Dorina Vaccaroni, campionessa d'Europa di fioretto individuale e medaglia d'oro ai mondiali di Roma nella prova a squadre. La giuria era composta da 35 giornalisti.

L'imbarazzo della scelta era notevole. L'82 ha segnato un vero e proprio «boom» per lo sport italiano. E poi la commissione selezionatrice, nel suo lavoro preparatorio, aveva presentato nomi di assoluto prestigio mondiale: la saltatrice sara Simeoni, lo scalatore Reinhold Messner, il tecnico di basket Valerio Bianchini, l'allenatore della squadra nazionale di ciclismo Alfredo Martini; e ancora: il motociclista Franco Uncini, l'incrollabile pallanuotista Eraldo Pizzo, il pugile Francesco Damiani, cui un verdetto ingiusto tolse il titolo mondiale dei dilettanti, Luciano Giovannetti, «mondiale» di tiro al volo, la squadra della Ferrari, gli equipaggi vincitori della «Sardinia Cup» di vela.

La commissione purtroppo doveva scegliere soltanto cinque nomi per cui — dopo un animato dibattito — alla fine i voti sono confluiti su Bearzot, Masala, gli Abbagnale, Saronni e la Vaccaroni.

All'unanimità e non senza commozione è stato poi assegnato alla memoria di Beppe Viola il premio «Leone Boccali» per il giornalismo sportivo; sempre all'unanimità, il premio «Giulio Onesti» per una personalità del mondo sportivo particolarmente distintasi è andato al «grande vecchio» Enzo Ferrari.

Quando lo sport...

Panchina, manette e carcere

MESSINA — «L'allenatore del Potenza, Renzo Aldi, per avere colpito con un pugno un vigile urbano è stato arrestato. L'episodio è accaduto al 40' dell'incontro di calcio Messina-Potenza di serie B (conclusosi poi con la vittoria della squadra di casa per 1-0) quando l'arbitro ha espulso il giocatore del Messina, Virgilio. C'è stata reazione fra il pubblico della tribuna e Aldi è intervenuto vivacemente...».

Ancora una volta quando lo sport viene violato, strumentalizzato dalla violenza. Più rissa che competizione, e le notizie giungono da ogni campo. Dei fatti successi domenica scorsa da Torino in giù si potrebbe compilare un'antologia. Botte da orbi sugli spalti di mezza Italia; anche a Udine tifosi viola armati di bastoni, e giù giù per la penisola tutta una catena di violenze. Quello di Messina è il più singolare ed anche il più triste.

Un allenatore accompagna la propria squadra in trasferta, è lì in panchina che soffre seguendo l'andamento della gara, ordinando marcature, schemi e schieramenti. Improvvisamente si trova coinvolto in un'accesa discussione (vedremo poi le due versioni dei fatti) e alla fine viene trascinato in manette dalla panchina alla cella. Ventiquattr'ore di detenzione, infine la libertà provvisoria con coda di denunce e querele. Sembra la trama di un violento film da tv privata, quelli che servono a riempire i buchi fra uno spot pubblicitario e l'altro.

La versione messinese dei fatti è questa: l'allenatore del Potenza inveisce contro gli spettatori, intervengono un giocatore del Messina e due vigili urbani per calmarlo, per invitarlo a tornare a sedersi, ma Renzo Aldi si ribella e sfera un pugno ad uno dei vigili. A questo punto viene preso, ammanettato e portato in carcere.

Versione numero due con le parole dell'allenatore: «Mentre l'attenzione generale era rivolta in tutt'altra parte del campo, dove l'arbitro aveva deciso l'espulsione del messinese Virgilio, sono stato colpito con un calcio alla regione dell'inguine, nel momento in cui stavo tornando in panchina, dal giocatore del Messina, Iannucci. Ho cercato di reagire e sono stato bloccato da quattro o cinque persone; tra queste c'erano alcuni vigili. Uno mi ha colpito alla testa e di conseguenza ho reagito per difendermi e non per aggredire. Poi sono saltate addosso a me diverse persone e sono stato difeso dai giocatori che avevo in panchina e liberato da questa massa che si stava facendo piuttosto pericolosa. Quindi sono stato incatenato, portato negli spogliatoi e infine in carcere».

A rigor di logica la verità dovrebbe stare a mezzo fra le due versioni; comunque sia andata è terribilmente amaro il succo di questa vicenda che ha visto violenti protagonisti uomini di sport e tutori dell'ordine nell'ormai consueta miscellanea di rissosa arroganza, vigliaccheria teppistica. E' sul piano umano, prima ancora che su quello sportivo o ancor più in là su quello legale, che questo episodio lascia profondi turbamenti. Se tutto ciò può avvenire sul terreno di gioco, sul prato della sfida sportiva, come e perché meravigliarsi poi che ne rimanga contagiato un pubblico reso fanatizzato da un tifo erroneamente concepito, da una passione esaltata. Ormai i nostri stadi si stanno trasformando sempre più in bunker fortificati, con poliziotti armati e filo spinato.

Sport o guerriglia?

Gualberto Niccolini

UDINE STA TRATTANDO IL CENTROCAMPISTA BATISTA DA SILVA (GREMIO)

Brasile: forte nell'esportazione stagnante all'interno il mercato

SAN PAOLO — *Il Palmeiras ha sognato di avere Paolo Rossi in prestito per sei mesi, poi ha ripiegato, senza successo, sul tedesco Briegel e sull'argentino Tarantini e forse dovrà rinunciare anche all'uruguayano del Cagliari, Victorino. Il Flamengo, campione del Brasile ed ex campione del mondo per società, non è riuscito a ingaggiare all'estero il centravanti che cercava e si è dovuto accontentare di cambiare il suo numero nove Tita con Baltasar, del Gremio di Porto Alegre.*

Così, con il campionato già ricominciato e la campagna trasferimenti alle ultime battute, l'affare più importante, in tema di quotazioni, è stato il passaggio per 250 milioni di cruzeiros (poco più di un miliardo di lire) dell'attaccante Careca dal Guarani al San Paolo. Contemporaneamente, dai registri della federazione brasiliana, risulta che nel 1982 sono stati venduti all'estero 132 giocatori, in ventiquattro paesi diversi. Sei, addirittura, sono finiti in squadre di Hongkong. Quello del Brasile, evidentemente, è un mercato calcistico povero per l'interno, ma molto ricco di richieste dall'estero.

Le società brasiliane non hanno, in realtà, soldi per acquistare giocatori molto cari e per pagare alti ingaggi. Per mantenere nelle loro file Zico, Socrates, Junior, Eder, Roberto Dinamite e gli altri principali giocatori del paese, le rispettive squadre devono ricorrere a contratti pubblicitari. È, pertanto, normale che anche quest'ultima campagna trasferimenti non abbia fatto registrare grossi contratti. Dopo i 250 milioni pagati per Careca, le cifre più alte sono i 220 milioni versati dal Palmeiras per avere il mediano Batista dal Gremio e i 200 sborsati dal Santos al San Paolo per l'attaccante Serginho.

Si tratta di giocatori della nazionale e, tuttavia, l'accordo è stato possibile solo perché il pagamento è rateizzato. Per il resto la campagna è stata caratterizzata soprattutto da scambi e da contratti che riguardavano giocatori valutati ciascuno poche decine di milioni. La maggior parte delle grandi società, infatti, si dibatte in una grave crisi.

Delle maggiori società, soltanto Santos e Palmeiras hanno fatto una campagna che è costata loro diverse centinaia di milioni. Il Palmeiras è arrivato ad annunciare che avrebbe trattato il prestito di Paolo Rossi, poi ha dovuto accontentarsi di Batista, Cleo (lo stesso ripudiato in Spagna per aver prima ammesso e poi negato di essere omosessuale) e Perivaldo. Potrebbe avere in prestito Victorino, ma non riesce a vendere il suo straniero, il boliviano Aragoneses. Il San Paolo, invece, sogna Falcao e i suoi dirigenti annunciano per maggio la conclusione della trattativa.

In realtà, quello brasiliano è un mercato facile, ma per vendere. A parte i grandi campioni, anche i calciatori di livello medio trovano facilmente una collocazione all'estero perché il «marchio Brasil» fa ancora effetto. Così nello scorso anno 54 brasiliani sono andati a giocare in Portogallo, 10 in Venezuela, 11 in Uruguay, sette in Equador ed Arabia Saudita, sei a Hongkong, tre negli Stati Uniti, cinque in Guatemala. Ci sono inoltre brasiliani che giocano in Marocco, Svizzera, Grecia, Australia, Nigeria, Quatar e in numerosi altri paesi.

Per quanto concerne l'Italia lo scorso anno c'è stato un avvicendamento: sono rientrati Eneas (Bologna), Silvinho (Pistoiese) e Orlando (Udinese), mentre Edinho (Udinese) e Dirceu (Verona) si sono affiancati ai riconfermati Falcao (Roma) e Juary (passato nel frattempo dall'Avellino all'Inter). In questo ricco mercato brasiliano che attrae compratori da tutto il mondo, l'Italia, salvo qualche eccezione, ha sempre comprato bene: Vinicio, Altafini, Cinezinho, Jair, Dino Sani, Amarildo, sono nomi che hanno scritto pagine bellissime nel campionato italiano. Falcao, Dirceu ed Edinho ne sono degni eredi.

Careca, il quale aspira all'Inter, Toninho Cerezo e Ze' Sergio (quest'ultimo è un attaccante del San Paolo escluso dai mondiali per infortunio), seguiti dalla Roma e Batista da Silva, 28 anni, centrocampista del Gremio, trattato dall'Udinese, potrebbero essere i prossimi. Oggi per i calciatori brasiliani giocare in Italia equivale alla definitiva consacrazione.

BUFFONI HA RICHIAMATO I TITOLARI SCONFITTI AL «GREZAR» DAI RINCALZI

Sottotono il galoppo: scatenati in partita?

TRIESTE — Se, come solitamente avviene, ad un mediocre allenamento di metà settimana fa seguito una grossa prestazione in campionato alla domenica, i tifosi della Triestina possono stare tranquilli per quanto riguarda il derby di Treviso. Sarà per il fatto di aver abbandonato momentaneamente il rettangolo del Villaggio del Pescatore, o per l'assenza di alcuni titolari (Mascheroni e De Falco) o, ancora, per una giornata di scarsa vena da parte della quasi totalità dei giocatori, il fatto è che ieri al «Grezar» gli alabardati hanno solo giocherellato. Opposti ai giovani della formazione «Berretti» rinforzata per l'occasione da Donatelli, Dreolini, Nieri e il direttore sportivo Marchetti, i titolari sono stati battuti per 4-1 e in un paio di occasioni hanno fatto andare su tutte le furie Buffoni. Al gol di Mariani (cresce sempre più il giocatore), hanno risposto gli allenatori, fra i quali è emerso una spanna su tutti Donatelli, autore di una tripletta.

Buffoni sperava di poter verificare le condizioni fisiche di Strukelj, ma il provino è durato solo un paio di minuti. Il giocatore, infatti, dopo un paio di scatti ha alzato la mano e ha abbandonato il terreno di gioco, risentendo ancora dei dolori alla caviglia destra. Mascheroni e De Falco, come detto, si sono allenati a parte, svolgendo un lavoro prevalentemente atletico a terra. Il «libero» lamenta un risentimento muscolare alla gamba sinistra, l'attaccante accusa dei dolori determinati da una leggera forma di tendinite. Un turno di riposo dettato soprattutto da motivi precauzionali. In... pista anche Trevisan, il quale ha continuato a girare in bicicletta per far riprendere il tono muscolare alle gambe.

Buffoni ha schierato nell'ora di gioco Genovese (Nieri nel primo tempo ha difeso la rete degli allenatori), Costantini, Prevedini, Leonarduzzi, Zanini, Pasciullo, Mariani, Tolfo, Pedrazzini, Ruffini e Ascagni.

Oggi gli alabardati continuano la preparazione.

C. N.

Tifosi a Treviso

TRIESTE — Il Centro di coordinamento dei Triestina club comunica che sono disponibili ancora alcuni posti sui pullman allestiti per la trasferta di Treviso. Per informazioni gli interessati possono telefonare dalle 17 alle 20 al n. 825482.

LE TRATTATIVE PER LA PRESIDENZA ALABARDATA

Cecovini: accetto ma tutti coinvolti

TRIESTE — Il presidente di una società calcistica che portasse la propria squadra alla promozione o allo scudetto potrebbe senz'altro aspirare alla carica di sindaco; nella nostra città sta avvenendo esattamente il contrario. Infatti c'è un sindaco che potrebbe diventare presidente di una società di calcio e, fatti i debiti scongiuri, addirittura portare la propria squadra alla promozione.

Manlio Cecovini, infatti, sta opponendo sempre minor resistenza a quanti lo spingono ad accettare la proposta de Riù, ossia ad assidersi sulla poltrona presidenziale di via Machiavelli. Il sindaco ormai porrebbe soltanto alcune condizioni prima di pronunciare il proprio sì. Innanzi tutto, almeno così è stato riferito, l'avv. Cecovini vorrebbe che tutti i personaggi del gruppo de Riù entrassero nel nuovo consiglio direttivo della Triestina S.p.A. e che contemporaneamente si impegnassero a trovare altri sottoscrittori per completare le risorse finanziarie, in modo da assicurare alla squadra non solo l'auspicato finale di questo campionato, ma anche un onorevole prosieguo nelle prossime stagioni; poi, condizione principale, lo stesso de Riù dovrebbe fare il vicepresidente con pieni poteri.

Con questo organigramma tutti i protagonisti dell'acquisto delle azioni di Del Sabato verrebbero coinvolti, dal promotore della vicenda, che mise a disposizione i locali del Municipio, al personaggio più in vista del gruppo, a tutti i nuovi acquirenti, a dimostrazione che l'operazione non è ancora finita, e che per dare alla Triestina una struttura realmente solida e portante c'è ancora molto da lavorare.

G. N.

SOLO QUALCHE PERPLESSITÀ PER UN RISENTIMENTO INGUINALE DI CATTANEO

A Torino, per la seconda volta di seguito Ferrari potrà schierare l'Udinese «tipo»

UDINE — «Noi siamo di ferro, non ci preoccupiamo di queste cose; altre volte ho trovato di questi inconvenienti, ma non ci ho mai fatto caso. Vuol dire che magari giocherò un po' dolorante, ma sono convinto di essere in campo»: così si è espresso ieri Cattaneo, sulla cui presenza in campo domenica si nutre, o si nutrivano perplessità, causa un risentimento inguinale del quale è affetto. Cattaneo quindi dovrebbe essere in condizioni di venire schierato, e con lui Causio, che per motivi precauzionali ieri non si è allenato, e Mauro, a sua volta ripresosi dalle conseguenze della botta al ginocchio rimediata domenica scorsa contro la Fiorentina.

Un momento di suspance si è avuto ieri, quando, nel corso dell'allenamento conclusivo (oggi i giocatori riposeranno dal momento che, sciolto il contratto con la compagnia che assicurava il collegamento con l'aereo privato, la comitiva bianconera partirà alle 13.30 con il pullman), Edinho ha rimediato una botta alla coscia destra che comunque non dovrebbe avere conseguenze.

Formazione quindi che si prevede «tipo» contro il Torino per una partita che tutti si apprestano ad affrontare con l'intento di fare risultato, pur non nascondendosi le difficoltà che questo incontro comporta. «A Torino giocheremo come sempre — ha affermato Ferrari — anche perché non vedo perché dovremmo cambiare. Nonostante quanto si dice, non condivido la valutazione che l'Udinese sia squadra di trasferta; però è anche vero che la squadra ha ottenuto i risultati più significativi, almeno da un certo punto di vista, in trasferta. Ma al di là di questo, non vedo perché dovrei cambiare visto che ho potuto schierare almeno una volta la formazione tipo e che proprio da questa mi attendo quel qualcosa in più che tutti stiamo attendendo. Ammesso che possa disporre di tutti i giocatori, è chiaro che non mi posso lasciar scappare l'occasione di farli giocare.

— A proposito delle voci e dei giudizi, qualcuno — diciamo a Ferrari — afferma che il rendimento di Causio è molto lontano da quello ad esempio dello scorso campionato; lei condivide questa impressione?

«Neppure per sogno. Chi dice una cosa del genere o non ha capito molto o è un cattivo osservatore. Causio avrà perso in fantasia, ma sta svolgendo un lavoro addirittura più prezioso di quello dello scorso anno; sta cioè sostenendo con molto profitto il ruolo che, prendendo a prestito il termine dal basket, possiamo definire di play-maker.

G. V.

Così l'Europeo '84

PARIGI — La fase finale del campionato d'Europa delle nazioni 1984 avrà inizio con una partita del Gruppo 1 martedì 12 giugno al «Parc des Princes» e si concluderà mercoledì 27 giugno con la finale, nello stesso stadio parigino. Dodici giorni di gara con altrettanti incontri, con sette squadre uscite dalle eliminatorie, più quella di Francia, paese organizzatore. Le date ufficiali e il calendario della fase finale del campionato d'Europa delle nazioni sono stati resi noti ieri a Parigi dal presidente dell'Uefa, Artemio Franchi e dal presidente della Federazione francese gioco calcio, Fernand Sastre.

Prima di parlare del calendario, Sastre ha sottolineato che tutto è già pronto nelle sette città prescelte per la fase finale (Parigi, Lens, Strasburgo, Saint-Etienne, Nantes, Lione e Marsiglia).

FASE ELIMINATORIA: da martedì 12 giugno con la prima partita del Gruppo 1 a Parigi, a mercoledì 20 giugno 1984.

In totale dodici incontri, sei per gruppo. Le partite verranno disputate alle 20.30 quando ce ne sarà una sola al giorno e rispettivamente alle 17.15 e alle 20.30 quando ce ne saranno due; salvo per l'ultima giornata di questa fase eliminatoria (19 giugno per il Gruppo 1 e 20 giugno per il Gruppo 2) quando le due partite verranno disputate contemporaneamente alle 20 30.

SEMIFINALI: vincitrice del Gruppo 1 contro la seconda del Gruppo 2, sabato 23 giugno a Lione; vincitrice del Gruppo 2 contro la seconda del Gruppo 1, domenica 24 giugno a Marsiglia. Le due semifinali verranno disputate alle 20.30.

FINALE: mercoledì 27 giugno al «Parc des Princes» alle venti.

Giudice dilettanti

TRIESTE — Anche questa settimana molte squalifiche inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ai giocatori delle squadre militanti nei tre maggiori campionati dilettanti.

In merito alla partita Vivai Rauscedo-Basiliano (girone A della Prima categoria), del 23 gennaio, conclusasi in parità, il giudice ha assegnato la vittoria a tavolino al Vivai Rauscedo, in quanto la squadra ospite aveva schierato un giocatore squalificato.

Non è stata omologata la partita Palazzolo-Interclub Porpetto per preannunciato reclamo di quest'ultima. In attesa di accertamenti sono stati comunque sospesi a tempo indeterminato i giocatori Sergio Panizzo e Dorino Linza, il dirigente Franco Bragagnini e l'allenatore Giuliano Pez, tutti dell'Interclub. Nel corso della gara l'arbitro era stato aggredito e alla società ospite verranno addebitate le spese per risarcimento danni patiti dal direttore di gara.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

SQUALIFICA UNA GIORNATA: Riosa (Ponziana), Zoff (Spal Cordovado), Atena (Ponziana), Morandini (Reanese), Gonella (Pro Fiumicello), Ulian (Pieris), Satto (Bannia), Bortolussi (Doria), Botosso (Chions), Grizzo (Torre Pordenone), Ius, Bertoia e Cherubin (Valvasone), Trevisan (San Giovanni Livenza), Ros (Porcia), Schiavo (Bertiolo), Odorico (Flambro), Bivi (Tisana), Battiston (Ramuscellese), Degrassi (Gradese), Chiarvesio (Pro Fagagna), Degano (Pasianese Udine), Vuanello (Tarcentina), Stasi (Ponziana), Collino (Gemonese), Martin (Casarsa), Battistella (Visinale), Cortiula (Basiliano), Garofalo (Sandanielese), Pighin (Maianese), Furlani (Bressa), Noselli (Buttrio), Cavassi (Medeuzza), Miani (Villanova), Squillace (Cussignacco), Zappamiglio (Torreanese), Zanutto (Savognese), Dordolo (Villanova), Pozzar (Ruda), Tortul (Moraro), Mottica (Libertas Trieste), Ciacchi (Fortitudo), Vittor (Pro Fiumicello), Coslovich (Stock), Gini (Valvasone), Buriola (San Giovanni Livenza), Sartor (Bannia), Maserati (Martignacco), Coianis (Diana), Vanone (Treppo Grande), Basso (Latisanotta), Morelli (Romans Varmo), Burba (Ronchis), Chiarotti (Palazzolo), Brumat e Bolzan (Pro Farra), Fiorillo (Aquileia), Martellos (Pro Romans), Leban (Itala San Marco), Zagaria (Giarizzole), Doz (Opicina).

SQUALIFICA DUE GIORNATE: De Biasi (Visinale), e Bertoia (Real Udine).

SQUALIFICA TRE GIORNATE: Mason (Palazzolo).

SQUALIFICA CINQUE GIORNATE: Miano (Valnatisone).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi: Di Bin (Basiliano), sino al 14 febbraio; Aere (Palazzolo) e Rossi (Gemonese) sino al 21 febbraio; Domeneghini (Maranese), sino al 21 marzo. Due gli allenatori squalificati: Marzuttini (Castionese) sino al 14 febbraio e Italo Giorio (Ramuscellese) sino al 14 marzo.

IL TREVISO APPARE CARICATO A DOVERE ED È IN FASE POSITIVA

Tagliavini avverte la Triestina: «I miei giocheranno per vincere»

TREVISO — Domenica al Tenni sarà super derby veneto tra Treviso e Triestina. Gli alabardati sono chiamati ad un'autorevole dimostrazione del proprio valore contro i trevigiani della Marca che, di recente, in virtù di una serie di azzeccate trasferte e di qualche bella partita tra le mura amiche, hanno assestato la propria graduatoria, presentandosi a questo match senza troppi patemi in classifica. E' un incontro pregno di suggestioni, nella tradizione degli scontri tra alabardati e biancocelesti, oggi ancor più atteso perché di mezzo c'è un risultato all'andata che il Treviso non ha ancora «digerito» (il pesante 5 a 1 a Valmaura), il confronto tra i maggiori goleador della serie C (De Falco contro Rondon) e la presenza sulla panchina trevigiana di Vasco Tagliavini, che ha nel suo curriculum una lunga militanza sulla panchina di Trieste. Ce n'è insomma per attendersi un ottimo pomeriggio di calcio, agonisticamente valido e «tiratissimo».

E' questa la convinzione di Vasco Tagliavini, che non nasconde le proprie preoccupazioni nell'affrontare la sua ex squadra, oggi carica di glorie e di punti in classifica: «Checché ne dicano sulla condizione sulla Triestina d'oggi — proclama l'allenatore trevigiano — questa Triestina è saldamente piantata in testa alla classifica, con un potenziale di gol notevolissimo ed un assetto di squadra che non teme confronti. Mi attendo una partita spigolosa, che mi auguro possa essere anche bella. La Triestina, non scopro nulla nel dirlo, vale molto di più del Treviso, che dispone comunque di un'organizzazione di gioco che è andata notevolmente maturando nel corso delle ultime settimane. In fin dei conti la classifica è più che tranquilla per noi, che siamo settimi alle spalle dei più blasonati, con una formazione che non era nata per andare più in là. I nostri bei gol riusciamo a farli, anche in trasferta, nonostante poi, troppo aperti, rischiamo di beccare troppi gol. Quando poi non li subiamo per qualche ingenuità, arrivano ad affossare i nostri sforzi i rigori. In tre partite ne abbiamo beccati 4!».

— Quali saranno i «temi» dell'incontro?

«Certamente la contrapposizione degli attacchi: De Falco contro Rondon, che rappresentano gli uomini più pericolosi della C 1. In difesa si balla il... ballo di San Vito entrambe, spesso e volentieri. Perché è il rispettivo tipo di gioco aperto a portare entrambe a scoprirsi. A centro campo potremmo forse valere qualcosina in più noi».

— Insomma il Treviso non parte battuto?

«Non direi. Sottoscriverei ad occhi chiusi un pareggio, ma soltanto... dopo che la partita si è disputata. Perché prima di scendere in campo io ed i ragazzi ci batteremo per la vittoria. I miei ex sono avvisati!».

Prando Prandi

Calcio minore triestino

TRIESTE — Con l'ormai prossima ripresa dei campionati riservati ai giocatori più giovani, l'attività sui campi del calcio minore triestino prosegue sempre molto intensa.

«Under 19»

Tutto l'interesse è rivolto allo scontro al vertice fra il Ponziana e la capolista Monfalcone. Per i biancocelesti è l'ultima possibilità di sperare nell'aggancio.

Programma di domani: Portuale-Opicina (Prosecco, 15); Ponziana-Monfalcone (San Luigi, ore 15); San Giovanni-Giarizzole (viale Sanzio, 15); Stock-Edile Adriatica (Domio, 15); San Marco Sistiana-Costalunga (Villaggio pescatore, 15); Opicina Supercaffè-San Luigi For You (Santa Croce, 15).

Allievi

Quinta giornata di ritorno anche per questo campionato. Al centro del cartellone lo scontro diretto fra Montebello e Triestina. Programma di domenica: Muggesana-Sant'Andrea (Muggia, 10.30); Zaule-San Vito (Aquilinia, 8.30); Roianese-Olimpia (via Carsia, 9.45); Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 8); Montebello-Triestina (viale Sanzio, 8.30); Blue Star-Fortitudo (Domio, 8.30).

Giovanissimi

Lotta sempre aperta per il primato in vetta ai due gironi. Il campionato ha in programma domenica queste partite per la quinta giornata di ritorno: Don Bosco-Zaule (viale Sanzio, 12); San Vito-Muggesana (San Sergio, 12.15); Ponziana-Soncini (via Flavia, 13.15); Olimpia B-Domio (via Flavia, 8); Fortitudo-Montebello (Muggia, 9); Giarizzole-San Sergio (Aquilinia, 12.15); Chiarbola-Sant'Andrea (Campanelle, 11.45); Olimpia A-Vesna (via Flavia, 9.15); Primorec-Opicina Supercaffè (Trebiciano, 10.30), Cgs-San Luigi For You (via Carsia, 12.45); Zarja-Campanelle (Basovizza, 10.30); Opicina-Roianese (via Alpini, 12.30).

Coppa «Mamma Braico»

Ultimo atto, sul campo di via Umago della Polisportiva Chiarbola, della coppa «Mamma Braico». Questo il programma delle finali: ore 14.30, settimo posto: Costalunga-Fortitudo; ore 15.10, terzo posto: Portuale-Ponziana; ore 15.50, finale quinto posto: Campanelle-Domio; ore 16.30, finalissima: Chiarbola-Soncini.

Coppa «Bella Trieste»

Finali anche per questo torneo. Sul campo di via Soncini si affronteranno nell'ordine: ore 14.30, finale settimo posto: Domio-Portuale; ore 15.10, finale quinto posto: Chiarbola-San Luigi For You; ore 15.50, finale terzo posto: Fortitudo Costalunga; ore 16.30, finalissima: Soncini-Ponziana.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Ecco i risultati della seconda giornata del 35° torneo mondiale di calcio giovanile di Viareggio.

GRUPPO UNO: Catanzaro-Varsavia 1-0. Riposavano Fiorentina e Palmeiras.

GRUPPO DUE: Roma-Milan 2-1; Cesena-Ipswich 1-0.

GRUPPO TRE: Dukla-Juventus 4-0; Lazio-Santiago 0-0.

GRUPPO QUATTRO: Inter-Algeri 2-0; Partizan-Pisa 1-0.

Oggi riposo; domani saranno disputate: Fiorentina-Catanzaro; Palmeiras-Varsavia; Roma-Cesena; Ipswich-Milan; Juventus-Lazio; Santiago-Dukla; Inter-Pisa; Partizan-Algeri.

Regionali giovanili

I due campionati regionali giovanili di calcio hanno in programma domenica la quinta giornata di ritorno.

ALLIEVI — L'Udinese, grazie ai quattro punti di vantaggio sulla coppia triestina composta da San Giovanni e Opicina Supercaffè, può dormire sonni tranquilli. Queste le gare in programma domenica:

GIRONE A: Centro del Mobile-Don Bosco, Aurora Pordenone-Sangiorgina Udine, Sacilese-Lignano, Sangiorgina Fontanafredda, Visinale-Porcia, Spilimbergo-Zoppola

GIRONE B: Monfalcone-Breg, Giarizzole-Italia Gradisca (Aquilinia, 10.30), Ponziana-Domio (Domio, 10.30), Opicina Supercaffè-Chiarbola (Santa Croce, 10.30), Real Udine-San Giovanni, C.G.S.-Udinese (Villaggio pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI — La Triestina costretta domenica ad osservare il turno di riposo imposto dal calendario, perderà ulteriore contatto dall'Udinese e si vedrà scavalcare dal Gorizia. Le gare di domenica:

GIRONE A: Pro Aviano-Centro del Mobile, Fiume Veneto Aurora Pordenone, Fontanafredda-Sacilese, Porcia-Pordenone, Zoppola-Visinale, Don Bosco Pordenone-Prodolonese, Cordenonese-Junior.

GIRONE B: Lignanese-Monfalcone, Sangiorgina Udine-Libertas, Chiarbola-Costalunga (Campanelle, 10.30), San Giovanni-Sangiorgina Udine-Libertas, Chiarbola-Costalunga (Campanelle, 10.30), San Giovanni-Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30), Udinese-Donatello Udine, Portuale-Gorizia (Prosecco, 10.30), riposerà la Triestina.

Terza categoria

TRIESTE — L'Aurisina, domenica, potrebbe mettere definitivamente le mani sulla promozione in seconda categoria. Al centro del cartello della diciassettesima giornata (brutto numero, per chi è superstizioso.) seconda di ritorno del girone triestino della terza categoria, spicca l'incontro del girone triestino della terza categoria, spicca l'incontro Aurisina-Primorec. Prima e seconda della classifica ai ferri corti, quasi uno spareggio. E' la partita più attesa da quasi quattro mesi, da quando cioè il Primorec, dopo due scivoloni negli incontri inaugurali, ha iniziato la sua lunga rincorsa alla capolista.

Da allora, era il 10 di ottobre, l'undici di Trebiciano non ha più perso (nelle dodici gare giocate ha lasciato un solo punto alle avversarie) e oggi, con una partita in meno rispetto ai nabresini, si trova staccato di tre lunghezze. Se l'Aurisina, che avrà il non indifferente vantaggio di giocare sul proprio campo, riuscirà ad incamerare l'intera posta, il gioco potrebbe essere fatto.

Tutto il resto del programma passa in secondo piano. San Sergio e Roianese, le squadre alle spalle delle due battistrada, giocheranno con il pensiero rivolto ad Aurisina. Sulla loro strada troveranno avversarie abbastanza abbordabili; il San Sergio ospiterà l'Olimpia e la Roianese incontrerà il Rabuiese Fermo il San Luigi For You per il turno di riposo, il Breg ha la possibilità, incontrando l'Union, di portarsi al quinto posto.

Programma di domenica: Sant'Anna-San Vito (via Flavia, 10 30), Aurisina-Primorec (Aurisina, 10 30), Roianese-Rabuiese (Prosecco, 10.30) Breg-Union (San Dorligo della Valle, 15), Grandi Motori-Chiarbola (Aquilinia, 15), Sant'Andrea Barbarians (via Alpini, 10). San Sergio Olimpia.

CRONACHE DELLO SPORT

Toccherà ancora alla Bic... consolare i campioni d'Europa

È Billy per cinque punti



Milano — Meneghin ha appena lanciato il pallone a canestro e ne segue la traiettoria. È un momento della grande sfida di Coppa fra Billy e Ford, vinta dai milanesi con cinque punti di vantaggio (Tel. Ansa)

TRASFERTA PROIBITIVA PER I TRIESTINI

A Cantù, domenica aria di vendetta

TRIESTE — Il Billy ha dunque rotto l'incantesimo. La Ford, contro Meneghin e soci, non ha fatto poker. Se in tutta Italia i pronostici dicevano Cantù, a Trieste non c'erano dubbi sulla vittoria del Billy. Perché? Ma è ovvio: domenica la Ford ospita la Bic ed è ormai tradizione che la squadra di D'Amico debba sempre incontrare squadre — le grandi in particolare — reduci da una sconfitta che non vedono l'ora di vendicare.

La Ford, dunque, proprio alla vigilia dell'incontro con la Bic ha ribaltato la sua immagine che la voleva dominatrice in coppa, incostante ed incerta in campionato. E proprio domenica i canturini, sul proprio campo, non potranno concedersi distrazioni perché è in ballo il quarto posto (che dividono con Sinudyne e Berloni, anche loro impegnate in casa contro avversarie abbordabili, rispettivamente Peroni e Honky). Una Ford che, permettendosi di ricevere il magro contributo di undici punti dal duo Usa, ha ancora una volta fatto terminare i vecchiacci di Peterson con fiatone e tremarella alle gambe tanto da far rischiare loro l'ennesimo infarto al vedere sfumare 17 punti di margine.

Ford allora solidissima (impegnata sul buon momento di Marzorati, Riva, Bariviera), quella che attende la Bic, da quanto si è visto in coppa e nonostante la sconfitta. Perdere dal Billy a Milano in fin dei conti non dovrebbe fare notizia. Peterson respira già il vento play-off ed il suo Billy se ne inebria. Domenica a Milano per lo scontro-spareggio al vertice della classifica con il Banco Roma, sbattuto incredibilmente fuori dalla Korac, saranno di sicuro scintille.

P. T.

TURNO ANTICIPATO A DOMANI PER I GORIZIANI

San Benedetto e Cidneo per due punti di fuoco

GORIZIA — San Benedetto e Cidneo, che lo scorso anno, senza troppi problemi, se non quello di continuare a... vincere, erano state protagoniste di una magnifica stagione di A2, chiosata dall'esaltante postilla dei playoff, si ritroveranno domani sera di fronte, come era già successo in precedenti occasioni, per contendersi una posta di vitale importanza per entrambe.

Il campionato, infatti, ha rimandato ai suoi ultimi duecento minuti tutte le soluzioni delle questioni ancora aperte, prima di tutte quella, che riguarda principalmente la San Benedetto, della salvezza. Ma anche il Cidneo, che puntava sin dall'inizio alla conquista di un posto nei playoff e tuttora è tra i candidati più autorevoli ad aggiudicarsi l'ottava piazza non può dirsi del tutto esentato dall'occuparsi del problema, non avendo ancora valicato la quota della tranquillità assoluta.

Per di più il calendario non concede ai bresciani troppi spazi. Dopo Gorizia, infatti, la squadra di Sales, riceverà in casa la Sinudyne, che è in lizza serrata con Ford e Berloni per inserirsi tra le prime quattro e subito dopo andrà in trasferta a Milano con il Billy. Di aspra difficoltà anche il successivo viaggio in laguna, contro una Carrera che non le farà certo un'accoglienza ospitale, mentre forse solo l'ultimo impegno, in casa con il Latte Sole, può dare ai lombardi la garanzia del risultato.

Anche per il Cidneo, quindi, si presenta la necessità di incamerare al più presto due punti, per poter affrontare con maggiore tranquillità i prossimi impegni, anche, e soprattutto, per tener botta alla Peroni ed eventuali altri aspiranti all'ottavo posto.

Di natura sicuramente più impellente è l'esigenza della San Benedetto, che assolutamente deve vincere per rispettare la tabella di marcia della salvezza. Ai gialloblù, infatti, serve arrivare al confronto dell'ultimo turno con la Carrera, già con il passaporto per la A1 timbrato con il visto di... rinnovo, per non correre il rischio di andare a giocarsi l'intero campionato negli ultimi quaranta minuti.

L'esito del duello di domani sera, che si svolgerà sotto l'occhio delle telecamere e sotto la direzione di due grossi fischietti quali Vitolo e Durante, è quindi pressoché determinante per gli obiettivi dell'una come dell'altra squadra.

Giancarlo Bulfoni

Risultati nelle Coppe europee di basket

COPPA DEI CAMPIONI (prima giornata di ritorno): Billy (Ita) - Ford (Ita) 71-66.

COPPE DELLE COPPE (ultimo turno di ritorno, quarti di finale): Barcellona (Spa) - Scavolini (Ita) 122-92.

COPPA KORAC (ultimo turno di ritorno di finale).

Girone «A»: Banco Roma (Ita) - Limoges (Fra) 73-74; Ostrava (Cec) - Stella Rossa Belgrado (Jug) 84-88. Qualificato per le semifinali: Limoges.

Girone «B»: Malines (Bel) - Tours (Fra) 91-97; Saragozza (Spa) - Zadar (Jug) 94-85. Qualificato: Zadar.

Girone «C»: Dinamo Mosca (Urs) - Partizan Belgrado (Jug) 99-90; Monaco (Fra) - Juventud Badalona (Spa) 97-96. Qualificato: Dinamo Mosca.

Girone «D»: Sibenka Sibenik (Jug) - Bayreuth (Rfg) 105-100; Binova Rieti - Orthez (Fra) 84-95. Qualificato: Sibenka Sibenik.

La Ford imprecisa: troppo contratta

MILANO — Al termine della grande sfida di coppa fra Billy e Ford, il primo a uscire dagli spogliatoi è stato Dan Peterson, pallido come uno straccio. «E' la troppa tensione — spiega —. Durante partite come questa, scarico troppa adrenalina e poi parto in volo. Chissà, forse questo eccesso di tensione nelle gare come questa mi rovinerà la salute e magari mi costringerà a smettere anzitempo la carriera».

Gli chiedono se sia non del tutto soddisfatto per la vittoria di soli 5 punti di scarto. «Prima di tutto l'importante era vincere anche solo di un punto, tanto meglio sarebbe stato vincere di 17, ma d'altra parte le partite con la Ford finiscono sempre con uno scarto esiguo. Sono soddisfatto». Peterson spiega che senz'altro la squadra aveva speso molto per arrivare al massimo vantaggio nella ripresa e che inevitabilmente c'è stato un calo: «Siamo senz'altro stanchi con una serie così incalzante di impegni». Sulla conduzione di gara da parte degli arbitri, Peterson preferisce trincerarsi dietro un «no comment».

L'allenatore della Ford, Giancarlo Primo, molto flemmaticamente fa delle considerazioni aritmetiche sulla gara: «Abbiamo avuto una percentuale di 12 su 36 nel tiro da fuori, certamente non abituale alla nostra squadra. Meglio nel tiro da sotto con 13 su 18, decisamente male ai tiri liberi».

Giancarlo Primo attribuisce complessivamente allo scarso rendimento della squadra nel primo tempo la sconfitta subita a Milano: «Nella prima parte della gara abbiamo giocato eccessivamente contratti, troppo lenti nei movimenti in attacco. Credo che la nostra mancanza di precisione nel tiro nel primo tempo sia attribuibile non tanto alla stanchezza della squadra, quando piuttosto al fatto che la partita era eccessivamente sentita e questo può influire sulla concentrazione dei tiratori».

ASSENTE LA PAVONE NELL'INCONTRO CON L'ALBERT RAPALLO

Gefidi: la strada della A 1 irta di ostacoli e pericoli

TRIESTE — E' lastricata di pericoli la strada della SGT - Gefidi verso la serie A 1. Si prenda ad esempio il prossimo impegno casalingo (domani) contro l'Albert Rapallo. Le liguri, pronosticate alla vigilia del torneo come grandi protagoniste, costituiscono forse la maggior delusione. Rinforzatissimo da tre elementi dell'Accorsi Torino (ci riferiamo ai tempi belli del basket donne piemontese, non all'armata Brancaleone che ora stenta in A 1), l'Albert è ormai tagliato fuori dalla lotta per i play-off. Turno facile dunque, per Gefidi?

Mica detto. In settimana si è infatti abbattuta sul capo di Turcinovich una tegola: Franca Pavone, mattatrice a Codroipo, non si è allenata perché vittima di una lussazione ad un dito della mano destra. L'allenatore biancoceleste spera di recuperarla in extremis. Si tratta di un infortunio preoccupante per una Gefidi che domani deve vincere per evitare di vedersi raggiunta da Bebisan, Omsa ed Alcan.

Fortunatamente le altre giocatrici triestine sembrano in salute. In particolare la Trampus si è messa in luce nell'incontro che le juniores hanno vinto l'altroieri a Paderno contro la Tropic per 78-47. La lunga triestina ha segnato 25 punti. L'altra titolare impegnata, la Huez, ha brillato di meno (solo 6 punti) ma è stata condizionata dai falli. Altre marcatrici: Fortunato 15, Diviacco 10, Borghi 6, Bertoldi 8, Ulcigrai 4, Cester D. 4.

Avversario ostico anche per la Bebisan di scena domani a S. Giovanni Valdarno sul campo di quel Piedone che, quindici giorni fa, ha fermato l'Alcan.

R. D.

programma: Serie A 2: Piedone-Bebisan; Gefidi-Albert; Ariosta-Felisatti; Vaporella-Omsa; Ibici-Thermal; Tensospazio-S. Bernardino; Alcan-Plusarredamenti.

Serie B: Cis-Albino; Marocchi-Biassono; Lissone-Breganze; Lambrate-Brescia.

Promozione: Libertas TS-Gaggia Chiarbola; Fagagna-Tricesimo; San Daniele-Italmonfalcone; Under-Rizzi; Carnia-Tropic; Casarsa-Staranzano.

IN FORSE IL SOGNO DELLA B

Lo Jadran chiude coi tanti regali

TRIESTE — In serie C1 lo Jadran ospita domani il Be.Ca. Budrio. La squadra di Splichail, reduce da un inatteso scivolone a Bologna, non può più permettersi il lusso di regalare punti preziosi a compagni di bassa classifica. Gli emiliani scendono a Chiarbola con nel carniere dieci punti, di cui due raccolti proprio nell'ultimo turno a spese del S. Bonifacio. Lo Jadran è nettamente superiore sulla carta ma non deve concedersi distrazioni. Una sconfitta significherebbe probabilmente un addio ai sogni di B. Una parte di primo piano potrà recitarla il pubblico che in altre occasioni ha sospinto con il suo incitamento Vitez e compagni alla vittoria.

In C2 il calendario mette di fronte domenica l'incontrastata dominatrice del torneo, la Servolana, e la cenerentola del lotto, quel Lido che finora solo due volte ha potuto brindare al successo.

Anche in serie D le triestine giocheranno davanti al pubblico amico.

Serie B: Prato-Nike; Imola-Italelektra; Sit in-Giannessi; Panapesca-Nordica; Pordenone-Pescia; Sie-Sicons; Necchi-Fornaciari; Uteco-Vicenzi.

Serie C1: Portorecanati-Pedrini; S. Bonifacio-Stefanel; Maltinti-Eurocar; Sysdata-Mangianti; Vicenza-Culligan; Jadran-Budrio; Teramo-Canella; Ceam-Cis.

Serie C2: Full Spinea-Acqua Vera; Ravenna-Mogliano; Berton-Mestrina; Interspar-Oderzo; Italmonfalcone-Eraclea; Gedeco-Quattrotorri; Servolana-Lido.

Serie D: Carrera-Mastro Vanni; S. Bona-Thermal; Jesolo-Pall. Grado; Mobilcasa-Feletto Arteni; Cervignanese-Bieffe; Inter 1904-Collizzoli; Barcolana-Spillmbergo.

Promozione: SGT-Kontovel; Grandi Motori-Cus; Bor Radenska-Scoglietto; Stella Azzurra-Saba; Casa del frigo-Ferroviario; Don Bosco-CGI Radiograf control; Libertas-Polet.

TURNO SENZA PROBLEMI PER I CAMPIONI DI PALLAMANO

La Cividin va a Napoli con la vittoria in tasca

TRIESTE — Se solo volesse, nell'anticipo di domani a Napoli, Lo Duca potrebbe fare la «pazzia» di mandare in campo la squadra juniores e di mettersi magari in maglietta e pantaloncini per dare personalmente, malgrado l'età non più verde, una lezione alla cenerentola del campionato. All'ombra del Vesuvio la Cividin potrebbe permettersi questo ed altro senza rischiare la sconfitta, date le precarie condizioni della formazione partenopea.

Il Napoli, che i verdeblù hanno già strapazzato all'andata rifilandogli più di 40 gol, in serie A ci è capitato più per la magnanimità della Federazione che per meriti acquisiti sul campo. Ma la sua avventura nella massima divisione è destinata a terminare con questa stagione. La classifica in merito parla molto chiaro: i napoletani in 18 partite non sono stati capaci di racimolare un punto; finora hanno subito 422 reti e realizzate 194.

Il terzo turno del torneo nasce quindi all'insegna della tranquillità per i campioni d'Italia. Una sconfitta degli scudettati a Napoli cozzerebbe contro ogni logica e sarebbe pura «fantapallamano».

Lo Duca affronterà questo impegno con la formazione migliore; rimarrà a casa il solo Marion causa lo stiramento procuratosi domenica scorsa, mentre Lassini ha cominciato il servizio militare. Quest'incontro potrebbe tornare utile soprattutto a Pischianz, per ritrovare la mira e il morale di qualche settimana fa.

«La nostra più grande preoccupazione per questa trasferta — ha affermato Lo Duca — è costituita dallo sciopero dei treni proclamato per domani. Qualora non venisse revocato avremmo sicuramente qualche problema per il viaggio di ritorno».

Il programma della terza giornata prevede due partite importanti tra Acqua Fabia-Cassano Magnago e Wampum-Rovereto. La Forst dovrà però fare molta attenzione in casa del Copref Rubiera.

M. C.

PROGRAMMA

Acqua Fabia - Cassano Magnago; Napoli - Cividin; Copref - Forst; Scafati - Rimini; Follonica - Jomsa; Wampum - Rovereto.

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI MILITARI DI SCI A TARVISIO

Nella «fondo e tiro» a pattuglie vittoria azzurra sul filo di lana

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — *Campionati internazionali militari di sci, seconda giornata. Con un tempo freddo e grigio le truppe alpine hanno orchestrato la massima rappresentazione sportiva e tattica dello sci militare, la gara di fondo e tiro per pattuglia. Una prova che nelle squadre premia l'assieme più che gli acuti, l'intelligenza più che la strapotenza agonistica.*

Si allineano al via 39 pattuglie. Otto concorrono al trofeo internazionale dell'amicizia, che premia la squadra complessivamente più forte nelle diverse prove. Due sono della scuola militare alpina di Aosta, due tedesche, le altre quattro portano i colori dell'Austria, della Svizzera, della Francia e degli Stati Uniti, unica nazione non europea presente ai «Casta '83». Stavolta la neve non consente errori di sciolina, dopo l'imbroglio del giorno prima. Fa freddo, la pista è veloce, consente ai più forti una gara tutta di braccia, di spinta, e passo spinta.

Le occhiate fra tedeschi e italiani dicono subito che aria tira. La Germania non intende mollare la posizione di leader dopo la vittoria — complice la sciolina indovinata — nell'individuale fondo-tiro del giorno precedente. È il via. Tredici chilometri sulla piana del Priesnig, un giro completo tra i boschi e le radure miracolosamente innevati dopo tanta avarizia del cielo. Poi il poligono — parte più tecnica e capace di sorprese — e un altro giro di 13 chilometri, un nuovo anello che riporta ai campi Duca d'Aosta.

Vincono gli italiani, ma è una vittoria al cardiopalmo. Come tempo assoluto sono nettamente primi, con oltre tre minuti sui tedeschi, ma il poligono consente ai verdi di Garmish di rosicchiare quasi un minuto. Non basta, i germanici inoltrano reclamo per un besaglio negato a dir loro ingiustamente. L'abbuono consentirebbe loro di sorpassare i bianchi della scuola alpina di Aosta di quel tanto che basta per passare in testa. La giuria discuterà fino alle 16.30 togliendo infine gli italiani dalle paturnie. Risultato finale: 1) Italia 2, tempo 1'31''13; 2) Germania 2, 1'33"30; 3) Svizzera 1'36"21; 4) Italia 1; 1'40". Botta e risposta.

Dietro alle squadre nazionali con tute aderenti, parte la massa grigio-verde. Sono le 31 squadre che si disputano il trofeo Buffa, il campionato italiano di pattuglia fondo e tiro. È una gara forse meno tecnica, ma certo più pittoresca.

I cinque uomini del battaglione Morbegno di stanza a Vipiteno fanno tris. Hanno già vinto nell'80 e nell'81. Lazzara, Mozzi, Senini, Da Pozzo e Colombo tagliano il traguardo in poco più di due ore, che con le penalizzazioni fanno 2 ore 16'58". Seguono due pattuglie della Julia, che a Tarvisio giocano in casa: il battaglione Gemona 2 ore 17'48" e i supporti di artiglieria 2 ore 19'. Quarto il Val Brenta di Brunico e quinto il Bassano di San Candido. Per i meno forti finale che sfiora il patetico, barbe congelate, gomiti ginocchia e sedere zuppi di neve. Oggi tocca allo slalom gigante. L'Italia schiera De Grigis e il tarvisiano Tonazzi.

Paolo Rumiz

BATTUTE LE NAZIONALI JUGOSLAVE MASCHILE E FEMMINILE

Netta vittoria azzurra nell'indoor di atletica

GENOVA — Con la netta vittoria degli azzurri sulla Jugoslavia (84 a 48 maschile e 54-34 femminile) la squadra di atletica leggera italiana ha dimostrato di essere già a livelli elevati. Nel corso dell'incontro nel Palasport di Genova sono stati migliorati due primati italiani, ed un terzo è stato eguagliato mentre la «stella» Pietro Mennea nelle due prove, 60 e 200 metri, disputate ha dimostrato di avere ancora le possibilità di ritornare grande.

Anche da parte jugoslava sono state fatte cose egregie. Nel salto in alto femminile, dove si è sentita la mancanza di Sara Simeoni, Lidija Lapajne con un salto di m 1.90 ha superato di cinque centimetri il primato jugoslavo. In evidenza anche i lanciatori del peso Ivan Ivancic e l'anziano Vladimir Milic.

Ad infiammare la serata è stato per primo l'esordiente Stefano Tilli, che ha eguagliato il primato italiano nei 60 metri. Con il tempo di 6"68 ha staccato nettamente anche il compagno di squadra Grazioli, piazzato al secondo posto. Poi quasi uno di seguito all'altro sono giunti i due nuovi record, quello del salto in alto (m 2,28) con Marco Tamberi che lo ha stabilito dopo un'accanita lotta con Massimo Di Giorgio e quello della velocista Marisa Masullo nei 60 metri con 7"24. Il precedente di 7"30 apparteneva alla stessa atleta.

Ma gli applausi maggiori sono stati per Pietro Mennea, che sulla pista indoor di Genova ha sempre fornito ottime prestazioni.

Già nella gara dei 60 metri arrivato al traguardo in coppia con Lazzer, il velocista di Barletta aveva dimostrato di avere raggiunto un buon grado di forma. Per correre la distanza ha impiegato 6"76, cinque centesimi in meno dell'ultima sua prova. La corsa vera Pietro Mennea l'ha disputata nei duecento metri. Una lotta accanita con Luciano Caravani. Mennea ha avuto la meglio sull'avversario solo negli ultimi cinquanta metri e il tempo finale è stato di 21'15, nettamente inferiore al tempo stabilito a Torino

La migliore prestazione degli jugoslavi si è avuta nell'ultima gara della serata. Lidija Lapajne è riuscita a battere, con un salto di metri 1,90 il primato della sua nazione. L'italiana Alessandra Bonfiglioli ha cercato di contrastarla ma dopo aver superato l'asta ad 1,86 (suo primato personale) non è riuscita ad andare più avanti.

In serie B arriva il Modena

TRIESTE — Dopo aver vinto la difficile battaglia con il Bardò, un altro severo impegno attende il capolista Trieste. I biancazzurri domenica ospiteranno al palasport di Chiarbola (ore 11) il Modena che occupa la terza posizione in classifica. I modenesi, che comunque all'andata hanno perso con i triestini, costituiscono una delle più belle sorprese del campionato cadetto maschile. La gara si annuncia quindi molto incerta e si sa che l'equilibrio nella pallamano non è mai disgiunto dallo spettacolo.

Derby femminile Latte Carso-Trieste

TRIESTE — Latte Carso-Trieste, atto secondo. Questo derby dovrebbe inubbiamente segnare una svolta nel campionato cadetto femminile di pallamano, giunto alla seconda giornata di ritorno. All'andata la spuntò di misura il Trieste e ora la squadra di Aurisina, per motivi di classifica e di orgoglio vuole prendersi la rivincita sulla formazione di Tossi, con la quale divide la prima poltrona. Un ipotetico allibratore quoterebbe le due contendenti alla pari; questo per dare un'idea di quanto equilibrato si preannuncia questo confronto.

Trieste e Latte Carso attraversano un buon momento di forma per cui si tratterà di una sfida all'ultimo... gol, che speriamo esalti i valori dello sport, mantenendosi nei binari della correttezza.

«E' una partita aperta a qualsiasi risultato — ha detto l'allenatore del Trieste, Tossi —. Ho comunque molta fiducia nelle mie ragazze. E' chiaro che chi riuscirà ad assicurarsi questi due punti avrà messo una seria ipoteca sulla promozione».

L'appuntamento è per le 11.

LO SPORT IN LIBRERIA

Calcio e Basket: tempo di almanaccarci sopra



La stagione sportiva è nel «mezzo del cammin». Gli appassionati soprattutto di calcio e di pallacanestro desiderano sapere tutto dei loro beniamini, quanti anni hanno (perché ad esempio certi sono stempiati..., sembrano già vecchi e magari vai a parlare della seconda giovinezza di Fanna e scopri che ha soltanto 25 anni...), dove hanno giocato prima di approdare alla squadra del cuore, quante reti o quanti canestri hanno realizzato nella loro carriera («eppure una volta segnavano»...).

Ecco così fiorire gli almanacchi. Quello del calcio, si sa, è un classico ormai. Puntuale come sempre, ecco il 42.o volume dell'«Almanacco illustrato del calcio» (edizioni Panini Modena, lire 8.000) fondato nel 1939 da Leone Boccali e ora diretto da Arrigo Beltrami. La copertina d'obbligo è azzurro-Italia, con Bearzot che solleva la Coppa del mondo, attorniato dai volti dei suoi ragazzi. Il contenuto delle 570 pagine è ormai collaudato, ma l'importante è che i dati sono aggiornati anno per anno, sicché al cultore del gioco più bello del mondo tuffarsi nell'Almanacco è come scoprire uno scrigno di dati preziosi.

La prima parte è dedicata alla struttura e all'attività del calcio italiano, con l'organigramma delle Figc, le schede personali dei protagonisti '82-'83 delle divisioni maggiori, le statistiche e i libri d'oro delle serie professionistiche. La seconda parte riguarda l'attività internazionale degli azzurri, con le cronologie e le statistiche delle squadre nazionali (dalla «A» all'«Under 23» all'«Under 21»). C'è inoltre lo stato di servizio di tutti gli azzurri dal 1910 al 1982, e non mancano poi gli albi d'oro delle competizioni internazionali, dai campionati del mondo alle competizioni per squadre di club.

L'ultima pagina è un invito ai lettori a segnalare gli eventuali errori di informazione o di stampa: la caccia è aperta, ma si preannuncia difficile, data la serietà dell'annuale iniziativa editoriale della Panini.

Intanto anche la pallacanestro ha il suo annuario, a dimostrazione della crescita stessa di questo sport e dell'esigenza dei tanti suoi appassionati di saperne di più. In «Basket Book '82» (Edizioni Studio Erre Milano, lire 10.000) il giornalista Oscar Eleni e l'allenatore Massimo Mangano sono riusciti a fondere tecnica e ironia, informazioni utili e aneddoti umoristici. Il libro del basket sintetizza «miele e veleno» di tutti i protagonisti delle serie A, ognuno dei quali è presentato con pregi, difetti, hobbies e caratteristiche tecniche.

Un capitolo particolare è riservato agli allenatori, ai cosiddetti «maghi delle panchine», visti sia sotto il profilo umano sia in chiave tecnica.

«Basket Book» è appena alla seconda edizione, ma merita indubbiamente di diventare a sua volta un classico nel panorama dell'editoria sportiva, un panorama che sta sempre più ampliando i suoi orizzonti.

Ezio Lipott

NELLA B DI HOCKEY MESSA IN DISCUSSIONE LA CLASSIFICA

Per Triestina e Paloma i giochi non sono fatti

TRIESTE — L'inattesa riscossa dei Pattinatori Sarzanesi, vittoriosi sabato scorso sul Siena, ha rimesso in discussione tutti gli equilibri che si erano creati nella poule A della B di hockey su pista. A farne le spese sono, oltre naturalmente ai toscani, raggiunti a quota 2 dai liguri, la Triestina e la Paloma Gorizia. Alabardati e biancoazzurri, concluso in parità il derby, speravano di avere già raggiunto un buon vantaggio sulle inseguitrici. Il risultato a sorpresa di Sarzana ha invece messo in allarme le due squadre, che dovranno dimostrare ora quanto realmente valgono.

Il turno di domani sera (quarta di andata) è impegnativo per entrambe e si vedrà subito se le speranze di A2 sono fondate su solide basi. La Triestina effettuerà la sua seconda trasferta (e sarà la più lunga) a Siena. Basta dare una scorsa alla classifica per capire quanto importante sia l'esito di questa gara per entrambe le formazioni. La Triestina parte comunque sorretta da una buona condizione (sabato Bono e compagni hanno offerto una valida prestazione) e da un precedente confortante. Due anni fa la squadra di Prinz, allora impegnata nei play-off per la serie A, vinse largamente. Se i rossoalabardati, fra i quali dovrebbe essere presente anche Tancovic, sapranno ripetere l'impresa, l'ammissione alla A2 sarà a portata di mano.

La Paloma di Gorizia sarà di scena fra le mura amiche, ma l'ospite di turno, il Seregno, è di quelli che promettono di lasciare il segno. Per la squadra di Bartolini la gara sarà durissima, anche perché sul capo dei goriziani pende la minaccia della sconfitta a tavolino nel derby con la Triestina per la presunta posizione irregolare di Guirado, pertanto una sconfitta potrebbe avere gravi conseguenze. Concluderà il programma Amatori Modena-Pattinatori Sarzanesi, partita dal facile pronostico a favore dei padroni di casa.

In serie A scontro dai toni drammatici fra Zoppas Pordenone e Giovinazzo. Kalik e soci scenderanno in Puglia per affrontare una ex grande in una partita decisiva ai fini della salvezza.

Nella serie B poule B il Pagnucco di Pordenone, giunto sabato al terzo risultato utile consecutivo, riceverà la visita del Laverda di Breganze.

U. S.

■ BASEBALL — Il presidente della Federbaseball Bruno Beneck, in occasione del suo recente viaggio a Los Angeles ha invitato diverse personalità del comitato olimpico internazionale ai prossimi campionati europei che si svolgeranno in Toscana in agosto.

La Tris a Tor di Valle

Pur dovendo rendere fino ad un massimo di 40 metri, Quantunque e Senegal godono di buone prospettive nel Premio Morse Hanover, la Tris che questo pomeriggio si corre a Tor di Valle. In un campo di diciotto trottatori gli allievi di Bottoni e Bellei dovrebbero alfine svettare, mentre, degli altri in gara, vanno ricordati, Avenir, Elvetico, Averroe, Tronco e Albatenio.

Premio Morse Hanover, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Ovile (D. Petrucci); 2) Alan Ford (P. Colasanti); 3) Acceso (G. Bonomo); 4) Ricciolone (P. Esposito sr.); 5) Evello (A. Flaccomio); 6) Tronco (G. Cipoletti); 7) Bettalo (V. Sciarillo); 8) Giscard (S. Peluso); 9) Albatenio (F. Pappadia).

A metri 2020: 10) Casadei (A. Cerrone); 11) Averroe (G. Cerrone); 12) Bengala (N. Manco); 13) Avenir (M. Mazzarini); 14) Socorro (U. Di Caterino); 15) Masarella (L. Bechicchi); 16) Elvetico (P. Del Pane).

A metri 2040: 17) Senegal (N. Bellei); 18) Quantunque (C. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) QUANTUNQUE. 17) SENEGAL. 13) AVENIR. Aggiunte sistemistiche: 11) AVERROE. 6) TRONCO. 16) ELVETICO.

■ DIETRO MOTORI — Il sovietico Alexandre Doubitehkine ha migliorato il record dell'ora dietro motori a Mosca in velodromo coperto percorrendo km 77,386.

Hockey indoor: due triestine in lizza per la B

TRIESTE — La stagione dell'hockey indoor sta ormai volgendo alla fine e Bologna ospita sabato uno degli ultimi appuntamenti che contano: la fine del campionato nazionale di serie «C». E' in palio un solo posto per la promozione in «B», che è, in tanta confusione di sigle e categorie, la seconda serie nazionale e quindi particolarmente ambita.

Della trentina di squadre che erano al via ne sono rimaste in lizza solo quattro: San Mamolo di Bologna, Moncalvo e le due triestine Cus e Hc. La lotta allo Sferisterio felsineo sarà quindi accesissima e ogni risultato è possibile, anche se il pronostico della vigilia affida a San Mamolo e Moncalvo il ruolo di super favorite, con leggera preferenza per quest'ultima.

Essere considerati degli outsider con poche speranze può però fare assai comodo alle due compagini locali che, come minimo, potranno giocare con tranquillità, senza cioè essere assillate dal risultato a ogni costo. Universitari e biancorossi dovrebbero presentare le formazioni al gran completo.

ATTUALITÀ

SUI MERCATI DI MOSCA RICOMPAIONO MOLTI PRODOTTI DI LUSSO

Andropov rifornisce i negozi per stimolare la produzione

Finora chi guadagnava molto non poteva poi spendere i suoi rubli

MOSCA — I nuovi dirigenti del Cremlino tentano di accorciare le lunghe code di acquirenti frustrati, che si vedono ogni giorno davanti ai negozi di Mosca, e tentano di combattere la corruzione. Molti clienti che affollano i negozi della capitale arrivano dalle province: i moscoviti con disprezzo li chiamano «mescioshniki» (quelli che portano sacchi) o «desantniki» (truppe d'assalto).

Spesso quanti abitano in città si lamentano, dicendosi buttati fuori a gomitate dai grossi negozi del centro dall'esercito di gente cenciosa, giunta in treno, in autobus o perfino in aereo per riepmire sacchi e borse di corda.

Il segretario generale del partito comunista, Yuri Andropov, ha avviato una crociata per la disciplina sul lavoro, per impedire alla gente di trascorrere in coda davanti ai negozi metà della giornata lavorativa: e le code cominciano a mutare aspetto.

È stato dato ordine alla polizia e a gruppi di «vigilantes» civili di controllare i documenti di quanti fanno le compere, per vedere se si assentano dal lavoro senza permesso.

Proprio a causa di ciò, le code a metà mattina nei negozi di Mosca si sono accorciate: e si sono invece allungate dopo la fine degli orari lavorativi. Non è facile parlare con qualche lavoratore pescato durante una di tali incursioni, ma la voce della loro esistenza è subito corsa.

Le donne, cui per lo più spetta il compito delle compere per la famiglia, spiegano che non si divertono a stare in coda.

Per dimostrare che intende seriamente migliorare la situazione, il Cremlino ha sostituito il ministro del commercio Alexander Struyev, che a 76 anni ricopriva la carica dal 1965. Però i russi restano scettici: come quasi tutte le campagne lanciate dall'alto, temono che pure questa avrà effetti di breve durata: si chiedono se provvedimenti di polizia bastino per curare un vero intrico di problemi economici.

Da anni gli economisti avvertono: i guadagni sono cresciuti molto più in fretta che non la produzione di cibo, di beni di consumo, di servizi, così causando scarsità nei negozi. Quando l'economia è entrata in periodi duri, il primo a subirne ripercussioni è sempre stato, per tradizione, quello dei beni di consumo.

Pubblicate le memorie di Breznev

MOSCA — Niente «debreznevizzazione» per ora a Mosca: a quasi tre mesi dalla morte sono state rapidamente pubblicate — prima sulla prestigiosa rivista «Novy Mir» e poi in volume — tre nuovi capitoli delle memorie di Leonid Breznev, che oggi la «Pravda» recensisce con ampiezza ed estremo riguardo.

«Le nuove parti delle memorie di Brezhn — scrive il quotidiano del Pcus — completano un lavoro grosso e serio, il cui significato storico ed educativo è determinato dall'importanza degli eventi descritti e da una felice fusione delle molteplici esperienze dell'autore con un'analisi marxista-leninista della realtà e della teoria e prassi del lavoro di partito».

Nei tre capitoli postumi (il primo è stato anche letto integralmente alla radio di Mosca la settimana scorsa, in due puntate di un'ora ciascuna) il defunto leader del Cremlino racconta le sue esperienze di primo segretario del Pc in Moldavia all'inizio degli anni Cinquanta, la sua partecipazione allo sviluppo della cosmonautica nazionale e si impegna in riflessioni di tipo edificante sul ruolo dei comunisti nella società sovietica.

A dimostrazione di come il nuovo capo del Pcus Andropov non voglia alcuno strappo traumatico con il passato recente, la «Pravda» non esita a sottolineare che le tappe della vita di Breznev «sono al tempo stesso pagine indimenticabili del movimento del popolo sulla via delle realizzazioni storiche che concentrano le esperienze sociali e i risultati politici e morali dell'attività organizzatrice, direttrice ed educatrice del partito comunista.

In un trasparente aggancio alla campagna contro l'assenteismo ingaggiata con vigore da Andropov il foglio del Pcus rimarca che sono «di estrema attualità» le riflessioni di Breznev sui problemi legati a «efficienza, iniziativa socialista, intolleranza verso i difetti» e in particolare questo suo pensiero: «L'uomo deve aver caro il suo onore di lavoratore e ciò va ricordato con molta severità a chi se ne dimentica».

KLAUS ALTMAN-BARBIE «È SOLO UN EVASORE»

Bolivia: nazista libero se paga le tasse dovute

Ignorate le richieste d'estradizione francesi e tedesche

LA PAZ — L'ex comandante nazista Klaus Altman-Barbie la cui estradizione è stata chiesta da Francia e Germania spera di ricuperare la sua libertà fra breve, come conclusione delle pratiche legali che stanno effettuando i suoi rappresentanti per il pagamento di un debito di diecimila dollari allo Stato, che ha provocato il suo arresto nove giorni fa.

L'avvocato di Altman-Barbie ha detto ai giornalisti che sarebbe stata depositata la somma di cui l'ex comandante nazista — richiesto dalla giustizia tedesca e da quella francese — è debitore verso lo stato boliviano, per affari rimasti inconclusi con una delle più grandi aziende statali.

Successivamente, però, la somma non era stata ancora depositata nel conto bancario della Corte dei conti della Repubblica, organismo che ha chiesto il pagamento del debito e che ha spiccato il mandato di arresto di Altman-Barbie. Secondo le norme legali, una volta depositata la somma, la Corte dei conti deve ordinare l'immediata libertà del detenuto.

Dal canto suo, il ministro dell'interno, Mario Roncal, nel sottolineare che la Bolivia vive in uno stato di pieno diritto, ha detto che, cancellato il debito, e purché non esistano altri addebiti contro Altman, «a quest'ultimo spetta essere rimesso in libertà».

Nelle ultime ore sono corse persistenti le voci su una probabile espulsione di Altman-Barbie dalla Bolivia. Anzi, si è parlato persino di un volo aereo con destinazione il Brasile. Ma Klaus Barbie si trova ancora nella prigione, dove il suo avvocato, Constantino Carrion, gli ha fatto visita come suole fare quotidianamente da otto giorni a questa parte.

Attentato sinagoga: si indaga su due giordani

PERUGIA — Sono tornati nel capoluogo i due studenti giordani Husein Adnan Husari, 24 anni e il cugino Husein Osaman Husari di 20, dopo essere stati ascoltati, nella tarda serata di mercoledì, dal giudice istruttore dott. Luigi Di Gennaro, il magistrato che indaga sull'attentato alla sinagoga di Roma, compiuto da un commando il 9 ottobre.

SECONDO UNA RIVISTA LOCALE

In Cina il crimine dilaga fra i minori

Commessi da giovani più del 70 p.c. dei delitti

PECHINO — Mentre i reati controrivoluzionari, gli attentati contro la sicurezza dello Stato, i gesti di sfida contro l'autorità costituita sono diminuiti in Cina negli ultimi vent'anni, da qualche anno è aumentata in modo drastico la delinquenza giovanile.

Le punte, in alcune città hanno raggiunto l'83,5 per cento di tutti i delitti commessi nel 1979, scrive un articolo apparso nella rivista cinese «Studi legali».

La percentuale è calata leggermente durante il 1980 «per effetto dell'intensificazione dell'educazione dei giovani» scrive la rivista, ma è rimasta al di sopra del 70 per cento.

Fra le cause di questa persistente delinquenza giovanile, vi è in primo luogo la disoccupazione, dice l'articolo: nel 1979, per esempio, il 40 per cento di tutti i giovani criminali arrestati erano disoccupati.

Tuttavia il fatto che un numero sempre maggiore di giovani criminali liberati a cui viene dato un lavoro stabile ripetono i loro crimini e vengano nuovamente condannati a lunghe pene detentive, dimostra che l'avere o meno un lavoro non è una garanzia sufficiente di buon comportamento, scrive «Studi legali».

La rivista esamina quali altre siano le cause della criminalità in Cina e ne identifica tre: il prolungarsi delle inchieste di polizia — perché un delitto non risolto diminuisce le capacità di dissuasione delle autorità — i lunghi soggiorni nelle prigioni («alcuni penitenziari sono diventati istituti d'insegnamento dei metodi criminali, dove i prigionieri si scambiano informazioni») e, infine, il cattivo esempio dei genitori.

Questi due ultimi sono gravi, scrive la rivista. Nelle carceri «i criminali si organizzano persino in camorre (gangs)» e quando escono dal penitenziario «diventano estremamente cruenti e furbi.

In quanto al cattivo esempio dei genitori, l'articolo cita la storia di una «donna immorale», eufemismo per prostituta, che, a 50 anni, è da tempo in carcere in compagnia di tre delle sue quattro figlie, le quali hanno seguito la sua stessa strada.

Weisenthal e Walesa candidati al Nobel

OSLO — Tra i candidati al premio Nobel per la pace 1983 ci sono anche Lech Walesa, il capo del disciolto sindacato autonomo polacco, e Simon Weisenthal l'uomo che ha dedicato la vita alla caccia dei criminali di guerra nazisti.

I candidati al Nobel per la pace sono 75. Inoltre vi figurano l'inviato speciale di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib e Raul Wallenberg, il diplomatico svedese che durante la seconda guerra mondiale salvò la vita di oltre ventimila ebrei ungheresi.

Secondo i sovietici Wallenberg sarebbe morto in un carcere della Russia nel maggio del 1947 ma sono molti coloro che sostengono da allora di averlo visto vivo in diversi campi di concentramento sovietici.

RASSEGNA DEGLI INDUSTRIALI TESSILI

Milano incontra la moda da sera



MILANO — Sul tema «A Milano per incontrare la moda» nel padiglione 7 della Fiera di Milano, si sono riunite 4 rassegne specializzate dagli industriali tessili: «Anteprima», «Ideamaglia», «Intimo domani», «Modabimbo» e la rassegna «Tessilvari».

Le innovazioni stilistiche suggeriscono uno spiccato ridimensionamento nei volumi: cappotti e tailleurs, ritornati prepotentemente sulla cresta dell'onda, hanno ancora spalle importanti, ma senza esasperazioni; le gonne si accorciano fino al ginocchio e spesso lo scoprono.

La maglieria predilige la linea morbida — avvolgente o geometrica — con giochi di pieghe e tanta classe. C'è un certo ritorno alla linea aderente con preziosismi di lavorazione tipo pizzo (Franca Arleoni) e giochi ad intarsio luminosi per la sera elegante (Anna Lisa).

Il fascino del sexy ad «Intimo domani», è stato alternato al fascino della casalinga in «guépiere»: camicie e camicioni, tute e grembiuloni per la gioia della massaia durante il giorno; pizzi, intarsi, seta frusciante e sospirose trasparenze per la notte.

IN UNA LETTERA PASTORALE ALLA DIOCESI DI ROMA

Il Papa invita alla cautela dopo gli episodi antisemiti

CITTÀ DEL VATICANO — *La diocesi di Roma, della quale è vescovo il Papa, ha pubblicato un mese fa, quasi di nascosto, un documento della massima importanza: una lettera pastorale che pone l'accento sui rapporti tra i cristiani e gli ebrei.*

Non solo è la prima del genere in Italia, ma contiene direttive pastorali significative per il comportamento di tutti i cattolici. Viene dopo l'attentato del 9 ottobre scorso contro la sinagoga del Lungotevere, tempio storico degli ebrei romani. Essi vantano del resto una presenza continua e cospicua nella città da più di due millenni, esattamente dal secondo secolo avanti la nascita di Cristo. Ci sono anche catacombe ebraiche.

Mentre in Italia giustamente ci si preoccupa dei rigurgiti di antisemitismo, segni allarmanti di più gravi malesseri, la Chiesa cattolica esce allo scoperto col nuovo documento, del quale s'è avuta la prima notizia da un favorevole commento dell'agenzia ebraica, di Gerusalemme.

La lettera pastorale punta principalmente sull'educazione, in concreto, dei fedeli cristiani. Ci si preoccupa dei giovani nelle scuole e degli adulti irretiti da pregiudizi, si raccomanda di legger meglio la Bibbia e la storia del popolo ebreo, non solo in parrocchia, ma anche insieme agli israeliti, si invita a «familiarizzare» con i riti della sinagoga ed a stabilire forme di collaborazione zona per zona. A Roma, dove la presenza ebraica è tutt'ora significativa, il documento ha notevoli germi di novità.

■ ESPLOSIONE — Un'esplosione provocata da una fuga di gas ha distrutto a El-Kerma, presso Orano (450 chilometri a Ovest di Algeri) gli ultimi tre piani di un edificio di sei, provocando la morte di nove persone e il ferimento di 18.

STRONCATO DA UNA CRISI CARDIACA

Il card. Samorè è morto a Roma

CITTÀ DEL VATICANO — Il mediatore, per incarico del Papa, nelle trattative fra Cile e Argentina per il canale di Beagle, card. Antonio Samorè, è morto ieri mattina in una clinica romana, per crisi cardiaca. Il porporato aveva 77 anni: era nato il 4 dicembre 1905 a Bardi, in diocesi di Piacenza. Recentemente aveva avuto tre infarti e il 1.o febbraio era stato ricoverato alla clinica Villa Flaminia, dove si è spento ieri.

Il cardinale che lo scorso anno, proprio a causa delle sue condizioni di salute, aveva chiesto ed ottenuto dal Papa un aiuto per portare avanti la difficile e complessa mediazione che si protrae da anni fra Cile e Argentina, ricopriva anche la carica di bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa. Era stato ordinato sacerdote nel giugno del 1928 e creato vescovo nel 1950. Paolo VI lo elevò alla dignità della porpora nel concistoro del 1967.

Venti anni prima aveva iniziato la carriera diplomatica come consigliere di nunziatura alla delegazione apostolica di Washington, ove era rimasto fino al '50, quando venne nominato nunzio apostolico in Colombia.

A Bogotà aveva avuto modo di acquisire conoscenza della Chiesa latino-americana e della situazione socio-economica.

Nel 1953 venne nominato segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari e in questa veste prestò particolare attenzione ai problemi relativi all'azione della Chiesa in America Latina.

i telegrammi

Niente scomunica: Corona contento

ROMA — Armando Corona, gran maestro della massoneria italiana, in un'intervista rilasciata al settimanale «Il Crotonese», ha espresso apprezzamento per la decisione della Chiesa cattolica di abolire la scomunica nei confronti dei massoni, che a suo avviso non aveva più ragione di esistere.

La scomunica infatti risale ai tempi in cui era in atto la lotta fra Chiesa e Stato per il possesso del potere temporale.

Russo violento: fucilato

MOSCA — Per aver tentato di uccidere a coltellate una ragazza tredicenne, un operaio di 31 anni, Ghennadi Karasiev, è stato fucilato in Urss.

L'uomo era già noto per la sua violenza; a Zaprudnia, un piccolo villaggio nei dintorni di Mosca, era temuto da tutti.

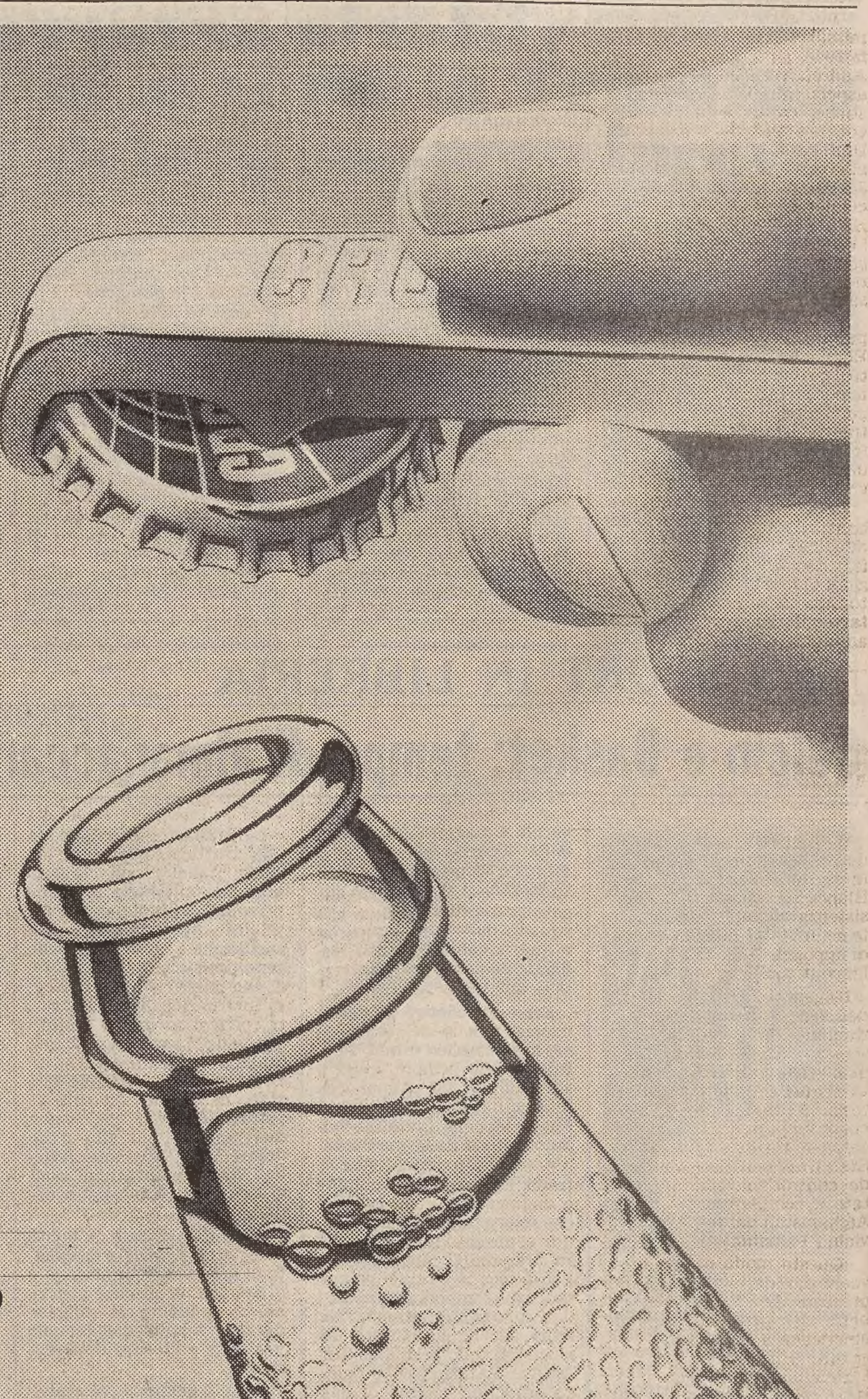
Malgrado le gravi coltellate, la giovane vittima è stata salvata: l'uomo voleva ucciderla per vendicarsi contro la madre, che lo aveva denunciato per precedenti violenze.

All'asta l'album di Eva Braun

LONDRA — Un album di fotografie della compagna di Hitler, Eva Braun, è stato pagato in un'asta di Birmingham 2700 sterline, pari a quasi sei milioni di lire.

L'album contiene varie fotografie di Hitler e di altri gerarchi nazisti, nonché molte istantanee di un giovane ufficiale delle SS che si ritiene fosse l'amante segreto di Eva Braun. L'album era stato trovato nella stanza da letto della Braun nel bunker di Berlino.

dai... stappa un CRODINO





Crodo va in tutto il mondo

452

ESTERI

«OPZIONE ZERO» RIBADÌTA DURANTE LA VISITA ALLA NATO

Bush ai colloqui di Ginevra Critiche da Mosca e dalla Spd

BRUXELLES — «Per troppo tempo, l'Unione Sovietica ci ha sfidato nella corsa agli armamenti. Adesso, noi la sfidiamo nella corsa alla pace»: con queste parole, il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, ha riaffermato ieri a Bruxelles la volontà Usa «di ridurre tutte le armi nucleari al più basso livello possibile e, in particolare, di eliminare l'intera classe dei missili nucleari al più basso livello possibile e, particolare, di eliminare l'intera classe dei missili nucleari tattici di medio raggio».

Bush ha parlato di un incontro con la stampa, al termine dei colloqui alla Nato con il consiglio atlantico, e alla Cee con la commissione europea. Bush ospite ieri del presidente della commissione Gaston Thorn, partirà in mattinata per Ginevra, quarta tappa del suo viaggio in Europa, dove parlerà alla conferenza sul disarmo e incontrerà i capi delle quattro delegazioni e i negoziati Usa-Urss da parte statunitense Paul Nitze, per gli euromissili, ed Edward Rowy, per il negoziato Start, e da quella sovietica, rispettivamente, Yuli Kvitsinky e Viktor Karpov.

Alla Nato Bush ha ribadito la posizione del suo governo per l'opzione zero. L'unica obiezione che qualcuno abbia fatto contro l'opzione zero — ha commentato — è che ai sovietici non piace». Quando un giornalista gli ha chiesto se Washington accetterebbe un processo che porti all'opzione zero per tappe, Bush ha risposto: «Se c'è il modo di trattare seriamente su altre soluzioni per arrivare a questa conclusione, noi siamo disposti a farlo».

Al centro della dialettica negoziale rimane comunque la Germania Federale: mentre il ministro degli esteri Genscher ribadiva ieri a Ginevra, davanti alla commissione Onu sul disarmo, l'adesione all'opzione zero, pur arricchita da elementi inediti di flessibilità («una riduzione dei missili sarebbe un passo nella giusta direzione»), il governo Kohl si è visto, ancora una volta, bersaglio di una massiccia azione concentrica promossa dall'Urss e dall'opposizione socialdemocratica.

Mosca ha portato infatti un duro attacco frontale al cancelliere: su un problema vitale come egli euromissili — afferma la «Tass» — il governo di Bonn «non ha una sua politica», «sta passivamente sulla scia di Washington», non si rende conto di quanto pericoloso per la Germania Federale sarebbe il dislocamento dei «Pershing 2».

«Nel negoziato sugli euromissili, l'Unione sovietica ha fatto un passo. Le proposte di Andropov anche se per certi aspetti tattiche e propagandistiche, contengono elementi concreti. Tocca ora agli Stati Uniti fare controproposte», ha affermato dal canto suo Hans-Jochen Vogel, candidato socialdemocratico alla cancelleria in pieno allineamento con l'offensiva propagandistica sovietica e in polemica indiretta con la posizione espressa dal vicepresidente.

Il vicepresidente del gruppo parlamentare della Sp, Horst Ehmke ha a sua volta accusato il governo di «non fare niente per premere su Washington perché risponda con una controproposta alle recenti offerte sovietiche per giungere ad un compromesso alle trattative di Ginevra».

Kohl ha espresso invece la convinzione che le trattative di Ginevra entreranno nella fase decisiva solo dopo le elezioni tedesche. Mosca, ha detto, non ha ancora portato al tavolo di Ginevra le proposte annunciąte da Andropov.

Comiso: nuovo avvertimento sovietico

MOSCA — «Il Mediterraneo potrebbe diventare una delle regioni più esplosive del mondo se l'aggressività, in termini di iniziative politiche, militari e strategiche degli Stati Uniti e della Nato, dovesse accentuarsi».

E' quanto scrive la «Sovietskaya Rossiya» nell'articolo ripreso ampiamente della Tass e nel quale si torna a parlare esplicitamente della installazione dei missili americani «Cruise» e Comiso, in Sicilia.

«... Comiso, la località scelta dal governo italiano per costruirvi un'altra base missilistica della Nato potrebbe diventare uno dei punti più pericolosi in termini di minaccia nucleare. La base è infatti destinata ad accogliere i nuovi armamenti atomici americani. Proprio di recente la stampa italiana ha dato notizia della volontà del governo italiano di dislocare in Sicilia non soltanto i 112 missili «Cruise» ma anche i missili «Pershing-2» dei quali non si era fatta sinora parola».

«Non c'è dubbio — prosegue "Sovietskaya Rossiya" — che un passo pericoloso come questo altererà in modo basilare lo "status-quo" della regione traducendosi, in primo luogo, in una minaccia per la popolazione siciliana e per quelle delle zone adiacenti.

Secondariamente la rotta di volo dei missili «Cruise» diretti contro un potenziale nemico della Nato finirà inevitabilmente per incrociare lo spazio aereo di un certo numero di paesi del Mediterraneo e dei Balcani.

Terza ed ultima considerazione: il dislocamento di missili nucleari a Comiso crea una situazione nuova.

«C'è inoltre da aggiungere che il rafforzamento del potenziale missilistico nucleare degli Stati Uniti e della Nato, quale risultato della creazione della base di Comiso, darà nuovo impulso al riarmo in quella regione complicando le prospettive di smilitarizzazione del Mediterraneo».

POLITBURO

Andropov ripropone il vertice Comecon

MOSCA — Juri Andropov sta preparando un vertice dei paesi aderenti al Comecon, la comunità economica che fa capo a Mosca.

Lo ha confermato ieri il comunicato con cui — com'è ormai tradizione dopo la morte di Leonid Breznev e l'elezione di Andropov a capo del Pcus — l'agenzia «Tass» ha dato notizia dell'ordinaria riunione settimanale del politburo del Partito comunista sovietico.

I massimi dirigenti dell'Urss hanno tra l'altro discusso — si apprende dal comunicato — «alcune questioni connesse alla preparazione di un vertice al massimo livello dei paesi membri del Comecon».

Il summit — l'ultimo di questo tipo risale al dicembre 1980 — è in gestazione da almeno due anni: della sua «possibile utilità» parlò Breznev nel febbraio 1981.

MA RESTA SEMPRE LO SCOGLIO TAIWAN

Shultz a Pechino: stanno migliorando i rapporti Usa-Cina

La stampa nordcoreana tuona contro le manovre nel Sud

PECHINO — Al termine di otto ore di colloqui col collega cinese, il segretario di Stato americano George Shultz ha commentato l'atmosfera di questi negoziati dicendo che dopo un periodo difficile le relazioni cino-americane sono «tornate ad essere chiare».

In questa sua prima visita in Cina, Shultz ha avuto tre colloqui col ministro Wu Xueqian in due giorni, per discutere una vasta gamma di contrasti. Prima dell'ultima riunione, a un gruppo di dirigenti industriali americani, il segretario di Stato ha detto: «L'anno passato le relazioni cino-americane hanno avuto una navigazione difficile, ma adesso sono tornate chiare».

Nelle prossime 48 ore Shultz sarà ricevuto dall'uomo forte della Cina, Deng Xiaoping e vedrà il principe Norodom Sihanuk della Cambogia che capeggia una coalizione a tre che si ripromette di cacciare i vietnamiti dal suo paese e alla quale gli Stati Uniti hanno dato il loro sostegno morale.

Intanto il quotidiano nordcoreano Ronong Sinmun ha accusato Stati Uniti e Corea del Sud di organizzare e tenere manovre militari di portata tale che possono da un momento all'altro sfociare in una guerra guerreggiata, con la ripresa delle ostilità sulla penisola coreana.

Polemiche a Tokio

L'opposizione attacca Nakasone per il riarmo

TOKIO — L'opposizione giapponese ha intensificato ieri i suoi attacchi politici al primo ministro Yasuhiro Nakasone, che i comunisti sono giunti ad accusare di «atteggiamento fascista».

L'accusa si riferisce a dichiarazioni fatte dal primo ministro in Parlamento nel respingere una fitta serie di critiche alla sua decisione del mese scorso sull'abolizione di qualsiasi restrizione alle forniture di tecnologia militare agli Stati Uniti. A formulare tali critiche sono stati in particolare i socialisti, affermando che la decisione varca i limiti assegnati alle esportazioni del genere da una risoluzione parlamentare del marzo 1981.

Nakasone ha risposto di aver «interpretato» le clausole di tale risoluzione alla luce di quelle del trattato di sicurezza nippo-americano del 1960, ma le proteste della sinistra hanno portato a un temporaneo blocco del dibattito: questo ha dovuto essere ripreso su altri temi, come quello dell'entità degli stanziamenti per la difesa.

L'argomento è stato esteso dal primo ministro a quello di una serie di testimonianze pubblicate di recente negli Stati Uniti da un'ex spia circa le sue attività in Giappone tra il 1975 e il 1979.

Stando all'ex spia, Stanislav Levcenko, in attività spionistiche sarebbero stati coinvolti anche alcuni rappresentanti del partito socialista, che però hanno recisamente respinto le accuse.

Sulla questione Nakasone ha detto che il governo è estremamente preoccupato e sta cercando di ottenere il massimo possibile di informazioni dagli Stati Uniti. Il primo ministro ha anche respinto alcune dichiarazioni del segretario alla difesa americano Caspar Weinberger sulla necessità storica di un rafforzamento militare del Giappone rappresenterebbero un intervento negli affari interni del paese.

UNA BOMBA A BEIRUT CONTRO L'AGENZIA DI NOTIZIE SIRIANA «SANA»

Libano: si tratta fra gli attentati Dissapori fra Israele e Washington



Beirut — Il capitano dei marines, Charles Johnson, che ha bloccato il pattugliamento dei carri armati israeliani

BEIRUT — Una bomba è esplosa in un ufficio chiuso dell'agenzia di notizie siriana «Sana» a Beirut Ovest provocando pochi danni e senza ferire persone. L'ordigno rudimentale, confezionato con una decina di chili di dinamite, ha demolito l'ingresso dell'ufficio, che si trova al quinto piano di un edificio di sette piani nel quartiere musulmano di Zuhak Al-Balat.

L'ufficio della «Sana» è stato chiuso da quando le forze siriane e le forze dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) hanno abbandonato Beirut Ovest nell'estate dell'anno scorso.

Nessuno al momento ha rivendicato l'attentato, uno dei numerosi avvenuti ultimamente contro i siriani. Il «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri» aveva rivendicato quello di venerdì che uccise 61 persone in massima parte palestinesi e siriani.

Intanto a Natanya, con la mediazione americana, si sono nuovamente incontrati in seduta plenaria i negoziatori israeliani e libanesi. Fonti della conferenza hanno detto che sono sorti contrasti sull'estensione della zona di sicurezza nel Libano del Sud e sul movimento delle merci e delle persone attraverso il confine. Dopo 45 minuti di discussioni collegiali i lavori sono proseguiti in sede di sotto commissioni.

Israele ha proposto una zona di sicurezza di 45-50 chilometri nel Libano del Sud con limitazioni del tipo di armi e la richiesta che nel territorio vi sia solo l'esercito libanese.

Si è appreso infine che il ministro della difesa Caspar Weinberger ha confermato l'incidente avvenuto mercoledì a Beirut tra marines e israeliani; egli ha precisato che un capitano del corpo dei «marines» della forza multinazionale ha impedito a tre carri armati israeliani di attraversare la zona presidiata dagli americani a Beirut salendo sulla torretta del primo dei mezzi cingolati e, pistola in pugno, ha imposto agli israeliani di far marcia indietro.

I tre carri armati, del tipo «Centurion», hanno lasciato la zona senza ulteriori incidenti. Poche ore dopo il Dipartimento di stato ha convocato l'incaricato d'affari dell'ambasciata israeliana a Washington per esprimere la «grave preoccupazione» del governo statunitense dinanzi al ripetersi di tali «confronti».

Il comando militare israeliano a Tel Aviv ha confermato l'avvenuto incidente a Beirut fra un suo gruppo di carri armati e un posto di blocco dei marines statunitensi della forza di pace multinazionale in Libano, ma ha precisato, in un comunicato, che l'incidente è avvenuto in una zona sotto giurisdizione israeliana, nel settore sud-orientale di Beirut.

Sempre secondo il comando israeliano, i carri armati erano in normale servizio di pattuglia, 600 metri al di qua di un «binario» che sarebbe stato riconosciuto precedentemente come linea di demarcazione.

JUGOSLAVIA

Toni critici di Ribicic sulle misure di austerità

BELGRADO — Nell'ammettere l'esistenza di diversità fra le sei repubbliche e le due province che compongono la Federazione jugoslava, il presidente della Lega dei comunisti Mitja Ribicic ha ammonito che la «crisi economica minaccia di degenerare in crisi del sistema politico» che regge il paese.

«Se non cominceremo a rinunciare a misure amministrative restrittive, e se non rafforzeremo le iniziative del lavoro autogestito, piomberemo in una grave crisi politica», ha detto Ribicic, che sembra avere criticato le misure di austerità imposte dal governo federale, compreso l'obbligo di un deposito in danaro da pagare da parte di chi si rechi in occidente, con rimborso un anno dopo.

Quest'ultimo obbligo ha colpito soprattutto gli sloveni che si recavano abitualmente in Italia per acquisti, ed ha provocato un forte malcontento fra la popolazione (lo stesso Ribicic è sloveno).

Si apprende intanto che Atene che il governo greco ha deciso di concedere asilo politico a Nicolai Pletshi, un soldato albanese riparato la settimana scorsa in Grecia dopo aver eluso i ferrei controlli esistenti alla frontiera tra i due paesi.

Il militare, che ha 19 anni, è il decimo cittadino albanese a fuggire in Grecia nell'ultimo anno. Un mese fa, l'impresa era riuscita a Costas Moukas un agricoltore amnistiato dopo aver scontato uno degli otto anni infittigli dal tribunale di Tirana per propaganda anti-statale.

In una conferenza stampa, egli ha detto ieri che l'ex primo ministro Mehmet Shehu non si sarebbe suicidato, ma sarebbe stato assassinato da un soldato della guardia personale del capo dello stato Enver Hoxha, su ordine di quest'ultimo.

Il misterioso «suicidio» di Shehu, nel dicembre 1981, era stato attribuito da Radio Tirana ad una «depressione nervosa».

■ ARGENTINA — Se si verificassero le «condizioni tecniche e politiche» adeguate, nel dicembre prossimo la giunta militare argentina potrebbe cedere ai civili il governo del paese. Lo ha dichiarato un portavoce del ministero degli interni.

Irlanda: italiano condannato per terrorismo

DUBLINO — La corte speciale antiterrorismo di Dublino ha condannato a dodici anni di reclusione l'italiano Giovanni Mariotti per il tentato omicidio del dirigente della «British Leyland» Geoffrey Armstrong.

L'attentato fu compiuto nel marzo 1981 da un «commando» di tre uomini armati che fece irruzione nel «Trinity college» della capitale irlandese dove Armstrong stava tenendo una conferenza. Uno dei tre terroristi sparò alcuni colpi di arma da fuoco alle gambe del dirigente industriale.

Secondo la polizia irlandese Mariotti fu reclutato dall'Ira e partecipò all'esecuzione dell'attentato.

«MISURA TEMPORANEA»

Varsavia: il regime imbavaglia l'agenzia Upi

VARSAVIA — L'Upi, una delle grandi agenzie di stampa internazionali, non potrà da ieri, sino a nuovo ordine, diramare notizie dalla Polonia. Lo ha deciso il ministero degli esteri ritirando l'accreditamento a Bogdan Turek l'unico giornalista rimasto in servizio dopo l'espulsione dal paese della corrispondente americana Ruth Gruber avvenuto il 13 gennaio scorso.

Il provvedimento è stato giustificato dal portavoce del ministero degli esteri con l'espulsione dagli Sati Uniti dell'unico corrispondente dell'agenzia di stampa polacca (Pap) Stanislaw Glabinski. Glabinski fu invitato a lasciare Washington proprio in seguito all'allontanamento da Varsavia della Gruber.

L'Upi potrà comunque tornare a trasmettere non appena la «Pap» avrà accreditato un suo corrispondente negli Stati Uniti e non appena giungerà a Varsavia il sostituto della Gruber.

SI TEME LA REAZIONE DI D'AUBUISSON AL CRESCENTE ESAUTORAMENTO

Il Salvador stretto tra la guerriglia e la minaccia d'un golpe oltranzista

Scontri al confine tra Nicaragua e Honduras durante le manovre congiunte con gli Usa

SAN SALVADOR — *I guerriglieri salvadoregni hanno abbandonato ieri la città di Berlin, 80 chilometri a Est di San Salvador, sfuggendo all'accerchiamento da parte di duemila soldati governativi, dopo due giorni di occupazione. Radio Venceremos, l'emittente dei ribelli, ha detto che la ritirata è stata ordinata «perché tutti gli obiettivi politici e militari sono stati raggiunti».*

L'atmosfera è tesa nella capitale non solo per le notizie che giungono dalle province, ma anche per le ultime vicende parlamentari, che rischiano di mettere in crisi l'intera struttura politica del paese.

L'attenzione degli osservatori è rivolta al maggiore Roberto d'Aubuisson, il controverso presidente dell'assemblea costituente e leader del partito di estrema destra «Arena», il quale ha subito la seconda sconfitta parlamentare in meno di una settimana. Tale fatto potrebbe provocare una spaccatura in seno alla coalizione di «unità nazionale» (comprendente l'Arena, la democrazia cristiana e il Partito di riconciliazione nazionale) che è al governo.

Trentasette deputati, ossia la maggioranza parlamentare, hanno bocciato infatti una proposta di D'Aubuisson tendente a rimettere in discussione alcuni temi già in precedenza trattati. Si teme che il leader oltranzista reagisca ora all'esautoramento promuovendo un golpe.

La politica statunitense nel Salvador, con in primo piano la cosiddetta «certificazione» di presunti miglioramenti della situazione dei diritti umani in quel paese, è stato intanto aspramente criticato dalla commissione esteri del senato, virtualmente unanime nel denunciare la «confusione» che sembra caratterizzare la posizione dell'amministrazione Reagan.

Dal canto loro, alti esponenti dell'amministrazione, pur insistendo che la situazione dei diritti umani è andata migliorando, sono stati costretti ad ammettere che la violenza continua a sconvolgere il paese anche a causa di «contrastanti segnali» o del governo di Washington.

A Managua, nel frattempo, circa 30 mila persone hanno vegliato tutta la notte davanti all'ambasciata degli Stati Uniti per protestare per le manovre honduregne-americane in prossimità del confine del Nicaragua.

La protesta ha coinciso con le notizie, non confermate, di pesanti combattimenti fra governativi e «forze controrivoluzionarie» nei pressi di Puerto Cabezas, sulla costa atlantica, circa 130 chilometri a Sud della provincia honduregna di Gracias a Dios, dove martedì sono iniziate le manovre. L'Agenzia governativa «Nueva Nicaragua» ha detto che, domenica sera, circa 120 «controrivoluzionari» sono sbarcati nelle vicinanze di Puerto Cabezas e hanno dato battaglia per 15 ore alle truppe governative, che avrebbero affondato due imbarcazioni dei ribelli.

Il governo sandinista ha messo il paese in stato di allerta, in risposta alle manovre.

IRA DI MOSCA PER L'INCONTRO CON REAGAN MENTRE L'ONU PARLA DI «PROGRESSI»

Resistenti afghani ricevuti alla Casa Bianca

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha ricevuto mercoledì sera alla Casa Bianca sei esponenti della resistenza afghana, attualmente negli Stati Uniti alla ricerca di appoggi. (Nella telefoto Ap, l'incontro alla sala ovale).

L'agenzia Tass dà parte sua definisce «provocatoria», la riunione. «La Casa Bianca — scrive — ha circondato di un fitto velo di mistero la sostanza di quella riunione provocatoria. Nessuno dubita però che si ha parlato di un significativo aumento da parte degli Stati Uniti dell'aiuto alle bande controrivoluzionarie invitate a compiere scorrerie in Afghanistan dal territorio del vicino Pakistan».

«Questo modo di fare provocatorio del Presidente — prosegue la "Tass" — si fa beffe del preteso impegno americano a risolvere coi negoziati il problema afghano. L'amministrazione Usa fa di tutto per allargare la "guerra non dichiarata" all'Afghanistan e per aumentare l'instabilità alla frontiera meridionale dell'Uss, in linea con i suoi piani aggressivi».

Il giornale delle forze armate sovietiche «Stella Rossa» ripete intanto in una corrispondenza da Kabul, la tesi di Mosca secondo cui gli Stati Uniti armano ed addestrano guerriglieri afghani in basi situate in territorio pakistano.

Da parte, sua l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu in Afghanistan, il vice segretario Diego Cordovez, ha detto che il suo tentativo di mediazione per la soluzione della crisi afghana ha segnato «progressi», ma ha aggiunto che «la strada da percorrere per un accordo è ancora molto lunga».

Cordovez ha proposto un nuovo incontro informale a Ginevra, per il prossimo aprile, tra i rappresentanti delle tre parti interessate: Afghanistan, Pakistan e Iran.



OPPOSIZIONE LABURISTA DIVISA

Elezioni australiane anticipate al 5 marzo

SYDNEY — Il primo ministro australiano Malcolm Fraser ha chiesto ieri al governatore generale sir Ninian Stephen, l'assenso formale per sciogliere le due Camere federali e anticipare le elezioni generali al 5 marzo. Il termine previsto per il ricorso alle urne sarebbe scaduto appena tra sette mesi, secondo la prassi normale.

La decisione di Fraser, leader della coalizione liberale-agraria, è stata precipitata dalle lotte interne dell'opposizione laburista e soprattutto dalla scarsa credibilità e popolarità del leader Bill Hayden, ritenuto responsabile dei recenti insuccessi

Questi ha annunciato ieri a Brisbane le sue dimissioni dalla guida del partito. Martedì prossimo, durante la riunione del gruppo parlamentare laburista, verrà eletto il nuovo leader, che secondo l'opinione generale sarà Bob Hawke, l'ex-presidente (per 11 anni)) della centrale sindacale australiana e attualmente «ministro-ombra» per le relazioni industriali.

Hayden, succeduto a Gough Whitlam nel 1977, aveva vinto l'anno scorso, di stretta misura la «sfida» per la leadership del partito, portata da Bob Hawke. Nell'annunciare le sue dimissioni, Hayden ha detto di essere stato motivato da senso di responsabilità verso il partito e «dall'inevitabile conflitto che sarebbe sorto nel gruppo parlamentare laburista, se Bob Hawke si fosse proposto ancora una volta candidato».

«La campagna di opposizione dei laburisti dei sindacati contro la pausa salariale mette in pericolo la politica del governo contro l'inflazine e la disoccupazione e ci costringe ad affidarci al voto dei cittadini», ha detto dal canto suo il primo ministro.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Valeria Stranieri

i condomini di via Canciani n. 2 e l'AMMINISTRAZIONE STABILI TERGESTE.

Trieste, 4 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Cavallari

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Michele Genchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1983

Nel I anniversario della scomparsa del caro e buon

Valerio Paoletti

la moglie, il figlio, le sorelle, Lo portano sempre nel cuore con immutato amore ricordandolo a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 4 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della morte del mio caro marito

Giovanni Devide

la moglie ANNA Lo ricorda assieme ai suoi cari.

Trieste, 4 febbraio 1983

4-2-1981 4-2-1983

Biagio Parovel

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I familiari

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Ha serenamente concluso la laboriosa e lunga vita terrena

Umberto Giorio

Alpino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Maestro del Lavoro

Lo piangono i figli MARIA e GIORGIO con MEMY, la sorella, i cognati, i nipoti, ed i parenti tutti.

La più sentita riconoscenza al dott. UGO TURCHETTO che Lo ha sempre sostenuto con perizia e affetto filiale.

Un vivo ringraziamento anche ai Medici e a tutto il personale della Casa di Cura Igea.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 4 febbraio 1983

La Scuola DIVISIONE JULIA partecipa commossa al lutto della prof. MARIA GIORIO MORSANI.

Trieste, 4 febbraio 1983

La classe III A partecipa al lutto della sua insegnante.

Trieste, 4 febbraio 1983

La SEZIONE ALPINI di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ALPINO

Umberto Giorio

Trieste, 4 febbraio 1983

Addolorati partecipano i cognati GIACOMO e MINA SVARA e nipoti.

Trieste, 4 febbraio 1983

Con profondo affetto e rimpianto partecipano al lutto i nipoti LILIANA e TALIA, BRUNO e FERRUCCIO, FRANCO, FABIO, MILVIA e GUIDO.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Si è spenta stroncata dal dolore

Pierina Fregni ved. Viti

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la figlia ALBA, i nipoti GRAZIELLA, GIORGIO, FEDERICO, LUCA e ANGELO.

Trieste, 4 febbraio 1983

Partecipano al lutto: LILI e BRUNO GODINI.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Il giorno 3 febbraio è deceduta

Maria Annunziata Petronio

di anni 80

Terziaria Francescana

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella LUCI, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della II Geriatria della Maddalena nonché delle Case di Riposo Serena e Don Marzari.

I funerali seguiranno il giorno 5 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Il 3 febbraio si è spento serenamente

Francesco Volpi (Franz)

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli, generi, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Il 2 febbraio è mancato il nostro caro

Danilo Savi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORA, il fratello MIRKO, i nipoti, i pronipoti, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

Il Vescovo Mons. LORENZO BELLOMI con il suo Presbiterio annuncia il ritorno alla Casa del Padre del rev.mo

MONS. DOTT.

Paolo Marini

e Lo raccomanda alla preghiera di suffragio della comunità diocesana.

Trieste, 4 febbraio 1983

†

È spirata serenamente la nostra tenerissima

Olga de Comelli

Lo comunichiamo a quanti l'amarono.

GIUSEPPINA e SERGIO MAGGI SERIANI

Trieste, 4 febbraio 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Daniele Coretti

e non

Danieli

Trieste, 4 febbraio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA giovane referenziatissima, libera subito cerca posto stabile con dormire presso piccola famiglia, telefonare oggi 762487. 050048/1

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE con proprio mezzo, portata 20 q.li e licenza conto terzi offresi a ditte, serietà, tel. 760341. 1111/3
GIOVANE 20.enne militesente magazziniere con patente B cerca qualsiasi impiego, tel. 566348. 1203/3
OFFRESI a ditta operaio specializzato installatore impianti termici, tel. 910537. 1128/3
PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta, telefonare 568186 pasti. 1205/3
REFERENZIATA esperienza decennale contabilità Iva dichiarazioni annuali banche clienti fornitori offresi a ditta, 767806. 873/3
SIGNORA offresi banconiera a bar buffet trattorie, tel. 830103. 890/3
18.ENNE offresi aiuto pasticciere e panettiere, telef. 742762 dalle 11 alle 14. 1194/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI elettromeccanico per manutenzione e riparazione macchinari, referenziato, massima competenza e serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/C 34100 Trieste. 1095/4
CERCASI pensionato referenziato part-time per deposito roulotte, presentarsi via Carpineto 28. 050050/4
COMMESSO magazziniere esperienza agraria cercasi militesente patente B conoscenza lingue slave, tel. 813373. T.A. 84/4
LAUREATO diritto lavoro pratico materia sindacale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 38/C 34100 Trieste. 1208/4
OPERAIO panettiere cercasi urgentemente. Presentarsi panificio Centrale, via Roma 28. 050030/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, telef. 757376. 358/6
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. T.A. 34/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 916/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati, telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 1169/6
PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezione pronte vendite, tel. 414198. 1086/6
PITTORE miti pretese offresi, telef. 567291 ore pasti. 2345/6
PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 1137/6
SGOMBERI cantine soffitte appartamenti in giornata, tel. 730653 - 822683. 1147/6

8 Istruzione

CERCO studente ingegneria edile o laureato per lezioni scienza delle costruzioni, telef. 722303 ore 18.30-19.30. 1186/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCIA uomo montone lungo persona snella occasione vendesi, telef. 64511. 1204/9
VENDESI carrozzella «inglesina» chiusa con passeggino, velluto marrone, telefonare ore pasti al 724707. 25/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 829/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1163/12
ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 12 febbraio: tutti i validissimi prodotti della vinicola udinese ad un prezzo da vero carnevale: la Brente 12° litro 950, Miramare 7/10 tocai merlot 12,5° a 1.500, 7/10 doc Collio e Grave a 2.450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 337/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1077/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1073/14
A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud Sprint, Fiat 128, Lancia Beta HPE, Alfasud, Citroen CX, Alfetta 1600, Mini 90, Giulia 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104, 204, 304, Opel Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000 Automatic, Sunbeam 1000, Talbot Tagora. 7/14
A.A. VENDESI Fiat 126 Personal fine 77 ottime condizioni L. 2.800.000 trattabili. Telefonare 729036 ore pasti. 1121/14

— INSERZIONE PUBBLICITARIA —

Stanno occupando l'Italia.

Sono tempi duri per gli onesti e i competenti. Tecnici e manager di riconosciute capacità vengono messi alla porta, da un giorno all'altro, soltanto per le pretese spartitorie dei partiti governativi. È il caso del professor Umberto Colombo, presidente dell'Eni, costretto a dimettersi per le pressioni di alcuni dirigenti del Psi. Un storia scellerata. Questo è il metodo della spartizione e dell'arroganza: un metodo che la Dc ha imposto da troppi anni.

Nelle aziende di Stato, negli enti, nelle Partecipazioni Statali, nelle banche e nella Rai-Tv la logica ferrea delle promozioni e dei defenestramenti è quella della lottizzazione tra i partiti governativi.

Cosí i prepotenti arrivano dove dovrebbero stare i capaci e gli onesti, a tutti i livelli.
Cosí stanno occupando lo Stato.

Questa logica perversa, che mortifica la professionalità, che umilia le persone serie, è la prima causa dell'inefficienza dello Stato e delle grandi aziende pubbliche, è la prima ragione della loro crisi. Una crisi che paghiamo tutti.

Se non si batte la prepotenza di questo modo di governare, non si salva l'Italia.



Un'alternativa democratica, per l'Italia.

A cura del Dipartimento stampa, propaganda e informazione del Pci

AFFARONE Peugeot 104 ZS seminuova, nera, ruote lega, impianto stereo Pioneer. Via Ghirlandaio 5. 1125/14
AUTOROTOR SaS tel. 51400-577025-62160. Vasto parco macchine usate ha selezionato per voi: Opel City 1.0 '77 bianca veramente perfetta; Citroen Dyane 6 '76 verde prezzo interessante; Lancia HPE 2000 '80 azzurro metallizzato 19.000 km in perfetto stato di manutenzione; Lancia Beta Montecarlo spider azzurro metallizzato; Volvo 244 GL '79 sabbia in perfette condizioni di meccanica e carrozzeria, prezzo eccezionale; Opel Kadett GTE preparata rally GR.2. 1312/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 coupé, 131 diesel, 132, A 112, Beta 1600, Volkswagen cabriolet, Golf GTI, Scirocco GTI, Renault 5 TL, 5 automatica, Citroen 2 cv, Peugeot 104, 242 diesel. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1083/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 400 79, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Giulietta 1.6 80, Citroen CX 2.0, CX 2.4 GTI, Dyane 6, Mercedes 250 71, Mini 120, A 112 70 Hp 82, Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 1.6, 850 fam., 900 T furgone, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solara SX 1.6, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Bagheera, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 Break diesel 81. 952/14
GIUSTIZIERI Auto, stradone della Mainizza, Farra d'Isonzo. Occasioni del momento, con garanzia. Tel. 888280. Lancia Delta 1.5 1982 km 5.000 lire 9.500.000, Panda 45 1982 km 6.000 lire 5.600.000, Panda 45 1982 km 0 lire 6.300.000, Panda 45 Super 5 mesi vetri atermici km 500 lire 6.900.000, 127 3p Super 900 1982 km 5.000 lire 6.700.000, Ritmo Diesel CL 5 porte 1982 km 12.000 lire 8.800.000, Range Rover 1978 km 54.000 lire 11.500.000, A 112 Elegant 1979 km 45.000 lire 4.000.000, Renault 20 GTD Diesel 1981 km 59.000 lire 9.500.000, Alfetta 1.8 1975 km 92.000 lire 3.000.000, Bmw 320 i 1976 km 57.000 lire 5.500.000. 63/14
GOLF diesel GL anno 82 km 35.000 vendesi. Visibile presso Autovega, Puccini 56. 1097/14
LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238. Facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14
MERCEDES 240 D 1980 bianca garanzia. Concessionaria Nascimben, tel. 232277. 1164/14
MERCEDES 200 1977 bianca garanzia vende Concessionaria Nascimben, tel. 232277. 1164/14
OPEL Kadett 1000 4 porte 75 perfetto. Autorimessa Serri, tel. 724211. 1310/14
PRIVATO vende Alfetta 2000 L aprile 80 con radio mangianastri stereo blu metallizzata con cerchioni in lega perfetta. Tel. 421042. 1153/14
PRIVATO vende Mini 90 bianca. Tel. 0431-96734 12-14.30.
RANGE Rover completamente accessoriato vendesi ottimo prezzo. Tel. ore ufficio 0481-72433. 106/14
RENAULT 4, A 112, Mini, 850, Simca 1100 vendo. Tel. 793578. 1142/14
SAAB 99 1971 perfette condizioni. Tel. 820221. 6/14
VENDESI Fiat Panda 45 anno 80. Telefonare dalle 13-15 817476. 1182/14
VENDO ottimo furgone Fiat 242 1975 con fattura. Tel. 732445. 1314/14
127 gas 1.100.000, altra 950.000, 128 850.000 vendo. Tel. 793578.
131 1300 1978, 128 coupé 1973 vendo. Tel. 68064 pasti. 1142/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER mansardato Ford Transit 5 posti accessoriato occasione vendesi. Tel. 762711-211906. 1084/15
CENTRO del gommone a Lignano vende giacenze migliori marche listino 1981, Zodiac, Callegari, Pirelli, Eurvinil, Mirage, Flooping, motori Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio fino ad esaurimento scorte. Disponibilità usato. Offshore Unimar SpA, tel. 0431/70323. 050047/15
IMBARCAZIONI usate all'Offshore Unimar SpA. Motor Seiler Multi 85, Vela alta 19, Coronet 24, Cranchi C8, Crusader 740, Rio 680 diesel, Cranchi Hobby 190, Vega Zorro, Ilver Eros. Concessionaria imbarcazioni nuove Rio, Cranchi, Azimut, barche vela Beneteau pronta consegna First 30E. Esposizione permanente Lignano, viale Europa 33, tel. 0431/70323. 050047/15

16 Stanze e pensioni Richieste

RAGAZZA seria referenziata cerca stanza per dormire presso ambiente serio. Telefonare oggi 762487. 050048/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LOCALE per officina vicinanze nostre sedi, 100-200 mq richiede pronto ingresso Walmotor tel. 62862. 1168/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento anche uso ufficio 220 mq in via Rittmayer. Telefonare al 764952 Grimaldi. 1000/19

PASSO PRAMOLLO KS
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

AFFITTANSI uffici centralissimi, capannoni varie misure, Udine e periferia. Tel. 0432/291636. 32/19
BOX affittasi zona Rossetti, altro zona Veltro luce-acqua tel. 64266 Spaziocasa. 6/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato lussuosamente zona CARLOALBERTO vasto salone, 2 stanze, cucina, bagno, a funzionario non residente, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1184/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio centralissimo decoroso, 4 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1184/19
PRIVATO affitta locale d'affari metri 133 libero 700.000 tel. 43552. 1176/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE e **NEGOZI** vari centralissimi con varie tabelle. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 361/20
MONFALCONE agenzia ALFA aziende alto reddito Monfalcone: boutique calzature, abbigliamento, premaman bambino. Negozio pitture, cornici, profumeria, drogheria. Staranzano negozio elettrodomestici, GRADO pasticceria panetteria, bigiotteria centrale. CORMONS gelateria. PALMANOVA rinomato ristorante. 41807. 1/20
OCCASIONE piccola DROGHERIA VASTISSIMA LICENZA cedesi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 361/20
OROLOGERIA oreficeria vendesi escluso intermediari zona Vico scrivere a Publikompass cassetta n. 36/C 34100 Trieste. 1196/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi inintermediari telefonare 755059. 14/21
CAPANNONE magazzino passo carraio camion zona industriale Trieste-Valmaura cercasi tel. 820955 ore ufficio. 1143/21
PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. LIGNANO Aprilia Marittima, eccezionale offerta vendiamo prime dieci villeschiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432/291636. 31/22
A. VILLETTE schiera nuove autonome salone due-tre camere giardinetti caminetti autometano. Visitare sabato ore 10.30-11.30 via Defin (laterale S. Vito) geom. Sbisà 942494. 912/22
ACIT tel. 734866 via Crispi 14 - via Antoni - Vendesi soggiorno due stanze cucina tutti comforts. 1007/22
ACIT tel. 734866 via Crispi 14 - via Foscolo - Vendesi stanza cucina wc - 16.000.000. Libero. 1007/22
ACIT tel. 734866 via Crispi 14 - Opicina vendonsi primentrata — salone tre stanze doppi servizi, altro salone salotto due stanze cucina doppi servizi terrazze vista mare. 1007/22
AFFARONE CASA MIA vende urgentemente soggiorno stanza cucina abitabile bagno autoriscaldamento buona manutenzione. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1197/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI recenti seminuovi salone 2-3 stanze cucina servizi poggioli. 1146/22
AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo, altro soggiorno cucinino bistanze servizi cantina, mq 87. 1146/22
AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo cantina. 1146/22
APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi tel. 766676. 19/22
APPARTAMENTO zona fiera due stanze cucinino bagno poggiolo cantina vendesi tel. 775735. 1311/22
B. APPARTAMENTO libero inizio Revoltella camera cameretta cucina bagno wc separato palazzo decoroso 29.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 999/22
B. APPARTAMENTO libero via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 999/22
BG Muggia 273559 panoramico bistanze saloncino cucina bagno terrazzo giardino posto macchina vicinanza mare. 939/22
BG Muggia 273559 vende casa bifamiliare portico giardino terrazzo sul mare trattative riservate. 939/22
CASA MIA vende seminuovo salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze tutti comfort 160 mq 130.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1197/22
COMMERCIALE inizio costruzione palazzine signorili vista mare 2 stanze salone doppi servizi terrazze posti auto e cantine. Vendite DIRETTE. Visione progetti. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 361/22
DOMUS prossima consegna via Ponticello 21 appartamenti a schiera con mansarda o taverna e giardino proprio, box o posti auto, riscaldamento autonomo, isolazioni speciali, prezzo bloccato. Visite in cantiere ogni giorno dalle 9 alle 12, anche sabato e domenica dalle 10 alle 12. 1/22
G. SAN Giovanni alta moderno soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli parcheggio. 75.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 324/22
G. CASETTE Brigata Casale rimodernate mq 45-60 con servizi giardinetti 32.000.000 - 44.000.000 contanti. Geom. Sbisà, 942494. 324/22
G. AFFITTATO Gretta recente mq 80 più terrazza 52.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 324/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18 - Via Franca libero signorile saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone cantina, 86.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 - Libero in palazzina recente salone 3 camere cucinino terrazzo, posto macchina. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 - Val Rosandra casetta libera ristrutturata 2 camere tinello cucinotto servizio, 62.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 - Vicolo dell'Edera libero recente 2 camere cucina servizio balcone, 58.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952 - Ippodromo libero camera cucina servizio giardinetto, 15.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARCONI, rinnovato 3 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1184/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via GINNASTICA I piano 1 stanza cucina bagno gabinetto comune, 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1184/22
IMMOBILIARE CIVICA vende piazza VICO moderno 3 stanze tinello cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1184/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato BORGO TERESIANO saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1184/22
IMMOBILIARE Greblo zona Ospedale signorile casa d'epoca come nuovo 3 stanze cucina servizi cantina ascensore autometano. Telefonare 68789.
IMMOBILIARE Greblo, San Giovanni recente perfette condizioni IV piano due stanze soggiorno cucina ripostiglio. Telefonare 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo terreni inedificabili pianeggianti in lotti 2000 mq zona Gabrovizza facile accesso. Telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22
IPI vende Trieste vicinanze Ospedale maggiore via Vecellio 4 - via Gatteri 31 appartamenti: ingresso soggiorno, cucina due-tre camere servizio cantina da L. 27.900.000. Facilitazioni di pagamento visite sul posto. Per informazioni telefonare 049-662788. 31/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento signorile 80 mq garage. Zona Stazione, 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA centralissimo appartamento 100 mq, 59.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare. Arredato 65.000.000, occasione. 41807. 1/22

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TAGLIO TERMICO E VERNICIATO
TRIESTE
VIA PIGAFETTA, 6 - TEL. 826965

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 100/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22
MUGGIA appartamento centrale saloncino camera cucina bagno terrazzo riscaldamento vende BG 273559. 939/22
PRIVATO vende inintermediari Valmaura recentissimo 140 mq 81 milioni contanti 14 milioni mutuo. Telefono 65054, ore 14-17. 1187/22
PRIVATO vende villino rifatto su progettazione, camera cameretta soggiornetto cucinino doppi servizi piccolo atrio cantinetta esterna giardino. Tel. 828849. 1207/22
SAN Giacomo libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq. Tel. 766676. 19/22
VENDESI locale libero. Telefonare 567652 dalle 12 alle 18. 1180/22
VESTA Immobiliare vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucinino bagno giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/22
VESTA Immobiliare vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiolo; altro due stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/22
VESTA Immobiliare vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/22
VESTA Immobiliare vende libero centralissimo mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/22
VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 978/22
VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 378/22
Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso prezzi bloccati mutui agevolati facilitazioni di pagamento. Telefonare 828789 (orario ufficio). 1062/22
Z. AFFARONE Perugino 53.000.000 tricamere cucina biservizi autometano. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22
Z. NAVALI bellissimo occupato 38.500.000 tricamere cucinotto bagno. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22
Z. VISTA golfo zona Roiano tricamere cucina biservizi garage. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22
19.000.000 locale daffari occupato vendesi via Venezian. Tel. 766676. 19/22
22.000.000 Roiano mini appartamento vista mare vendesi. Tel. 766676. 19/22
29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio. Telefonare 766676. 19/22

25 Animali

CENTRO estetico del cane, via Revoltella 74, esegue bagni tosature stripping dispone cuccioli pastore tedesco. Tel. 946595. 1181/25

26 Matrimoniali

«CERCHIAMOCI» importante organizzazione per risolvere il vostro problema affettivo-matrimoniale. Trieste, tel. 64894. 1185/26